Anno 106 Numero 174

Lunedì 5 Agosto 1974

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000,- semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 35.126

STAMPA SERA
del lunedì

Succursali: PUBLIKOMPASS S.p.A.,
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 548.964
10126 Torino, via Nizza 12 - telefono 656.841
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 656.961
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.604
16122 Genova, via S. Vincenzo 23 - 10/2, 562.540
40100 Bologna, via Riva di Reno 56 - telefono 228.870
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.324

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festiv. post. o data fissa L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1500 (1500) il mm. - Necrologi L. 1000 mm., adesioni L. 1200 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copia arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea inclusa): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cro. 3; *Canada c. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2.50; *Egitto pi. 17; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,73; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; Inghilterra p. 18; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. 110; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. ...; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2.50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 75; Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 5; *USA c. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. 15

Altra strage ieri sul Roma-Monaco presso Bologna

DODICI MORTI 48 FERITI
SUL TRENO SALTATO IN ARIA

E' certamente un attentato politico - Già trovato un frammento della sveglia che sarebbe servita per innescare l'ordigno - Un alpino dice: "Ho riconosciuto l'odore del tritolo" - Pochi gli indizi - Un altro militare ricorda d'aver visto, a Firenze, un giovane con una borsa in mano attraversare i binari, salire sul treno e subito ridiscendere - Se la bomba fosse esplosa a metà della lunga galleria o alla stazione di Bologna, la strage sarebbe stata ancora maggiore - Vertice in prefettura presieduto da Rumor - Identificate soltanto tre delle dodici vittime

Le colpe fasciste

Sono morti sul treno in una giornata di vacanza, assassinati senza un perché. Poteva accadere a chiunque di noi. I terroristi che da anni in Italia fanno saltare ferrovie o piazze non scelgono particolari vittime. Sono carnefici che ammazzano a caso, preoccupati soltanto che i luoghi siano molto affollati per dilaniare più corpi e versare più sangue.

Ritornano ogni volta che la nostra faticata democrazia muove passi difficili e tentennanti.

Dopo l'autunno caldo, nel 1969, fecero esplodere le bombe in piazza Fontana a Milano. Allora si levò il grido folle, interessato o errato, di «Dagli all'anarchico». Più indizi e prove portarono alla scoperta che quel tritolo era di marca fascista.

Due anni fa, il 28 maggio, avvenne l'eccidio di Brescia. Era un momento delicato: il governo di centro-sinistra aveva appena aperto il dialogo con i sindacati per studiare insieme i rimedi alla crisi. Si trattava di un incontro d'importanza decisiva per l'economia e anche per gli sviluppi politici.

I responsabili diretti di Brescia restano ignoti, ma l'inchiesta ha rivelato organizzazioni eversive con vasti piani e di dichiarata ispirazione fascista: una strategia della tensione che si era sviluppata per quattro anni, con lunghe oscure ramificazioni in alcuni settori dello Stato.

In questo quadro è avvenuto anche il nuovo massacro. Il modo usato è un'accusa contro i fascisti delle trame nere. Il momento sembra confermarlo.

In questi giorni, infatti, il governo ha portato avanti il suo programma urgente di politica economica e ha accettato, dopo le necessarie consultazioni, alcuni suggerimenti dei sindacati e anche dei partiti d'opposizione, per modifiche ai decreti. E' stato un lungo travaglio, che ha destato qualche critica, che ha fatto pensare o temere vicino il «compromesso storico», ma che in fondo è stato un successo del sistema democratico.

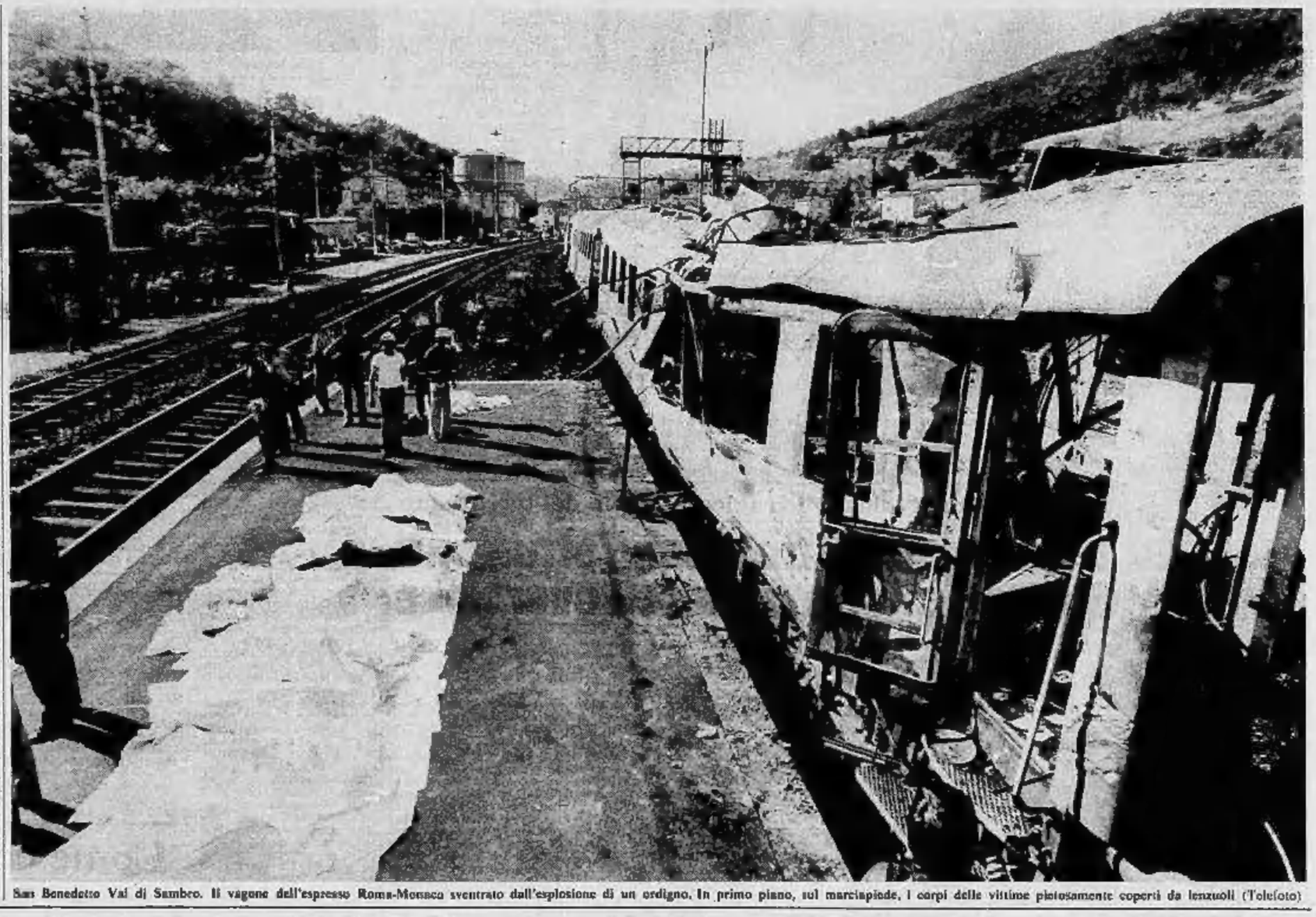
Ed è la democrazia che i dinamitardi, coloro che li dirigono e li finanziano, vogliono colpire e distruggere. Il pericolo appare grave.

Gli ultimi avvenimenti, dal referendum all'atteggiamento consapevole di tutti di fronte alla crisi economica, dimostrano che la vera grande maggioranza silenziosa del Paese, la gente comune, crede nella libertà e nella giustizia.

Ma a questa maggioranza non bastano più parole di condanna e di esecrazione. Ne ha sentite troppe. Reclama che gli indugi e le tolleranze del passato siano davvero finiti per sempre. Dopo Brescia si è cominciato a fare qualcosa, si sono intraviste responsabilità maggiori dietro i pochi piccoli personaggi in carcere: ora si chiede di andare fino in fondo, rapidamente.

Almeno per qualche mese governo e partiti non parlino di verifiche, crisi o elezioni anticipate. Ci sono due questioni d'urgenza vitale per tutti noi: la crisi economica e l'eversione reazionaria. Su l'impegno di chi guida il Paese non sarà chiaro, l'incertezza di oggi diventerà sfiducia, l'inquietudine paura. E avranno vinto gli assassini; gli sconfitti saranno tutti gli onesti.

Tino Neirotti



San Benedetto Val di Sambro. Il vagone dell'espresso Roma-Monaco sventrato dall'esplosione di un ordigno. In primo piano, sul marciapiede, i corpi delle vittime pietosamente coperti da lenzuoli (Telefoto)

La tragedia minuto per minuto nel racconto dei nostri inviati

L'esplosione appena usciti dalla galleria

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 agosto.

Il terrorismo ha nuovamente insanguinato l'Italia. Dodici persone sono morte e 48 sono rimaste ferite per una carica di tre chili di tritolo che ha fatto esplodere e ha incendiato una carrozza del treno internazionale «Italicus» diretto a Monaco di Baviera.

La strage è avvenuta alle una e venticinque di stanotte, quasi di fronte alla stazione di San Benedetto Val di Sambro-Castiglione de' Pepoli, sulla linea Firenze-Bologna, a 50 chilometri dal capoluogo emiliano.

Chi ha messo la bomba a orologeria nel quinto vagone di seconda classe del convoglio voleva che l'eccidio fosse di proporzioni ancora maggiori.

Se lo scoppio fosse avvenuto quando il treno era ancora lontano dall'uscita della galleria che attraversa il tratto appenninico, certamente il numero delle vittime sarebbe stato molto più alto.

Il convoglio 1486, proveniente da Roma, era partito con diciassette vetture e circa 400-500 passeggeri da Firenze alle 0,10, con ventitré minuti di ritardo e ne aveva accumulati altri nove.

Questo sanguinoso attentato è «nato» probabilmente alla stazione di Firenze, secondo la prima ipotesi avvalorata anche da una testimonianza. Un militare ferito nella sciagura, Giuliano Carletti, 27 anni, residente a Padova, ha detto agli inquirenti di avere notato un individuo salire sul treno e scendere subito dopo alla stazione di Firenze. Forse è stato proprio quell'uomo a deporre l'ordigno micidiale.

Da quel momento il ticchettio del «timer» ha segnato il destino di dodici persone.

Tra le vittime innocenti dell'attentato vi è un'intera famiglia abitante a Merano. Morti genitori, fratelli. Si è salvato solo un bambino.

Alle tre e trenta sono giunti sul posto. Lungo l'Autostrada del Sole avevo incrociato le autoambulanze che portavano i feriti all'Ospedale Maggiore di Bologna. La stazione del piccolo paese giace sul fondo valle. La luna rischiarava da sopra la collina la scena allucinante.

Ovunque carabinieri, personale sanitario, agenti di pubblica sicurezza, ferrovieri, vigili del fuoco. Sulla banchina della stazione alcune centinaia di persone con gli occhi sbarrati (molti bambini fra le braccia delle madri): erano gli scampati, senza parole, ancora intontiti, increduli per la ferocia dell'attentato. Alle cinque sono riusciti a ripartire per Bologna con un treno speciale.

Il convoglio era spezzato in due, con le prime tre carrozze staccate. Il quarto vagone era semidistrutto, gli altri avevano i vetri infranti. La quinta carrozza — diretta a Monaco di Baviera — era gonfia, scoppiata. Le fiamme l'avevano interamente distrutta, cinque metri di tetto erano squarciati.

Là, sui loro sedili, dodici persone avevano appena perso la vita, dilaniate dal rottami e carbonizzate dal fuoco.

Ora giacciono sotto tredici lenzuoli bianchi, uno per ogni vittima, il tredicesimo per gli arti smembrati, allineati a testimoniare la brutalità della realtà italiana d'oggi.

«Gli italiani sono in guerra e non lo sanno» ha detto un ferroviere. Che senso ha questa nuova strage? Tra i morti vi sono, si ritiene, una donna incinta e due bambini, quelli che formano i fagottini bianchi più piccoli sulla banchina. Forse alcuni campeggiatori, probabilmente qualche straniero. Non si sa con esattezza, perché tutte le vittime sono carbonizzate, irriconoscibili, un ammasso di carne senza nome. Forse c'è anche un israelita, perché è stato trovato un libro di preghiere in caratteri ebraici. Viene voglia di gridare, invece la valle è tutta un silenzio.

Il capostazione Sergio Bonifaci, in quella carica da quindici anni, ci descrive come ha visto la sciagura. *«Ho sentito uno scoppio, poi un altro (ma si esclude che sia stata una seconda bomba, n.d.r.), mentre il treno usciva dalla galleria. La deflagrazione è avvenuta quando ancora il convoglio era dentro il tunnel. E' uscito in fiamme dalla galleria, e si è fermato poche centinaia di metri dopo. La gente si buttava dai finestrini.*

Tra i primi a giungere sul posto è stato Bruno Evangelisti, vicecaporeparto dei vigili del fuoco di Casalecchio sul Reno. Ha trovato la quinta carrozza incandescente, le fiamme erano alte quattro metri. *«Abbiamo impiegato venti minuti a spegnere il fuoco, poi abbiamo recuperato le salme. Erano tutte bruciate. E' stata una delle scene più strazianti che abbia mai visto. Se il disastro fosse avvenuto nella galleria, sarebbe stato molto peggio. Parecchi viaggiatori si sono buttati dal treno in corsa, presi dal panico, e si sono feriti».* Sotto la galleria è stata ritrovata la mano di un uomo.

Il capitano Silvio Donati del Sesto reparto mobile di Bologna, è arrivato qui con cinquanta uomini. Dice: *«Non si descrivono mai scene del genere. C'era un forte odore di carne umana bruciata. Alcuni dei miei uomini sono svenuti. Sembrava di essere a Piazza Fontana: c'era anche in quella occasione».*

Subito dopo il disastro, sono accorsi i funzionari del nucleo antiterrorismo di Bologna, dottori Rossi e Berardino, il questore e il prefetto di Bologna, Lettieri e Padalino. Sono arrivati anche il procuratore della Repubblica di Bologna Lo Cigno e il questore di Firenze. Il procuratore Lo Cigno ha convocato sul posto la prima conferenza d'emergenza coi suoi collaboratori. Gli inquirenti hanno già ritrovato un pezzo di sveglia servito per l'ordigno. Sedici feriti sono già stati dimessi dagli ospedali ma due, soprattutto una donna, restano in gravi condizioni. Le salme sono state trasferite all'istituto medico legale di Bologna.

Alla questura di Bologna ho incontrato il dottor Santillo, l'ufficiale che ha la responsabilità di dirigere l'ufficio antiterrorismo. Questo è il primo grave attentato di cui si deve occupare da quando, circa un anno e mezzo fa, fu creato questo nucleo speciale.

Il dottor Santillo ha confermato che un soldato ha visto salire sul treno e ridiscendere un individuo sospetto alla stazione di Firenze. Per ora, questa è l'unica traccia valida per le indagini, ed è più che verosimile che questa persona sia ricercata, in tutta Italia.

La polizia sta anche cercando di rintracciare un motofurgoncino che è stato visto allontanarsi dal luogo del disastro.

Il dottor Santillo ha detto che le indagini procedono in tutte le direzioni, ma che prima si devono trarre delle conclusioni logiche e tecniche. Alla questura di Bologna è giunto anche il capo della polizia, Zanda Loy.

Renato Proni

Altri servizi e foto alle pagine 2, 3 e 14.

Intervista a Santillo

Bologna, 4 agosto.

Francesco Santillo, capo dell'Ufficio antiterrorismo, ha fatto il punto ufficiale sulle indagini. Che cosa si sa dell'attentato? *«Si presume che l'ordigno — ha detto Santillo — sia stato depositato sul treno a Firenze. Non posso però escludere che sia stato lasciato sul vagone anche a Roma».*

— Ci sono dei fermi?

«Sono state compiute due perquisizioni nella capitale».

— L'attentato è opera di un gruppo estremista?

«Voi sapete già la risposta».

— E' stato usato tritolo?

«Non lo so. Escludo però l'ipotesi che l'esplosione sia stata provocata da una bombola».

— Le Ferrovie ricevettero delle lettere anonime di ricatto?

«I ricatti non c'entrano con questo disastro. Le lettere giunsero, ma molto tempo fa».

— C'è relazione con l'attentato avvenuto sulla stessa linea il 31 aprile?

«Non posso escluderlo».

p. c.

L'attentato, ultimo di una serie

I primi elementi raccolti nelle indagini

La polizia vaglia le ipotesi dal terrorismo al gesto di un folle

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 agosto.

Un ordigno al tritolo di trequattro chili, lasciato sulla reticella portabagagli del vagone, avrebbe provocato la tragedia di San Benedetto Val di Sambro. Sarebbe stato innescato alla stazione di Firenze, dove l'Express Italicus è giunto alle ventiquattro ed è ripartito alle zero e dieci: aveva ventitré minuti di ritardo. Ne accumulerà altri prima di San Benedetto. Una corsa verso la morte sul filo dei secondi: il ritardo del treno, ha scongiurato che l'attentato avesse proporzioni maggiori.

I terroristi avevano calcolato che l'ordigno dovesse scoppiare sotto la galleria ai piedi del paesino sull'Appennino tosco-emiliano o, in una seconda ipotesi, se la bomba è stata messa a Roma Tiburtina, nella stazione di Bologna. Nel primo caso nessuno dei quattrocento passeggeri si sarebbe salvato. Le fiamme e il fumo non avrebbero dato scampo.

Un dirigente centrale delle Ferrovie, del Dipartimento di Bologna, ha dichiarato: *«Vi erano molti convogli sulla linea, l'Italicus ha accumulato un ritardo notevole a causa dell'abbassarsi della tensione. I terroristi non potevano prevederlo».*

Sotto la galleria è stata trovata la parte posteriore d'una sveglia rossa. Il diametro è di dodici centimetri, la ricarica per la carica oraria sarebbe stata adattata a funzionare come «timer». Gli inquirenti non confermano queste indiscrezioni e dicono: *«Evitiamo di fare dichiarazioni perché sono dannose alle indagini».*

Il sostituto procuratore, Romano Ricciotti, che ha diretto le prime indagini, non ha escluso alcuna ipotesi, nemmeno questa: l'esplosione potrebbe essere stata provocata da un fornello a gas o dalla bombola d'un campeggiatore. *«Certo sarebbe dovuto essere molto grosso* — ha aggiunto — *per poter provocare un simile disastro».*

Secondo indiscrezioni sarebbe stato sequestrato sul convoglio un fornello da campo. Tre tedeschi che viaggiavano sul vagone saltato in aria, ma nello scompartimento di seconda classe, ritornavano da un camping. Avevano pesanti zaini sulle spalle: *«Nulla però che potesse lasciar pensare ad un fornello o ad una bombola»*, ha detto Giovanni Villa, che ha parlato a lungo con loro ed è scampato all'esplosione. (Ora è ricoverato a Castiglion de' Pepoli).

Vi sono anche due episodi da raccontare. Un soldato, Giuliano Carletti, ora ricoverato all'ospedale maggiore di Bologna, sostiene che, a Firenze, vide un giovane attraversare i binari, salire sul convoglio e ridiscendere, tenendo sempre in mano una borsa di plastica. Si tratta dell'attentatore? E' impossibile dirlo.

Altro fatto misterioso. Alcuni avrebbero scorto un furgoncino Volkswagen rosso e giallo alle tre del mattino nei pressi della stazione di San Benedetto subito dopo l'esplosione, mentre il vagone stava bruciando. Secondo indiscrezioni, non si esclude che gli attentatori siano ritornati sul luogo del disastro per constatare di persona i danni che avevano provocato. Ma sono tutte illazioni.

Le indagini da questa sera sono coordinate dal procuratore capo di Bologna, Lo Cigno. Vi partecipano il capo della polizia Zanda Loy, il questore Santillo, capo dell'ufficio antiterrorismo (ha con sé Belardino e Joele, responsabili dell'antiterrorismo in Emilia Romagna, Umbria e Marche); oltre agli agenti della Mobile e del nucleo investigativo dei carabinieri, parteciperebbero alle indagini anche uomini del Sid.

E' certo che gli attentatori volevano compiere un massacro: dal treno in fiamme nella galleria non sarebbe fuggito nessuno; uno scoppio alla stazione di Bologna avrebbe falciato decine di persone. Il treno «Italicus» infatti, nel capoluogo emiliano viene diviso in tre parti: una è diretta a Brennero per Monaco (il vagone esploso, costruito in Germania, era destinato appunto a quella città, un'altra a San Candido per Vienna, la terza a Calalzo per Cortina. L'esplosione è avvenuta all'1,20: è stato trovato l'orologio di un passeggero fermo a quell'ora.

I feriti non sono ancora stati interrogati dalla polizia; si ignora se l'alpino Stefano Pistelli, di La Spezia, abbia confermato agli inquirenti la dichiarazione fatta poche ore dopo l'attentato: *«Ho sentito il caratteristico odore del tritolo».*

Sull'esplosivo gli artificieri non rilasciano dichiarazioni ufficiali. L'incarico delle perizie è stato affidato al colonnello Ignazio Spampinato, della direzione artiglieria di Firenze. Sono state trovate scarse tracce di «polvere», troppo poche forse per riuscire con certezza al tipo di ordigno usato dai terroristi.

L'alpino Pistelli sembra scomparso, come anche l'appuntato Carlo Burla, che era di servizio «presenziamento treni» (doveva sorvegliare che tutto si svolgesse in modo regolare durante il passaggio dei convogli) alla stazione di San Benedetto: gli inquirenti li starebbero interrogando segretamente. L'appuntato ha visto lo scoppio sventrare il quinto vagone dell'«Italicus», sessanta metri dentro la galleria, poi la motrice per forza d'inerzia (la linea elettrica sopra era stata strappata) gli ha portato dinanzi fiamme, urla di passeggeri, distruzione e morte. *«Ho visto il treno che si gonfiava»*, ha detto Burla. Poi gli inquirenti gli hanno imposto il silenzio.

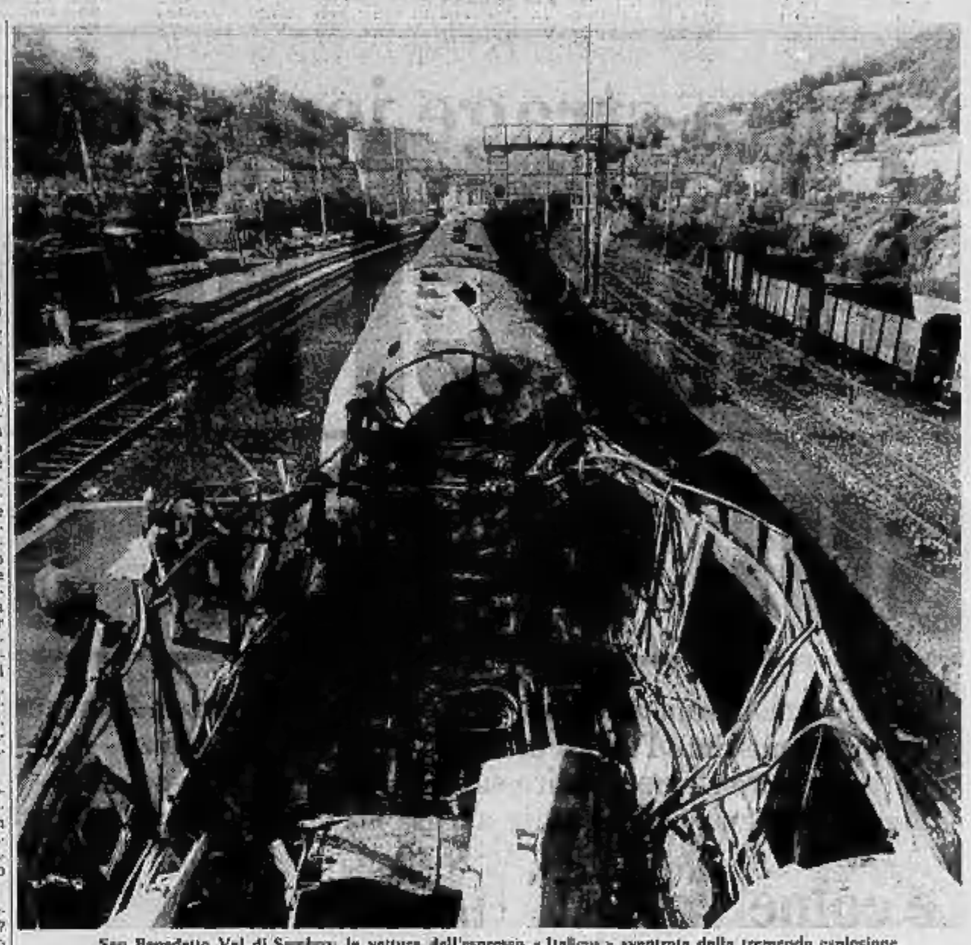
Mistero anche sulla fotografia di un agente della Polfer ripreso con due lui in mano subito dopo l'attentato: si tratta di parte del congegno esplosivo trovato sotto la galleria?

Questa sera ogni ipotesi resta aperta: gesto d'un folle? Sembra poco probabile, perché l'attentato è stato preparato alla perfezione; strage politica? Ritorna alla mente il giovane neofascista Nico Azzi, condannato dalle assise di Genova per la mancata strage (7 aprile 1973) sul Roma-Torino. Il detonatore scoppiò in anticipo mentre il convoglio transitava a Sestri Levante e ferì Azzi che si era nascosto nella toilette per preparare un ordigno al plastico micidiale.

Un giovane italo-americano, che viaggiava sull'«Italicus» diretto a Monaco, ha detto stamane di aver visto poco prima dell'esplosione tre giovani chiusi nella toilette del vagone cuccette, collegato con la carrozza devastata dallo scoppio. Inoltre sulla linea Firenze-Bologna c'erano già stati tre allarmi, sempre vicino alla galleria. A Vaiano, il 31 aprile scorso, era saltato in aria un tratto di binario lungo un metro e mezzo. L'attentato non è stato rivendicato da «Ordine nuovo».

Piero Cerati

Bologna. Rumor al letto di Mauro Russo: la sua famiglia è distrutta (Telefoto)



San Benedetto Val di Sambro: la vettura dell'espresso «Italicus» sventrata dalla tremenda esplosione

I passeggeri feriti raccontano i drammatici momenti

"Sono stato scagliato in aria ho pensato: stavolta è finita,,

Giovanni Villa, studente romano, andava in vacanza: "Ho creduto in uno scontro" - Un'anziana donna pistoiese: "Madonna mia, una bomba: non so come ho fatto ad uscire" - Uno studente italo-americano: "Poco prima ho visto tre giovani entrare assieme nella toilette"

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 agosto.

Hanno ancora negli occhi il terrore: l'esplosione, le fiamme che divampavano, altissime, i vetri che esplodevano e le lamiere che si accartocciavano mentre quel tragico espresso «Italicus» sbucava faticosamente dalla galleria, per fermarsi davanti alla stazione di San Benedetto in Val di Sambro.

Le testimonianze dei feriti sono agghiaccianti. Giovanni Villa, 24 anni, studente di giurisprudenza, a Roma, era diretto a Bolzano: di qui sarebbe andato allo Stelvio, per una settimana di sci. Ora è in una stanzetta della casa di cura di Castiglione de' Pepoli, sull'Appennino Toscano: ha indosso un pigiama che gli ha regalato il sindaco del paese. «Quando siamo partiti da Roma — dice — nel mio vagone eravamo in cinque. Durante il viaggio ho visto scendere o fermarsi, per gli scompartimenti, altre persone: un paio di ragazzi stranieri con grossi zaini sulle spalle, una coppia di anziani coniugi, una ragazza.

Lo scompartimento dove si trovava Giovanni Villa è all'estremità opposta del vagone rispetto a quella in cui è avvenuta l'esplosione. «Stavo parlando con un soldato salito a Firenze — *continua* — quando ho sentito un grande boato e una mano gigantesca che mi spingeva alle spalle. Ho pensato: "Ecco, è finita, si stanno scontrati con un altro treno"; poi, benché intontito e con la faccia sanguinante sono uscito nel corridoio, ho spostato una tramezza che, crollando, aveva bloccato la porta, sono uscito. In quel momento ho visto levarsi le fiamme. Tutti quelli che ricordo li ho visti lì poco dopo la tragedia: non so proprio come siano potuti uscire quei poveri disgraziati».

All'Ospedale Maggiore di Bologna, il dott. De Giorgi ci lascia parlare con i ricoverati della divisione artiglieria. Margherita Ricci è un'anziana signora di Pistoia. Andava in vacanza ad Ortisei, con la figlia: «Ho sentito un colpo solo, assordante, e ho subito pensato: "Madonna mia, una bomba". Ero nel vagone che seguiva quello dell'esplosione, ma anche qui era andato tutto in frantumi. Non so ancora come, alla mia età, ma ce l'ho fatta a uscire e ho visto vicino al marciapiede, accanto alla carrozza sventrata, un filo che bruciava sfrigolando, come una miccia».

L'appuntato della polizia ferroviaria Carlo Burla sabato notte doveva assistere, come sempre, al passaggio dell'espresso alla stazione di S. Benedetto: credeva di vedere sfrecciare il solito bolide; gli è arrivata davanti, invece, una povera cosa carica di corpi straziati; ora è a casa, inavvicinabile.

Chi invece non ha perso nulla, di quei momenti, è John Maiorano, un italoamericano residente a New York, che faceva ritorno da Viareggio dove aveva seguito un corso di lingua italiana. Era diretto a Monaco di Baviera, per prendere lezioni di tedesco. «Sono stato adesso stupito della mia fortuna — *dice toccandosi i mutti tagli che ha sul viso* — il mio vagone era molto lontano e l'ho raggiunto soltanto quando è avvenuta l'esplosione. Pieno a pochi minuti prima ero proprio degli scompartimenti distrutti. Tornando al mio posto mi ha stupito molto vedere, attraverso la porta semiaperta, tre ragazzi, assieme nella toilette, del vagone cuccette».

«Ero nel vagone successivo — *dice Alessandro Lippi, lucchese, diretto in Alto Adige per trovare il figlio in vacanza* — quando ha sentito uno scoppio tremendo e una valanga di legno e di metallo mi è caduta addosso. La mia vita non è mai stata facile: sono invalido a un occhio; ho dovuto guadagnarmi il pane emigrando in Germania, ma un'esperienza come questa non l'avevo mai vissuta. Scendere dal treno ferito e seminudo, sentire a due passi le voci che urlavano "Aiuto, brucio, aiuto, muoio" e non poter far nulla».

Mauro Russo, dal suo letino guarda attraverso la finestra la verde distesa di alberi e prati. E' all'undicesimo piano dell'ospedale Maggiore: il suo volto è segnato da decine di schegge di vetro, la sfacciata — dice toccandosi i mutti tagli che ha sul viso — il mio vagone era molto lontano e l'ho raggiunto soltanto quando è avvenuta l'esplosione. Pieno a pochi minuti prima ero proprio degli scompartimenti distrutti. **Tornando** al mio posto mi ha stupito molto vedere, attraverso la porta semiaperta, tre ragazzi, assieme nella toilette, del vagone cuccette».

«Ero nel vagone successivo — *dice Alessandro Lippi, lucchese, diretto in Alto Adige per trovare il figlio in vacanza* — quando ha sentito uno scoppio tremendo e una valanga di legno e di metallo mi è caduta addosso. La mia vita non è mai stata facile: sono invalido a un occhio; ho dovuto guadagnarmi il pane emigrando in Germania, ma un'esperienza come questa non l'avevo mai vissuta. Scendere dal treno ferito e seminudo, sentire a due passi le voci che urlavano "Aiuto, brucio, aiuto, muoio" e non poter far nulla».

Mauro Russo, dal suo letino guarda attraverso la finestra la verde distesa di alberi e prati. E' all'undicesimo piano dell'ospedale Maggiore: il suo volto è segnato da decine di schegge di vetro, le sue carni sono martoriate dal fuoco. E' un bambino, non sa che suo padre e sua madre, Nunzio e Maria Russo, sono morti, che anche il fratellino Marco, di tre anni, è stato ucciso nell'attentato: ignora che la sorellina Marina, di 20 anni, vive agghiacciata ad un filo di speranza: se sopravvive, dovrà restare cieca per sempre. Mauro Russo, tutte queste cose non le sa e sorride a chi va a trovarlo, porge la mano.

E' giunto a Bologna il Presidente del Consiglio, Rumor, che ha voluto poi parlare con i feriti e si è soffermato ai piedi del letto di Mauro Russo. Ha scambiato col bambino poche parole: nessuno sapeva o quell'ora che la famiglia di Mauro era stata distrutta. I cantieri risistemano dispersi perché dalle poche frasi di Marina, sembrava di aver capito che erano tutti insieme, questa famiglia di Merano, nel tragico convoglio. Poche ore dopo, dall'obitorio giungeva la verità. Padre, madre e fratello di Mauro erano stati riconosciuti tra le vittime. Era di Marco quella manina trovata tra i binari, sotto la galleria, dilaniata dal tritolo.

Gigi Mattana

Dal 1969 a oggi questo il tragico bilancio del terrorismo

Gli attentati ai treni sono strumenti di un'unica strategia dell'eversione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Dal '69 a oggi questo è il tragico bilancio degli attentati ai treni: 16 morti e quasi 200 feriti. Gli episodi registrati dalla cronaca sono quasi un centinaio. La «strategia della tensione» si è sempre servita di questo tipo di crimine per portare avanti il disegno eversivo: nell'estate del '69, mentre si preannunciava un autunno difficile e i sindacati progettavano un'intesa e un'unità di azione; nel '70 durante la prova di forza che i fascisti di Reggio Calabria tentarono contro lo Stato democratico, cercando di mobilitare la città per la battaglia di «Reggio capoluogo»; nel '72 contro la partecipazione operaia e sindacale alla «Conferenza del Mezzogiorno»; nel '73 mentre si stringeva l'istruttoria contro Freda e Ventura per la strage di Piazza Fontana a Milano; all'inizio di quest'anno, in piena campagna per il referendum, e ora in un momento di grave crisi economica.

Ecco, in sintesi gli episodi più significativi da cinque anni a questa parte:

Notte fra l'8 e il 9 agosto 1969. Dieci bombe su nove treni, in partenza da Roma, Milano, Pescara e Venezia. Gli ordigni esplosero sui treni Roma-Venezia, Roma-Lecce (due), Roma-Pescara, Venezia-Roma, Venezia-Milano, Milano-Udine, Pescara-Roma. Due non scoppiarono: il primo era stato piazzato su un treno in partenza da Milano, il secondo sul Bari-Bologna-Venezia, nel tratto Foggia-Pescara. Dieci i feriti, centinaia di milioni i danni. Erano tutte bombe a tempo.

22 luglio 1970: Il treno «Freccia del Sud» deraglia a Gioia Tauro per una traversina cui erano stati tolti i bulloni. Ci sono sei morti e 129 tra feriti e contusi. Le indagini sono terminate quest'anno con la conclusione che si trattò di un attentato avvenuto in uno dei momenti più caldi della «rivolta» di Reggio Calabria portata avanti da: «boia chi molla» dell'attuale senatore missino Ciccio Franco (legati manifestamente ad «Avanguardia nazionale», e «Ordine nuovo»).

21-22 ottobre 1972: una serie di attentati avvengono sui treni che portano operai e sindacalisti a Reggio Calabria per la «Conferenza operaia». Ci sono cinque feriti allo scalo di Priverno Fossanova, vicino a Latina. Altri attentati avvengono a Roccella Jonica e sulla linea ferroviaria Roma-Reggio Calabria: un ordigno esplode prima della stazione di Valmontone; un altro scoppia nel tratto Lamezia Terme-San Pietro a Maida; altre bombe vengono trovate all'ingresso della galleria di Palmi e nei pressi della linea ferroviaria di Gioia Tauro.

23 novembre 1973: una bomba ad alto potenziale, a tempo, viene trovata in un ripostiglio, in un vagone di testa del diretto Trieste-Venezia-Roma. La bomba viene portata lontano ed esplode da sola con un fragore enorme, alle 23. Alle 22,15 una telefonata anonima aveva avvertito telefonicamente il «113». Alle 22,45 l'ordigno veniva trovato in un armadietto.

7 aprile 1973: il gruppo fascista «La Fenice» organizza un attentato sul direttissimo Torino-Roma. Nico Azzi sale a Genova per piazzare la bomba nella «toilette». Insieme a lui c'è Mauro Marzorati. Francesco De Min ha il compito di preparare la fuga. Organizzatore del gesto criminoso è Giancarlo Rognoni, ex dirigente della federazione giovanile missina. Ma l'attentato fallisce: il detonatore di una delle due saponette da mezzo chilo di tritolo scoppia fra le gambe di Azzi, che finì in ospedale e poi in carcere. Marzorati e De Min furono arrestati e Rognoni si rifugiò in Svizzera. «Sapere chi lo mantiene da un anno e più — ha detto il pubblico ministero al processo — significherebbe anche avere il nome dei veri mandanti».

All'inizio di quest'anno attentati ai treni avvengono soprattutto in Toscana e Abruzzo. Alcuni di questi vengono rivendicati dal disciolto gruppo fascista «Ordine nuovo» che, a proposito, parla di avvertimenti e minaccia azioni contro lo Stato di ben più ampie proporzioni.

30 gennaio '74: dieci chili di gelignite (esplosivo più potente del tritolo) contenuti in un fustino di detersivo per lavatrice e collegati a due detonatori vengono posti sulla linea ferroviaria «Adriatica» nel tratto tra Pescara e Silvi Marina (Teramo). E' per una fortuita circostanza che non esplodono: il passaggio non previsto di un merci «straordinario» sul binario opposto provoca la sola esplosione dei detonatori e il taglio della miccia collegata al fustino con la gelignite.

21 aprile '74: una carica di dinamite fa saltare a Vaiano di Prato (sulla Firenze-Roma) un pezzo di binario pochi minuti prima del passaggio del direttissimo Parigi-Roma. Il treno non deraglia perché viene fermato in tempo dal segnale rosso, scattato automaticamente poiché centinaia di metri prima del punto dov'era avvenuta l'esplosione.

Maggio '74: dopo la strage di Brescia sulle montagne di Rieti viene trovato il campo paramilitare di Esposti (il fascista ucciso nello scontro a fuoco con i carabinieri). Nel campo viene trovato un arsenale di gelignite, tritolo, detonatori, micce. Gl'inquirenti affermano: *«E' il classico materiale di attentati, soprattutto ai treni. Cercheremo ora di trovare un collegamento con gli episodi passati e recenti».*

Fabrizio Carbone

Il piano delle Sam

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 agosto.

Piazza Fontana, dicembre '69, questura di Milano; maggio '73, piazza della Loggia di Brescia, maggio '74, San Benedetto Val Sambro ieri: trentasette morti. La catena delle atrocità continua. E' la quarta strage perpetrata in Italia. La tecnica, il momento e persino la perfidia di ogni sono quelle che nel passato portavano l'impronta fascista.

La strategia nera della tensione continua. Tutto procede come previsto dal piano delle «Sam Fumagalli» e della «Rosa dei venti».

Dalla motivazione del mandato d'arresto dei trenta delle «Sam Fumagalli», stralciamo alcuni punti riguardanti «fatti diretti a suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato italiano».

Punto sette: «Approntare tutto il necessario (detonatori, componenti chimici, esplosivo, teste di chiodi, pacchetti di sigarette vuoti, calamite) per confezionare bombe di tipo vario, per attentati di vario genere».

Punto nove: fare esplodere in località e punti diversi ordigni di natura varia onde incutere pubblico timore, suscitare disordini ed attentare la sicurezza pubblica».

m. bar.

E' ripreso il traffico sulla Firenze-Bologna

Firenze, 4 agosto.

Alle 17,30 il traffico è ritornato normale, in entrambe le direzioni di marcia, sulla linea ferroviaria direttissima Firenze-Bologna, dopo che i tecnici delle ferrovie dei compartimenti di Firenze e di Bologna hanno ultimato i lavori di ripristino. (Ansa)

Come controllare i treni?

«C'è ancora da fidarsi a viaggiare in treno?». Questo il tono di molte telefonate che sono arrivate ieri al giornale, quando si è diffusa la notizia dell'orribile attentato sulla Bologna-Firenze. Chi chiedeva controlli come negli aeroporti, chi auspicava agenti della Polizia Ferroviaria in ogni vagone, chi sosteneva la necessità di ispezioni ai bagagli. Tutte cose facili da pensare in teoria, difficilissime da realizzare in pratica.

Nelle stazioni italiane non esiste alcun controllo su chi entra e chi esce. I sorveglianti alle porte sono stati tolti molti anni fa, oggi si dovrebbe soltanto pagare un biglietto (cosa che nessuno fa). Pensare a una ispezione come negli aeroporti è impossibile: su un aeroplano salgono al massimo cento persone, trecento nei voli intercontinentali. E bisogna presentarsi con notevole anticipo. Un'organizzazione complessa, trasportata in una stazione ferroviaria, diventerebbe mostruosa. E gli aeroporti da controllare saranno in Italia una ventina, le stazioni sono quasi millecinquecento.

Impensabile anche un vero controllo dei bagagli: sugli aerei le valigie vengono radunate nella stiva, la polizia ha il diritto di chiedere che vengano aperte prima dell'imbarco. Gli strumenti permettono, con una certa approssimazione, di stabilire se contengono oggetti metallici sospetti.

Nulla di simile è pensabile per i treni. Esperti delle squadre antiterrorismo accennano alla possibilità di «controlli-campione» con gli strumenti elettronici. Ora in uno scompartimento, ora in un altro, ora alla porta d'ingresso, un attimo prima di salire sul vagone. *«Forse non si scoprirebbero grandi cose, ma certo potrebbe servire a scoraggiare chiunque dal tentare altri gesti folli».*

Soltanto con una diversa organizzazione della rete ferroviaria, con bagagli consegnati alla partenza agli addetti al bagaglio e ritirati all'arrivo, con posti contingentati sui vagoni, si potrebbe studiare un valido sistema di controllo. Oggi, in viaggi di centinaia di chilometri, può capitare di non vedere non soltanto un agente della polizia ferroviaria, ma neppure un ferroviere: il treno è sovente troppo affollato, i corridoi sono impercorribili. Ciascuno può fare quello che vuole.

Elvio Rossi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Nalcotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorio Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferreri (presid.), Franco Erba, Secondino Rollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Le reazioni di partiti e sindacati alla strage sul treno

La violenza non deve passare

Legami internazionali delle trame eversive?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

La strage di Bologna, a due mesi da quella di Brescia e ultimo anello d'una catena terroristica che risale al 1969, ha provocato enorme indignazione nel Paese e, a livello politico, l'unanime richiesta di misure radicali per stroncare le strame nere. Le centrali fasciste sono accusate anche di questo orrendo crimine in termini espliciti dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, dai socialisti, dai comunisti, dalla sinistra dc, dai gruppi extraparlamentari; in termini impliciti da Fanfani e da altri dirigenti della dc, dai repubblicani e dai socialdemocratici.

Negli ambienti governativi v'è preoccupazione, ma anche decisione per stroncare il disegno eversivo di chiaro stampo fascista perché rientra nelle circostanze di tutti gli altri consimili attentati: difficoltà economiche e politiche del Paese; divergenze nella maggioranza e ostacoli in Parlamento per l'approvazione dei decreti anticcongiunturali entro la scadenza del 6 settembre; riacutizzazione dei contrasti, specialmente nella Cisl, per l'unità sindacale; problema del scompromesso storico proposto dal pci.

La preoccupazione in seno al governo nasce, soprattutto, dalla convinzione che le trame eversive abbiano collegamenti con una o più centrali internazionali, una delle quali fu indicata a Parigi dal ministro della Difesa Andreotti, nell'intervista al «Mondo» del 24 giugno scorso. In questo caso, diventerebbe quasi impossibile reprimere i mandanti.

Secondo motivo di preoccupazione è la circostanza che il disegno eversivo ha colpito nuovamente, a due mesi dalla strage di Brescia, benché le indagini abbiano raggiunto un certo numero di possibili complici del barbaro piano, anche se non sono stati per ora individuati le centrali interne e i loro capi. L'attentato di Bologna significa, in termini crudi, che il terrorismo fascista è in grado di agire.

Questo è il quadro in cui si collocano le reazioni sindacali e politiche. La federazione Cgil-Cisl-Uil afferma che la strage «fa parte indubbiamente del criminale piano eversivo fascista e rientra nel disegno di quelle forze che intendono imporre una svolta reazionaria e autoritaria al quadro politico istituzionale e vogliono piegare il movimento di lotta dei lavoratori per il rinnovamento della società italiana».

Perciò la federazione, nel chiamare i lavoratori alla vigilanza, «chiede con forza al governo il più deciso e rigoroso impegno per snidare i responsabili della criminale strategia della tensione, — esecutori e mandanti — ovunque si annidino, impegno che finora non ha dato i risultati necessari a debellare il piano eversivo e fascista». Analogo è il documento delle segreterie nazionali dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che annunciano per domani un'azione di lotta (di cui riferiamo a parte).

Il segretario del psi, De Martino, denunciando la «nuova infame strage compiuta dai fascisti», ha detto: «Non è più tempo di parole: occorre che governo, Parlamento e partiti costituzionali assumano le loro responsabilità adottando con urgenza misure adeguate di prevenzione contro il terrorismo fascista. Tutti gli altri problemi diventano secondari. Dopo Brescia e Bologna qualunque debolezza e incertezza sono una colpa». «Sono certo — ha concluso De Martino — che la coscienza popolare antifascista non lascerà piegare la Repubblica democratica dall'infame disegno di chi semina la strage per sovvertirla. Essa è infinitamente più forte del crimine fascista».

L'ufficio politico del pci rileva: «Questo nuovo barbaro eccidio ribadisce la responsabilità non solo degli esecutori e dei mandanti, ma anche di tutti coloro che, in questi anni, annidati nei diversi organi dello Stato e dei suoi apparati hanno avuto posizioni di connivenza o di tolleranza dell'azione eversiva fascista. Ancora una volta emergono le gravi conseguenze delle deficienze e delle deviazioni nei servizi di sicurezza».

Il pci afferma che «dopo la strage di Brescia si sono compiuti alcuni passi nell'accertamento di responsabilità e nella identificazione delle centrali del disegno eversivo, ma in modo insufficiente, incompleto, non risolutivo, mentre gli assassini di Brescia sono ancora in libertà.

«Questo nuovo eccidio — conclude il pci — impone una svolta negli indirizzi politici, in modo da colpire alle radici prima che altri crimini insanguinino il Paese, l'eversione reazionaria e fascista. Il governo deve rispondere con i fatti a questo compito urgente».

Fanfani ha dichiarato, dopo aver espresso sentimenti e cordoglio: «Ma più forte è la nostra richiesta di misure che pongano fine alla catena di inaudita gesta, chiaramente diretta, con la morte e la disperazione, a discreditare la democrazia ed a spingere il Paese verso tristi esperienze che fecero pagare agli italiani la libertà. Esse furono tragicamente subite col fascismo, demolite dalla Resistenza, condannate dalla Costituzione e sono giudicate irripetibili dalla stragrande maggioranza degli italiani».

L'on. Fracanzani, della sinistra dc di «Forze nuove», ha lamentato che dopo anni non si siano scoperti i mandanti.

Altri commenti politici

Misure adeguate contro i terroristi

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA on. LEONE ha detto: «Ancora una volta la follia omicida di squallidi gregari della violenza e della intimidazione ha creato tante vittime innocenti e tenta di inserire, con la sua brutale azione, tensione e paura nel nostro Paese. Mentre gli organi responsabili proseguono nella lotta contro il terrorismo, desidero esprimere non soltanto il profondo dolore ma anche un monito contro questi folli omicidi. Lo Stato democratico non crollerà sotto i loro colpi perché la democrazia è più forte della violenza».

L'on. FLAVIO ORLANDI, segretario nazionale del psdi, ha detto: «E' un altro eccidio, ancora più terrificante, essere più grave, per quanto riguarda il tributo di sangue che ha comportato, di quello di Brescia. Evidentemente c'è chi punta sulla strategia della tensione e sulla strage per aggravare la situazione economica e per rendere più precario il già incerto avvenire democratico del Paese».

«La risposta alla strategia della tensione e della strage — ha proseguito — non può essere data assecondando il vuoto di potere, puntando sulla fuga della responsabilità, rendendo più precaria l'azione di governo attraverso le ipotesi ricorrenti di verifiche a termine o di elezioni anticipate. Non può essere data nemmeno attraverso la prassi del silenzio e della disattenzione nei confronti dei rischi di sfaldamento della intesa di centro-sinistra».

«Maggioranza e governo — ha concluso Orlandi — hanno il dovere di governare, di garantire l'ordine pubblico, di assecondare la ripresa economica, di ridare fiducia ai cittadini, di infondere certezza nell'avvenire democratico del Paese».

PRI — Il sen. Venanzetti, della direzione del pri, ha detto: «Esprimo l'umano profondo cordoglio per le vittime, serve a ben poco deprecare gli attentati. Da alcuni anni essi avvengono sempre nei momenti di tensione e di abbandono delle forze politiche. Prospettare quindi con leggerezza crisi di governo o addirittura elezioni anticipate a breve termine può favorire il crearsi di condizioni di disordine e di attentato alle istituzioni democratiche».

L'on. LUIGI BERTOLDI, ministro del Lavoro, in un discorso a Città di Castello ha detto: «Non si può oltre tollerare che in settori delicatissimi dell'apparato dello Stato continuino ad operare indisturbati uomini ormai apertamente discussi per il loro ambiguo comportamento».

Ha aggiunto: «Il criminale attentato di questa notte si inserisce nella tragedia della tensione e nella ormai comprovata trama dell'eversione fascista».

«Tuttavia non basta condannare la criminalità eversiva e riaffermare i principi democratici — ha detto Bertoldi — è assolutamente necessario passare immediatamente dalle parole ai fatti non solo per individuare gli esecutori, ma anche soprattutto i mandanti e i complici».

PARTITO RADICALE — La segreteria nazionale del partito radicale ha rivolto un appello a tutti i partiti democratici «perché immediatamente la massima vigilanza popolare e democratica sia realizzata e chiede che il Parlamento, anche se dovesse terminare l'esame dei decreti economici, prosegua i suoi lavori per tutto il mese d'agosto».

«Sia all'estero che in Italia — prosegue un comunicato — sono corse in questi giorni le voci di un'esplosione deliberata di violenze nel quadro d'un disegno politico reazionario del regime. Anche per questo il partito radicale, nei giorni scorsi, ha accentuato la sua mobilitazione ed il suo impegno, ed ha deciso di protrarre a Roma il concentramento di giovani militanti non violenti e radicali convocati per la manifestazione posta sotto l'egida "dieci giorni contro tutte le violenze" alla quale ha, com'è noto, aderito ufficialmente il partito socialista italiano».

«Per questo il partito radicale chiede le immediate dimissioni del ministro degli Interni: è questa una elementare richiesta democratica».

È stato deciso dalle segreterie nazionali dei ferrovieri

Treni fermi oggi dalle 17 alle 19

Roma, 4 agosto.

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha così commentato l'esplosione sul treno Roma-Brennero: «Un nuovo attentato ha provocato la morte di 12 persone e il ferimento di altre 48. Dopo Brescia, un'altra strage che fa indubbiamente parte del criminale piano eversivo fascista che, con spietato cinismo, dalla strage di piazza Fontana agli attentati ai treni che portarono i lavoratori a Reggio Calabria ai cento e cento episodi criminali che hanno segnato la vita politica di questi ultimi anni, semina terrore e morte nel nostro Paese.

Questo nuovo mostruoso attentato, che ancora una volta si accanisce contro cittadini inermi, viene messo in atto in un momento in cui il Paese attraversa una grave crisi economica e sociale e rientra nel disegno di quelle forze che intendono imporre una svolta reazionaria e autoritaria al quadro politico istituzionale e vogliono piegare il movimento di lotta dei lavoratori per il rinnovamento della società italiana.

«Il fatto che sia stato attuato — prosegue la nota — mentre la maggioranza delle fabbriche è chiusa non impedisce ai lavoratori e a tutte le forze democratiche di dare la più ferma e decisa risposta di mobilitazione e di lotta. La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil ha deciso di promuovere per la giornata di domani 5 agosto una astensione dal lavoro a partire dalle ore 13 in rapporto all'organizzazione di manifestazioni che saranno indette unitariamente ai partiti e alle forze democratiche antifasciste.

«Per i servizi pubblici e di pubblica utilità valgono le disposizioni normalmente attuate per garantire i servizi essenziali alla cittadinanza e le indicazioni che saranno adottate dalle organizzazioni di categoria. I ferrovieri attueranno domani 5 agosto una fermata di tutti i treni dalle 17 alle 19, mentre nell'arco della giornata tutti i treni ritarderanno la partenza di 10 minuti».

«La federazione Cgil, Cisl, Uil nel momento in cui chiama i lavoratori ad intensificare la vigilanza anche per impedire che vengano attuati ulteriori gesti provocatori — prosegue la dichiarazione sindacale — chiede con forza al governo il più deciso e rigoroso impegno per snidare i responsabili della criminale strategia della tensione — esecutori e mandanti — ovunque si annidino, impegno che finora non ha dato risultati necessari a debellare il piano eversivo e fascista». La federazione Cgil, Cisl, Uil, a nome di tutti i lavoratori italiani, esprime alle famiglie delle vittime della strage il proprio profondo cordoglio e la propria solidarietà ai feriti». (Ansa)

Bologna. I vigili del fuoco cercano di aprire un varco fra i rottami perché gli infermieri possano raccogliere le salme delle vittime e i feriti (Telefoto)

Lo sciopero di protesta

Roma, 4 agosto.

Le segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri Sfi-Cgil, Sauf-Cisl, Siuf-Uil» denunciano il carattere nettamente eversivo fascista dell'attentato terroristico al treno Roma-Monaco, che ha causato la morte di dodici viaggiatori e numerosi feriti e poteva determinare una strage di ben più grandi proporzioni. Questo nuovo fatto criminoso, che fu seguito alla strage di Piazza della Loggia a Brescia ed ai numerosi attentati ai treni, dimostra ancora una volta il disegno eversivo nei confronti della convivenza civile. Richiede una energica azione da parte dei poteri dello Stato contro esecutori e mandanti».

Le segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri, «decidono di chiamare tutti i lavoratori ad un'azione di lotta per domani lunedì 5 agosto, che si svolgerà con le seguenti modalità:

❶ Il traffico ferroviario si fermerà due ore dalle ore 17 alle ore 19 e nelle stazioni si terranno manifestazioni di protesta democratiche ed antifasciste dei ferrovieri e degli utenti;

❷ I lavoratori appartenenti agli impianti fissi ferroviari, uffici ed officine, sospenderanno il lavoro dalle due alle quattro ore e sulla base di decisioni prese localmente con le organizzazioni territoriali Cgil, Cisl, Uil per la partecipazione a manifestazioni pubbliche cittadine o negli impianti ferroviari stessi».

❸ Tutti i treni in partenza dalle ore 24 di stasera domenica alle ore 24 di domani lunedì ritarderanno di partenza di 10 minuti» e nella stazione origine di corsa per significare la totale partecipazione della categoria alla manifestazione di lotta».

«Le segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri» rivolgono «un vivo appello a tutti i lavoratori delle ferrovie dello Stato alla massima unità e vigilanza contro le provocazioni e gli attentati delle trame nere che ancora una volta hanno messo in atto i loro disegni eversivi contro le ferrovie ed i ferrovieri la cui tradizione antifascista e democratica sarà sempre più cementata». (Ansa)

Il ministro dell'Interno è in contatto diretto con Bologna

Taviani oggi dinanzi alle Camere per il rapporto sulle prime indagini

Nella notte di ieri appena ricevuta la notizia dell'attentato ha informato Rumor che è rientrato da Roccaraso - Il presidente Leone, al Quirinale, ha voluto una dettagliata relazione sui fatti - Alla Camera ed al Senato intanto sono state presentate numerose interrogazioni

(Dalla redazione romana)
Roma, 4 agosto.

Il ministro dell'Interno, Taviani, informerà domani il Parlamento sull'esito delle prime indagini svolte sul nuovo criminale attentato dinamitardo che è costato la vita a dodici persone. Per tutto il giorno, Taviani non si è mai mosso dal suo studio, al Viminale, mantenendosi in continuo contatto telefonico con il prefetto di Bologna, con il capo della polizia, Zanda, e con il capo dell'Ispettorato antiterrorismo, Santillo, i quali hanno raggiunto il capoluogo emiliano subito dopo essere stati informati della strage.

Taviani era stato avvertito pochi minuti dopo lo scoppio della bomba: fin dalle prime notizie la tragedia era apparsa in tutta la sua spaventosa gravità. Recatosi subito al Viminale, il ministro ha seguito da vicino, attraverso le informazioni che giungevano di continuo, l'opera di soccorso e impartito le necessarie disposizioni. Alle due di notte ha avuto un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio, Rumor, il quale a sua volta ha informato il Presidente della Repubblica che si trovava, per il weekend, a Roccaraso.

Di primo mattino, Rumor era già a Palazzo Chigi da dove poi è partito per Bologna per rendere omaggio alle vittime del vile massacro e recare conforto ai feriti. Il presidente Leone è rientrato a Roma dove ha ricevuto, al Quirinale, il ministro Taviani per avere da lui un dettagliato rapporto.

Al ministero dell'Interno è stata una giornata assai intensa, vissuta con la emozione che tutti del genere portano sempre con sé. Ugualmente è accaduto negli uffici delle direzioni dei partiti dove si sono messi a punto gli interventi che verranno svolti domani in Parlamento. Alla Camera e al Senato sono già numerose le interrogazioni che gli esponenti dei vari gruppi hanno rivolto al governo.

Il socialista Balzamo, della direzione del psi, ha detto che «bisogna agire con immediatezza e con estremo rigore» ed ha affermato che «non sono più sufficienti misure di ordinaria amministrazione ma occorrono radicali mutamenti di direzione e di uomini nei più importanti organismi dello Stato preposti alla tutela delle nostre istituzioni».

Bologna. L'interno del vagone completamente distrutto dallo scoppio dell'ordigno

Il drammatico bilancio dell'attentato

Identificate 3 vittime Quarantotto i feriti

Le salme che hanno un nome appartengono tutte alla stessa famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 4 agosto.

Soltanto tre delle dodici vittime della strage della scorsa notte hanno per ora un nome. Sono Nando Russo, 46 anni, ferroviere, di Merano, suo figlio Marco e sua moglie Maria Carraro, di 46 anni. Due loro figli Marisa e Mauro Russo sono ricoverati nell'ospedale Maggiore di Bologna.

I passeggeri rimasti feriti secondo fonti ufficiali sono 48. Ventidue sono stati medicati e dimessi quasi subito; gli altri 26 sono ricoverati, quasi tutti, a Bologna. Due sono in pericolo di vita: Marisa Russo, 20 anni, abitante a Merano, che si trova tuttora nella sala di rianimazione dell'ospedale Maggiore dove è ricoverato anche suo fratello Mauro, di 13 anni, che ha riportato lesioni guaribili in un mese; l'altro ferito per il quale i medici si sono riservati la prognosi è Ornello Leonardi, 27 anni, di Seravezza (Lucca).

Sempre nel «Maggiore» sono ricoverati: Giuliano Carletti, 28 anni, di Padova (prognosi di 15 giorni); Alesandro Lippi, di 54, di Mugnano di Lucca (30 giorni); Milena Isola Franceschi, di 31, di Mugnano (20 giorni); l'italo-americano John Maiorano, di 29, di Talower (dieci giorni); Maria Giuseppina Chiti, di 57, di Pistoia (otto giorni); Ida Bentivoglio, di 53, di Roma (15 giorni).

Guido Giaconi, di 72, di Montale di Pistoia (10 giorni); Alfredo Marconi, di 38, di Firenze (10 giorni); Margherita Ricci, di 67, di Pisa (6 giorni); Assunta Sozzi, di 60, di Firenze (20 giorni); Casilde Valdanini, di 31, di Roma (15 giorni); Andrea Riccioni, di un anno, di Roma (sette giorni); Luca Riccioni, di otto, di Roma (12 giorni); Massimo Riccioni, di 33, di Roma (otto giorni).

L'austriaco Christi Schurt, di 27, di Berkirchen (28 giorni); Lola Olivier, di 59, di Roma (otto giorni); la statunitense Palma Gart Leonard, di 21, di Liquippa in Pennsylvania (sette giorni); Paolo Ricioni, di 12, di Montecatini (cinque giorni); l'olandese Herman Kramar, di 22, di Terga (sette giorni).

Nell'istituto ortopedico «Rizzoli» è ricoverato Roberto Darman, di 20 anni, di Bolzano (15 giorni). Altri tre feriti sono stati medicati e subito dimessi.

In una casa di cura privata di Castiglione de' Pepoli, sull'Appennino bolognese, è ricoverato Giovanni Villa, di Roma.

Nell'ospedale di Santa Maria Novella, a Firenze, sono ricoverate Valentina Lascialfari, di 47 anni, di Firenze, e Silvana Lascialfari, di 33, anche lei di Firenze. g. m.

Riprovazione e cordoglio del Papa

Castelgandolfo, 4 agosto.

La riprovazione e il cordoglio del papa per l'attentato dinamitardo al treno Roma-Brennero è stato espresso in un telegramma inviato dal cardinale segretario di Stato Villot all'arcivescovo di Bologna card. Poma.

«Il Santo Padre — è detto nel messaggio — ha appreso con profondo dolore la notizia della grave sciagura avvenuta sul treno diretto a Monaco di Baviera, in transito presso celesta città e, nel deprecato caso che una sia realmente dovuta a vile attentato, esprime ferma riprovazione per il ripetersi di barbari atti».

SOLO
AGLI ABBONATI A
LA STAMPA
LA
VALTUR OFFRE
una combinazione straordinaria
di vacanza presso l'hotel villaggio di
KEMER
1 settimana L. 116.000
2 settimane L. 162.000
nel periodo 14 settembre-24 ottobre
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
LA STAMPA - Torino - Via Roma 80 - Tel. 535.833/34
TORINO - Via Alfieri 22 - tel. 544.575
MILANO - P. Medi 5 - tel. 792.191
ROMA - V. del Corso 377 - tel. 678.4634

Per l'orribile strage sul treno

Lo sdegno di Torino

Oggi scioperi (10 minuti) dei ferrovieri - Una messa di suffragio

Sdegno e orrore ha suscitato in tutta la città la notizia dell'attentato al treno sulla linea Firenze-Bologna che ha causato la morte di 12 persone. Ieri mattina circolavano per le vie auto munite di altoparlante che chiedevano l'immediata scoperta dei colpevoli.

I sindacati dei ferrovieri hanno deciso uno sciopero per oggi: il personale delle stazioni si asterrà dal lavoro dalle 17 alle 19. Per il personale viaggiante sono previste fermate di 10 minuti all'inizio di ogni turno.

Il Circolo della Resistenza ha votato ieri un ordine del giorno in cui si esprime l'esecrazione per la nuova strage fascista, condanna l'incapacità degli organi dello Stato di colpire a fondo assassini e mandanti, e chiede al governo di tener fede alle promesse più volte ripetute, dimostrando con i fatti il proprio impegno antifascista».

Il Consiglio regionale ha emesso un comunicato: «La notizia del nuovo terribile delitto ad opera delle ben note forze eversive, ci lascia ancora una volta sgomenti. A nome del Consiglio regionale del Piemonte chiediamo che si ponga fine a questa strategia della tensione, che si individuino e colpiscano mandanti ed esecutori. Il governo ha tutti i mezzi per farlo ed ha l'assoluto obbligo di farlo: ad esso tutte le istituzioni democratiche e le forze popolari».

Il presidente della Regione, Edoardo Oberto, ha inviato al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno questo telegramma: «Ancora una pagina nera di disumano terrorismo si iscrive nelle pagine dolorantì della nostra difficile storia e ancora una volta vittime innocenti, alle quali ci inchiniamo, pagano con la vita e con il sangue un pesante tributo al nostro definitivo riscatto dall'odio distruttore. Il loro sacrificio ci commuove e rattrista mentre la brutalità selvaggia della strage ammonisce e induce tutti all'assunzione di una difesa di estremo rigore in attesa dell'immediata, severa condanna dei responsabili, degli esecutori materiali e dei mandanti. La Regione Piemonte, di fronte al ripetersi di gesta tanto infami, insorge unanime e chiede che ogni focolaio di odio e di terrore sia prontamente e radicalmente spento, quale presupposto fondamentale per la ripresa di una civile convivenza».

Domani alle 18,15, al Santuario della Consolata, messa in suffragio delle vittime.

Soltanto caldo e disagi per quanti sono rimasti

Nel giro di ventiquattro ore la città ha cambiato faccia: poche auto parcheggiate sui controviali, traffico scarso nei grandi corsi, praticamente nullo nelle vie secondarie. Seppure in ritardo rispetto agli scorsi anni, la maggioranza dei torinesi è partita per le ferie. Quest'anno l'inizio delle vacanze non ha coinciso con la chiusura delle grandi industrie, avvenuta la settimana scorsa. I prezzi alti e la difficile situazione economica hanno costretto molti cittadini a ridurre (se non ad annullare) il periodo di soggiorno nelle località di villeggiatura.

Le stazioni di mare e di montagna, pur non arrivando alle punte delle stagioni scorse, sono affollate di villeggianti. Numerosi convogli ferroviari straordinari sono in partenza per il Sud carichi di immigrati che non hanno rinunciato alla breve e faticosissima visita ai parenti.

Per chi è rimasto ci sono l'afa e il disagio per la disorganizzazione dei servizi. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il cielo si è rannuvolato lasciando sperare un temporale, ma è stato un falso allarme. Poche stentate gocce hanno ancora accresciuto il senso di «scappo» che grava sulla città.

I rimasti hanno cercato sollievo nei parchi pubblici e nelle piscine. Duemila persone hanno fatto il bagno alla Pellerina, 1800 alla Comunale, poco più di un migliaio alla Sempione e al Lido. Anche come giardino, la Pellerina è quello che ha fatto segnalare le maggiori presenze. Si tratta infatti dell'unico «polmone verde» di una zona molto vasta e popolosa. Si sono ripetuti, come ogni domenica d'estate, gli assalti alle fontanelle: i venditori ambulanti di bibite fresche hanno fatto affari d'oro. Meno numeroso il pubblico al Valentino, al parco Rufflni e negli altri giardini. Davanti ai dehors dei ristorante «la Fontana luminosa», al Valentino, gruppetti di persone scamiciate hanno ascoltato a sbafo le canzoni dialettali del cantante del locale. Anche i bambini che piacevano stare pochi, preferivano stare seduti all'ombra delle piante o sguazzare nelle pozze d'acqua delle fontanelle.

Da domani saranno anche più sensibili i disagi provocati dalla chiusura dei negozi. I cartelli «chiuso per ferie» spunteno a ripetizione, per fare la spesa si è costretti a girare per delle mezze ore. Teoricamente le chiusure dovrebbero avvenire a turno, ma sembra invece che ognuno faccia come preferiscono. Una «cortesia» in più per chi già quest'anno non ha neppure i soldi per andare via qualche giorno.

I treni in forte ritardo

I treni provenienti dal Sud sono arrivati ieri a Porta Nuova con ritardi oscillanti tra le 5 e le 7 ore. Il tamponamento vicino a Grosseto e l'attentato tra Firenze e Bologna, hanno messo in crisi l'intero traffico ferroviario del Nord Italia. I dirigenti delle varie stazioni cominciano ad essere in difficoltà per comporre i convogli in partenza. A causa dei ritardi i vagoni disponibili sono diminuiti rapidamente, costringendo le ferrovie a mettere in circolazione tutte le carrozze, anche quelle più vetuste, da tempo non più usate sulle lunghe distanze.

I ritardi più forti li accumulano i treni provenienti da Roma e dalla Sicilia. Il Roma-Torino delle 8,10 è arrivato a Porta Nuova alle 12,30; il treno del Sole (Palermo-Torino) delle 9,25 è arrivato alle 15,09 con quasi sei ore di ritardo. Il Napoli-Torino delle 9 è arrivato alle 16 (7 ore di ritardo), e il Siracusa-Torino delle 11 è arrivato alle 17.

Anche i treni provenienti dalla linea adriatica hanno accumulato forti ritardi. La circolazione ferroviaria, nella zona di Bologna, è convulsa e rallenta tutti i convogli. Il direttissimo Bari-Torino delle 8.40 è arrivato alle 13,38.

Il Roma-Torino-Parigi che passa da Porta Nuova alla una di notte è transitato alle 8, ora in cui avrebbe dovuto già essere alla periferia della capitale francese. Dalla stazione le partenze sono regolari. L'unica difficoltà, come abbiamo detto, è per i dirigenti quella di comporre i convogli. Sabato sono partiti da Porta Nuova otto treni straordinari con i quali si è praticamente concluso l'esodo dei torinesi verso i luoghi di villeggiatura. Ieri la stazione si è trovata quindi a disporre di un numero esiguo di carrozze.

Mobilitati «volanti», «gazzelle», un elicottero e cani poliziotti

Piano di evasione dal Ferrante Aporti 8 fuggono, ma sono presi un'ora dopo

Al termine di un film, i quaranta ospiti hanno simulato un tafferuglio per cogliere di sorpresa gli agenti - Otto detenuti sono riusciti a scalare il muro di cinta: braccati nei campi, non hanno avuto scampo - Si cerca la "mente" dell'evasione

Un tentativo di evasione in massa (40 giovani) dal Ferrante Aporti è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima della proiezione di un film. Otto sono riusciti a fuggire, ma la loro libertà è durata soltanto un'ora. Un'ora che non dimenticheranno facilmente. Braccati da un elicottero dei carabinieri, inseguiti dalle «volanti» della polizia, stanati dai cani poliziotti, gli evasi si sono arresi in preda al terrore, uno dopo l'altro, uscendo tremanti dai cespugli dove si erano acquattati, alzando le mani in segno di resa in mezzo ai campi, comprimendosi le ferite che si erano procurati nella fuga disperata.

Alla *sequenza di film drammatico*, hanno assistito parecchie famiglie che prendevano il fresco davanti alle loro abitazioni sparse nei campi che circondano l'istituto di rieducazione. Non hanno capito subito che cosa accadeva e, alla vista di tanti uomini armati di mitra e pistole, e sotto il rombo dell'elicottero che compiva audaci picchiate, sono rientrate in casa, barricandosi nelle stanze.

Tutto è incominciato alle 14,05, all'inizio della proiezione de *L'assassino di pietre* con Charles Bronson. Una quarantina di detenuti lascia la sala al piano terreno e sotto la scorta di tre sorveglianti si avvia, lentamente, verso le proprie celle. Fa molto caldo, i ragazzi sono in maglietta e in pantaloncini, sembrano calmi. In realtà ognuno pensa al proprio ruolo che fra qualche istante dovrà recitare, nel piano di evasione studiato con una certa cura.

All'improvviso, infatti, simulando una rissa, gli ospiti del carcere minorile si accapigliano l'un con l'altro, urlando: lo scopo è di cogliere di sorpresa gli agenti di custodia, impossibilitati a riportare la calma in tanto tafferuglio.

A questo punto il gruppo si precipita verso una finestrina che dà in un corridoio, rompe il vetro, attraverso il varco raggiunge la palestra e piomba [illegible] muro di cinta. Qui, ad un segnale convenuto, una parte dei ragazzi forma una piramide umana sulla quale i più svelti si arrampicano, scavalcano il varco, e si danno in corso Unione Sovietica, disperdendosi nei campi in direzione di Mirafiori.

Ma gli agenti di custodia non perdono tempo. Dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri; riescono a interrompere la scalata dal muro di cinta e a ricondurre in cella più di 30 ospiti. A questi fatti, ne mancano otto. Si scatena la caccia, al comando del dr. Persini, capo della squadra mobile e del dr. Bonsignore. Dalla città scendono nel torpore pomeridiano, vengono fatte affluire in corso Unione Sovietica tutte le radiomobili della polizia e le «gazzelle» dei carabinieri. Si leva in volo un elicottero, arriva il gruppo cinofilo dei carabinieri.

La campagna circostante il Ferrante Aporti è battuta metro per metro. Gli uomini dell'elicottero, che compie evoluzioni da brivido, segnalano ai colleghi a terra la presenza dei fuggiaschi che cercano di nascondersi nei cespugli, tra l'erba alta, dietro i casolari.

L'operazione, coordinata dal colonnello Marchisio dei carabinieri e dal maggiore Mazzarino della polizia stradale, si conclude, in meno di un'ora, brillantemente. Tutti gli otto evasi sono catturati: abiti a brandelli, volti sporchi di terra, qualche ferita alle mani e alle braccia, prodotte dai frammenti di vetro della finestra sfondata.

I loro nomi: Francesco Carnei, 16 anni (coinvolto nel gennaio scorso nell'accoltellamento di un turista francese in via XX Settembre); Giovanni Di Corcia, Giorgio Venere e Michele Risicallo, tutti e tre di 17 anni; Dante Chicco, 16 anni; Bartolo Pietrobono e Antonio Di Cuonzo, pure di 17 anni. L'ottavo è Mario Zedda, che proprio ieri ha compiuto 18 anni, per cui è trasferito alle Nuove. Tutti gli evasi sono in attesa di processo per furto e rapina. Alle 15,30 la loro avventura è finita: alla presenza dei sostituti procuratori della Repubblica, dottor Silvestro e Dottor Marciante, i ragazzi sono rinchiusi nelle loro celle. Non vogliono far parola dell'evasione. Le indagini della magistratura ora dovranno accertare come è stato organizzato il piano, e individuare la «mente» della clamorosa fuga che ha potuto essere sventata solo per il tempestivo intervento delle forze d'ordine.

Armi in pugno un agente del «battaglione mobile» sorveglia un campo di granturco. Uno degli evasi è stato catturato da due uomini della polizia

Mario Zedda dopo esser stato ripreso, è trasferito alle Nuove. Due altri giovani evasi ricondotti nel carcere minorile

Due anziani malati si tolgono la vita

Un'anziana vedova di Cuorgnè s'è impiccata ieri alla trave della soffitta, nella casa dove abitava sola. La donna, Felicina Onfetto, 80 anni, pensionata, non aveva figli né parenti. La lunga solitudine l'aveva condotta ad un grave esaurimento nervoso.

— Un pensionato torinese, il rag. Armando Machi, 71 anni, si è tolto la vita ieri a Luserna S. Giovanni con un colpo di pistola nel salotto della villa dov'era in villeggiatura, in regione Mugnive di Luserna San Giovanni.

Aspettano sotto il sole le loro figlie arrestate

Sedute davanti alla questura, le madri hanno atteso di conoscere la sorte delle figlie

Tre giovani donne zingare (dai documenti risulterebbero appena quattordicenni, ma dimostrano qualche anno di più) sono state arrestate e accompagnate alle «Nuove», sospettate di aver compiuto alcuni furti in alloggi.

Secondo i loro documenti (la polizia ritiene che siano falsi) si chiamerebbero Fulica Radulovic, Vera Radulovic e Dina, avrebbero 14 anni e proverrebbero dalla Jugoslavia. Sono accompagnate con le famiglie nei pressi di Stupinigi.

La cattura delle tre giovani donne è avvenuta ieri mattina alle 10,30. Lorenzo Zanone rincasava a quell'ora nel suo alloggio di via Salicetо 20. Sulle scale ha incrociato le tre zingarelle che scendevano di corsa verso la strada. Insospettito, le ha fermate e trattenute. Nella casa, non risulta siano stati compiuti furti. Ma pare che le tre ragazze abbiano lasciato vedere alcune refurtive che erano state rubate poco prima in due appartamenti (delle famiglie Fazio e Costalunga) di via Sarti 62.

Sopraggiunti gli agenti della Mobile, le tre donne sono state accompagnate in questura. Interrogate per tutto il pomeriggio, le loro madri le hanno attese sotto il sole, accampate — con i bambini più piccoli — nei pressi della questura. A sera, le tre ragazze sono state dichiarate in arresto e accompagnate alle Nuove, nella sezione minorile.

Una donna picchiata e rapinata: 14 mila lire

Una donna di 68 anni è stata rapinata della borsa con 14 mila lire da un bandito che l'ha colpita alla testa facendola stramazzare a terra. E' Dolores Cerruti, abita con la sorella in corso Racconigi 54.

Ieri verso le 19,30 rincasava, quando è stata sorpresa alle spalle dallo sconosciuto. La denuncia è stata presentata alla polizia.

Alla Emanuel

Bilancio attivo per l'"autogestione"

Si prospetta un intervento dell'Alfa Romeo per rilevare l'Emanuel. Lo ha annunciato il ministro Bertoldi durante l'assemblea aperta svoltasi il 20 luglio nello stabilimento. Per discutere tale possibilità il ministro si è impegnato a [illegible] a Roma le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Regione. Nei due mesi di autogestione, intanto, le maestranze della Emanuel hanno prodotto apparecchiature per mezzo miliardo di lire, altre, per 200 milioni, sono in lavorazione, nuove ordinazioni per due miliardi sono giunte nei giorni scorsi.

Era complice involontaria del fidanzato che rapinava uffici ed appartamenti

Gli assalti in due ditte in cui la giovane aveva lavorato - L'uomo è accusato anche di "plagio" - Catturato uno dei banditi che hanno assalito l'ufficio postale di via Parella

Una vicenda di «*plagio*» è al centro delle indagini della *Mobile* torinese: una ragazza di 18 anni sarebbe stata indotta dal fidanzato o da un amico a *fornire «informazioni» sufficienti per compiere alcune rapine negli uffici in cui prestava servizio o in casa di conoscenti.* Della intricata vicenda, che presenta ancora molti aspetti da chiarire, si occupa il dottor Persini.

Protagonista è Maria Luisa Usai, 18 anni, via Silbertrand 23. Fidanzata con Giovanni Torricone, aspirante attore, ventiduenne, la giovane donna era commessa nella profumeria di corso Francia 249 quando vi fu compiuta una rapina. Disse: «*E' stata un'esperienza dura e paurosa*» e fu creduta.

Poco dopo, in via Silbertrand 29, nell'alloggio di Rosalia Baudino fu compiuto un furto. Sparirono il danaro e tutti gli oggetti preziosi della casa. Maria Luisa Usai era amica della Baudino e ne frequentava abitualmente la casa.

Qualche tempo più tardi, la giovane donna è impiegata nell'ufficio di Maria Teresa Viano, in corso Regina Margherita 263. E anche qui avviene una rapina: un bandito mascherato s'impadronisce delle buste-paga che la Viano compila. E' un colpo inutile: le buste-paga non contengono danaro.

Delle indagini si occupa il dottor Persini della *Mobile* che, a questo punto, ritiene le coincidenze eccessive e invita Maria Luisa Usai in questura per un chiarimento. La segue, poco dopo, il fidanzato Giovanni Torricone. Entrambi sono fermati come sospetti autori delle rapine e dei furti. Maria Luisa Usai viene però ben presto rilasciata.

Giovanni Torricone e Pompeo Capuano, arrestati

Secondo la polizia, la giovane donna sarebbe stata *plagiata* e indotta a raccontare particolari sull'attività delle ditte in cui lavorava. Non avrebbe comunque responsabilità dirette per i «colpi»; le notizie che fornirà sarebbero poi state *confidate* dal Torricone ad un amico che sarebbe l'autore materiale delle rapine. Le indagini continuano. E' probabile che domani venga spiccato ordine di cattura nei confronti di Giovanni Torricone.

— E' stato identificato tra gli autori della rapina all'ufficio postale di via Parella 5, compiuta verso mezzogiorno di venerdì scorso. Le indagini sono state condotte dalla Squadra mobile e dal commissariato di Barriera Milano. Subito dopo il «colpo», i quattro banditi erano stati visti salire su una «1100» [illegible] qualche minuto prima in via Monte Rosa. Raggiunta piazza Crispi, i rapinatori erano scesi e si erano avviati a piedi verso un palazzo che si affaccia sulla piazza. Uno dei giovani aveva un vistoso cerotto sul viso, gli altri si erano tolto i passamontagna.

E' stato proprio grazie al vistoso cerotto che la polizia è riuscita a risalire a uno dei banditi. Sarebbe Pompeo Capuano, di 30 anni, piazza Crispi 52. Quando la polizia si è recata in casa del Capuano, non l'ha trovato. La madre ha tentato di fornirgli un alibi: «*Quel giorno era a casa*». Pompeo Capuano, rintracciato in un bar, l'ha contraddetta: «*Quel giorno ero con un amico nel caffè del rione*». E' stato riconosciuto da un testimone e arrestato per rapina.

In sette su un'auto finiscono nel burrone

Ieri sera una «128», con sette persone, mentre percorreva la strada provinciale tra la frazione di Laietto e Condove, è finita fuori strada per una manovra errata. L'auto è precipitata per una quarantina di metri in una scarpata e si è schiantata contro un castagno.

Era guidata da Pietro Ruduso, 43 anni, via Cuneo 10. Con lui si trovavano le figlie Carmelina e Assunta, di 17 e 18 anni; la moglie Angela Sanna, di 41 anni; i cugini Meris e Vittorio Gentile, di 23 e 27 anni, via Michelangelo 53, di Grugliasco; Tina Erbetico, di 18 anni, via Cecchi 37, di Torino. Sono tutti feriti, ma non gravi.

— Otto persone sono rimaste ferite in un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza tra Solero e Felizzano. Una «Giulia» guidata da Sergio Verna, 37 anni, corso Sebastopoli 47, che accompagnava la madre Maria Converso, 60 anni, e la sorella Anna, di 35, ha investito in pieno una «850» ferma sulla corsia di emergenza.

Sulla macchina investita erano Giorgio Senatore, 28 anni, via Cibrario 33, la moglie Luigia Carella, 26 anni, il fratello Ignazio, di 18, il padre Sergio, di 58, e la madre Giuseppina D'Auliggia, di 55 anni.

Vecchi e nuovi cercatori sui greti dei torrenti piemontesi

La nuova corsa all'oro

Forse verranno riaperte le miniere di Macugnaga e di Cuorgné - La quotazione del metallo ha di nuovo reso redditizia l'estrazione - I "dilettanti" dell'Orco, della Val d'Ayas, del Ticino, del Sesia ed il "professionista" dell'Elvo - I più bravi sono in grado di setacciare 5 grammi di oro (20 mila lire) al giorno

Il contagio sta ritornando, molti ne sono già colpiti. Non è il colera, i vibrioni non c'entrano: è la febbre dell'oro. In tutto il Piemonte (sin dall'antichità è la regione più ricca in metallo aurifero) si rivedono sulle sponde di fiumi e torrenti, dall'Orco al Ticino, i scercatori».

Sembravano scomparsi dall'immediato dopoguerra, quando un operaio guadagnava 250 lire al giorno, meno di 7 mila al mese, e un grammo d'oro costava qualcosa come 1500 lire. In una settimana di lavoro, si guadagnava di che vivere bene per le altre tre del mese: ogni giorno, un buon cercatore estraeva dalle sabbie 2 grammi del prezioso metallo. Poi, il prezzo salì e i cercatori cambiarono mestiere. Adesso stanno ritornando, ai vecchi se ne aggiungono di nuovi. In pochissimi anni la quotazione del metallo è quintuplicata, le pagliuzze d'oro puriscimo si possono vendere cinque o 6 mila lire il grammo.

Anche le miniere, forse, risorgeranno. L'Ammi, l'azienda mineraria dello Stato, ha chiuso nel 1956 i suoi impianti di Pestarena, vicino a Macugnaga. Erano i più grandi d'Italia, 500 operai estraevano 55 chili d'oro al mese, la Valle Anzasca era il piccolo Eldorado nostrano. Tra gli amministratori della miniera piemontese, c'era anche Guido Carli, il governatore della Banca d'Italia. Chiusa perchè il prezzo dell'oro non rispondeva le spese, ora la miniera ha rinnovato l'interesse dell'Ammi: a Roma si rifanno i conti, si parla di riassumere 100 minatori.

Anche in provincia di Torino i filoni nascosti nella montagna fanno di nuovo gola. C'è una miniera a Canischio, nuova Cuorgné: un impiegato di banca, colpito dalla «febbre», si è licenziato e con la liquidazione ha comprato attrezzi per metterai a scavare nei vecchi cunicoli. C'è chi, ma ci vuole ben altro che il fervore di uno solo per guadagnare più che in banca. Ora, l'impiegato ha fatto domanda di riassunzione in ditta.

Alla domenica, minatori improvvisati si affollano a Brusson, in Val d'Ayas e picconano (abusivamente) nei cunicoli. Qualche volta va bene, la fatica è premiata dall'oro che luccica incrostato sui pezzi di quarzo.

Ad Oleggio, sul Ticino, Ercole Canciani, un vecchio cercatore, aziona da qualche tempo la sua invenzione, la «lira». E' un marchingegno che permette di lavare velocemente le sabbie aurifere del

Dante Chiarletti, «professionista» con il «raccolto» sull'Elvo. A destra, oro sul quarzo della miniera di Brusson

fiume e di vedere luccicare alla base dai quattro ai cinque grammi di pagliuzze.

Nel Biellese, tra Mongrando e Cerrione, c'è La Bessa. Nel primo secolo dopo Cristo lavoravano nella zona cinquemila schiavi. Con l'oro estratto, Roma coniava buona parte delle sue monete. In sei secoli di lavoro (dal 300 a.C. al 300 d.c., quando la fine delle schiavitù rese troppo onerosa la lavorazione) i forzati scavarono una buca lunga sei chilometri e larga due per una profondità di 80 metri. E' un'impresa che lascia sbalorditi, ancora oggi le immense montagne di pietre accumulate dagli schiavi si alzano nella regione, deserta e desolata. Sulla zona sembra incombere il senso di tragedia che, da sempre, accompagna ogni corsa all'oro: migliaia di scheletri di disgraziati uccisi dal lavoro giacciono da duemila anni sotto le pietraie. Anche a Pestarena, del resto, il cimitero è pieno di croci di operai uccisi dai crolli o dalla silicosi. In valle Anzasca ogni famiglia ha qualche cognome ucciso dalla ricerca del metallo.

Attraverso La Bessa ci ha accompagnati uno degli ultimi «cercatori» professionisti, quelli che ci tengono a non essere confusi con i dilettanti che si sono rimessi a scavare nella pianura o a setacciare le sabbie del vicino Elvo. Dante Chiarletti ha 47 anni, era ancora ragazzo quando fu preso dalla «febbre» e cominciò a cercare nella sabbia. I suoi anni migliori furono quelli del dopoguerra, quando si fece una piccola fortuna. Adesso, il lavoro comincia a rendere di nuovo ma (sospira) per guadagnare bene l'oro dovrebbe superare le 5 mila lire al grammo. Occorre dire che le pepite trovate dal Chiarletti e dai suoi colleghi di Vermogliо (il paese presso cui abita) sono di metallo purissimo al 999 per mille.

Ogni tanto, dalle sabbie del la Bessa e dell'Elvo, il cercatore trova una lucerna in bronzo, un frammento di vaso, una moneta: sono i resti dell'attività frenetica che si svolgeva qui ai tempi dei romani. «Erano peggio dei tedeschi — dice Chiarletti — per trovare sempre più oro ucidevano di fatica gli schiavi. Dovette intervenire l'imperatore, vietando che si superassero i 5 mila operai per paura di sommosse. Il giacimento biellese doveva essere ricco, se ancora adesso, nelle sabbie della Bessa già lavate dagli schiavi, si trovano due decimi di grammo d'oro per ogni metro cubo di materiale. Nell'Elvo, invece, la percentuale sale a un grammo e mezzo, due grammi per metro cubo.

I cercatori dilettanti tornati scrollano di sotto per il loro hobby, redditizio ma faticoso. Il corso della Sesia e soprattutto dell'Orco. Non a caso, i vecchi della zona chiamano quest'ultimo torrente L'eva d'or, l'acqua d'oro. Perchè qui c'è il metallo? La spiegazione è semplice: le falde d'oro che si trovano nelle racce a monte del corso d'acqua vengono dilavate e le pagliuzze trasportate a valle. Per questo, il buon cercatore piazza i suoi attrezzi sulle spiaggette, nelle anse del fiume. E' qui che, per il gioco delle correnti, l'acqua deposita la sabbia con la maggiore concentrazione aurifera.

In una specie di setaccio si fanno roteare sabbia e acqua, le sostanze più leggere escono dai fori laterali, le pagliuzze d'oro, più pesanti, si depositano sul fondo. Alla fine della giornata, una media di due grammi di metallo è assicurata, almeno sulle rive dell'Orco, della Sesia, dell'Elvo e del Ticino. Ci sono poi dei «posti segreti» che solo i vecchi conoscono dove, con i suoi attrezzi antichi, un buon cercatore può superare i cinque grammi. Sono 20 mila lire e, a quel livello, la «ricerca» può diventare una professione. Diceva però quelli presi dalla «febbre» che, in fondo, setacciare sabbia indipendentemente dal guadagno, quel che conta è il gusto della scoperta, il luccichio dell'oro sul fondo del coltino, il mito di re Mida che rivive ogni giorno per il solitario cercatore.

Vittorio Messori

Come vendere le "pagliuzze"

Cercare oro sui greti dei fiumi e dei torrenti è attività in teoria esclusiva. La ricerca dovrebbe, a norma di legge, spettare allo Stato. In realtà, da sempre, i cercatori sui fiumi piemontesi sono «tollerati».

Rigorose, invece, le norme che disciplinano la vendita delle «pagliuzze» o delle «pepite» trovate. Il venditore deve essere maggiorenne e munito di documenti di identità. Può acquistare oro da lui soltanto un commerciante munito di regolare licenza per il commercio di preziosi. Il privato che, senza licenza, acquistasse le pagliuzze potrebbe essere denunciato. Alcuni commercianti comperano volentieri l'oro dai cercatori dei fiumi perchè il metallo è purissimo.

Come si è detto, la più grande miniera del Piemonte (e d'Italia), quella di Pestarena-Macugnaga, fu chiusa nel 1956 e solo ora si pensa di riaprirla. Il gruppo del Monterosa ha, potenzialmente, il 90 per cento dell'oro esistente nel Paese. La produzione nazionale raggiunse l'apice nel decennio 1941-1951 quando, lavorando 400 mila tonnellate di materiale, si produssero 3 mila 750 chilogrammi di metallo. Nelle colonie, malgrado i miti del regime fascista, non si ricavarono che 779 chili di oro nell'epoca di maggiore sfruttamento, dal '31 al '39. La produzione artigianale dei cercatori aprivata sugli affluenti di sinistra del Po rappresentava il 10 per cento del totale nazionale. Ora, con la chiusura delle miniere, i 50 chili annui dei «setacciatori» sono la quasi totalità dell'estrazione italiana.

Tra i turisti alla frontiera di Claviere

Stranieri scarsi e arrabbiati per buoni-benzina inesistenti

Sono diminuiti del 30 per cento rispetto allo scorso anno - Ridotti a metà gli italiani in uscita - Facilitazioni per l'acquisto di valuta estera: è sufficiente fare una dichiarazione su modulo

E' sufficiente riempire questo modulo per avere la valuta

(Dal nostro inviato speciale)

Claviere, 4 agosto.

Tre ore alla frontiera di Claviere. Il traffico è intenso, ma non come si potrebbe pensare in questi giorni. Gli italiani sono rimasti a casa: soltanto il 50 per cento dei turisti dello scorso anno supera la sbarra. Gli stranieri poi, oltre ad essere circa un 30 per cento in meno, arrivano impoveriti. Si precipitano all'ufficio Aci per avere i buoni di benzina e si sentono dire che non ce ne sono, che dovranno comperarli in patria e che nemmeno a Torino ne troveranno. Nascono delle discussioni feroci (a Susa è stato necessario l'intervento della forza pubblica per sedare una rissa).

Abbiamo seguito un gruppo di studenti francesi: al primo «no» hanno reagito educatamente: «In Francia la benzina costa 250 lire, qui da voi 300. Da 30 anni ci offrite i buoni per invogliarci a venire a spendere franchi. Avete avuto la vostra crisi energetica, proprio come noi. Avete sospeso i buoni (che consentivano un risparmio di 80 lire il litro) poi li avete ripristinati il 6 luglio. In Francia la televisione, i giornali, gli uffici del turismo ci dicono da circa un mese che la notizia è nota. Quindi vogliamo i buoni».

Gli impiegati non sanno cosa rispondere. «Le banche francesi li hanno, dovevate prenderli lì». Dall'educazione si passa allora alle male parole. Si sentono defraudati di un diritto acquisito da tempo. Qualcuno ritorna addirittura indietro pensando ad una truffa, altri fanno notare che un paese in crisi non può permettersi di sputare sul turismo.

L'anno scorso nei mesi di luglio ed agosto si sono svolte negli uffici dell'Aci di Claviere circa 25 mila operazioni per buoni di benzina e ciascun acquisto era per una media di 100-150 litri. «Il 90 per cento dei francesi finiva per avere i buoni alla frontiera. Si avrebbero dovuto acquistare in patria, solo il 30-30 per cento ne avrebbe usufruito. Gli altri avrebbero addirittura cambiato la meta del viaggio, scegliendo Paesi più economici».

Il traffico intorno alla sbarra è tuttavia di circa 2 mila automezzi il giorno. Ci sono soprattutto pullman di spagnoli (con mezzi più solidi dello scorso anno), belgi, olandesi e tedeschi. Naturalmente francesi, ma sin forte e costante diminuzione».

Per gli italiani in uscita invece c'è una novità. Per acquistare valuta estera prima erano necessarie le pratiche in banca e le registrazioni su passaporto o su carta di identità. Il tutto è stato semplificato. E' sufficiente riempire il modulo (che riportiamo a fianco), fermo restando che non è possibile esportare più di 500 mila lire.

Le schede verranno spedite alla sede del Cambital dove esiste un cervello elettronico in grado di codificare tutte le richieste di valuta. E' quindi chiaro che bisogna riempire tutte le voci con esattezza, indicando i precedenti prelievi, che al Cambital già risultano. E' richiesto soltanto il passaporto e, per i Paesi «convenzionati», la carta d'identità. La valuta alla frontiera si ottiene in pochi minuti.

E' probabile che il traffico nei prossimi giorni aumenti un po', ma non sono previste le punte massime dello scorso anno. La prova è che negli uffici dell'Aci durante le vacanze del '73 si facevano 600 operazioni al giorno. Ora la media si è abbassata a 270-280. Inoltre non si è verificato il solito rientro degli emigrati italiani che quest'anno preferiscono fare le ferie nel Paese d'adozione.

Piero Soria

Una cappella del 1765 riaperta al culto

E' stata riconsacrata ieri la cappella della Madonna del Carmine, sita nella frazione Grange Sises, comune di Sauze di Cesana. La chiesetta è stata costruita da Francesco Prin, nel 1765 e fu danneggiata fortemente durante l'ultima guerra e quindi lasciata in abbandono. L'ingegnere Roberto Bianchi ha fatto restaurare la cappella mantenendo con assoluta fedeltà la struttura e le decorazioni in modo che risulti uguale a come era stata costruita nel 1765.

Alla prima messa celebrata dal vescovo, nella cappella risattivata al culto, erano presenti autorità religiose e civili, abitanti dei paesi vicini e turisti.

temperatura di ieri

massima	+ 31,0
minima	+ 21,3
media	+ 25,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 70%; poco nuvoloso. Temperatura massima +31,5, min. +20, media +26. Previsioni: cielo poco nuvoloso in pianura, nuvoloso nelle Alpi e precip. con possibilità di precipitazioni isolate; visibilità buona; venti da moderati a forti sui rilievi; temperatura stazionaria.

prima di partire lasciamo un flacone di sangue per chi resta in ospedale

La Croce Rossa Italiana continua con questo invito la campagna propagandistica sulla donazione del sangue iniziata il 18 maggio, «giornata mondiale della Croce Rossa».
Nel periodo estivo la Croce Rossa Italiana, data la maggiore richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data la diminuzione delle donazioni per lo sfollamento delle città, rivolge un appello alle aziende, enti, aziende o privati affinchè sollecitino tutti in questa gara di solidarietà umana **diffondendo l'invito ai cittadini in partenza per le ferie**, con l'augurio di buone vacanze, a voler offrire un flacone di sangue per poter soddisfare le richieste che in questo periodo sono sempre più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il thè od il succo di frutta).

PUNTI FISSI DI RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

Centro trasfusionale — via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Porta Nuova — Giardini di Piazza Carlo Felice - Autoemoteca nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15
Banca del Sangue — corso Polonia 14 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Ospedale Maria Vittoria — corso Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 alle 12
Ivrea — Ospedale Civile - giorni feriali dalle 8 alle 12
Pinerolo — Ospedale G. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle 13

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI
(Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'
8 » — mercato di piazza Palestro
7 » — mercato di Porta Palazzo (tecnica ecologia)
8 » — mercato corso Sebastopoli
9 » — magazzini Upim - corso R. Telesio
10 » — mercato di via Vibò
11 » — Chiesa Madonna delle Rose

Raccomandiamo di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza nonchè con gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato.

CENTRI DI RACCOLTA AVIS

Asti — presso Ospedale Civile - viale alle Vittorie 83
Novara — presso Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini, 18
Savona — via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE
CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO 74

LUNEDI' 5 AGOSTO
Algisanno . . . . . presso O.S.M.I.

DOMENICA 11 AGOSTO
Asti . . . . . presso Ospedale Civile
Giaveno . . . . . » Sede Sociale, viale R. Elena
Lemberisco . . . . . » Ambulatorio Comunale
Brusasco . . . . . » Ambulatorio Comunale
Torrazza Piemonte . . . » Ambulatorio Comunale
Bardonecchia . . . . . » Autoemoteca, P. Europa
Villardeccheria . . . . . » Autoemoteca, P. Abbag

PROVINCIA DI CUNEO
DOMENICA 11 AGOSTO
Bra . . . . . presso Ospedale Civile
Cuneo . . . . . » Autoemoteca

echi di cronaca

TV da riparare con urgenza? Videocolor 483.289-472.510
Servizio rapido ad accurato. Tutti giorni, compresi festivi, continuato 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati
sconto 50 %
La nostra tappezzeria costava la metà e vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo eliminato ogni sovrastruttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o estremamente come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitereste un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

La TV non funziona? Ortes telefoni 25.:.877 - 296.949
872.575, la Oc.Te.S. Bertinetti o ripara subito a domicilio un TV portatile in prestito.

Tv da riparare? pronto intervento 760-111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dai problemi «droga». Sempre aperto. Telef. 873.378 - 872.371.

Tv Man Tv tel. 851.888 servizio tecnico calore
a domicilio ore 8-22. Riparazioni garantite.

Tv Centro assistenza Tv tel. 728.124 - 725.216
riparazioni immediate, serietà e disponibilità vi garantisce.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI, Baby Club, via Nizza 43, telef. ore pas
AUTORIPARAZIONI specializzata auto usate, via Vigone 11, tel. 780.730.

ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 56
AUTOSOCCORSO telef. 200.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 200.000
ELETTRAUTO, telef. 200.000.
CAROSELLO - Carredi - Tendaggi - Tutto per la casa. Via Giulia 52 e via Cesana 81.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
COIFFEUR JOLIE FEMME, lavaggio 550.955, corso Vinzaglio 35.
COSTANTINO Coiffeur piazza San Carlo 113, tel. 513.629.
ESSO Coiffeur, corso Vittorio 25.
IDRAULICO URGENTE, tel. 724.068.
'L CIT RISTURANT, v. Cavour 40 T. 504.151 vi ricorda i suoi antipasti.
LETTINI E CARROZZINE Mazzi di Bertuzzo, via C. Massola 128.
MEDICO DENTISTA telef. 339.995.
MOBILI D'ARTE «Arco di Diana», via delle Rocce 19, tel. 851.570.
PALAZZO DEL MOBILE, corso Trapani 71, telefono 310.401.
PELLICCERIA GARINO, specialmente laboratorio. Via Garibaldi 28.
PERSICINO LETTINI, carrozzine, letti, corso Telesio 95, tel. 776.913.
RISTORANTE «Da Vittorio» c. Novara 8, spec. marinare, tel. 632.220.
RISTORANTE «del Toro» via Torricelli 99, t. 594.749 ascolta tutte queste.
RISTORANTE Hotel Città Giardino, via G. Bovi 178, tel. 300.072.
RISTORANTE «La Grenja», piatti tipici. Via Buccianetrose 17.
RISTORANTE VILLA SASSI Tipicità, str. Fratelli Piol 42, tel. 900.556.
TROPICANA RISTORANTE, c. Mediterraneo 84, tel. 301.310.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i pomeriggi ma 17-20 vostro sabato in via Juvarra 10, Michelino, t. 820.482.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendosi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Maroncelli 22
tel. 668.965 - 658.844

taccuino

Oggi festeggiamo
S. Sisto II Papa; S. Abelo.
Oggi lunedì 5 agosto: il Sole sorge alle 6,17 e tramonta alle 20,51.

Farmacie di turno
Aperte oggi per servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 16,30: c. Unione Sovietica 691; c. Giulio Cesare 16; v. Madama Cristina 62; c. Racconigi 186; p. Gran Madre di Dio 1; v. Cresentino 34 ang. v. Brandizzo; v. al Ronchi 8; p. Campanella 15; v. Chiesa della Salute 103 ang. v. Palti; c. Orbassano 249; c. Verandi 236; v. Bocheramilas 2; v. Teodoreto 7; v. Pietro Micca 2; v. Po 31; c. Grosseto 221; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; v. Buenos Aires 77; p. Ravoia ang. v. del Carmine; c. Francia 35; v. Carlo Alberto 28; v. Tripoli 23; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; v. Livorno 2; c. Monginevro 178; c. Re Umberto 38; viale Mughetti 1; c. Lecce ang. v. G. Medici; v. Di Nanni 62; c. Sebastopoli 298; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: p. Statuto 2; v. Genova 124; p. Lagrange 1; c. Vercelli 211; v. Cuneo 69; c. Trapani 150; c. Traiano 24; c. Lanzo 98; v. Borgaro 168; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Siracusa 55; largo Brescia 47; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Nizza 185; v. Asiago 35; c. U. Sovietica 85; largo Toscana 50; p. della Vittoria 26; c. Vittorio Emanuele 64; v. Cavalli 24; p. Vittorio Veneto 11; v. E. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 100; c. Monzelleri 59; v. Sacchi 46; v. S. Francesco da Paola 10; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Arnaldo da Brescia 28 ang. via Montevideo; c. Vercelli 197/A; v. N. Fabrizi 11; v. Candiolo 31; c. Sebastopoli 296; c. Francia 312.

Due persone scomparse in Valle di Lanzo e in Valle di Susa

Si scandaglia il lago per cercare il giudice

"Faccio una passeggiata,, e non ritorna più a casa

A Malciaussia - Da 48 giorni nessuna notizia del consigliere di corte d'appello, dott. Caloiro

Sono ormai trascorsi 46 giorni da quando è scomparso il consigliere della Corte d'appello dottor Giorgio Caloiro, e le speranze di ritrovarlo in vita si sono ormai spente, anche nei familiari. Grande mercatore, il magistrato era partito solo il mattino del 17 giugno scorso. Si era equipaggiato per una gita in montagna, con sacco, scarponi e bastone. La sua Volkswagen era stata trovata nei giorni dopo da due operai dell'Enel, parcheggiata su uno spiazzo della stradina che porta alla diga di Malciaussia, nella zona di Viù, in Val di Lanzo.

L'auto era chiusa a chiave e dentro, gettata sul sedile, c'era soltanto una maglietta. I primi giorni erano state organizzate pattuglie di carabinieri e del soccorso alpino, con militari, per cercarlo. Si riteneva che, inerpicatosi per la montagna, si fosse rifugiato in una baita abbandonata. In quel periodo c'erano ancora lingue di neve e le mandrie stavano a valle. Sono state fatte molte ipotesi: che fosse stato colto da amnesia, o da malore, oppure che l'avesse morsicato una vipera.

Le ricerche, per quanto fatte con perseveranza, hanno dato esito negativo. Sopra la diga di Malciaussia non esistono frazioni e non è possibile, attraverso testimonianze, ricostruire l'itinerario seguito dal consigliere. In ultima ipotesi si è ritenuto che sia precipitato in qualche dirupo. Con l'afflusso dei turisti nella zona, si è creduto che qualcuno avrebbe finito per trovare quanto meno la salma. Invece nessuna segnalazione in tal senso è pervenuta fino ad oggi ai carabinieri di Viù e di Pino Torinese che s'interessano della scomparsa.

Non rimane ora che scandagliare le acque del laghetto artificiale dell'Enel. Per le ricerche sono stati invitati i subacquei dell'Arma di Genova e altri specialisti. Non sarà facile scandagliare le acque che sono gelide e molto profonde, specialmente in prossimità della diga. La moglie del giudice, Mirella Ugolini, non sa darsi pace: *«I suoi luoghi preferiti erano Vallormanche, l'alta Val Grande, il Cuneese. Non capisco perchè l'auto sia stata ritrovata a Malciaussia. Non mi risulta che Giorgio sia mai andato a*

Un uomo di 68 anni a San Valeriano di Borgone - Aggressione, disgrazia, amnesia?

(g.d.) Continua ad essere avvolta nel mistero la scomparsa di Giovanni Parotto, 68 anni, abitante in frazione San Valeriano di Borgone. Il figlio Bruno, 42 anni, è titolare della «Cantina della Stellau, sulla statale 24 del Moncenisio.

Il Parotto, mercoledì scorso, alle 10,30, lasciava i lavori che stava facendo nell'orto e diceva alla moglie, Giuseppina Croce: *«Vado a fare una passeggiata, prendo un po' di fresco e torno».* Ma da quel momento i suoi familiari non l'hanno più rivisto.

Aggressione, disgrazia od amnesia? I carabinieri di Borgone hanno aperto un'inchiesta; le ricerche dei giorni scorsi sono approdate nel nulla. Vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e volontari hanno scandagliato la vicina Dora Riparia e la campagna circostante. Sua moglie, Giuseppina Croce, commenta: *«Almeno sapessimo che fine ha fatto».*

Concorso universitario

E' in corso di affissione agli albi della Facoltà, degli Istituti e dell'ufficio del personale dell'Università di Torino, il decreto rettorale 1-8-1974 con il quale è bandito il concorso per titoli a 276 contratti quadriennali con

un bastone ed era su una strada di campagna vicino alla statale. Stava per piovere, credo fosse diretto a casa».

Da vari giorni i figli della scomparsa, Bruno e Livia, guidano le ricerche nelle campagne e sulle colline circostanti. Una testimonianza è anche giunta da Sant'Antonino di Susa, dove i coniugi Giovanni e Angiolini Ughetto, l'avrebbero visto mercoledì sera, mentre camminava lungo la strada. *«Abbiamo commentato il fatto* — dicono — *perchè mostrava di aver temere il traffico intenso.*

Era proprio lui? Il Parotto era un buon camminatore nonostante l'età. Era solito tutti i giorni compiere lunghe passeggiate nella campagna circostante. Sua moglie, Giuseppina Croce, commenta: *«Almeno sapessimo che fine ha fatto».*

Ieri in "Lo judicio de la fine del mondo„

Satanasso e Anticristo nelle grotte di Bossea

Sede insolita per una sacra rappresentazione del XVI secolo, con Gipo Farassino e gl'interpreti della Compagnia Stabile Piemontese diretta da Massimo Scaglione

Grotte di Bossea. Anime buone e anime dannate, ecco Renzo Lori, Gipo Farassino, Anna Caravaggi, Bob Marchese e Mario Brusa nel «Judicio de la fine del mondo»

(Dal nostro inviato speciale)

Grotte di Bossea, 4 agosto.

Che non non si fa per il turismo. In occasione del centenario delle Grotte di Bossea l'Azienda di soggiorno riesce a radunare insieme buoni e peccatori, Cristo e Anticristo. Li mette a contrasto nelle impressionanti volte delle cavità naturali e dopo uno sbrigativo giudizio di un'ora, emette il verdetto che salva i buoni e condanna i seguaci di Satanasso.

Una rappresentazione sacra di anonimo piemontese del Cinquecento — *Lo judicio de la fine del mondo* — ha avuto oggi come insolito e suggestivo scenario le 'grotte' di Bossea. Nulla di più idoneo per raffigurare una storia dove si toccano i vertici della bontà e della malizia, dove la terra sembra svanire di battuta in battuta per far luogo a un apocalittico tribunale che i profondi crepacci e le stalattiti delle grotte hanno «doppiato» alla perfezione. Era la prima pubblica messinscena del testo che finora aveva avuto un solo allestimento, alla radio, nell'inverno scorso.

Della drammaturgia religiosa in volgare si ricorda, nel Piemonte medioevale, soprattutto *La passione di Revello*, una tradizione del marchesato di Saluzzo che a rigore chiede la partecipazione di paesi interi. Alla *Passione* si aggiunge ora *Lo judicio de la fine del mondo*, stampato a Mondovì nel 1510 e solo recentemente segnalato dal prof. Luigi Berra e commentato in una tesi di laurea da Rosa Ferrero. L'autore è probabilmente un frate, in ogni modo un uomo di chiesa che conosceva sia le immagini pittoriche sia i più raccolti della cristianità contadina. Il linguaggio è ormai un italiano colto, ma l'anonimo non disprezza la parlata del luogo ed anzi talora — dietro alla parlata monregalese arcaica — lascia trasparire preziose venature provenzali.

Al regista Massimo Scaglione e agli attori della Compagnia Stabile del Teatro Piemontese la sacra rappresentazione è subito piaciuta per la forza dei caratteri e per l'originalità di alcuni personaggi. Satanasso ad esempio sembra quasi consolo della sua parte storica di antagonista, di creatura vista unicamente in lotta con il suo creatore. E' un'interpretazione che tra l'altro centinaia di migliaia di spettatori avranno ripetuta nel musical *Jesus Christ Superstar*. Qui esso non manca di finezza. Satanasso di tanto in tanto si permette qualche vampata ironica. Eccolo mentre se la prende con Mario Vergine che lo ha sempre tenuto in iscacco, eccolo chiamare quel Giovanni *«che va vestito de pelle di capra»*.

A sua volta Gesù Cristo è rimasto un giovane, vibrante di bontà ma anche d'indignazione. I secoli che sono passati dalla sua venuta alla fine del mondo non l'hanno certo intimidito. Dolce, altruista, ma soprattutto giusto, dice alla Madonna che implora pietà per le anime cattive: *«Vay perdeli al vostro tempo»*. Al massimo può assicurare che non esisterà né un buono né un cattivo *«chi non abbia suo pagamento secundo che ello avarà meritato»*.

Con tratti vernenti e gestire appropriato ha dato voce a questo Gesù in veste di giudice, il giovane Mario Brusa finora impiegato nelle farse come piccevole nemico di Gipo Farassino e stavolta chiamato ad un dialogare fitto e drammatico. Naturalmente Gipo non ha perso l'occasione per colorire d'una particolare simpatia il suo buon diavolo piemontese condannato in partenza alla sconfitta totale.

Con loro hanno recitato — nei magnifici fondali di rocce e stalattiti, con l'eco lontana di un fiume sotterraneo — i consueti compagni: Angelo Bertolotti, Ignilio Bonazzi, Anna Caravaggi, Wilma D'Eusebio, Clara Droetto, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Bob Marchese, Natale Peretti, Santo Versace. Hanno lasciato tra gli applausi quell'autentico girone dantesco configurato dalle grotte di Bossea. Nessuna replica. Le voci tonanti e le luci scarlatte volute da Scaglione si attenuano. Le grotte tornano alla curiosità dei turisti e all'amore degli speleologi.

Piero Perona

Ionesco alla tv col primo romanzo

Roma, 4 agosto.

Il drammaturgo e romanziere Eugene Ionesco è il protagonista di un numero della trasmissione televisiva di attualità culturali *Settimo giorno*. L'occasione dell'incontro è stata fornita dall'uscita in Italia del suo primo romanzo *Il solitario*, che oltre a suscitare un interesse letterario ha provocato nel nostro paese polemiche politiche. Lo scrittore infatti è stato accusato di una imprevista svolta a destra.

Il solitario racconta in prima persona di un uomo di 35 anni il quale, ricevuta un'inattesa eredità, si ritira in un appartamento di periferia isolandosi sempre più da una vita che non comprende. Il torpido mondo che il protagonista del romanzo si è costruito viene improvvisamente sconvolto da una rivoluzione.

Ressa per la Franklin ucciso uno spettatore

Hollywood, 4 agosto.

Uno spettatore è rimasto ucciso in una colluttazione con un agente di sorveglianza durante un concerto della cantante di musica leggera Aretha Franklin, svoltosi in un'arena di Hollywood.

La vittima, Anthony Wilkins, di 27 anni, faceva parte di un gruppo di spettatori che sono stati affrontati da agenti di sorveglianza mentre tentavano di raggiungere posti più cari.

Questi i progetti '74-'75 di Pino Micol

Amleto si dà al cinema

Dopo un dramma all'Olimpico, l'esordio a fianco di Irene Papas

Per Pino Micol cinema e non soltanto prosa

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 4 agosto.

E' modesto e senza fretta; ed è un gran merito, questo, nel frenetico arrivismo del teatro italiano. Pino Micol (all'anagrafe Giuseppe Ciocia, 31 anni, di Barletta, laureato in Legge) è l'antidivo per eccellenza: ha costruito il successo su solide basi, con pazienza e tenacia, ed è rimasto lo stesso ragazzo simpatico e corretto, che frequentava l'Università a Bari e i corsi di recitazione al Piccolo Teatro di Milano.

E' venuto a Verezzi per trascorrere qualche giorno di vacanza, in occasione della consegna a Luigi Vannucchi del Premio *Veraltium* per la prosa 1974, lo scorso anno assegnato a lui, per le due interpretazioni che lo hanno reso noto: *Amleto* di Shakespeare e *Giorni di lotta con Di Vittorio* di Nicola Saponaro. Il suo Amleto con la regia di Maurizio Scaparro verrà portato sui palcoscenici della penisola per il terzo anno consecutivo.

Il principe danese ha dato una versione nuova, forse perché mai prima d'allora aveva fatto «Amleto» recitato da altri, e lo spettacolo è piaciuto molto, soprattutto ai giovani. Perché? *«Perché — risponde — in scena non c'era il primo attore, ma un giovane, uno di loro. Mi chiamavano per nome dal loggione, venivano in camerino e subito mi davano del tu.*

Le maggiori soddisfazioni, tuttavia, non le ha avute dal personaggio di Shakespeare, affrontato in un momento di incoscienza», senza temere il pericoloso confronto con i Gassman e gli Albertazzi, ma dal suo Di Vittorio: «Un personaggio venerato dai suoi contadini, che conservano ancora la sua foto con i lumini sotto, un grande uomo che vive ancora nel ricordo dei suoi amici. Ed io ho debuttato proprio a Cerignola, patria del sindacalista, tremando di paura per il confronto. Invece, quando mi sono presentato a braccia larghe, come faceva lui, è stata un'ovazione. Ho avuto solo un attimo di terrore, in seguito, quando, all'inizio del secondo atto, mi è stato gettato contro qualcosa in palcoscenico: ma non erano sassi, come temevo, erano confetti».

Il suo *carnet*, per la prossima stagione invernale, è denso di impegni. Fra i più importanti, oltre a diverse apparizioni sui teleschermi, le riprese dell'*Amleto* e del *Passatore* di Massimo Dursi, e, con la regia di Roberto Guicciardini, la presentazione de: *Facciamo che sei una spumarina*, in settembre, all'Olimpico di Vicenza. E poi, l'esordio cinematografico come protagonista ne: *La veneziana*, a fianco di Irene Papas, per la regia di Maurizio Scaparro, se riuscirà a vincere l'apprensione. *«Per me — afferma — è come un salto nel buio. Il teatro lo conosco, non mi spaventa. Il cinema è terribile: se sbagli al primo appuntamento, sei irrimediabilmente bruciato».*

La sua principale aspirazione è quella di alternare il mestiere di attore a quello di regista, *«come avviene in Paesi molto più civili del nostro, senza correre il rischio di effettuare due lavori diversi, ma considerandosi soltanto come due ruote di uno stesso ingranaggio: il teatro».*

Ottimo interprete tragico (e a tratti anche grottesco, in *Amleto*) non disdegnerebbe fra cimentarsi anche in ruoli comici. Due, comunque, sono i misteriosi personaggi che vorrebbe affrontare in seno, nei prossimi anni, e che non vuole svelare a nessuno. A Verezzi, il luogo dove ha ricevuto il premio che lo ha consacrato migliore attor giovane del teatro italiano, vorrebbe tornare, non più come ospite, ma per recitare *«in uno spettacolo che non tradisca il suggestivo ambiente di Piazza Sant'Agostino e coinvolga per quanto possibile il pubblico».*

Stefano Delfino

CRONACA TELEVISIVA

C'era una volta Mr. Stendhal

IERI: lo sceneggiato "Lucien Leuwen" di Autant-Lara ★ STASERA: il film con Boris Karloff "Il figlio di Frankenstein"

Lo sceneggiato televisivo Lucien Leuwen che ieri abbiamo visto sul Nazionale (era la prima delle sei puntate in programma) si presenta con le carte in regola per piacere. Lo firma un grande regista cinematografico, Claude Autant-Lara, autore del Diavolo in corpo, di Occupati d'Amelia, di La traversata di Parigi. Con lui hanno lavorato i massimi attori francesi e ricorderemo per tutti Jean Gabin e Gérard Philipe.

Autant-Lara, che curiosamente rifiuta in questo sceneggiato una sua interprete stendhaliana (Antonella Lualdi che illuminava appunto Le rouge et le noir), si aggiunge così a una vasta schiera di «maltatori» della cinepresa che hanno avuto fiducia nel mezzo (e negli impegni) televisivo. E' inutile fare i nomi di Rossellini, Fellini, Olmi, De Sica e, all'estero, Renoir e Jancsò.

La puntata di ieri non aveva particolari pretese. Si trattava sostanzialmente d'inquadrare l'attività e la sensibilità di Lucien nella Francia del 1832 quando Filippo d'Orléans ha rilevato sul trono la dinastia reazionaria dei Borboni. Il protagonista, figlio d'un ricco banchiere parigino, è attratto dall'ideale repubblicano ed entra nell'esercito con mentalità non conformista. Non durerà a lungo. Solo l'intervento della sua potente famiglia gli riotterrà un brevetto d'ufficiale in un reggimento di lancieri a Nancy. Lucien, interpretato da Bruno Garcin, si covarrà della divisa soprattutto per conquistare le grazie di Bathilde de Chasteller e della signora d'Hocquincourt (rispettivamente Nicole Jamet e Antonella Lualdi).

I patiti della musica leggera non hanno avuto sul Secondo Canale l'atteso incontro con Claudio Villa in Una voce. Probabilmente la trasmissione è stata rinviata per il doloroso momento attraversato dal nostro Paese.

★ ★

Per la sera di mezza estate, la Rai ha pensato di offrire un programma con il brivido. Niente di particolare perché il film di oggi sul Programma Nazionale è una cosetta del 1939 che non ebbe ai suoi tempi un particolare successo. Tuttavia Il figlio di Frankenstein si ricollega a uno dei miti più fecondi e graditi della cinematografia.

Vice

Una nuova più esosa tassa sui dischi

Troppo cara la musica

L'introduzione dell'Iva ha portato amare sorprese agli appassionati di musica classica. I dischi, considerati genere di lusso, sono stati gravati a partire dalla metà di luglio, con un aumento del 30%, che ha così portato i prezzi, già ragguardevoli, a cifre ingiustificabili.

A Torino esiste l'unico negozio italiano che si occupa esclusivamente di dischi classici: un ambiente ipoconsumato, raccolto, entro cui si giovani consumatori di «pop» in maglietta colorata, frequentato invece da professionisti di mezz'età e punto di raccolta di orchestrali torinesi e di appassionati del jazz tradizionale, che cercano nelle fornitissime raccolte qualche «pezzo» raro. Ne è proprietario Aurelio Barisano, il solo, per ora, che si è attivamente ribellato all'imposizione della tassa e che sta cercando per il tramite di interpellanze al ministero, di farla ridurre in limiti più ragionevoli. «E' una politica incoerente. Da un lato lo Stato sovvenziona gli Enti Lirici e le società dei concerti, dall'altro restringe il mercato dei dischi che ha le stesse finalità culturali di un concerto. Dei 70 miliardi annuali di fatturato del mercato discografico, soltanto il 15-17% riguarda la produzione classica, ancora troppo poco diffusa in Italia. Invece lo Stato la considera alla stregua delle imbarcazioni di lusso o delle pellicce e, assurdamente, riversa sulla produzione letteraria, che non ha subito aumenti.

In questo modo si raggiunge un solo risultato: incassare poco e limitare ancora di più la diffusione di un genere culturale».

Alcune cifre: la serie di importazione, che raggiungeva cifre massime di 5500 lire, è ora in listino per 6500; quella economica non ha più ragione di esistere (definita tale (da 3700 a 3800); i dischi da 1000 lire venduti nei grandi magazzini sono passati a 1300, le offerte speciali estive e invernali costano 3500 lire invece di 3200; per le musicassette il prezzo è salito da 4500 a 5500.

Gli acquirenti, amareggiati, ma informati del problema, continuano a frequentare il negozio, limitando evidentemente il numero degli acquisti. «La disposizione è scattata in un periodo non indicativo — dice Garizzo —. In estate si registra sempre una flessione nelle vendite. I risultati si vedranno a dicembre, in rapporto con i regali natalizi. Per ora possiamo prevedere che l'Istituto di Storia della musica dell'Università e il Museo del cinema, che erano tra i nostri maggiori clienti, diminuiranno sensibilmente le ordinazioni...».

C'è però una speranza. Già l'Ige, tre anni fa, aveva proposto il 12% di tassa; poi ridotta al 3-4%, per proteste unanimi, nel genere classico: anche l'Iva apropositata potrebbe perciò scendere a cifre più miti.

Donatella Giacotto

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA A TORINO

TEATRI

ALCIONE: Strip-tease variety show con Sandy Stewart, Tim Lambar, Lyn Dora, presenta Gianni Liboni. Vlet. 18. Or. 16,15-21,30.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: Rassegna grandi film.

GALLERIE E MUSEI

LA BIBLIOTECA (p. Duomo, 947.1318: Chiers: collettivo di libri artistici.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Riposo.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 Francia del Giusti.
CHALET: riposo.

BLOW-UP (Corso S. Maria Ausiliatrice.).
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 663.444).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Orch. I Trianon's.

BABY NIGHT - La Cuche - Ristorante incl. 694.2132, str. Trafoio Pino 100.
CAPRICE (Lucchi 10, 331.3300: 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTORIA: «Gli assassini sono esseri ostili», A. Steffen, M. Lee J. Fiumi, Tech. Vist. 18. Or.: 16; 20,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Gli amici di Eddie Coyle», Robert Mitchum, Peter Boyle. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTOR: «L'organizzazione ringrazia: Sergio U. Sands», Roger Moore, Edda Serio. Col. or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: chiuso per ferie.
CAPITOL: «Il portiere di notte», D. Bogarde, C. Rampling. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE (Tassi terie condizionati): «Le lune» di Bolognini, Municelli, Pierangeli, Salce, con C. Cardinale, A. Sordi, M. Vitti, E. M. Salerno. Col. Vist. 14. Orarlo: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: «I 4 dell'Ave Maria», T. Hill, B. Spencer, L. Wallach. Col. Or.: 15,15; 17,30; 19,30; 22,10.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
IDEAL: «Le grandi prove alla liberazione dell'Europa», M. Ulyanov, V. Shukshin, N. Olyalin, L. Ovlashkina. Col. Or. 15,15; 17,10; 18,55; 20,30; 22,50.
NAZIONALE: «L'ultima ragione a Fargi», C. Aznavour, R. Piccolo, E. Martinelli, M. Constantin. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
REPOSI: «L'altra casa ai margini del bosco», L. Scherg, Starrett, B. Sinker. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Un uomo di marciapiede», di L. Schlesinger, con D. Hoffman, Voight. Col. V. 18. Or.: 16; 17,55; 20,15; 22,30.
ROMANO: «Appuntamento», G. Ferzetti, O. Alibi, V. Cortese. Col. V. 18. Orl.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato», C. Giannini, G. Patti. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA (zona costituzionale): «La polizia sul delitto non scherza», L. Tuvine. Saveriano. Tech. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ALFIERI: «Film d'amore e d'anarchia», G. Giannini, As. Melato. Col. V. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
COLOSSEO: «Falsari male e sporchi di violenza», J. Reynaud, C. Rugulo. Col. V. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
MAFFEI: «Il magnaccio», R. Salvino, L. De Wit. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16,10; 17,40; 19,30; 20,50; 22,50.
MASSIMO: chiuso per ferie.
ORFEO: «L'assassino ha ricevuto a patriarca», R. Schiaffino, C. Arrava. Tech. V. 18. Ore: 14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,50 (ultra annullamento).

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Scorribro terra». Tech. V. 18.
CONTINENTAL: «Rose rosse per il demonio», P. Jones, P. Magee. V. Mitchell. Tech. V. 18.
ERBA: «Quello pazzo pazzo pazzo uomo», S. Tracy, I. Thomas, M. Rooney. Col. Or.: 20; 22,30.
FARO: «Frankenstein 80», J. Richardson. Tech. V. 18.
LA PERLA: chiuso per ferie.
MASSAUA: «Camera», G. Fuest, J. Sabetz, R. Pellegrin. Col. V. 14.
PIEMONTE: «Patrizio Santa e la 6 meraviglie compiute», V. Kuris, R. O'Connor. Tech.
STATUTO: «Le scommesse di S. Valentino», P. Petrovi, I. Tamburri. Tech. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi lassù.
ALFA: «I magnifici 7 cavalcano ancora», L. Van Cleef, S. Brewer. Tech.
MILANO: «Il terrore del kung-fu», «La salamandra del destino».
P. NUOVA: «Fuga d'una Mercedes verso Allelujah», Col. «Il colonnello von Ryan», F. Sinatra, R. Carra. Colori.
REGINA: «La cugina», M. Bonetti, L. Sedgran. Col. V. 18.
ADRIANO: «Sparso divertire», C. Pallanzi, J. Perrier. Tech.
MIRAFIORI: «Chetarre figlio del cercare», I. Mitchell, B. Crain. Colori.
SHERALDO: «Killer degli occhi a mandorla», Chin. Nav. Tech. V. 18.
VINZAGLIO: «Number One», V. Vaccarini, B. Montagnani. Tech. V. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Zanna il pirata della verginità perduta», I. Robertson, I. Cavi. Scope, col. V. 18.

Un film con Romy Schneider inaugurerà la nuova sala cinematografica di via Arsenale. Franco Brancaroli porta per la prima in provincia il «Pugnace» di Esenin

ELISEO: «La brigata del diavolo», G. Nelson. Tech. Nuo vist. Apertura 17,30; ultimo 22,15.
SAN PAOLO: «Quel maledetto colpo al Rio grande express», L. Wynn. Tech. Non visitato.

ZONA FRANCIA

ASTRAL: «Adolescenza perversa», I. Incenti. Tech. Vist. 18.
GOGOL: domani «Lezione di autodifesa».
ZETA D'ESSAI: riapertura estiva.

ZONA S. DONATO

DORA: «Ingrid sulla strada», E. St. Saxone, P. R. Colori. Tech.

MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Confessioni segrete» Ann Margret, Candice Bergen. Tech. Vist. 14.
AMERAI: «Revolver» di S. Solimin con Paola Tesi, Agostina delli. Colori. Ore 20-22,50.
APOLLO: «Ehen il duro del Rimg Fu» Chiang Chiang. Tech. Vist. 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AIDA: «Un maledetto di bastardi», H. Hamilton. Tecn. Vist. 14.
PALERMO: «Tre gocce di sangue per una rosa», P. Lemaire. Tecn: Non visitato.
ZEMPIONE: domani «Sandokan la sfida» lo chiamavano il cattivo di Mar».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «... e continuavano a maltrattare la diavola» con Ira Fürstenberg, Kelsa Nalli. Colori. Vist. 18. Aperti: ore 18.
ITALIA: «Il lungo addio», E. Gould. Tecn. Vietato 14.

Riunioni Unal-Agis — CINE: Acapulco, Adriano, Alba, Alberti, Ambrosio, Apollo, Ariosto, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Doria, Elisa, Eliseo, Femina, Hollywood, Ideal, Italia Melor, Palermo, Piemonte, Regina Margherita, Romano, Splendor, Stadium, Smeraldo, Italia (Moncalieri). — TEATRO: - Erbe: Estate al cinema, abbonamenti speciali all'Erba - Radio Stagione lirica d'autunno al Palaporo, abbonamenti ridotti all'Erba - Ideale 8-13).

CIRIÈ

CATALANO: «Le Cifanzione mezzogiorno», R. Cremin, S. Boyd.
ITALIA: domani «E venne il giorno dei lupi neri».

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: «Scorpio», A. Bolon, D. Lancaster. Vist. 14.

LANZO

CATALANO: «La mano lunga del padrino», P. L. Lawrence, A. Cell.

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì «Il caso Thomas Crown».
GARIBALDI: «Il tuo piacere è il mio».
MODERNO: «La furia degli implacabili».

SUSA

CENISIO: «Io non vedo, tu non parli, tal non sente».

RITROVI

Danze BELLE ARTI
VALENTINO - Telefono 882.307
Si balla anche la sera, ore 21
Saloni per rinfreschi

SUCCESSO
al MAFFEI
FRANCO CITTI è
IL MAGNACCIO
Vietato 18 - Technicolor

AMBROSIO STREPITOSO!
Un invito mortale... Un giallo imprevedibile...
Un alternarsi di violenza ed erotismo...

ALLA TV

programma nazionale

18,15 Il gioco delle cose
18,45 Immagini del mondo
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Il figlio di Frankenstein, film
22,15 Prima visione
22,25 La macchina della risata: Un nuovo comico: Marty Feldman. Presenta Enrico Simonetti
23 — Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — Spaziali del premio Italia: Stati Uniti: Cassia a 46 anni
22 — Concerto vocale-strumentale diretto da Giulio Bertola
22,30 Sette giorni al Parlamento

televisione svizzera

Ore 19,30: Per la gioventù; 20: Da Locarno: 27° Festival internazionale del film; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,10: «La partita di baseball», telefilm della serie «Bill Cosby show»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv: L'uomo alla ricerca del suo passato: «In gallo»; 22,50: Piaceri della musica; 23,20: Il club dei sopravvissuti

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 12; 19; 23
8,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 Ma sarà poi vero?
13,25 Hit Parade
14,07 L'altro suono
14,40 Capitan Fracassa
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19,30 Questa Napoli
20 — Quelli del cabaret
21 — La nuova canzone italiana
21,15 Rassegna di solisti
21,45 XX Secolo
22 — Vecchio West
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 10,30; 13,30; 17,25; 19,30; 22,30
8,25 Bollettino del mare
8,35 Buon viaggio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 L'Edera
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due bravi musicisti
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Carosi
17,40 I Melolinguo
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,35 Poroy and Bess
22,05 Le chitarre di Santo e Johnny
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 Concertino
11,40 Le stagioni della musica: Il Barocco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare della lirica
16 — Ouverture romantiche
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Pagine clavicembalistiche
17,30 L'opera concertistica per corno, di W. A. Mozart
17,55 Concerto sinfonico
18,30 Musiche per flauto
19,15 Concerto
20,30 Il giornale del Terzo

I film per famiglie

All'ERBA - Quanto pazzo pazzo pazzo mondo - (avventure comiche); all'ARIZONA - Le avventure di Robinson Crusoe - (avventuroso).

REPOSI successo!
Suspense - Violenza - Sesso - Paura

RITZ d'essai
DUSTIN HOFFMAN
JON VOIGHT
UN UOMO DA MARCIAPIEDE

Autosole a passo d'uomo

"Anche lei va a Roma?,,

Autostrada del Sole. Viaggiando verso Roma si può conversare fino a Bologna con il compagno di marcia, nella corsia di sorpasso. E' andata così.

Dopo un viaggio scorrevole sulla Torino-Piacenza, mi immetto sulla Autosole. Con la «2000» sogno di volare sulla spina dorsale dell'Italia in vacanza. E invece no. Un'entità invisibile cerca di impormi la sua spietata disciplina. «Incolonnati lì, buono buono, e aspetta a premere sull'acceleratore».

M'è parso di scorgere un cartello con la scritta segnaletica: Fiorenzuola km 15. Il che significa che alle spalle c'è ancora Milano. Ma davanti, dietro e al mio fianco non ci sono che macchine. Stiamo attraversando la campagna più ubertosa della Valle Padana, e non scorgo le verdi distese di granoturco, né le fattorie modello, né le stoppie di frumento. Solo auto sommerse di suppellettili, pullman d'ogni nazionalità, camion, perfino le motociclette che riempiono i rari spiragli panoramici.

Un caffè

Il caldo è atroce. Sono solo le otto. Procediamo — come dicono le cronache — in file parallele, a passo d'uomo. Come arriverò in tempo per non annoiarmi? Ad un tratto esplodono le note di una canzonetta. Eppure, data la mia idiosincrasia radiofonica, non possiedo l'autovox. E' del mio vicino (targa Mi), che volge verso di me lo sguardo beato del turista abbiente.

— La sente? E' tedesca.

— La canzone?

— Macché, la radio. Se non fossi imbottigliato qui, potrei prendere persino Dakar.

Ci muoviamo per qualche metro. Forse sufficiente per perdere il contatto con il «bauscia», e subito mi investono altre note di una canzone più familiare. Che sarà? Una sonatura balorda: ma allora è Morandi! Il milanese radio Dakar è alle costole, di nuovo a portata d'onda.

— Gradisce un caffè? Tanto, guardi che ne avremo per un'oretta. E' da Milano che andiamo avanti così.

Mi aspetto il thermos, e invece il vicino mi porge una pastiglia.

— Comodo, no? E' svizzera, di origine brasiliana. Un espresso in pillola. L'ha mai visto prima?

Fiorenzuola, km 13. Perdinci, sono bidonato dall'Autosole e da questo milanese che non mi molla. Azzardo un minimo di [redacted] nei suoi riguardi:

— Abbiamo sbagliato giorno. Forse sono ancora quelli della Fiat: ha chiuso l'altro giorno.

— Macchè Fiat! E' Milano in marcia verso il Sud. La Madunina dev'essere rimasta sola. Al ritorno non la ritroveremo nemmeno più. La città è in mano ai ladri. Ha letto i giornali?

Fiorenzuola km 6. Ma dev'essere accaduto qualcosa. Di nuovo fermi. Qui ci sarebbe tempo per ascoltare l'intera tetralogia di Wagner.

«*Vagabondo, vagabondo*», urla con la sua voce nasale Nicola di Bari.

Oh Dio, è ancora il milanese! No, invece è un altro milanese, stavolta meno abbiente. Viaggia su una «Mini». Sta rimbeccando la moglie, che lo accusa di autotradimento.

— L'anno scorso avevamo la «1750». Hai voluto l'utilitaria? Eccoci qui. A quest'ora saremmo a Rimini.

«*Vagabondo, vagabondo, qualche santo ti guiderà...*».

Ora la colonna è in marcia. Penso che davvero tutta Milano sia qui davanti, dietro, intorno a me. Un'arietta impercettibile affetta il calore all'interno della mia auto. Fiorenzuola è già alle spalle. I cartelli indicano Parma. Parma km 22. Parma km 18. Parma 12 km. Pur... Siamo fermi.

Stavolta l'atmosfera è internazionale. Due pensionate statunitensi mi sorridono dal pullman con l'aria condizionata e il w.c. (ostentato nella carrozzeria posteriore in alto). Al mio lato arriva la musichetta di una danza araba, forse del ventre. Egiziani? Libanesi?

— Sente, signore? Sto captando Radio Algeri!

E' il «bauscia» abbiente.

— Hai visto, cara? Il signore di prima. Vuole un altro caffè? E' sempre svizzero di origine brasiliana.

— Di nuovo fermi, signor Motta.

— Sa cosa ci dico? Farebbero meglio ad aumentare la benzina a mille lire. Gli italiani non si rivoltano se devono fare sacrifici per la madre, per i figli e per l'automobile. Guardi quanti siamo qui. Stiamo consumando tutti i giacimenti del Kuwait. Eravamo di meno l'anno scorso, a 160 lire il litro. Non è così?

Parma km 5. Se ce la faccio ad arrivare fino all'autogrill mi fermo e lascio passare la fiumana. Siamo arsi dalla sete, uomini e motori. Ecco l'oasi imbandierata. L'idea della fuga dalla pazza folla non è originale. Mi hanno preceduto a centinaia. La gente abbandona le auto bollenti e corre inebetita verso l'uscita. «No, signora, di là, l'entrata è dall'altra parte».

Dentro sembra fresco. Ma siamo tanti per potercelo godere.

— Tre caffè, una birra, una tonica.

La cassiera è sopraffatta.

— C'ero prima io!

— Due aranciate, un caffè freddo, una bottiglia di acqua minerale.

— Mi dia trenta gettoni, per favore, è urgente.

— Ma questo bambino è suo signora?

— No, dev'essere di quella signora là.

— Un panino, una orzata, dieci gettoni.

— Pronto? Sono il signor Ghemme. Ho prenotato una «matrimoniale» da stamattina al 25 agosto. La confermo, ma siamo imbottigliati a Parma. No, non parlo di vini. Sono il signor Ghemme, imbottigliato a Parma. Arrivo stasera.

— Scusi, è suo questo bambino?

— Le ho già detto di no.

— Signorina, i tre caffè, l'aranciata e una bottiglia di acqua minerale. Mi fa passare davanti proprio tutti, lei!

Siamo troppi, con un bambino in più, assetati, sposati, e in vacanza. Uomini di mezza età, fino a ieri distinti in servizio, sono qui con brache corte, gambe scolorite e chiazzate di rosso per il sole; signore in jeans e la pancia all'aria; ragazzine, chissà perché, in abiti lunghi; giovanotti sul cui torso nudo ciondolano collari da marines o da San Bernardo. Tutti lucidi di sudore, ammassati davanti alla cassa ed al banco di ristoro. Tutti in vacanza.

Al Km 13

Siamo a Parma. Roma è ancora lontana, e sono già le 12. O Roma o morte. Riprendo la marcia. Sembra più spedita. Le vicissitudini della vita costringono questo «2000» ad una media da crociera urbana: 50 chilometri. A questa velocità riesco a distinguere egregiamente i cartelli segnaletici: Reggio Emilia, Modena, Bologna km 13. Ahi! Quel 13 ci blocca. Il paesaggio sparisce di nuovo fra tre file di auto, pullman, camion. Più avanti c'è la tangenziale per l'Adriatico, detta anche l'arco voltaico lombardo. I milanesi girano di lì.

«*Vagabondo, vagabondo*». Ancora il «bauscia»? No, il marito accusato di auto-tradimento.

— Hai visto, Giulia? Il signore ha il «2000», eppure è qui con noi. Va là che ho fatto bene a passare alla «Mini». Risparmiamo.

Anzi, sorpassano, e voltano a destra, verso il mare di Rimini, abbandonando questo luna park che è l'autostrada del Sole. Mi saluta senza fermarsi anche il «bauscia», ormai sintonizzato, forse, con Radio Capodistria.

Restiamo in meno, ma non in pochi, sulla diritta via. Quante auto, quanti pullman e quanti camion viaggiano verso Sud. Dai finestrini si affacciano volti lucidi di sudore, inebetiti. «Qualche santo li guiderà» in vacanza.

Ugo Salvatore

Spesso è impossibile trovare un "parcheggio,, presso riva

Abbiamo barche, non i porti

Per ormeggiare si ricorre a qualsiasi mezzo: dall'emissario che precede la barca ed occupa il posto, alla mancia, all'attracco illegale - Succedono cose assurde: per scendere a terra si passa sul ponte dei vicini

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 4 agosto.

E' il momento delle partenze anche sul mare. Ma quest'anno le navigazioni rischiano di essere forzatamente limitate, senza tappe riposanti, previste al momento voluto. Il dubbio di trovare un posto in qualche porticciolo è diventato un incubo. Tutto completo, da Santa Margherita a Saint-Tropez, alla Corsica, all'Elba. Nel programma delle crociere si deve includere l'ipotesi di passare la notte in mare aperto, anche se a bordo c'è qualcuno che soffre, anche se il tempo è cattivo.

La caccia al posto-barca è diventata frenetica e senza risparmio di colpi. Chi ha molti denari usa il sistema degli emissari che precedono la sua barca e bloccano un posto nei porti prescelti per la crociera. Altri ricorrono a forti mance per individuare il posto lasciato libero da una barca partita in crociera e impadronirsene. Altri ancora vanno per le spicce, e appena vedono un buco vuoto, lo occupano senza preoccuparsi di chi ne ha diritto. Verso sera, all'ora del rientro, liti e arrembaggi raggiungono toni altissimi nei porti più contesi e congestionati.

La situazione è molto seria per le barche di piccole dimensioni, quelle che devono navigare lungo le coste e che impiegano diverse ore per spostarsi da un porto all'altro in cerca di un ormeggio. Su uno scafo piccolo, 6 o 7 metri, le comodità sono minime, la vita di bordo è spartana come sotto una tenda da campo, però dondolante sulle onde e spinta dal vento. Se a bordo ci sono donne e bambini, dopo otto o dieci ore di navigazione con tempo bello una tappa si impone anche per motivi di prudenza. Se il tempo si mette al peggio la tappa notturna è obbligatoria in ogni caso. Dove farla?

Sulla carta le coste italiane a nord di Roma sono relativamente ricche di porticcioli, più fitti in Liguria. Nei fatti, la capacità degli approdi è del tutto sproporzionata al numero delle barche che li utilizzano. Ancora una volta — si dirà — abbiamo provocato un «boom», quello della nautica, senza programmare nulla e senza prevedere la necessità di infrastrutture adeguate.

Il discorso è più complesso. Già intanto è riconosciuto che anche nelle regioni straniere più ricche di porti turistici, come la Costa Azzurra, il fenomeno del congestionamento è ben visibile in questo momento, e raggiunge le sue punte massime nella prima metà di agosto. Da Mentone a Marsiglia si contano 60 porti turistici: a luglio è facilissimo trovare un ormeggio, in questi giorni è un gioco d'azzardo. Anche in mare si sente la necessità di un sistema che favorisca una migliore distribuzione delle vacanze nell'arco dell'estate.

Partendo in questi giorni è impossibile stabilire sulla carta un itinerario preciso. Il rifugio non può essere negato a nessuno, se il tempo è cattivo, ma le autorità marittime che regolano l'uso dei porti hanno poteri discrezionali molto ampi e li usano in modi diversi, anche in rapporto alle caratteristiche dei porticcioli. A Santa Margherita è del tutto normale ormeggiarsi al centro del porto, anche in seconda o terza fila. Ad Alassio non è ammissibile. Nei porti turistici privati, come quelli della rada di Cannes, può capitare di essere respinti senza complimenti.

In alcuni porticcioli l'intasamento raggiunge aspetti inverosimili (foto Nazzaro)

Su sei file

Di regola, quando tutti i posti sono occupati, chi arriva in cerca d'ormeggio per la notte prega qualcuno di concedergli un minimo appoggio. In molti porti la seconda e la terza fila sono abituali. Nelle isole più contese, si arriva alla sesta fila, un groviglio incredibile di barche e di cime da ormeggio. Per scendere a terra si deve passare sulle barche dei vicini. Se una barca fa manovra, si devono mollare gli ormeggi di tutte le altre e ricominciare da capo. In tali situazioni un capitano di porto o il nostromo di un circolo che abbia una fila di ormeggi in concessione, appaiono ai naviganti ansiosi come autentiche divinità.

A questo punto scatta la molla dei fautori dei porti turistici. Essi dicono: «Ecco dimostrata l'esigenza di nuovi approdi». «E' urgente costruirne una bella serie lungo tutte le coste». Rispuntano i progetti dei 153 porti turistici sul Tirreno e sull'Adriatico. Si ripropone come modello quello di Rapallo o quello ancor più grande di Lavagna che una società privata vorrebbe realizzare entro il 1976 offrendo ben 1550 posti-barca.

Porti ricchi

In Liguria si progettano porticcioli in ogni angolo, dalle Cinque Terre a Camogli, ai Piani d'Invrea, a Noli e Spotorno, ad Albenga-Vadino (ma la Regione si è opposta a un progetto privato che non aveva subito alcuna verifica urbanistica ed ecologica), ad Arma di Taggia.

In apparenza l'offerta delle società private è ragionevole; risponde ad una domanda molto forte, favorisce una forma positiva di utilizzazione del tempo libero, libera lo Stato da investimenti che non possono certamente dirsi prioritari. In realtà le cose sono ben diverse. Nessun porto turistico privato può reggersi sulla sola gestione nautica, a meno di far pagare 20 milioni il posto per una barca che ne vale 5.

La costruzione dell'approdo nasconde immancabilmente una grande operazione immobiliare sulla costa, privatizzata nei tratti più belli a beneficio di pochi e gradualmente ricoperta di condomini. A Saint-Raphaël, uno dei porti privati spesso citati a modello, si progettano case per vacanze persino sui moli.

Molti dei porticcioli proposti in Italia sono del tipo «marina» con una bella corona di seconde case attorno.

L'opposizione ai porti turistici privati è dovuta a due motivi di fondo. Primo: l'accoppiamento inevitabile ad insediamenti residenziali, di tipo speculativo, che distruggono paesaggi e ambienti naturali al servizio di pochi privilegiati, aumentando il peso della congestione su litorali già sovraffollati. Secondo: privatizzazione dei tratti più belli e più riparati delle coste, sottratti al godimento pubblico.

Va aggiunta una considerazione: i porti privati vengono costruiti prevalentemente al servizio di scafi grandi e costosi, appartenenti ad armatori che possono spendere decine di milioni per avere un posto fisso in concessione pluriennale. Viene scoraggiata, automaticamente, la nautica economica e tanto più quella a vela. E' impensabile che il proprietario di una barca da 2 milioni ne spenda altrettanti per «acquistare» l'ormeggio per trent'anni.

La povertà di approdi è pur sempre evidente e richiede analisi serie. Il turismo nautico ha valori positivi che cerchiamo di esaltare in ogni modo. Ma è un settore, oltretutto, modesto per dimensioni. Non possiamo pretendere che l'interesse settoriale prevalga su quello generale, occupando quel poco che resta delle nostre coste. Si cominci a utilizzare più razionalmente i porti esistenti. E poi, una volta per tutte, si stabilisca quali approdi nuovi possono essere costruiti, dove, di quale tipo. E non trascuriamo un fatto che molti tacciono ad arte: per le tappe di tante piccole barche sarebbero sufficienti modesti ripari, ben diversi dai modelli di un gigantismo spaziale e consumista (il televisore in banchina, le boutiques ed i night clubs annessi al porto) che ha fatto il suo tempo.

Mario Fazio

Liguria e Val d'Aosta invase per l'esodo di Ferragosto

In 15 per alloggio a Finale

Difficile trovare posto - Centomila persone nel Cuneese - La temperatura sui trenta gradi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 agosto.

(p. b.) Gli albergatori liguri, pur continuando a lamentarsi per il minor afflusso di villeggianti registrato nel mese di luglio (si calcola che, rispetto allo scorso anno, le presenze sono state inferiori, a seconda delle località, da un minimo del dieci ad un massimo del trenta per cento), hanno tirato ieri un grosso sospiro di sollievo. In questi ultimi due giorni, ma soprattutto sabato, le due riviere hanno visto l'arrivo massiccio di parecchie migliaia di turisti, e quasi tutti gli alberghi espongono ora il cartello «tutto esaurito».

Posti disponibili ce ne sono ancora, ma non sono molti, e verranno presi d'assalto dall'ultima ondata di villeggianti nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto allorché anche coloro che fino ad oggi non hanno potuto lasciare le grandi città si concederanno alcuni giorni di vacanza.

Quanto sia stato massiccio il grande esodo iniziato venerdì sera, e proseguito con punte altissime sabato mattina e nelle prime ore di oggi, lo testimoniano le cifre rese note dalla polizia stradale: tra venerdì e oggi le macchine in circolazione sulle arterie liguri sono state circa un milione e mezzo: negli ultimi sette giorni, si sale addirittura a tre milioni e cinquecentomila veicoli.

Il flusso di autovetture è leggermente calato nella giornata odierna, perché ormai tutti coloro che volevano andare in vacanza sono tranquillamente sistemati, chi in alberghi, chi in case private, chi nei campeggi.

Affollatissime le spiagge, ovviamente dove migliaia e migliaia di persone cercano un po' di refrigerio al soffocante caldo che da alcuni giorni impera su tutta la Liguria. Oggi la colonnina del mercurio ha toccato i 28 gradi in più di una località, e le previsioni per i prossimi giorni parlano di bel tempo che allieterà le vacanze di chi ha scelto la nostra regione. Il mare è calmo, spirano lievi brezze da sud-ovest che, perlomeno durante la notte, mitigano in parte la calura.

Finale Ligure, 4 agosto.

(z. d.) Tutto esaurito a Finale Ligure fino al 15 agosto. Si calcola che in questi giorni siano presenti nella cittadina balneare circa 30 mila ospiti che si aggiungono ai 15 mila residenti. Nei 180 esercizi alberghieri riesce difficile trovare ancora posto. Qualche camera è disponibile soltanto negli alberghi di categoria più elevata e nella frazione di Varigotti.

Anche gli alloggi privati, la cui ricettività complessiva è di circa 20 mila posti letto, sono stati presi d'assalto e si sono registrati casi in cui, in uno stesso appartamento, soggiornano una quindicina di persone.

Cuneo, 4 agosto.

(g. d. m.) Si calcola che almeno 100 mila persone abbiano trascorso la giornata festiva nelle vallate alpine e nei paesi delle Langhe, compresi i 30 mila villeggianti che affollano i centri climatici più noti e anche quelli meno noti: questi ultimi, anche perché hanno capienza ricettiva ridotta, registrano il tutto esaurito, mentre a Limone, Crissolo, Lurisia e Frabosa è ancora possibile trovare qualche posto.

Non meno di 3 mila autovetture nell'alta Valle Grana, con notevoli intasamenti a causa della carreggiata troppo stretta per sopportare l'intenso traffico: caldo afoso quasi dappertutto, anche in montagna: il termometro ha sfiorato i 30 gradi nel capoluogo.

Aosta, 4 agosto.

(g. g.) Traffico relativamente modesto in tutta la Valle: le migliaia di turisti che hanno scelto la montagna per le loro vacanze sono arrivati in massa tra la sera di venerdì e ieri mattina. Gli alberghi hanno ancora posti disponibili, ma si prevede che per la settimana di Ferragosto si registri il «tutto esaurito».

Verbania, 4 agosto.

(a. c.) Presenze elevate in tutto il Verbano, per la prima domenica di agosto. Sono soprattutto al completo le località collinari e valligiane, grazie ai prezzi che anche per le pensioni sono sensibilmente inferiori a quelli praticati nei centri rivieraschi.

Ancora posti liberi, invece, nei maggiori alberghi delle cittadine lacustri. Nei campeggi, mentre si sono intensificate le partenze degli olandesi, che sono al termine delle tradizionali vacanze estive, sono ancora segnalati arrivi massicci di tedeschi, austriaci e francesi. In aumento le presenze degli italiani, che da un paio di anni sembrano aver scoperto a loro volta i vantaggi che offre il campeggio. Si tratta in particolare di giovani, anche se non mancano le famiglie al completo.

Sempre grande folla su tutte le spiagge, comprese quelle che, causa i noti inquinamenti, sono soggette ad altrettanto noti divieti di balneazione, che però nessuno si cura di far rispettare.

Teleselezione da Venezia con 12 Paesi d'Europa

Venezia, 4 agosto.

Da oggi Venezia e Mestre sono collegate in teleselezione con 12 Paesi europei. Il servizio di chiamata diretta è stato attivato — secondo quanto informa un comunicato dall'azienda di Stato per i servizi telefonici — con i seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Gran Bretagna, Grecia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera.

(Ansa)

Domani rassegna-mercato nel capoluogo

Tutto l'artigianato aostano esposto alla "Fiera d'estate,,

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 agosto.

L'artigianato tipico valdostano, espressione di una tradizione popolare che va lentamente scomparendo. Sorto mille anni fa per far fronte alle necessità della vita domestica e contadina, ha subito in questi ultimi decenni una sapiente incentivazione, grazie alla quale sta attraversando un periodo di splendore.

Sei anni fa l'amministrazione regionale della Valle d'Aosta, che tutela attraverso un apposito ente questa attività, ha voluto creare una rassegna estiva dell'artigianato tipico valdostano. La mostra, ritenuta una ripetizione della millenaria Fiera di Sant'Orso, che si svolge a fine gennaio, aprirà i battenti della sua sesta edizione martedì alle ore 8,30.

Allestita ad Aosta sotto i portici del municipio, comprenderà tutta l'attuale produzione di oltre 400 artigiani. Il successo di questa manifestazione si è dimostrato per numero di visitatori e per giro d'affari, il più delle volte superiore a quello della sua consorella invernale.

Migliaia di turisti provenienti da tutta Europa fanno ressa per l'intera giornata attorno alle bancarelle di legno. Le grolle, i «sabots», i mortai, i collari delle mucche, sono diventati oggetti sempre più ricercati. Hanno così perso molto della spontaneità che un tempo avevano.

Alla mano dell'uomo in alcuni casi si è sostituito il tornio meccanico e la fresatrice, che compiono il 50-60 per cento del lavoro preliminare. L'artigiano interviene poi con la sua abile pratica, facendo intagli e ricami sulle grolle, coppe e calici, con scalpelli e bulini.

Accanto a questa produzione quasi industriale e ampiamente commercializzata dell'arredamento rustico è rimasta quella antica, legata al mondo agricolo pastorale. Il coltello da intaglio è ancora il principale strumento usato dal pastore, che da un ramo contorto riesce a ricavare la figura di un santo o di un animale durante le lunghe soste negli alpeggi, pascolando le mandrie. Vere opere d'arte sono gli antichissimi santi e oscuri montanari, tuttora oggetto di devozione nella Valle. Anche i preziosi lavori delle donne, pizzi al tombolo di Cogne, i cui disegni sono tramandati di madre in figlia, i famosi «draps» della Valgrisanche, tessuti in lana multicolori, compaiono accanto ai legni scolpiti.

g. g.

Cinghiali bloccano il traffico sull'Aurelia

La Spezia, 4 agosto.

(f. c.) Un branco di cinghiali ha provocato, questa mattina, una frana in località «Lo Groppo» tra Borghetto e Padivarma, nei pressi della Fontana del Papa. Pietre e terriccio sono finiti sull'«Aurelia» causando difficoltà agli automobilisti. Il branco è stato poi visto da alcune persone.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 3/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 18; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Lazzarino 1; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 [illegible] presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, [illegible]) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 800, tecnici L. 1500, dirigenti L. 1800. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 800. Rubrica 12 L. 2500. Avvisi urgenti, data fissa o per il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o [illegible].

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscolo [illegible] per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» [illegible] «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere anonimi [illegible] utilizzare il servizio casella [illegible] al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass [illegible] 10100 Torino». L'importo del solo servizio è di lire 200 per decade, oltre un rimborso di lire 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. [illegible] unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. [illegible]

Per uso speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche abilitati in Italia.

1 Commerciali

VIDEOREGISTRATORI a cassetta Philips nuovissimo 1500 VCR disponibili subito privato vende. Telefonare 472.621.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. CASALINGHE, impiegati, operai, artigiani, industriali, telefonando al 539.797 potrete ottenere senza cambiali banca immediati prestiti fiduciari.

A.A.A. FINCOTEX
finanzia subito con prestiti personali, sulla firma, su auto, su alloggi.
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 11, telefono 760.201 - 779.826.

4 Terreni

BARBANIA km 34 da Torino vendo progetto approvato casa civile abitazione 20 camere 12 box terreno mq 5400. Telefonare 472.621.

TERRENO industriale mq 5100 strada Mappano Leinì comodità servizi [illegible]. Telefonare 472.642.

VENDESI terreni lottizzazione panoramica 2 km Giaveno [illegible]. Telefonare 907.172.

500 lire al mq vendo terreno agricolo a 20 minuti da Torino zona [illegible] tranquillità adatto per investimento. Telefonare 472.642.

5 Locali e negozi offerte

CANTALUPA paese vendo fabbricato industriale 3 piani di mq 190 cadauno cortile, riscaldamento, cabina elettrica. Telefonare Torino 442.351.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI [illegible] referenziata per lavori [illegible]. Telefonare 830.781.

impiegati

SIGNORA diplomata pratica conduzione ufficio clienti fornitori paghe contabilità iva, autonoma, offresi primo settembre. Telefonare 778.148, ore 13-14, oppure 19 in poi.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 140.000 ambosessi per facile lavoro. Corso Raffaello 29/d.

A. NUOVA Agenzia Luigi per lancio nuovo prodotto casa cerca personale femminile, 200.000 [illegible]. Presentarsi: via Camerana 4-c (Porta Nuova).

A. 250.000 cercansi ambosessi giovani per facile lavoro anche prima impiego. Via S. Francesco da Paola 47/a.

ABBIAMO bisogno elementi dinamici per facile lavoro distribuzione pubblicitaria possibilità 10.000 giornaliere. Via Saluzzo 43.

ABILE tuttofare fissa coniugi cercansi massimo stipendio. Telefonare 739.513 Torino.

ASSUMIAMO operai e manovali massima retribuzione. Presentarsi: Tecnoplast, corso U. Sovietica 333/9, telefoni 657.248 - 617.948.

impiegati

AZIENDA trasporti internazionali cerca giovane impiegato/a conoscenza della lingua tedesca anche non diplomato. Scrivere: «Publikompass 4334 — 10100 Torino».

13 Autonoleggi

NOLEGGIO vetture Fiat 500 - 126 - 127 prezzi concorrenziali: iva compresa. Es.: 500 lire 1600 ogni 24 ore più lire 33 al km, 127 lire 3000 ogni 24 ore più lire 47 al km. Facile e chilometraggio illimitato a partire da giorni 3. Non richiesti minimi di più o [illegible]. Via Giacosa 26, telefono 687.514.

15 Autovetture

A.A.A. ORSA autoccasioni, corso Vercelli 101: 124 da L. 350.000, 128 da 450.000, 124 coupé da 450.000.

A.A.A. ORSA autoccasioni, corso Vercelli 86: 850 da 180.000, 500 da 150.000, Escort da 390.000.

A.A.A. ORSA autoccasioni, corso Vercelli 101: Kadett da 270.000, Mini da 350.000, 128 da 650.000, 127, 128.

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture [illegible]. Telefonare 293.392 anche festivi.

A. ATTENTI attenzione consiglio chiunque deve ritirare la nuova vettura consegnando la vecchia realizzate di più rivolgendovi Stradale 33 Montalcone 141, pagamento contanti comparsione qualità automobile.

A 411 vettura da amatore amatoriale interno nero accessoriate. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

ACQUISTIAMO automobili qualsiasi contanti vendiamo permutando rateazione corso Siracusa 71.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, 850, A 112, Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berlina. Corso Raffaello n. 5, telefono 658.001.

AL nuovo autosalone Bepi Koelliker di via Bertola 133 135, troverete ottime occasioni: Jaguar 4.2 e 2.8, Land Rover 88, Jeep Willys, Fiat 125, 124 ST, 124 coupé, 128, 126, 2000, Alfa Romeo 1300, 1750, 2000 GTV, Simca Rally recentissima, Simca 1000 GLS, Triumph Toledo, vasto assortimento Mini e Cooper e altre occasioni. Telefonare 568.565 - 560.951.

ALFASUD blu Procida interno velluto [illegible]. Savea, Sotto corso Francia 353. Telefono 713.113.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere troverete corso Siracusa 33, via Montalcone 141.

AUTOMARKETS, corso Principe Eugenio 11, telefono 510.309, vasto assortimento vetture di ogni marca tipo, nuove e d'occasione. Assortimento veicoli commerciali ed industriali. Torino.

BEPI KOELLIKER
Concessionaria Leyland Innocenti presenta nel nuovo complesso automobilistico di via Bertola 133 135 l'intera gamma Leyland: Jaguar XJ12 XJ6, Rover 3500 automatico, nuova 2200 e 2000, Range Rover, Land Rover Diesel e benzina, Triumph Dolomite sprint, Dolomite berlina, TR6, Spitfire, Innocenti Regent 1300, 1500, Mini 90, 120, Cooper 1300, Mini 1001 e 1000, a pronta consegna. Telefonare 565.393 - 553.833 - 565.435.

CITROEN GS 1973 perfettissima vende [illegible] Torasio, corso Belgio 108.

COMPERIAMO immediatamente autovetture, realizzerete di più. Il massimo in contanti. Lingotauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

EURONOTOR S.p.A. - Nuove gamma vetture Ford da cc 1100 ad esposizione veicoli commerciali ed industriali. Torino, corso Principe [illegible], telefono 379.995.

FORD Transit 1000 Diesel km 3000 vera occasione vendesi L. 3 milioni 300 mila. Telefonare 472.642.

FUORISERIE 124 Vignale 5 posti motore Fiat 124 1200 cc bellissimo a lire 650 mila. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.200.000 iva compresa e la Simca 1100 da L. 1.460.000 iva compresa, comode rateizzazioni, solo L. 290 mila contanti. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72.

MERCEDES-Benz tutti i modelli vende permuta rateizza Aerocar, via Torricelli 3, telefono 504.400 - corso Turati 33, telefono 582.053.

MONZEGLIO Alfa Romeo auto d'occasione: via Cabotto 35 - corso De Gasperi 38, telefono 594.666: Alfasud, Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1600 Super, 1300 GT Junior, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina, Montreal, Maserati Bora, Mercedes 6.3 e altre occasioni.

PRIVATI! Continua la vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Venite di persona a rendervi conto, corso Orbassano 72 - Autocommercio, telefono 581.006.

RENAULT 16 amaranto interno nero unico proprietario modello lusso. Savea Sotto, corso Francia 353, telefono 713.113.

ROULOTTES Lavarda: una nuova dimensione per le Vostre vacanze. Consegna sollecita, pagamento fino a trenta mesi. Concessionaria S.A.I.E.-Opel, corso G. Cesare 202 - Torino.

SAVEA
Savea automobili tutto il mese di agosto a Vostra disposizione per vetture nuove ed usate, ciclomotori e motocicli. Ingresso libero. Savea Sotto, corso Francia 353.

SCONTO di lire 50.000 alle auto usate che abbiamo in casa, sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia lunghe rateizzazioni. Società Lingotauto automobili Torino, corso Principe Oddone n. 68, centralino telefonico 472.047 (anche giornate festive).

SEMESTRALI
[illegible] 500, 126, 127, 112, 128, 124, 132, Fulvia, garanzia, Garavide, permute, rateazioni. Sciolti, corso Turati 15.

SIMCA 1000 beige modello lusso interno pelle nera lire 480 mila. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

VENDIAMO rateando selezionate: 500, 126, 850, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berline. Corso Raffaello 5, telefono 658.001.

VW Maggiolino beige anno 1971 qualunque prova. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

125 ultimo tipo perfetti in gamma verde brillante interno panno unico proprietario da vero intenditore. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

126 seminuova pochi km colore beige e blu scuro garantiti. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

850 coupé 4 fari ultimo tipo rossa interno nero garanzia a lire 600 mila. Savea, Sotto corso Francia 353, telefono 713.113.

1750 GTV grigio metallizzato interno cinghi sedili anatomici meccanica da Alfista, vera occasione. Savea Sotto, corso Francia 353, telefono 713.113.

16 Motocicli

BENELLI
Benelli 250, 125, 50 e ciclomotori in pronta consegna tutto agosto. Savea, Sotto corso Francia 353.

BENELLI
4 cilindri Benelli 500 la favolosa novità italiana pronta consegna tutto agosto. Savea, Sotto corso Francia 353.

HONDA 350 450 500 750 consegna 24 ore rateali facilitazioni. Concessionaria Torauto, corso Belgio 108.

HONDA 350 super occasione bellissima garantita. Torauto, corso Belgio 108.

LAVERDA
Laverda 750 SF 1973 km affare metallizzata vera occasione. Savea, Sotto corso Francia 353.

OCCASIONISSIME
10 Kawa 900 recentissime, 15 Honda 750 recentissime, 50 altri usati garantiti, corso Giulio Cesare 175. Telefono 282.904.

18 Acquisto alloggi

TRASFERENDOSI a Torino famiglia acquista pagando subito tre alloggi vuoti o occupati. Telefonare (0123) 5737.

19 Vendita alloggi

ABITABILI piazza Statuto 3 camere matrimoniale ingresso riscaldamento 4 milioni 300 mila, [illegible]. Consulcedile 333.322.

AFFARONE Vinovo zona residenziale recente camera tinello cucinino bagno box 7 milioni 800 mila, dilazioni. Consulcedile 333.322.

ASTI via Spari a prezzo di liquidazione saloncino 3 camere cucina 2 servizi 14 milioni 900 mila, mutuo. Consulcedile 333.322 - (0141) 53.452.

AVETE
un alloggio, una villa, un rustico da vendere? Volete venderli bene, realizzando tutto subito e in contanti? Telefonate a
L'IMMOBILIARE
la Società d'importanza nazionale, che garantisce serietà e tempestività efficienza. Torino 597.001 - 595.550 e Moncalieri 640.4342.

BORGO San Paolo, via Lancia, alloggio 2 camere cucina bagno 10 milioni 500 mila, minimo anticipo, dilazioni. Consulcedile 333.322.

CASA di campagna 9 stanze servizi salone garage rustico 8 stanze con tettoia e stalla terreno mq 5000 km 10 da Torino, collina di Baldissero Torinese vendesi 75 milioni. Telefonare 472.642.

CORSO Brin 19 modernissimi ultraconvenienti 1-2-4 camere tinello cucinotto da 7 milioni 160 mila a 19 milioni. Consulcedile 333.322.

VIA San Secondo 5, prezzi alla portata di tutti: 1-3 camere, cucina, servizi da 2 milioni a 5 milioni 600 mila. Consulcedile 333.322.

20 Domande affitto

GABETTI, via Marcantini 5, ricerca per propria selezionata clientela, appartamenti in affitto: 1-2-3-4 camere più servizi.

21 Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato libero subito caldaia cucina servizi zona centrale, altro medesimo casa centrale sola uso ufficio-letto. Telefonare 745.730.

24 Mobili, arredi

CAUSA rinnovo locali, cucina lire 480 mila, armadioni, camerette 145 mila, divani 25 mila, soggiorni 310 mila, ingressi 45 mila, mitrone sedie occasione. Piazza Galimberti 1.

IMPERATE meglio che in Brianza arredatori camere saloni barocco e moderni, soggiorni, cucine. Telefonare 791.037.

CORSO Siracusa 92 Mobilshop 3 da vetrina fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti dalle 480 mila. Ingressi e tante occasioni.

PREZZI favolosi, cucine componibili di alta classe, camere da scapolo e bambini, salotti, [illegible], armadioni verniciati e noce con letti incorporati su misura. Camere veneziane e noce lire 750 mila. Armadi antichi con combinazione [illegible]. Mobili San Giovanni, corso Francia 280, via Issiglio 74.

38 Animali e veterinaria

BULL-DOG Mastini, Mastini napoletani, Boxer privato vende, allevamento proprio. Telefonare 858.4119.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

PIETRA LIGURE
società svizzera vende direttamente villette unifamiliari, appartamenti, bilocali, vista mare. Prezzo medio 300 mila mq. Opira s.a., viale Riviera 8. Telefonare (019) 645.176.

RUSTICO stabile comune Roccaverano km 15 da Torino 4 stanze stalla tettoia terreno 700 mq vendesi 15 milioni. Telefonare 472.642.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele, telefoni 511.034 - 539.882.

Sconosciuto il nome della vittima

A Chiavari: il "giallo„ della donna decapitata

L'assassino si è liberato del macabro sacchetto poco tempo fa - Sul cranio sono visibili segni di percosse

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 4 agosto.

(p. r.) **La testa umana rinvenuta in una scarpata dell'autostrada per Chiavari, dentro un sacchetto di plastica, sembra appartenere ad una donna dell'età approssimativa di circa trent'anni. Il decesso risalirebbe ad oltre cinque anni or sono, forse anche sette-otto.**

Il perito legale prof. Umberto Vaccaro è già al lavoro per la perizia necroscopica. Nessuna indicazione sui risultati, nessuna indiscrezione da parte dei carabinieri di Lavagna che, sotto la direzione del maresciallo Pattore, hanno dedicato tutta la giornata alle indagini sul luogo del ritrovamento, avvenuto ieri mattina sull'autostrada Genova-Sestri Levante, presso il km 45.

E' indubbio che si tratti d'un delitto. La dicitura trovata sul sacchetto di plastica, « La Mecca delle scarpe », con in basso lo slogan « Volete scarpe? Noi ve le diamo », farebbe pensare ad un grosso emporio di Napoli. Non è improbabile che anche qui siano esaminati i casi di improvvise sparizioni di giovani donne, vittime quasi sicuramente del racket della prostituzione.

Ieri mattina l'operaio Ettore Palermo, di 30 anni, di Chiavari ma residente a Roma, è intento con tre compagni di lavoro ad effettuare collegamenti telefonici sull'autostrada. Ad un certo momento si allontana dal gruppo e si sposta sulla scarpata che si trova a destra per chi esce dalla galleria di Sant'Anna ed è diretto a Chiavari. Subito la sua attenzione è attratta da un sacchetto: si avvicina ed inorridisce. Nel sacchetto c'è una testa mozzata con i resti della carotide. La mandibola presenta una frattura. In un altro sacchetto, non molto discosto dal primo, nei pressi d'un canaletto di irrigazione, c'è la scatola cerebrale, frammista a sangue raggrumato.

Gli inquirenti troveranno poi nella zona anche una valigia vuota, che non sembra tuttavia abbia alcun riferimento con i sacchetti, un paio di scarpe nere da donna coi tacchi alti, un reggiseno dello stesso colore, una borsetta di vinilpelle bianca completamente vuota.

Il Palermo scende a Chiavari per consumare un pasto al ristorante «Giagino», in corso Garibaldi. Per una reazione nervosa all'orribilante ritrovamento, scherza su quanto ha visto e chiede agli amici: *«Qualcuno di voi ha perso una testa?»*. Il fornisce i primi dettagli: gli consigliano di avvisare i carabinieri. Riceve la sua telefonata il capitano Enrico Borghini, che con una «Giulia» si porta subito sul posto. Hanno inizio le ricerche di altri eventuali resti in tutta la zona, ricerche riprese oggi.

Se il decesso della poveretta risale ad oltre cinque anni fa, c'è da chiedersi come mai gli operai addetti nel '68-69-70 alla costruzione di quel tronco dell'autostrada Chiavari-Sestri Levante non abbiano scorto nulla. Un mistero in più, un mistero nel mistero. Fra le tante supposizioni c'è anche quella che i resti siano stati gettati nella scarpata qualche tempo dopo la morte della poveretta.

I macabri resti frattanto sono stati composti nell'obitorio del cimitero di Lavagna, dove sono a disposizione della procura della Repubblica di Chiavari.

Tolto il sequestro al cantiere di Asti

Asti, 4 agosto.

(v. m.) Il cantiere edile del neo-presidente dell'Associazione Calcio Asti, Marco Gastino, e del suo socio Franco Chiusano, sito in frazione Madonnina del comune di Costigliole d'Asti, è stato dissequestrato con un'ordinanza del pretore, dott. Massobrio, dopo un'istanza presentata dal difensore dei due imprenditori, avv. Pasta, del foro di Asti.

Questi ha assicurato, a nome dei suoi clienti, che saranno adottate tutte le misure antinfortunistiche che, secondo una denuncia dell'Ispettorato del lavoro, erano state violate durante la costruzione di un edificio di cinque piani.

Il pretore, allo scopo di tutelare l'incolumità dei dipendenti dal cantiere, che erano costretti — secondo l'ordinanza di sequestro — a lavorare in condizioni di continuo pericolo, ha dato incarico ai funzionari dell'ispettorato del lavoro di seguire i lavori stessi per eliminare le omissioni denunciate nei giorni scorsi dagli stessi funzionari.

Televisione cittadina fra due mesi a Voghera

Voghera, 4 agosto.

(*e. g.*) La televisione locale via cavo sarà realizzata entro due mesi. Lo ha annunciato il gruppo dei promotori dell'iniziativa che da domani, lunedì, inizierà la raccolta del capitale sociale della costituenda cooperativa che gestirà l'emittente cittadina.

Le quote sottoscritte sono state fissate in 500 mila lire e saranno sottoscritte presso lo studio del commercialista dott. Carmine Venezia in via S. Ambrogio 17, al quale il gruppo promotore ha dato mandato di predisporre la stesura definitiva dello statuto della cooperativa.

Tentato ratto a scopo di matrimonio a Genova

Spalleggiato dal fratello rapisce una ragazza: inseguito la lascia

Autori dell'impresa due giovani di origine siciliana - Armati di coltello e pistola hanno fatto irruzione in casa del "futuro suocero", che ha lasciato portar via la giovane

Gaetano Garufo al centro di un turbinoso arresto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 agosto.

Ratto, a scopo di matrimonio, nella tarda serata di ieri a Rivarolo, una delegazione della Val Polcevera: una ragazza di origine siciliana è stata rapita mentre era in casa, da due fratelli, siciliani anch'essi, uno dei quali è innamorato di lei. Durante la notte, però, la ragazza è stata ritrovata dai carabinieri nell'alloggio di uno zio dei due rapitori, e consegnata alla famiglia. Tutto dovrebbe ora concludersi con un matrimonio riparatore, ma i genitori hanno fatto sapere che mai e poi mai concederanno la mano della figlia al rapitore.

Ieri sera verso le 23 Salvatore Pirrello, 19 anni, con il fratello Carmelo, 22 anni, entrambi muratori, nativi di Riesi, da alcuni anni residenti a Genova, si presentano in casa di Filippo Garufo, un pensionato di 52 anni, anch'egli di origine siciliana. Secondo le dichiarazioni del Garufo e dei suoi familiari, i Pirrello impugnano uno una pistola, l'altro un acuminato coltello. Salvatore Pirrello da qualche tempo fa la corte a Gaetana, figlia diciassettenne del Garufo, sembra che la ragazza lo ricambi, ma il padre è infrangibile, non vuole saperne niente, né di fidanzamento, né di matrimonio.

Salvatore e Carmelo Pirrello non trovano allora di meglio che usare un metodo tipicamente siciliano: rapire la ragazza, così i familiari consentiranno alle nozze. Di fronte alla minaccia delle armi, Filippo Garufo non reagisce, e Gaetana segue i suoi rapitori. Salgono su una «500» di color celestino, scompaiono nella notte. Filippo Garufo denuncia il rapimento alla polizia, gli uomini della squadra mobile iniziano subito le ricerche dei tre giovani.

La notizia, via radio, viene appresa anche dai carabinieri della compagnia di Sampierdarena, che stanno compiendo un'operazione anti-crimine nella zona. Il capitano Ruggeri si reca nell'abitazione dei Pirrello, ma vi trova soltanto i genitori dei due rapitori. Riesce comunque a sapere che la famiglia Pirrello ha dei parenti che abitano nel quartiere Cep, a Prà, una delegazione del Ponente, e che la targa della «500» su cui è avvenuta la fuga è Genova 324905.

Le ricerche si dirigono nella zona di Prà, dove in circa a via Cravasco viene ritrovata la macchina. Vengono perlustrati due interi caseggiati, senza esito. La battuta prosegue, nel corso della notte, in via Martiri del Turchino. Nell'ultimo caseggiato di questa strada si scopre che abita Gaetano Pirrello, zio dei rapitori. L'uomo non vuole aprire la porta, lo fa soltanto quando i militari minacciano di sfondarla.

Gaetano Garufo è in camera da letto, insieme ad una giovane figlia dei Pirrello. Appare tranquillo, non eccessivamente preoccupato delle conseguenze. In caserma, ammette al capitano Ruggeri che Salvatore Pirrello la corteggiava, ma che i suoi genitori erano contrari. Quanto al rapimento, dice di non aver opposto resistenza. Viene riconsegnata ai genitori, mentre Salvatore e Carmelo Pirrello sono denunciati, in stato di irreperibilità, per ratto, e lo zio Gaetano a piede libero per favoreggiamento.

Le indagini proseguono per chiarire alcuni punti della vicenda, non si esclude che la colpa dei due «rapitori» sia meno grave di quanto prospettato in un primo tempo. Certo è che, anche se tutto finirà con un matrimonio, alla maniera siciliana, per Salvatore Pirrello non mancheranno guai d'ordine giudiziario.

Giorgio Bidone

A Livorno Ferraris

Casa semidistrutta da un furioso incendio

Cigliano, 4 agosto.

(n. c.) Un incendio, scoppiato alle 16 di oggi in un vetusto stabile nel centro storico di Livorno Ferraris, sotto i portici Galileo Ferraris, ha distrutto due appartamenti, lesionandone altri quattro e danneggiando il salone delle riunioni della sede dei Testimoni di Geova, al piano terra dell'edificio.

Lo stabile, di proprietà del concessionario Fiat Alessandro Pretti, residente a Torino in via San Donato 79/81, è occupato dalla famiglia del legatore Ernesto Simionato, di 30 anni, che vive con la madre vedova, Ida; dal fotografo Giovanni Perino, 65 anni; dalla signora Carmela Momo; da Renato Ricci e dalla famiglia di Sergio Maccaro.

Al pianterreno, attiguo al locale affittato ai Testimoni di Geova, in cui sede è retta da Pierluigi Gaia, residente in via Borgontovo 18, si apre il negozio di generi alimentari della vedova Giuseppina Cavallo Pastè.

Agghiacciante sciagura a Monterosso Grana

Quattro morti, 2 morenti nell'urto frontale tra due auto nel Cuneese

Fra le vittime il ragioniere Piero De Matteis, fratello del corrispondente da Cuneo di "Stampa Sera" - Ucciso anche il suocero - Scontro su un rettilineo con la vettura di due francesi

(*Nostro servizio particolare*)
Valgrana, 4 agosto.

Gravissimo incidente stradale nel pomeriggio di oggi sulla provinciale della Valgrana. Quattro persone sono morte in seguito allo scontro frontale fra due auto avvenuto verso le 16,40 nel tratto di strada che collega i centri abitati di Monterosso Grana e di Valgrana. Altre due persone sono in fin di vita all'ospedale Santa Croce di Cuneo. I morti sono: Piero De Matteis di 37 anni, ragioniere, funzionario delle Poste, da Cuneo, corso Brunet 27, il suocero Giuseppe Bono di 74 anni, pensionato, Cuneo, frazione Ronchi 10, Jean Pierre Andrieu di 23 anni, studente universitario e Miriam Carlo di 17 anni, studentessa entrambi di Nizza Marittima. Piero De Matteis era fratello del corrispondente da Cuneo di « Stampa Sera » Gianni De Matteis, sindaco di Castelmagno.

Il De Matteis e il Bono erano su di una «Simca 1000» che stava dirigendosi verso l'alta valle. A bordo era anche la moglie del De Matteis, Caterina Bono di 40 anni, casalinga. I due francesi viaggiavano su una « Renault Dauphine » e procedevano verso Caraglio. A bordo c'era anche Laura Galliano di 20 anni da Cuneo, corso Santarosa 36.

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Caraglio al comando del maresciallo Palmisani. Il punto in cui è avvenuto il sinistro è pianeggiante e la strada un rettilineo. Pare che tutto sia accaduto per una manovra errata (probabilmente un sorpasso della « Dauphine » condotta da Jean Andrieu).

Le due vetture viaggiavano a discreta velocità. Finita sull'opposta mezzeria si è scontrata con la « Simca » pilotata dai De Matteis che si trovava sulla sua destra.

L'urto è stato violentissimo. Le due auto si sono letteralmente sfasciate e sono finite di traverso sulla carreggiata. Disperate sono apparse subito ai primi soccorritori le condizioni degli occupanti. Il più grave di tutti Piero De Matteis che aveva subito lo sfondamento del torace: è infatti deceduto poco dopo.

Gli altri cinque con ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca di Cuneo subito accorse sul posto sono stati trasferiti al Santa Croce di Cuneo. Durante il trasporto è deceduta Miriam Carlo per la frattura della base cranica. Al pronto soccorso sono tre i medici stavano tentando un intervento in extremis è morto Giuseppe Bono. Poco dopo in sala di rianimazione è spirato Jean Pierre Andrieu. Con prognosi riservata sono ricoverate Laura Galliano e Caterina Bono. Le loro condizioni sono gravi.

Trento, 4 agosto — Un altro annegato anche oggi nel Trentino. Vittima un giovanissimo scout, Claudio Perini, da Riva del Garda. E' stato travolto dalle acque del fiume Chiese presso Daone, e la sua salma è stata ripescata dopo tre ore di ricerche nei fondali.

Comincia la discussione in aula dei decreti

Supertassa-auto e benzina oggi dibattito alla Camera

Roma, 4 agosto.

Da domani il spacchettato dei decreti fiscali emanati dal governo per alleviare la pesante situazione economica del Paese entra nella sua settimana decisiva, con l'apertura del dibattito alla Camera e al Senato. Il calendario dei lavori della prima giornata sarà però modificato per dare modo al ministro dell'Interno, onorevole Taviani, di rispondere, a nome del governo alle interpellanze che saranno presentate sulla strage di Bologna da deputati e senatori di tutti i gruppi.

Sull'andamento del dibattito si potrà rendere conto se i decreti, la cui scadenza è fissata per il 6 settembre, saranno approvati rapidamente, oppure se vi sarà un tentativo dei partiti d'opposizione di mettere in difficoltà il governo ritardandone l'approvazione con una lunga battaglia in aula.

Le consultazioni del presidente del Consiglio Rumor con i rappresentanti delle opposizioni, e le modifiche ai decreti che ne sono scaturite fanno pensare comunque che la battaglia non sarà dura. Propositi ostruzionistici sono stati manifestati nei giorni scorsi solo da parte di alcuni esponenti della destra. Il pci — di cui sono state accolte alcune proposte di modifica — pur esprimendo critiche al contenuto ad alcuni decreti, non sembra intenzionato a scatenare una battaglia che avrebbe come conseguenza la messa in crisi del governo.

Il problema del rapporto del pci con la maggioranza, che nei giorni scorsi ha provocato prese di posizione e polemiche, è stato oggetto di una dichiarazione dell'on. Di Vagno (psi), che ha « ribadito la necessità di avviare nuovi rapporti tra le forze della maggioranza di centro-sinistra e quelle dell'opposizione comunista ».

*L'on. Di Vagno pensa che questi rapporti « costruttivi » siano necessari per « strappare il Paese dalla grave crisi che lo scuote ». « E' per questi motivi che la direzione del psi ha deciso di procedere a settembre a una verifica della politica di centro-sinistra — *in conclusione Di Vagno* —. Questa decisione significa che i socialisti non solo rifiutano qualsiasi ipotesi di copertura a una politica sostanzialmente moderata e centrista, ma sono decisi ad operare per la modifica degli attuali equilibri politici ».*

Alle dichiarazioni di Di Vagno, che fanno eco a quelle dell'onorevole Mariotti, relative alla possibilità di elezioni anticipate, ha risposto indirettamente il sottosegretario alle Finanze Amadei (psdi): che ha ribadito l'opposizione del suo partito al pci anche a costo di mettere in una coalizione in cui direttamente o indirettamente sia presente il partito comunista».

A Palazzo Chigi l'attenzione è comunque incentrata su problemi più vicini di una possibile crisi autunnale: all'ordine obiettivo — ci è stato detto — per ora è quello di portare a compimento i decreti.

La Camera dei deputati affronterà domani pomeriggio la discussione sul primo provvedimento anticongiunturale: quello che stabilisce l'imposta «una tantum» per i veicoli a motore, l'aumento del prezzo della benzina e la modifica del regime fiscale dei prodotti petroliferi.

Al Senato invece il governo replicherà sul decreto che aumenta le aliquote Iva per alcuni generi. Questo provvedimento dovrebbe essere votato ai voti martedì a Palazzo Madama.

Marco Tosatti

Chiudono "per le ferie„ due reparti d'ospedale

Padova, 4 agosto.

Sul portone d'ingresso dei reparti di oculistica e di otorinolaringoiatria dell'ospedale civile di Piove di Sacco (Padova) è comparso in questi giorni un cartello con sopra scritto: «Chiuso per ferie». Non si sa se i due reparti siano effettivamente stati chiusi o se il cartello dia un'immagine deformata della situazione dei ricoveri pubblici.

Non essendo reperibili gli amministratori dell'ospedale che potevano confermare il fatto, si è appreso che i cartelli si riferiscono alla mancanza di personale sanitario dovuta alle ferie estive; sembra infatti che i primari dei due reparti, assenti per le ferie, siano stati sostituiti con due consulenti che accettano solamente casi di estrema urgenza.

La federazione sindacale ospedaliera ha inviato alle autorità sanitarie regionali e provinciali una lettera in cui si denuncia «l'assurdità del provvedimento dell'ospedale civile di Piove di Sacco che chiude per ferie le divisioni oculistica ed otorinolaringoiatria per circa un mese».

Si rileva inoltre che «ogni commento sia superfluo di fronte a fatti di questo genere tanto sono gravi; essi sfiorano il ridicolo e l'incoscienza e dimostrano la leggerezza con cui viene amministrato un ente ospedaliero». *(Ansa)*

Conclusa a Canale la sagra del pesco

Canale, 4 agosto.

Con una grandiosa sfilata di carri allegorici, gruppi folkloristici, majorettes ed un gran numero d'auto d'epoca si è conclusa oggi a Canale d'Alba la trentaduesima Sagra del pesco.

La giornata conclusiva delle manifestazioni canalesi, che avevano preso il via domenica scorsa, si è svolta in segno dell'amicizia internazionale con la presenza nella capitale del Roero di autorità e delegazioni provenienti da Rodilhan (Francia) e Gersheim (Germania), cittadine gemelle di Canale d'Alba.

Ai visitatori, circa 10.000 persone, sono state distribuite pesche alla spumante e vini tipici del Roero, Nebbiolo d'Alba, Barbera e Arneis.

Dopo la sfilata dei carri allegorici rappresentanti tutti i comuni della zona, è stata eletta reginetta delle pesche la signorina Marita Bruno, 17 anni, di Canale; damigelle d'onore Daniela Botta, 18 anni, da Cisterna d'Asti e Ivana Arduino, 18 anni, di Santo Stefano Roero.

Due morti per le escursioni sui monti della Val d'Aosta

Un diciannovenne di Ivrea è finito in un precipizio nell'alta valle di Gressoney Un ragazzo di Roma, 12 anni, è caduto in una scarpata in Valtournanche

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 agosto.

(g.g.) **Un giovane di Ivrea, Renzo Fornero, 19 anni, è morto ieri in un incidente alpinistico accaduto nelle vicinanze del rifugio « Quintino Sella », a 3000 metri circa, nell'Alta Valle di Gressoney.**

L'escursionista si era staccato dai compagni di cordata per scattare alcune fotografie, quando è scivolato su una roccia ed è caduto in un precipizio per alcune decine di metri. Soccorso dagli amici, è stato trasportato poco più a valle, dove più tardi è giunto un elicottero della Scuola militare alpina che ha provveduto a prenderlo a bordo. All'ospedale regionale di Aosta purtroppo è giunto cadavere per la frattura della base cranica.

Un altro incidente è accaduto, sempre ieri, nella Valtournanche. Un ragazzo di 12 anni, Pasquale Don Vito, di Roma, è caduto in una scarpata mentre percorreva il sentiero che da Chamois scende a La Magdeleine. Soccorso dai familiari, purtroppo per il ragazzo non c'è stato più nulla da fare: aveva battuto la testa contro un masso, rimanendo ucciso sul colpo. Poco più tardi il suo corpo è stato trasportato ad Antey da una squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza.

Identificato l'alpinista morto in Val Antigorio

Domodossola, 4 agosto.

(a. v.) *E' stato identificato l'alpinista che si è sfracellato ieri sui monti della Valle Antigorio. E' Guido Monzani, 33 anni, infermiere, di Abbiategrasso. Il corpo del giovane è stato portato a valle questa notte da una squadra del soccorso alpino di Baceno.*

Il Monzani faceva parte di una comitiva di alpinisti lombardi che ha compiuto una ascensione al monte Cervandone, tremila metri di quota, nella zona dell'Alpe Devero. Nel ritorno, il giovane è scivolato sulla parete ancora innevata ed è caduto per una decina di metri, battendo il capo sulle rocce.

Precipita e si uccide sotto gli occhi del fratello

Bergamo, 4 agosto.

(u. g.) *Uno scalatore è morto verso mezzogiorno sulla Presolana (metri 2521) sfracellandosi, sotto gli occhi del fratello e compagno di cordata, in un burrone. Natale e Luigi Zanchi, di 39 e 48 anni, domiciliati ad Alzano, avevano incominciato l'ascesa verso le otto con l'intenzione di raggiungere la vetta lungo la via Benini-Poloni, che presenta difficoltà di quarto grado.*

La disgrazia è avvenuta quando ormai erano quasi arrivati sulla cima. Natale Zanchi si trovava parecchi metri più avanti del fratello, si è fermato per riposarsi. All'improvviso Luigi lo sentiva urlare ed invano cercava di poterlo soccorrere: la corda si spezzava e Natale precipitava compiendo un volo di oltre 50 metri.

Salvati in Adriatico 5 su un gommone

Manfredonia, 4 agosto.

La motonave greca «Irene Star» ha tratto in salvo, ad oltre venti miglia a Nord-Est dal promontorio garganico, cinque uomini alla deriva dalla notte scorsa su un gommone, commotore fuori-bordo, e su una barca di plastica. I naufraghi ad i battelli saranno sbarcati in serata nel porto di Vieste.

Motovedette della capitaneria di porto di Manfredonia e mezzi della capitanerie di Molfetta e di Bari, erano alla ricerca, nelle acque della Tremiti, dei natanti salpati ieri seraddall'approdo per barche da turismo del campeggio «Manocorno, l'all'arme, per il mancato rientro, è stato dato in mattinata dal direttore del campeggio alle autorità marittime. *(Ansa)*

Torna cittadino italiano il reduce dato per morto

Frosinone, 4 agosto.

Domenico Gismondi, il reduce dall'Albania tornato al suo paese d'origine, Broccostella (Frosinone) il giorno di Pasqua dell'anno dopo trent'anni durante i quali non si erano più avute sue notizie, è nuovamente cittadino italiano.

La vicenda del reduce, il cui nome era scolpito sulla lapide che ricorda i dispersi in guerra accanto al monumento dei caduti della cittadina, cominciò a Pasqua, quando Domenico Gismondi riapparve improvvisamente alla porta della sua abitazione, dopo essere rientrato in Italia con un visto turistico valido per un mese. Dopo aver abbracciato la moglie e i tre figli, l'uomo, che ha 64 anni, ha cominciato le pratiche per riottenere la cittadinanza italiana, essendogli stata concessa fin dal 1956 la cittadinanza albanese. *(Ansa)*

Incendio a Milano nell'Hotel Continental

Milano, 4 agosto.

(d.m.) Un principio d'incendio si è sviluppato oggi pomeriggio, poco dopo le 16, in un appartamento al secondo piano del Grand Hotel Continental, il lussuoso albergo di via Manzoni. Probabilmente per un corto circuito, le fiamme hanno parzialmente distrutto l'appartamento 227, occupato da due coniugi inglesi, Rosalia e Ludovicus Smith, che non erano in albergo.

I vigili del fuoco hanno spento le fiamme.

notizie dalle aziende

Terzo Meeting del Cabaret a Pugnochiuso nel Gargano

Venerdì 26 luglio ha avuto inizio nel teatro del Castello Congressi di Pugnochiuso il Terzo Meeting del Cabaret.

Questa manifestazione che si svolge ormai da tre anni nell'incomparabile scenario del Gargano in uno dei più bei complessi alberghieri d'Europa è unica nel suo genere. E' la più importante che si svolge nel Centro-Sud e deve la sua originalità al fatto di presentare, accanto ai nomi già collaudati di famosi artisti, gruppi di giovani che, noti solo agli addetti ai lavori, hanno qui finalmente la possibilità di presentarsi al grande pubblico.

Alla prima serata sono intervenuti gli attori Teocoli del Derby di Milano, uno dei più promettenti giovani del nuovo Cabaret italiano; Walter Valdi notissimo agli appassionati del genere sia come autore che come interprete di canzoni simpatiche e particolarissime come « Il Gallo ci ingrassa » e « La Santa Caterina », si è cibito nel suo originale repertorio. Valdi è uno dei capostipiti del cabaret italiano assieme a Jannacci, Villaggio e Lionello. Ultimi ospiti della serata sono stati Gianfranco D'Angelo e Rossana Ruffini, reduci dalla trasmissione televisiva « Folo di Gruppo » un duo particolarmente originale e divertente che già da diversi anni si esibisce al Bagaglino di Roma in compagnia di Pippo Franco, che era la televisione ha portato a notorietà nazionale.

La seconda serata si è svolta il 1° agosto: sono intervenuti Fiorenzo Fiorentini e la sua compagnia, Paolo Gatti e Teresa Gatta e i Cabalconti.

Fiorenzo Fiorentini è un consumato attore di cinema e di teatro, una caratterista romana celebre per le sue rievocazioni di Petrolini, al è recentemente dedicato con la sua compagnia a una rivalutazione del genere « Café Chantant » inserendolo nella tematica caratteristica del cabaret.

Paolo Gatti e Teresa Gatta sono una coppia di cabarettisti che eseguono stupende canzoni folk accompagnandosi con la chitarra e intervallandole con scenette e sketches.

I Cabalconti sono una nuova formazione che ha già ottenuto notevole successo nel Sud Italia: hanno già preso parte a più di una trasmissione radiofonica da Radio Bari e in tutta la Puglia tengono cartellone ininterrottamente per tutta l'estate nei migliori teatri, circoli privati e cabaret.

La terza e la quarta serata del Meeting avranno luogo il 9 e il 23 agosto.

Il livello degli artisti che parteciperanno è sempre molto alto: basterà fare i nomi di Gianni Magni, I Gatti di Vicolo Miracoli, Tony Santagata e Ric & Gian.

KL: RISCHIO E SICUREZZA

La fiducia che Steve Mc Kinney l'uomo-jet del KL 1974, ha riposto sul materiale di serie è qualcosa di più di un'eccessiva presunzione atletica.

Nel KL il fatto atletico, tecnico ed agonistico si fondono in un insieme perfettamente coordinato, in un implacabile test adatto solo a misurare valori-soglia superiori.

E' la misura dei limiti delle possibilità psicofisiche dell'uomo, la verifica di nuove ipotesi aerodinamiche, il collaudo di materiali portati a sopportare limiti di resistenza di gran lunga superiori alle medie sollecitazioni.

Come è noto, il ventenne californiano Steve Mc Kinney ha portato il limite di velocità a 189,473 Km/h, calzando scarponi GRAND PRIX NORDICA direttamente di serie.

Nel KL non sono ammesse sovrapposizioni: si corre sul filo del rischio. Ma, se spettacolare, le prestazioni degli uomini-jet appaiono temerarie, non bisogna dimenticare l'ultra invisibile filo che garantisce una determinazione fra temerarietà e follia: la sicurezza.

Migliorare la sicurezza di materiali così particolari significa studiare coerentemente nuove soluzioni tecnologiche su prodotti già perfetti.

Ecco perché riteniamo che l'adozi di materiali di serie sia qualcosa di più della sicurezza del competente. Non a caso Steve Mc Kinney ha scelto NORDICA, non a caso NORDICA ha scelto di puntare sulla sicurezza.

Le ricerche sul prodotto e gli studi tecnologici che la NORDICA conduce destinandovi oltre il 5% del fatturato hanno dato ragione a Steve Mc Kinney e la sua impresa ha dato ragione a NORDICA.

Velocità e sicurezza è qualcosa di più di un binomio promozionale: è la conferma di una progressione d'avanguardia, di una produzione prestigiosa, di un'indiscussa superiorità.

Indonesia: un nuovo punto geografico nel mappamondo della JWT

(30 milioni di abitanti; 16 gruppi etnici; 300 dialetti ufficio una lingua nazionale (il Malese); 56% della popolazione al di sotto dei 20 anni; un tasso d'incremento nel reddito nazionale che ne sviluppo del 12 per cento annuo. Ecco qualche dato sull'Indonesia, dove la J. Walter Thompson ha fissato una nuova sede, assumendo la direzione di una preesistente agenzia indonesiana di pubblicità. Lo ha annunciato Don Johnston, Vicepresidente Esecutivo della J. Walter Thompson Company. Sede: Giacarta. Denominazione: P.T. Thomenwel Advertising.

Ne è direttore generale un singalese, Maurice Karunaratne, con alle spalle una vasta esperienza di marketing e pubblicità in Inghilterra prima che in Indonesia. La affiancano un altro indonesiano, Yanki Santosa, e un direttore creativo statunitense — Paul Wurchel — che vive e lavora a Giacarta già da un paio di anni.

E' significativo l'interesse della J. Walter Thompson verso questo grande paese (15.000 isole, 65% degli abitanti concentrati nell'isola di Giava) in rapida fase di sviluppo economico oltre che demografico. « Siamo lieti e orgogliosi di questa nuova espansione in Indonesia — ha dichiarato Don Johnston — che ci trova in compartecipazione di proprietà e di interessi con gruppi finanziari locali, come nel caso della Latina Thompson in Portogallo. In un mondo che cambia rapidamente, anche il nostro modo di espanderci imbocca nuove strade. E punta allo sviluppo nostro, insieme col mercato in cui opera la nuova agenzia, un mercato fra i più promettenti e dinamici del Sud-est asiatico, di immensa potenzialità ».

Presso il Grand Hotel Villa Cora di Firenze si è recentemente tenuta una riunione delle forze di vendita Cora del Centro Italia. Nel corso dell'incontro è stato condotto un approfondito esame del mercato degli alcolici con particolare riferimento all'andamento delle vendite dei prodotti Cora.
Dall'Amaro all'Americano, al vermouth, al Mac Dugan Scotch Whisky, all'Asti Spumante e al Regal Reserve Brut da Brut. La riunione ha avuto il suo momento di maggior interesse durante la presentazione del nuovo prodotto di Casa Cora: Alaska Klosterlikor, elisir d'erbe australiano, la cui formula risale agli antichi « frati grigi » di Neuberg, nell'alta Stiria. Analoghe riunioni sono state tenute, in precedenza, a Torino, Napoli e Sirmione.
Nella foto alcuni degli intervenuti dinanzi al Grand Hotel Villa Cora di Firenze.

Atene vuole boicottare la riunione a Ginevra?

Aumenta la tensione in Grecia Altre accuse contro la Turchia

"Ankara persiste in gravi e continue violazioni della tregua a Cipro" dice un portavoce governativo - Il premier Karamanlis riceve il presidente cipriota Clerides

Atrocità e violenze nell'isola

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 4 agosto.

La Grecia minaccia di boicottare il secondo round dei negoziati di Ginevra su Cipro. Da ieri sera, frenetiche consultazioni sono in corso tra le capitali interessate alla crisi, Atene, Ankara, Nicosia, Londra e Washington. Qui ad Atene, il premier Karamanlis ha ricevuto stamane il presidente *ad interim* cipriota Clerides. Successivamente, il ministro degli Esteri Mavros e della Difesa Averoff hanno avuto una riunione di tre ore con Clerides. Il governo greco ha dichiarato di *«non avere ancora deciso se presentarsi o no alla ripresa delle trattative ginevrine giovedì prossimo, accusando quello turco di gravi e continue violazioni dell'armistizio»*.

Secondo un portavoce, *«prenderà una decisione solo dopo un approfondito esame delle garanzie offerte da Ankara circa il ritiro delle sue truppe a Cipro sulle posizioni occupate al 30 luglio, data dell'arrivistizio stesso, e sulla reale cessazione del fuoco»*. Se le garanzie non risultassero soddisfacenti, *«Atene denuncerebbe Ankara per violazioni del trattato di Ginevra, invocherebbe l'intervento internazionale e ordinerebbe misure adeguate atte a ristabilire l'integrità territoriale, l'indipendenza e la sovranità dell'isola»*.

Il governo greco non ha voluto precisare in che cosa consisterebbero queste misure. Si parla però *«di stato d'allarme»* per la Terza armata, quella comandata dal generale Davos ai confini tra la Grecia e la Turchia, sul fiume Evros. Questa voce potrebbe essere interpretata come un monito al tradizionale nemico: un attacco cioè alla possibilità di un attacco disperato in territorio turco, con obiettivo Costantinopoli. Davos è il generale che, a metà di luglio, ha chiesto il ritorno di Karamanlis dall'esilio, e le dimissioni della giunta. Le voci, sebbene non confermate, hanno trovato qualche avallo nella riunione di ieri sera tra lo stesso Karamanlis, Mavros, Averoff, il Capo di Stato maggiore delle forze armate Bonannos, e i comandanti della marina, dell'aviazione e dell'esercito.

Dopo l'accordo di una settimana fa, la crisi cipriota sta dunque per riscatizzarsi? C'è di nuovo il pericolo di una deflagrazione nel Mediterraneo orientale? E' troppo presto per dirlo. In questa fase, non si può escludere infatti che Atene voglia semplicemente esercitare pressioni su Ankara, e costringerla ad assumere un atteggiamento più duttile.

Il ministro degli Esteri Mavros, infatti, nelle sue laconiche dichiarazioni, è stato onesto. Egli ha detto: *«Anche se andassi a Ginevra, mi ci fermerei soltanto due o tre giorni: supposto che sia tutto normale, la maggior parte delle trattative si svolgerebbe a livello tecnico»*.

Altri particolari sembrano indicare che la rottura è ancora lontana. Clerides è ripartito questa sera per Nicosia, senza fare commenti. Al presidente *ad interim* cipriota è stato presentato il nuovo comandante della Guardia nazionale dell'isola, Karamanlis, che ha sostituito il generale Denisis, esponente della Giunta ateniese.

Forse, le consultazioni che si sono svolte oggi nella capitale hanno avuto per oggetto soltanto l'elaborazione di una strategia comune per le trattative di giovedì prossimo.

Clerides, arrivando stamattina alle 11 con un volo straordinario per vedere Karamanlis e gli altri membri del governo greco, aveva affermato che *«consultazioni di questo genere sono logiche e necessarie in una situazione difficile come quella attuale»*. Se la tensione aumenta perciò col passare dei giorni a causa dell'incertezza che circonda il secondo *round* negoziale, una certa moderazione è perciò opportuna nell'ipotizzare gli sviluppi. Non bisogna dimenticare che, con crescente energia Karamanlis si sta dedicando alla soluzione dei problemi interni, il che significa che l'assalto iniziale su Cipro ha ceduto il posto ad una sia pure incerta normalità.

L'atmosfera di laboriosa fiducia che contraddistingue ormai Atene è sottolineata anche da avvenimenti secondari come la ripresa delle pubblicazioni del quotidiano comunista *Agni*, l'Aurora, e le dichiarazioni di appoggio alla destra nazionale del musicista Theodorakis. La ricomparsa di *Agni* nelle edicole è stata interpretata come un indizio della piena libertà di stampa, e le intenzioni di Karamanlis di *«aprire le porte delle elezioni a tutte le ideologie»*.

Ennio Caretto

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 4 agosto.

Stamane le autorità di Nicosia hanno organizzato un incontro tra i giornalisti e i profughi provenienti dai villaggi di Trimithi, Karmi e San Giorgino, compresi nella zona costiera fra Kyrenia e Karawas, lungo la spiaggia delle 45 miglia sulla quale il 30 luglio sono sbarcati i fanti turchi. Ieri sciami giovanotti della polizia civile mi avevano impedito di parlare con i profughi, sistemati in una scuola elementare nei pressi dell'Hotel Hilton, proprio perché il ministro degli Esteri stava preparando questa conferenza stampa ufficiale, ampiamente reclamizzata sui quotidiani locali. Funzionari del ministero ci hanno introdotti nel refettorio della scuola: abbiamo preso posto sulle panche; di fronte a noi, impacciati e vergognosi, sedevano un uomo, quattro donne e tre bambini in rappresentanza degli oltre 200 rifugiati.

Che cosa si può dire di loro? L'uomo, un contadino di 61 anni, è l'unico sopravvissuto di un gruppo di sei persone sorprese nei campi dai soldati turchi poche ore dopo l'invasione. Ha visto morire la moglie e i due figli (di 13 e 8 anni), uccisi a fucilate dai militari che hanno sparato sul gruppo fermo con le mani alzate. Uno dei bambini ha avuto la forza di trascinarsi accanto a lui gridando: *«Papà, ci hanno sparato. Mi fa tanto male»*. E' morto tra le sue braccia.

Parla la prima delle donne: 28 anni, due bimbi, di tre e cinque anni, che le si stringono addosso. Suo marito è stato ucciso. Fucilato con altri uomini del villaggio. Lei ha dovuto subire le violenze dei soldati: tre, quattro, cinque volte. Parla con voce flebile, l'interprete l'esorta ad alzare il tono perché non riesce quasi a sentirla.

La testimonianza della terza donna è ancora più drammatica. Ha visto uccidere il padre ed il fratello, ma *«prima gli hanno tagliato le mani e le gambe all'altezza delle ginocchia con una sciabola. Mio padre gridava»*. I soldati l'hanno violentata, ridendo, subito dopo il massacro. La quarta donna ha in braccio una bimba: Stalla, di due anni. La piccola ha una ferita d'arma da fuoco sulla coscia sinistra. Era in braccio allo zio; i soldati hanno sparato all'uomo uccidendolo; una pallottola l'ha ferita di striscio.

Infine l'ultima, terribile storia. Una ragazza di vent'anni. Bella, il viso di un ovale perfetto, da miniatura, una carnagione dorata, i capelli raccolti sulla nuca in una lunga coda di cavallo. Indossa un abito giallo, che le è stato dato quando è arrivata a Nicosia. Il suo ora è pezzi. Ha subito le violenze dei soldati dopo aver visto massacrare il fidanzato. Parla con un filo di voce, gli occhi abbassati. Mentre un soldato abusava di lei, in mezzo alla strada, ha visto un altro militare buttare contro un muro, con violenza, un neonato di pochi mesi.

Francesco Fornari

Chi rimane accanto al Presidente americano in disgrazia

Gli "ultimi fedeli,, di Nixon

Uno è Ronald Ziegler, portavoce della Casa Bianca, strappato a Disneyland - L'altro è l'avvocato James St. Clair, il difensore del Presidente nel "Watergate": guadagna 75 milioni al mese

Washington. L'avv. St. Clair, il difensore di Nixon

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 agosto.

Era la tarda sera di lunedì 29 luglio, quando Richard M. Nixon, Presidente dimezzato degli Stati Uniti, uscì furtivamente dalla Casa Bianca. La televisione stava appena trasmesso in diretta la notizia che anche il secondo articolo di incriminazione era stato approvato a schiacciante maggioranza. La serata era umida e calda.

Con la moglie e una delle due figlie, Nixon si diresse verso il fiume di Washington, il Potomac, a poche centinaia di metri dalla Casa Bianca dove, i motori già caldi, lo attendeva il «Sequoia», lo yacht presidenziale. La sorveglianza della stampa era stata elusa e lo splendido battello scivolò inosservato dal molo sulle acque del fiume. Una cena intima, familiare, senza chiasso Nixon, una pausa fra tanta angoscia. Ma non appena il cameriere personale del Presidente cominciò a versare la «soupe (velouté de tomates) il cielo si aprì, in tutto l'anno, Washington aveva conosciuto simile tempesta. L'ufficio meteorologico emise un «allarme da tornado», Nixon rientrò in fretta alla Casa Bianca, fradicio e senza cena.

Dicevano i latini che gli dei rendono pazzi coloro che vogliono perdere. Con Richard Nixon gli dei giocano pesante. Gli uomini lo abbandonano, gli elementi lo tradiscono: anche il fiume non vuol più saperne. E' condannato a restar chiuso nella Casa Bianca, finché gli ufficiali giudiziari non gli ordineranno di andarsene per far posto al vicepresidente Gerald Ford. Inutile cercare samaritani a Washington, troverete soltanto maramaldi. Dietro le mura candide della residenza presidenziale, accanto al Presidente del Watergate, restano solo pochi fedelissimi, incerti fra la paura della complicità e l'incubo di Bruto: restano la moglie, il cane, qualche segretaria votata, come le bidone indiane, a svanire nel nulla del signore estinto.

Come accade puntualmente nello sfacelo dei regimi, sono gli uomini di seconda fila che emergono e si illuminano dell'ultima luce riflessa dal sovrano.

Ronald Ziegler, l'addetto stampa del Presidente strappato a Disneyland per questo incarico, sta vivendo alla ribalta come l'ultimo, il più fedele amico di Nixon. Un abbraccio mortale, dicono i maligni, perché Ziegler non capisce nulla di politica, si intimica ancor di più la stampa, coltiva le illusioni nixoniane in un impossibile miracolo, come se le legioni dei sudisti fedeli stessero marciando su Washington per liberarlo. «Ziegler, dove sono le mie divisioni?». «Vicino, signor Presidente». Ma non arriveranno mai.

Con Ronald Ziegler (ultimo tedesco della guardia prussiana composta dagli Ehrlichmann e dagli Haldemann, oggi in attesa di finire in carcere), Nixon si confida ancora. «Gli piace perché solletica le sue speranze», dicono a Washington. Come darli torto? Ziegler ascolta gli sfoghi del capo, le tirate contro quei «sonovabitches», quei figli di buona madre che vogliono la sua testa: sopporta le esibizioni al pianoforte, che Nixon suona con la stessa mano di ferro che adoperò nel governo, e che lo induce sovente a stonare, facendone un pianista facilmente «impeachable».

Insieme con l'addetto stampa, un altro uomo è ammesso nelle stanze di Nixon a qualunque ora. E' James St. Clair, il coltino avvocato del Presidente, uno dei migliori legali di Washington. St. Clair — dicono i suoi intimi — «non ci crede più», ma il senso etico della sua professione, e 75 milioni fissi di parcella al mese, gli impongono di restare. La sua strategia consiste nel ritardare l'inevitabile, guadagnare tempo, settimane, giorni: mai gli interessi di un cliente e del suo avvocato coincisero meglio. Da tempo egli si prepara allo «showa processuale in Senato (scontato, per lui, l'incriminazione da parte della Commissione e la ratifica da parte della Camera) e nessuno potrà accusarlo di non aver fatto il possibile.

Con St. Clair, l'avvocato, e Ziegler, il confidente, Nixon consuma le sue ultime settimane di soggiorno alla Casa Bianca. Gli altri ospiti abituali, ministri, consiglieri, amici personali, vanno e vengono con l'aria di circostanza di chi visita un malato. Kissinger è occupatissimo con Cipro, il vicepresidente Ford gira l'America per farsi conoscere dai suoi futuri sudditi, per far sapere che egli crede ancora in Nixon e costruirsi un alibi quando in Senato i pugnali si alzeranno contro il Cesare americano.

Gli uomini del Presidente sono taciturni: alcuni trattenuti nelle carceri con cortese fermezza, altri in attesa di processo, molti occupati a scrivere memorie dove raccontano di essere soltanto obbediti agli ordini», senza accorgersi dei sinistri richiami di queste frasi.

Non vi sono precedenti illustri ai quali ispirarsi: non esiste un codice di comportamento per gli ultimi cento giorni di un Presidente avviato alla destituzione. Inutile attendersi impennate dall'ultima ora: alla Casa Bianca si respira un'aria plumbea, non l'atmosfera sulfurea delle cancellerie assediate. I televisori sono spenti per rispettare l'ordine del Presidente di mostrare disinteresse per quanto accade alla Camera (ma un domestico ha confessato a una cronista di avere udito la voce di Rodino filtrare dalla camera di Nixon), le caffettiere gorgogliano in continuo allarme, lo champagne non entra più, poiché nulla resta da celebrare.

C'è aria di smobilitazione, di ineluttabilità al numero 1600 di Pennsylvania Avenue, che è l'indirizzo della Casa Bianca. L'altra faccia dell'incriminazione non ha il sorriso tuttavia del Nixon dei giorni - lauti («Compreresti un'auto usata da un tipo così?» dicevano, maliziosi, i democratici), ma i capelli sempre più grigi, la pelle cascante, le occhiaie profonde. L'aspetto di Nixon è drammatico, in questi giorni.

«Nixon gioca a fare l'agnello» dicono i più sospettosi fra i suoi avversari, «prepara un trucco», e ricordano il nomignolo che gli avevano affibbiato: «Tricky Dick», Riccardo dei trucchetti. Come è possibile che il Nixon che ha risolto la crisi della sconfitta contro Kennedy e della bocciatura successiva alle elezioni locali in California, ora vada a fondo senza un gemito? Ancora molti temono un colpo di coda maturato nelle notti insonni della Casa Bianca, come quando il Presidente vegliò per riascoltarsi 30 nastri registrati, prima di consegnarli al giudice.

Di fronte alla sua voce riprodotta dal magnetofono deve aver rivissuto i giorni della gloria e provato il morso della rabbia ascoltandosi firmare, con la sua stessa voce, la propria condanna. Ma quale vendetta potrebbero mai escogitare? Forse la sola vendetta potrebbero essere le dimissioni: uscire dalla scena volontariamente, prima che la sentenza definitiva sia pronunciata. E l'America resterebbe per sempre con il dubbio di aver cacciato un innocente.

Vittorio Zucconi

Il governo di Ankara smentisce violazioni della tregua

Ecevit dice: "Resteremo a Cipro per salvare la nostra minoranza,,

Secondo il Premier turco l'esperienza ha dimostrato che gli accordi di Londra e Zurigo sull'isola sono inattuabili "La comunità greco-turca deve avere in ogni caso un'area geografica" - I soldati turchi costruiscono un aeroporto

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 4 agosto.

Per la seconda volta in tre giorni ho parlato stamane per più di un'ora col presidente del Consiglio turco, Ecevit. In mattinata mi era stato possibile intervistare il presidente della comunità turco cipriota, Rauf Denktas. Nell'incontro, al quale hanno partecipato altri sei giornalisti inglesi e americani nonché un tedesco e un cipriano, erano presenti anche il ministro della Difesa Isik e quello degli Esteri Gunes. Non è stato rivelato nessun segreto di Stato, è ovvio, ma la situazione attuale di Cipro e, quel che più conta le prospettive per il futuro, sono emerse con chiarezza esemplare.

Vediamo non un certo ordine i punti essenziali.

Scopo dell'azione turca a Cipro. Uno immediato, ha detto Ecevit, rovesciare le conseguenze del colpo di Stato del 15 luglio che poneva il potere in mano agli emissari della giunta militare greca, capovolgeva l'ordine legale e minacciava la comunità turco - cipriota nei suoi stessi diritti più elementari. Secondo scopo egualmente importante, assicurare una volta per tutte l'autogoverno dei turco - ciprioti, vale a dire correggere i malfunzionamenti degli accordi di Londra e di Zurigo, che l'esperienza ha dimostrato essere inattuabili.

«Fino a quando il corpo di spedizione turco resterà a Kyrenia? Finché sarà necessario. In altre parole, finché non sarà stato concordato, messo in atto e collaudato un nuovo statuto giuridico dell'isola, che assicuri la pacifica coesistenza delle due comunità con parità di diritti e di doveri. Per il momento stiamo attrezzando un aeroporto. Stiamo anche pensando a una «pipeline» che porti l'acqua dalla Turchia. E, perché no, fabbricheremo anche una manifattura tabacchi per i nostri soldati.

Violazioni della tregua. Nessuna da parte turca. Naturalmente, se nella zona da noi occupata vi sono bande di guerriglieri greci che insidiano le nostre linee di comunicazione e attaccano di sorpresa, siamo costretti a reagire. Il mio ordine è preciso, nessuno spari se non è aggredito. Le violazioni vere, dice sempre Ecevit, avvengono da parte greca: il corpo di pace delle Nazioni Unite sa benissimo, ad esempio, che piccoli gruppi di residenti turchi nella zona, diciamo, greca, dell'isola sono tuttora tenuti lontano dalle loro case. Si tratta di sette o ottomila persone, vecchi donne e bambini, che incontrano anche gravissime difficoltà alimentari.

Ritenete che la seconda fase della conferenza di Ginevra possa realmente aprirsi giovedì prossimo come stabilito? Spero di sì. Da parte turca non c'è nessun motivo perché ciò non avvenga. Certo prima di passare a discutere l'ordinamento futuro dell'isola, bisognerà fare in modo che la Grecia ottempererà a tutte le clausole concordate finora.

Quali saranno le proposte turche per il nuovo statuto dell'isola? Non posso scendere in dettagli; molto dipende dallo sviluppo delle conversazioni. In linea di massima vogliamo una soluzione federale su base geografica, che garantisca eguali diritti alle due comunità. Questo non vuol dire una spartizione, perché rimarranno dei turchi nelle zone greche, e viceversa. La nostra comunità deve avere in ogni caso un'area geografica sua, chiamiamola una zona di rifugio nella quale possa ricevere protezione e aiuto in tempi difficili.

Che cosa pensate dei rapporti con la Grecia? Fin dal 1923, quando Ataturk portò a termine la guerra di liberazione, i rapporti fra greci e turchi sono andati sempre migliorando. C'è soltanto questa ferita aperta di Cipro. Laggiù le cose negli ultimi dieci o quindici anni non sono andate affatto bene.

Ritenete possibile una nuova iniziativa militare turca a Cipro? Io sono un uomo di pace, la Turchia vuole la pace e la vuole anche il popolo greco. Una guerra tra noi è assurda. Certo: se ci attaccassero, dovremo reagire. Ma io voglio essere ottimista.

L'assistente segretario di Stato per gli affari europei, Arthur Hartman, è giunto intanto ad Ankara, prima tappa di una missione che toccherà Cipro e Atene. Hartman è stato inviato da Kissinger per *«indagare sui punti di vista dei dirigenti dei tre Paesi e far loro parte dell'attuale valutazione americana della situazione cipriota»*.

Umberto Oddone

Ankara. Il premier Ecevit acclamato dalla folla

Lisbona concede l'indipendenza alla Guinea-Bissau

Lisbona, 4 agosto.

«Il governo portoghese è pronto a riconoscere la Repubblica di Guinea-Bissau in quanto Stato indipendente ed è disposto a concludere immediatamente accordi con tale Repubblica in vista del trasferimento immediato dell'amministrazione». Lo dichiara un comunicato ufficiale pubblicato a Lisbona dall'Onu al momento della partenza del segretario generale Kurt Waldheim per Vienna. Il comunicato aggiunge che il governo portoghese «appoggerà» totalmente la domanda di ammissione della Guinea-Bissau all'Onu».

«Il governo portoghese — prosegue il comunicato — riconosce d'altra parte il diritto del popolo del Mozambico all'autodeterminazione e all'indipendenza ed è disposto ad applicare le decisioni dell'Onu in merito. In vista dell'applicazione di questa dichiarazione di principio e proseguendo i contatti che ha avuto precedentemente, il governo portoghese prenderà misure immediate per avviare negoziati con i rappresentanti del «Frelimo».

Il governo portoghese riconosce inoltre il diritto all'autodeterminazione e indipendenza dell'Angola, e «stabilirà prossimamente contatti con i movimenti di liberazione angolani per avviare al più presto negoziati formali». (Ansa)

Dakar, 4 agosto.

«Il governo portoghese troverà in noi un interlocutore disposto a collaborare nel processo di decolonizzazione con modalità che preservino tutte le possibilità di cooperazione multiforme fra i nostri due popoli, su di una base di eguaglianza e nel rispetto degli interessi reciproci delle due parti»: lo ha affermato in un comunicato diramato da Conakry il segretario generale del Paigc, Aristides Pereira. In risposta al comunicato diffuso a Lisbona sulla decolonizzazione della Guinea-Bissau. (Ansa)

Conclusa la visita nell'Urss

Arafat andrà a Ginevra per i colloqui di pace

In cambio ha ottenuto dai russi il riconoscimento dell'Olp - Nuove fratture tra i "fedayn"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 agosto:

Yasser Arafat ha ottenuto dall'Unione Sovietica il riconoscimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina quale unico rappresentante del movimento palestinese, ma in cambio si è impegnato a prendere parte ai lavori della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, quando questi riprenderanno, molto probabilmente in ottobre.

Questo è il risultato più importante della visita del leader palestinese a Mosca, quale risulta dal comunicato finale, pubblicato stamane dalla *Pravda*. Il documento conferma le indiscrezioni dei giorni scorsi sui colloqui tra Arafat e i dirigenti sovietici, sancendo ufficialmente l'apertura di un ufficio di rappresentanza dell'Olp a Mosca, il che equivale ad un riconoscimento di fatto dell'organizzazione palestinese.

Il comunicato sugli incontri tra Arafat e i dirigenti sovietici sembra destinato a suscitare nuove polemiche tra i palestinesi. Già nei giorni scorsi, alcuni dirigenti del movimento avevano duramente criticato la scelta di Arafat di recarsi a Mosca a cercare un sostegno ufficiale sovietico alla causa palestinese. Ora, l'impegno assunto di prendere parte alla conferenza di Ginevra potrà creare nuove fratture nel già diviso fronte palestinese.

D'altra parte Arafat non aveva scelta. Prima del suo arrivo a Mosca, le *Izvestija*, organo del governo sovietico, avevano scritto che tra le condizioni poste dall'Urss per un maggiore sostegno alla causa palestinese vanno appunto la partecipazione alla conferenza di Ginevra e la rinuncia al terrorismo. Sono condizioni accettabili per Arafat, considerato il più moderato tra i capi dei *fedayn*, ma non per i dirigenti dei gruppuscoli più fanatici del movimento palestinese, come «Settembre Nero». Resta dunque da vedere fino a che punto, nei prossimi due mesi, Arafat riuscirà a creare attorno a sé una maggioranza di consensi.

Proprio per la sua moderazione, Arafat è stato scelto da tempo dai sovietici quale interlocutore preferito tra i palestinesi.

Paolo Garimberti

Vietato agli egiziani recarsi a Tripoli

Il Cairo, 4 agosto.

Nuova tappa oggi nel peggioramento delle relazioni tra Egitto e Libia: il governo del Cairo ha vietato ai dipendenti governativi e ai pubblici funzionari di recarsi in Libia per turismo o per visite private.

Inoltre il governo ha annunciato che non saranno autorizzati nuovi contratti per il lavoro in Libia d'impiegati statali. *(Ansa)*

Il 66% degli americani favorevoli all'impeachment

New York, 4 agosto.

L'intrusione nella sede del partito democratico nel palazzo del Watergate avrebbe avuto l'obiettivo d'impedire la divulgazione del versamento di 100 mila dollari fatto dal miliardario Howard Hughes a Charles «Bebe» Rebozo, un amico intimo di Nixon. Lo rivela il «New York Times», che pubblica in prima pagina un rapporto segreto della commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo del Watergate.

Intanto un sondaggio dell'«Istituto Harris» ha reso noto che la percentuale degli americani favorevoli alla messa in stato d'accusa del presidente Nixon è passata dal 53 al 66 per cento dopo il voto della commissione giustizia della Camera dei rappresentanti. Soltanto il 27 per cento degli americani è contrario all'«impeachment». (Ansa)

Concluso nel dramma dopo 12 giorni il tentativo di fuga

Nel penitenziario del Texas uccisi 2 rivoltosi e 2 ostaggi

Agguato della polizia nel cortile, mentre i detenuti salgono su un furgone

Huntsville (Texas), 4 agosto.

Dopo dodici giorni di tensione, si è concluso nel sangue il tentativo di fuga dei tre detenuti che tenevano in ostaggio 12 prigionieri: due banditi sono stati uccisi, ma con loro sono morte due donne e un terzo ostaggio è rimasto ferito.

Il capo dei detenuti ribelli, Fred Gomez Carrasco, condannato all'ergastolo, aveva detto di voler uscire dalla prigione tenendosi quattro persone come copertura e rifiutando gli altri otto ostaggi. Le autorità dovevano mettergli a disposizione un furgone blindato, munito di radiotelefono e lasciarli liberi.

Gli agenti hanno soltanto finto di accettare le condizioni imposte da Carrasco, perché numerosi poliziotti si sono appostati ai lati del cortile su cui dà la biblioteca, sede di questo dramma. Pochi minuti dopo l'arrivo del furgone, dalla scala che porta dalla biblioteca al cortile interno della prigione sono apparsi i banditi e il gruppo degli ostaggi. Carrasco e i suoi complici non avevano trascurato nessuna precauzione. C'era un primo scudo formato dagli otto ostaggi, poi altri quattro, due donne, un detenuto anch'egli preso in ostaggio e il prete cattolico, che formavano un altro scudo umano e che erano stati costretti a mettersi dietro una lavagna che serviva da ulteriore protezione mentre avanzavano. Dietro infine i tre banditi, armati di pistole.

Il gruppo è sceso dalla scala, e si è avvicinato al retro del furgone con gli sportelli aperti. Quando distava ormai tre o quattro metri dal furgone, si sono improvvisamente accese potenti fotoelettriche puntate sul gruppo, mentre due agenti con un idrante hanno contemporaneamente diretto il getto d'acqua sugli ostaggi.

La violenza del getto ha gettato a terra il primo scudo umano, ma non altrettanto è accaduto per gli altri quattro ostaggi, che stavano trasportando la pesante lavagna. Immediatamente i banditi hanno aperto il fuoco contro gli agenti, che hanno risposto.

Per una trentina di secondi c'è stato un violentissimo scambio di colpi, poi il silenzio è sceso sul cortile del carcere. Quando gli agenti si sono avvicinati al gruppo che giaceva per terra, hanno visto i corpi senza vita di Carrasco, di Rudolpho Dominguez, uno dei tre banditi, di 43 anni, bibliotecario, e di Elizabeth Beseda, di 47 anni, insegnante nella prigione. *(Ansa-Reuter)*

Golda Meir smentisce l'incontro con Hussein

Gerusalemme, 4 agosto.

L'ex primo ministro israeliano signora Golda Meir ha smentito oggi la notizia di fonte americana, secondo cui avrebbe incontrato il 27 maggio re Hussein di Giordania.

La signora Meir ha ricordato che il 27 maggio era impegnata in trattative con il segretario di Stato americano Henry Kissinger. (Associated Press)

Makarios: "I turchi non lasceranno Cipro"

Beirut, 4 agosto.

«Se qualcuno crede che i turchi lasceranno Cipro, si sbaglia. I turchi sono nell'isola per restarvi», dichiara l'arcivescovo Makarios in un'intervista pubblicata dal quotidiano libanese *An Anwar*.

«Non rientro a Cipro — prosegue Makarios — *per due motivi: perché vi si trovano ancora gli ufficiali greci che hanno compiuto il colpo di Stato e a causa dell'occupazione turca. Ma io resto il presidente legittimo di Cipro»*. (Ansa)

VENDITA PROMOZIONALE - Valigie nuove a prezzi vecchi

AVOGADRO VIOLETTA

Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120

Il marchio che distingue

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

SET 2 VALIGIE AVION L. 7900 ● SET 2 VALIGIE RINFORZATE 4 STECCHE L. 14.900

ATTACHE' SANSONITE SIGNAT L. 19.900

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TORINO

VALIGIE - Espanso L. 3700 - Set 2 valigie cinghie e rinforzi L. 10.900 - Vero skay bajamo L. 8500 - Set 2 valigie jeans L. 19.900 - Beauty case L. 2900 in più.

BORSE mare monti L. 800 - Ombrelli L. 1000 - Articoli regalo - Valigie e completi viaggio cuoio - Moplen - Sansonite - Piuma per uomo migliori marche italiane ed estere.

BAULI - Reclame L. 7500 - C. America L. 12.900 - Lamiera L. 14.900 - Mobile cm. 100 L. 19.900 - Borselli uomo L. 1500-1800 - Vero cuoio L. 3900 in più.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Il trionfo al Nürburgring li porta al comando nella classifica mondiale

Ferrari-Regazzoni due volte primi

È una superiorità che non si discute

[Dal nostro inviato speciale]

Adenau, 4 agosto.

Dopo quattro anni Clay Regazzoni ha ritrovato con la Ferrari la via del successo. Lo svizzero ha dominato da campione il Gran Premio di Germania, staccando di quasi un minuto la Tyrrell di Jody Scheckter, e ha riconquistato il comando della classifica del campionato mondiale di Formula 1, di cui questa corsa tra le colline dell'Eifel, nel terribile circuito del Nuerburgring, costituiva l'undicesimo appuntamento.

La superiorità della Ferrari è stata indiscutibile, tanto che il Gran Premio ha finito per trascinarsi per 14 giri con una certa monotonia, appena ravvivata dal timore che dal cielo, gonfio di nubi nere, si scatenasse un torrente d'acqua, con conseguente imprevedibile sosta per i piloti.

In compenso, la gara tedesca ha voluto donare paura ad emozioni al momento della partenza, togliendo dalla contesa due possibili protagonisti come Emerson Fittipaldi e Niki Lauda e un «gregario» del valore di Denny Hulme. Fittipaldi è stato escluso dal campionato di squadra, Lauda è finito fuori pista dopo appena due chilometri circa di gara a causa di una collisione con Scheckter, che ha potuto proseguire. Il risultato pratico è stato che né il brasiliano né l'austriaco hanno avuto la possibilità di difendere le proprie «chances» nel campionato.

L'incidente di Fittipaldi - Hulme è avvenuto sulla linea del via. Emerson, al momento dell'abbassarsi della bandiera tedesca da parte dello «starter», non è riuscito ad inserire una marcia nel cambio ed è rimasto al suo posto, fermo, con un braccio alzato. La sua McLaren è stata scansata da alcuni piloti, ma non da Hulme, il neozelandese ha urtato con la ruota posteriore destra la macchina del compagno di squadra, rompendo una sospensione.

Fittipaldi si è poi avviato, ma dopo pochi metri si è accorto che nell'urto si era lacerato un pneumatico della sua monoposto. Ha compiuto al rallentatore un giro del circuito ed è tornato ai «box» per farsi sostituire la copertura. Un'altra tornata e poi la «stop» definitiva: il guaio era serio, a causa della sospensione lesionata evidentemente da Hulme. Il quale Hulme, nel frattempo, aveva ripreso la corsa con il «muletto», cioè la vettura di riserva, di Fittipaldi: due passaggi, quindi il direttore di gara gli esponeva bandiera nera. Ci pare incredibile che sia stato permesso a Hulme di ripartire: non si era nelle prove, quando è permesso cambiare macchina nella stessa squadra. Un fatto semplicemente assurdo.

Veramente pauroso l'urto fra Lauda e Scheckter. L'austriaco era partito male, ma nel rettilineo di ritorno, dietro alla lunga fila dei «boxes», approfittando dell'accelerazione della sua Ferrari si era affiancato alla Tyrrell del sudafricano, ritardando poi al massimo la frenata per la successiva curva. In questo modo Lauda è riuscito a superare Scheckter, ma un attimo dopo la ruota posteriore destra della sua 312-B3 è stata toccata da quella anteriore sinistra di Scheckter.

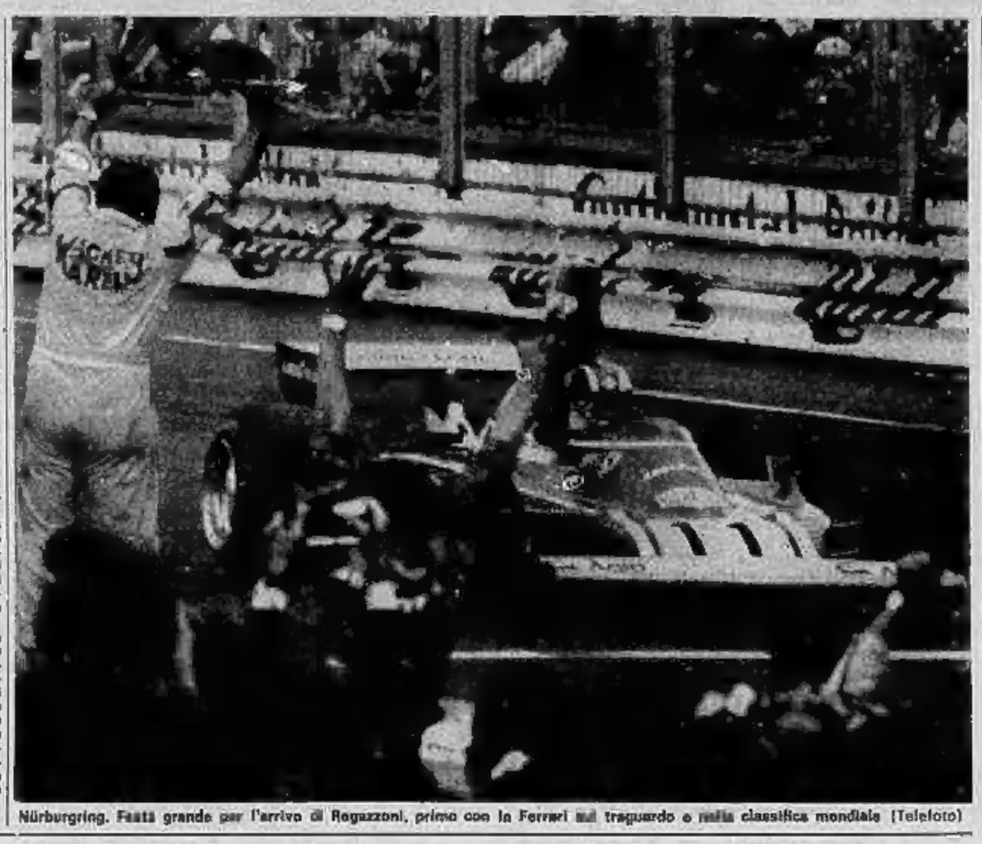
La Ferrari si è impennata, è volata in alto mentre sotto la pancia si accendeva una grande fiammata, è ricaduta sulla pista e ha strisciato contro una barriera di pali e assi all'esterno della curva. Lauda è uscito da solo dalla macchina, mentre accorrevano i pompieri, ma nessuno è dovuto intervenire. La fiamma si era spenta da sola. Niki può comunque ringraziare la robustezza del la sua macchina, che non ha neanche riportato danni eccessivamente gravi.

Fuori Fittipaldi e fuori Lauda, Regazzoni ha dovuto controllare soltanto Scheckter, sulla cui sorte era Reutemann, la cui Brabham era seguita dal duo della Lotus, Ickx e Peterson. Oltre dopo giro lo svizzero ha aumentato il suo vantaggio: dai 3 secondi della prima tornata ai 15 della quinta, ai 22 della sesta. Clay ha guadagnato una quindicina di secondi su Scheckter e Reutemann in quest'ultimo passaggio, sfruttando tutta la sua esperienza e le grandi doti della Ferrari sotto un breve scroscio di pioggia.

Dopo, dai «box» della Ferrari Luca Montezemolo e i tecnici di Maranello si limitavano a segnalare a Regazzoni di moderare il ritmo, che ormai nessuno avrebbe potuto raggiungerlo. E così è stato, mentre Reutemann perdeva tempo per un rallentamento dell'alettone e Peterson superava ckx, che era rimasto senza la terza e la quarta marcia. C'era una coda anche per Mike Hailwood, che nel penultimo giro voleva fuori pista sulla sua McLaren in un salto nella discesa verso Adenau, l'inglese rimaneva impigliato per un quarto d'ora nella monoposto, infine veniva avviato all'ospedale con una gamba fratturata in due punti (ginocchio e piede).

Poi il trionfo per Regazzoni e per la Ferrari, un trionfo in fondo logico, che conferma come in condizioni normali le vetture di Maranello siano diventate le migliori della Formula 1. E' un giudizio generale, che si basa sulla loro continuità di rendimento e su una competitività che si mantiene elevatissima su ogni circuito. Le Ferrari come macchina da battere, dunque, ma chi la batterà?

Michele Fenu



Nürburgring. Festa grande per l'arrivo di Regazzoni, primo con la Ferrari sul traguardo e nella classifica mondiale (Telefoto)

Il pilota è rimasto illeso dopo uno scontro con Scheckter

Lauda è "volato„ fuori pista

Adenau. L'ing. Forghieri con Lauda (Telefoto)

Distrutta la macchina - Niki dopo la corsa: "Il campionato mondiale resta ancora aperto" - Regazzoni: "E' stato tutto facile"

(Dal nostro inviato speciale)

Adenau, 4 agosto.

Clay Regazzoni è felice. Aveva vinto il suo primo (e ultimo) Gran Premio nel 1970 a Monza. «Speriamo — dice — di non dover aspettare altri quattro anni. Certo, in Italia avevo provato più gusto. Era stata una gara impegnativa, qui, invece, è stato tutto facile, facile».

«Non ho avuto alcun problema — continua lo svizzero — salvo un lieve calo nel numero dei giri del motore perché la carburazione era troppo magra. E poi, quando è caduta qualche goccia di pioggia, due o tre sbandamenti, niente robe da matti».

Regazzoni fa apparire semplice anche una favolosa cavalcata come quella nel Nuerburgring. E' un pilota che non sempre è stato fortunato in questi ultimi anni, come avrebbe meritato, e questo aumenta la sua gioia e la sua generosità.

«Mi dispiace sinceramente — continua — per quanto è accaduto a Lauda. Ero davanti e non ho visto l'incidente. Nel giro successivo ho notato la Ferrari ferma, poi Niki si è messo in mostra dal box e ho potuto continuare con maggior serenità la gara. Debbo ringraziare i miei meccanici e i tecnici della Ferrari, stanotte mi hanno cambiato il motore e hanno fatto un lavoro perfetto».

Lauda è scuro in volto. L'austriaco si apre il cuore solo quando Regazzoni taglia il traguardo. Niki (e l'episodio dimostra come sia distesa l'atmosfera quest'anno alla Ferrari) è il primo a congratularsi con il compagno di squadra: «Bravo Clay», gli grida abbracciandolo.

Niki ha poco da dire sull'incidente con Scheckter. «L'ho superato, mi sono trovato davanti a lui frenando. Jody mi ha toccato e mi ha buttato fuori pista. Pazienza, sono cose che capitano nelle corse. Anche il campionato mondiale resta aperto».

Scheckter, finita la gara, corre da Lauda. «Mi dispiace proprio per quanto è successo», afferma. «Spiace anche a me», replica con un sorriso l'austriaco. Il sudafricano ha parole di complimento per Regazzoni. «Sotto l'acqua, credevo di aider forte, poi dai box mi hanno segnalato il distacco che mi aveva inflitto Regazzoni. Clay non deve essersi neppure accorto che pioveva».

Legittima soddisfazione tra gli uomini della Ferrari. Luca Montezemolo dice: «Siamo contenti, per la Ferrari e per Regazzoni. I risultati delle prove e oggi questo successo di Clay dimostrano che abbiamo le vetture e la squadra più forti. Aveva ragione Enzo Ferrari a voler due piloti sul medesimo piano di parità: ne raccogliamo i frutti. Ora Regazzoni è in testa al mondiale e Lauda conserva intatte le sue possibilità. Non è poco, mi sembra».

Emerson Fittipaldi questa volta non ha avuto fortuna. «Al via — spiega il rivale "numero uno" delle Ferrari — non sono riuscito a ingranare una marcia e sono rimasto in "folle". Hulme mi ha urtato. Infine sono partito innestando la "terza". Ho fatto 50 metri e mi sono accorto che una gomma si sgonfiava. Addio, ho perso. Sono ritornato ai box dopo un giro al rallentatore, ma non c'era proprio niente da fare. Per il titolo? Sempre lo stesso, sono ancora da decidere».

Regazzoni replica indirettamente a Fittipaldi: «In Austria — dice — la Ferrari sono sempre andate bene e il circuito di Zeltweg è uno di quelli che preferisco. Ho ripreso gusto a vincere». Una promessa indiretta, che speriamo possa essere mantenuta.

m. fe.

«Merzario oggi a Casale con la nuova Osella-BMW»

Adenau, 4 agosto.

(m. fe.) Arturo Merzario arriva domani sulla probante pista di Casale la nuova vettura due litri per il campionato europeo marche che ha curato insieme con il preparatore torinese Enzo Osella e il suo tecnico Tomaini. Si tratta di una sport biposto con telaio e carrozzeria analoghi ai modelli che montano motori Abarth, ma con un propulsore fornito dalla BMW. «Con questa Osella-BMW — dice Merzario — salutiamo fra pochi giorni a Pergusa. Conto di partecipare a tutte le restanti prove dell'"europeo"; la storia, penso ancora vincerlo». Merzario sta anche ultimando la realizzazione — sempre con Tomaini — di una monoposto di F. 2.

Ferrari, 4 giorni test sulla pista di Fiorano

Adenau, 4 agosto.

Prove e test si susseguono senza respiro alla Ferrari. Per la settimana prossima sono previsti quattro giorni di allenamenti sulla pista «Privata» di Fiorano. Lauda guiderà la 312-B 3 martedì e mercoledì. Regazzoni giovedì e venerdì.

COSI' AL TRAGUARDO

1. Regazzoni, Ferrari, 14 giri per a km 319,980 in ca'ora 41' 35", media oraria km 168,826; 2. Scheckter, Tyrrel, a 50"7; 3. Reutemann, Brabham, a 1'22"3; 4. Peterson, Lotus, a 1'23"2; 5. Ickx, Lotus, a 1'25"; 6. Pryce, Shadow, a 1'28"1; 7. Stuck, March, a 2'25"7; 8. Junier, Shadow, a 3'25"8; 9. Hill, Lola, a 3'28"4; 10. Pescarolo, Srm, a 4'17"7; 11. Bell, Surtees, a 4' 57"7; 12. Pace, Brabham, a 6' 26"3; 13. Brambilla, March, a 6'43"1; 14. Purley, Token, a un giro.

GIRO PIU' VELOCE

Scheckter, Tyrrel, all'undicesimo giro, in 7'11"1, media km 180,869.

PER IL MONDIALE

La classifica del campionato mondiale di F. 1 è la seguente: 1. Regazzoni punti 44; 2. Scheckter 41; 3. Fittipaldi 27; 4. Lauda 36; 5. Peterson 22; 6. Reutemann 15; 7. Hulme 12; 8. Hailwood e Ickx 13; 10. Depailler 11; 11. Beltoise 10; 12. Junier 6; 13. Stuck 5; 14. Hunt 4; 15. Pace 3; 16. Merzario, Watson, Hill e Pryce 1.

Prossima gara, il G.P. d'Austria (Zeltweg, 18 agosto).

RITIRI E CAUSE

Al via Lauda, Ferrari, incidente (collisione con Scheckter), e Hulme, McLaren, incidente (collisione con Fittipaldi); 2° giro, Watson, Brabham, incidente (fuori pista, rottura sospensione); 5°, Leffita, Iso, mozzo ruota e Fittipaldi, McLaren, sospensione; 5°, Schuppan, Ensign, cambio e Beltoise, Srm, motore; 6°, Merzario, Iso, comando acceleratore e Depailler, Tyrrell, incidente (sospensione post. rotta); 11°, Mass, Surtees, motore; 12°, Hunt, Hesketh, cambio; 13°, Hailwood, McLaren, incidente.

Mondiale dei welter a Città del Messico

Napoles troppo forte nulla da fare per Lewis

Chiudendo il match alla nona ripresa, il pugile ha espresso la sua grande superiorità. Per il messicano il settantesimo successo da professionista

(Nostro servizio particolare)

Città del Messico, 4 agosto.

Il messicano José «Mantequilla» Napoles si è confermato sabato notte, a Città del Messico, campione del mondo dei welter battendo nettamente lo sfidante statunitense Hedgeman Lewis per intervento arbitrale alla nona ripresa.

Si è trattato d'un match a senso unico, senza storia. Napoles con un'aggressività sfrenata ha mantenuto l'iniziativa per tutta la durata del combattimento.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta alla metà della nona ripresa, quando Napoles è riuscito a piazzare un gancio sinistro al grande avversario che ha fatto barcollare Lewis. Napoles ha capito a questo punto di poter chiudere l'incontro in anticipo: ha così insistito nell'azione, ha incalzato l'avversario senza concedergli un attimo di tregua. Lewis non ha potuto in alcun modo reagire, riprendere fiato. Stretto alle corde, tempestato da una scarica di colpi, ha subito cercando soltanto di rimanere in piedi.

A questo punto l'arbitro, il messicano Ramon Berumen, ha ordinato la fine di una lotta ormai impari: la nona ripresa era fissata da due minuti e 40 secondi.

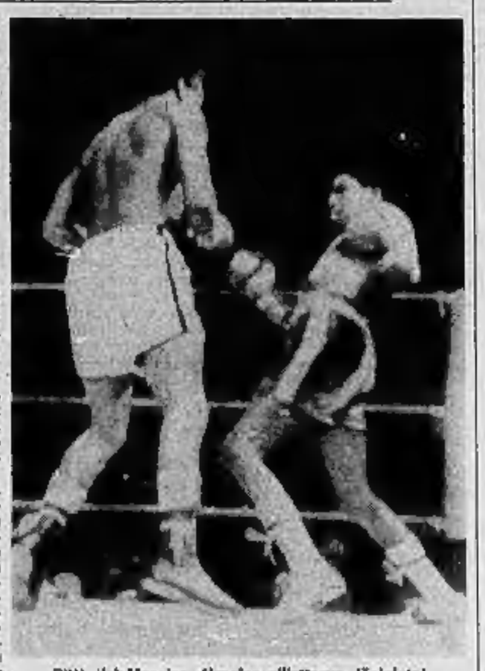
Contro Lewis, Napoles ha ottenuto la settantesima vittoria della sua carriera professionistica, contro cinque sconfitte. Quarantasei successi sono stati ottenuti prima del limite. Lewis, con questo insuccesso, vede chiudersi la positiva serie di nove vittorie consecutive: lo statunitense ha subito solo cinque sconfitte su 58 incontri disputati.

Fra Napoles e Lewis non correva buon sangue. Alle operazioni di peso infatti i due non si sono nemmeno rivolti la parola e si sono rifiutati di farlo nonostante l'interessamento dei presenti. Al peso Napoles aveva accusato due chili in più dell'avversario: una differenza abbastanza rilevante per la categoria del welter. Il peso di Napoles era risultato di 66,60 chili, contro i 64,60 di Lewis.

Questo match era stato praticamente imposto a Napoles dal World Boxing Council (WBC). Se il pugile si fosse rifiutato di difendere il titolo contro Lewis avrebbe infatti perso il titolo a tavolino.

Quest'anno, prima d'affrontare Lewis, Napoles aveva sostenuto soltanto un altro incontro, non valido per la difesa della corona mondiale.

c. p.



Città del Messico. Napoles all'attacco (Telefoto)

Primato, 16'39"28, dell'australiana

Turrall, 14 anni record nei 1500

Mission Viejo (California), 4 ag.

A quattordici anni di età, l'australiana Jenny Turrall ha migliorato già per quattro volte il primato sui 1500 metri stile libero. L'ultima sua impresa è stata compiuta la notte scorsa, in una riunione internazionale a inviti di nuoto di Los Angeles, quando Jenny, una ragazzina bruna, dal fisico asciutto, studentessa di scuola media inferiore, ha coperto la distanza nel tempo di 16 minuti, 39 secondi e 28 decimi.

Il primato precedente era stato da lei stessa fissato nella sua città natale, in 16'43"4. Da un mese all'altro, il limite è stato abbassato di oltre quattro secondi. Jenny era salita in primo piano sulla ribalta del nuoto internazionale il 9 dicembre scorso in Australia: in quel giorno piovoso, la giovanissima ondina sbalordì tutti, battendo il primato precedente stabilito dalla sua connazionale Shane Gould e lasciando il nuovo limite in 16'49"9.

Jenny ha superato se stessa per tre volte, dopo di allora, senza che nessuno sia più riuscito a stare alla sua altezza. Il 9 gennaio scorso la giovanissima primatista nuotava i 1500 in 16'45"2, a Sydney, e il 13 luglio scorso, nella stessa città, abbassava questo tempo di quasi cinque secondi, d'un colpo solo.

La superiorità della piccola Jenny su tutte le altre è risultata nettissima ieri sera, quando l'australiana ha nuotato praticamente da sola senza avversarie: basti pensare che la seconda arrivata, la californiana Shirley Babashoff, stava ancora lasciando la sponda della penultima vasca, quando Jenny stava per toccare la sua ultima sponda.

Gli ultimi 100 metri sono stati percorsi di volata da Jenny, che ormai sentiva odore di nuovo primato: le ultime due vasche sono state percorse in 1'04"1, ed il primato mondiale precedente è stato abbassato di ben quattro secondi e un decimo. Per dare un'idea dell'impresa di Jenny di ieri sera, basterà raffrontare il suo tempo con quello del vincitore della gara dei 1500 metri stile libero maschili, il californiano Tim Shaw, che ha coperto la distanza in 15' 53"74: meno solo 45 secondi di distacco, e il tempo di Shaw è il secondo miglior tempo assoluto che si registri in tutto il mondo in questa stagione.

La Fiat Abarth ancora prima nella classifica mondiale

Il finlandese Mikkola su Ford Escort si è imposto nel rally dei mille laghi

Secondo si è classificato Makinen davanti ad Alen, che era al volante di una macchina della Casa italiana - Una esperienza utilissima per i nostri piloti Barbasio e Pagancelli

(Dal nostro inviato speciale)

Jyvaskyla, 4 agosto.

L'esperto finlandese Hannu Mikkola ha vinto, con la Ford Escort RS 2000 la ventiquattresima edizione del Rally dei Mille Laghi, terza prova del campionato mondiale della specialità. Il forte pilota locale ha resistito tutta la notte ai furiosi assalti del suo compagno di scuderia Timo Makinen e del conduttore della Fiat, il giovane Markku Alen, terminati nell'ordine alle spalle del trionfatore della gara.

Mikkola anzi è riuscito ad incrementare, anche se leggermente, il vantaggio che aveva alla fine della prima tappa su Makinen, portandolo da 24 a 31 secondi.

Makinen può soltanto recriminare per la penalizzazione subita [illegible] per avere violato il codice della strada che gli è costato un minuto determinante. E' quasi assurdo che si debba parlare un rally così duro, dove si viaggia a quasi 200 km all'ora nei sentieri fra i boschi, per una simile «distrazione», ma questo è il regolamento e va rispettato. Per Alen il nono posto con la Spider 124 Fiat Abarth è già un successo. Tuttavia bisogna dire che con un po' più di buona sorte avrebbe potuto lottare meglio per la vittoria. Alla fine è risultato decisivo quel minuto e mezzo circa perso alla quarta prova, quando si è bucata una gomma.

Senza questo handicap, che i piloti della Ford hanno saputo amministrare benissimo, forse Alen oggi sarebbe stato più avanti. La sua macchina infatti, così come gli altri quattro spider di Kallstrom, Ojanen, Barbasio e Pagancelli, ha dato prova di essere competitiva, anche se qualche cavallo in più (170 circa contro i 230 dei motori a 16 valvole di 2000 cc della Escort), non sarebbe andato sprecato.

Il discorso è teorico, ma vale la pena di farlo. Mikkola e Makinen infatti, sapendo di avere questo vantaggio, pur viaggiando sempre molto forte e risultando questa notte a turno, primi in ben 15 delle 19 prove speciali disputate (una è stata annullata per la pioggia), si sono limitati a controllare il rivale, tenendolo a distanza. Considerato anche che Mikkola è giunto al traguardo con il differenziale (più volte riparato nella notte) che sibilava come un jet e che a Makinen ha ceduto il motore proprio negli ultimi metri, una affermazione di Alen non sarebbe stata impossibile.

Per quanto riguarda la «spedizione» italiana i risultati sono stati positivi. Le due Fiat partite sono arrivate tutte bene alla fine. Ci sono tre vetture fra le prime dieci (Alen terzo, Kinnunen sesto e Ojanen nono), per Barbasio e Pagancelli è stata certamente un'esperienza utilissima. Peccato che Pagancelli sia stato doppiamente sfortunato: prima l'incidente al motore da 1750 cc a 16 valvole a poche ore dal via e quindi, sabato, l'uscita di strada che lo ha messo fuori causa per un lungo piazzamento. I due italiani comunque, forti della pratica fatta nella prima tappa, questa notte sono ancora riusciti a recuperare delle posizioni, e ne fa fede un settimo posto conquistato da Alcide alla 29ª prova.

La marca torinese ha comunque centrato un grosso obiettivo: quello di mantenere il primo posto nella classifica mondiale del rally. Le squadre Fiat Abarth ha ora infatti 33 punti contro i 24 della Ford, davanti a Mitsubishi (20), Datsun (18), Porsche (15), Lancia (12), Saab (10) e Opel (9).

Per guida veloce

Arrestato Sodano navigatore di Barbasio

(Dal nostro inviato speciale)

Jyvaskyla, 4 agosto

(c. ch.) Piero Sodano, il navigatore di Sergio Barbasio, pilota della Fiat rally, è stato arrestato oggi pomeriggio dalla polizia finlandese. Sodano si trova ora in prigione e potrebbe anche rimanervi per tre mesi. Domani si cercherà di fare intervenire qualcuno per vedere se pagando una multa si riuscirà a tirarlo fuori (pare che ci vorranno almeno 2000 marchi cioè 300 mila lire). Il fatto è avvenuto nel pomeriggio. Sodano che è di Savona, prova fino la gara alle 10 ed era andato a riposare. Verso le due stava arrivando al controllo per scrivere un servizio per un settimanale automobilistico del quale è collaboratore. Guidava la macchina in città piuttosto velocemente perché era in ritardo e la polizia lo ha localizzato con il radar e lo ha fermato portandolo subito alla centrale. Poi è stato trasferito in prigione e non c'è stato nulla da fare per evitare il suo arresto. A Jyvaskyla è rimasto il direttore sportivo della Fiat corse, Franco Bilecchia, che domani con un avvocato cercherà di far liberare il navigatore.

Classifica finale. 1. Mikkola-Davenport (Ford Escort RS) in 2 ore 11'42"; 2. Makinen-Liddon (Ford) a 31"; 3. Alen-Kivimuki (Fiat 124 Rally Abarth) a 2'10"; 4. Bjonqvist-Sylvan (Saab) a 2'20"; 5. Lampinen-Markanen (Saab) a 5'51"; 6. Kinnunen - Aho (Fiat Abarth) a 6'12"; 7. Rainio-Niman (Saab) a 7'34"; 8. Kullang-Andersson (Opel Ascona) a 9'44"; 9. Ojanen-Mokela (Fiat Abarth) a 11'03"; 10. Veldegaard-Harz (Opel) a 11'20"; 18. Barbasio-Sodano (Fiat Abarth); 19. Pagancelli-Russo (Fiat Abarth).

Cristiano Chiavegato

Classifica finale. 1. [illegible]-Davenport (Ford Escort RS) in 2 ore 11'42"; 2. Makinen-Liddon (Ford) a 31"; 3. Alen-Kivimuki (Fiat 124 Rally Abarth) a 2'10"; 4. Bjonqvist-Sylvan (Saab) a 2'20"; 5. Lampinen-Markanen (Saab) a 5'51"; 6. Kinnunen - Aho (Fiat Abarth) a 6'12"; 7. Rainio-Niman (Saab) a 7'34"; 8. Kullang-Andersson (Opel Ascona) a 9'44"; 9. Ojanen-Mokela (Fiat Abarth) a 11'03"; 10. Veldegaard-Harz (Opel) a 11'20"; 18. Barbasio-Sodano (Fiat Abarth); 19. Pagancelli-Russo (Fiat Abarth).

Nel G. P. Domus di motociclismo a Misano Adriatico

Villa e Bonera, un successo per uno

Walter delude nella 350, domina la 250 - Arrivo solitario di Gianfranco nella 500 Quindicimila persone al Santamonica nonostante l'assenza di Giacomo Agostini

Gianfranco Bonera si è affermato nella classe 500 con la MV

Misano Adriatico, 4 agosto.

Nonostante l'assenza di Giacomo Agostini, quindicimila appassionati di motociclismo sono accorsi al Santamonica di Misano Adriatico per il Gran Premio Ceramica Domus, primo trofeo Meriboro, organizzato dal Motociclo Cattolica. La gara più interessante è stata quella della classe 350 con quattro piloti che si sono dati battaglia per i primi dieci giri: Lega, Pronì. Elementi a lo spagnolo Palomo si sono coniesi la prima piazza con un carosello che ha entusiasmato il pubblico. Palomo ha tenuto la testa per i primi cinque giri, poi ha dovuto cedere all'incalzante Pronì, oggi in particolare vena.

Walter Villa nel frattempo doveva sostare ai box e quindi abbandonava. Al decimo giro anche Elementi ha dovuto ritirarsi per il blocco dello sterzo. Pronì ha così potuto andarsene indisturbato a conquistare la sua prima vittoria in un Gran Premio, staccando Palomo e Lega.

Villa, che ha deluso nella 350, ha invece dominato nettamente la 250 nella quale Pronì ha dovuto abbandonare per un guasto al freno anteriore.

Nella 500, volata solitaria di Gianfranco Bonera che nei primi cinque giri ha dovuto inseguire Toracca a causa di una cattiva partenza. Toracca ha poi dovuto abbandonare per la rottura di un condotto dell'olio.

Il terneno Paolo Pileri ha conquistato la sua prima vittoria in sella alla Morbidelli 125. Buschini, che stava conducendo una magnifica gara, si azzoppa senza conseguenze in curva e ha dovuto abbandonare quando era da poco passato in testa. (Ansa)

Classifica classe 125: 1. Paolo Pileri (Morbidelli) in 32'46"3, m. h. km 127,784; 2. Bianchi (Minarelli) 33'25"3; 3. Conforti (Yamaha) 34'18"8; 4. Frohnmayer (Germ. Occ., Maico) a un giro; 5. Cola (Yamaha) a due giri. Giro più veloce, il settimo, di Buscherini in 1'34"5 alla m. h. di km 132,876.

Classifica classe 250: 1. Walter Villa (Harley Davidson) in 31'05"0, alla m. h. di km 124,857; 2. Pileri (Yamaha) 31'12"; 3. Toracca (Yamaha) 32'02"1; 4. Harald Merki (Yamaha) 32'19"8; 5. Nocchi (Yamaha) 31'16"0 a un giro; 6. Consalvi (Harley Davidson) 31'33"5 a un g.; 7. Gatti (Yamaha) 31' 34"6 a un g.; 8. Di Giacinto (Yamaha) 33'08"8 a un g.; 9. Ronio de Martini (Yamaha) 32'32"1 a un g.; 10. Carrer (Yamaha) 32' 41"8 a tre g.

Classifica classe 350: 1. Giovanni Pronì (Yamaha) in 33'14"1 alla m. h. di km 136,609; 2. Talamo (Yamaha) in 33'32"7; 3. Lega (Yamaha) in 33'45"4; 4. Righetti (Yamaha) a un giro; 5. Feccà (Yamaha) a un g.; 6. Merki (Yamaha) a un g.; 7. Frohnmayer a un g.; 8. Schmid (Yamaha) a due g.; 9. Bertolio (Yamaha) a tre g.; 10. Rottermann a quattro g.

Classifica classe 500: 1. Gianfranco Bonera (M.V.) in 35'02"6 alla m. h. di km 137,368; 2. Palomo (Yamaha) in 36'26"9; 3. Runga (Yamaha) in 36'30"2; 4. Cazzaniga (Kawasaki) in 36'34"9; 5. Meili (Rotax) a un giro; 6. Schmid (Rotax) a due g.; 7. Magnani (Yamaha) a due g.; 8. Leigo (Honda) a due g.; 9. Wiederker (Konig) a tre g.; 10. Bertoglio (Suzuki) a quattro g.

Coppa Davis: 3 a 2 per gli azzurri con tante polemiche

Vittoria italiana e proteste romene

Mestre. Il [illegible] Ion Tiriac, protagonista di Italia-Romania: non voleva scendere [illegible] nell'ultima giornata poi ha ceduto a Barazzutti il punto decisivo

Tiriac voleva giocare, un certificato lo definiva vittima una colica renale - La visita medica lo ha smentito - Finalmente in campo Ion soffre, rimette e perde in 58' contro Barazzutti - Poi Nastase domina Panatta i romeni annunciano un esposto alla Federazione Internazionale Ora l'Italia contro il Sudafrica nella finale interzone (entro settembre)

(Dal nostro inviato speciale)

Mestre, 4 agosto.

Ha vinto l'Italia: Barazzutti ha conquistato il punto decisivo contro il fantasma di Tiriac in 58 minuti, lasciando all'ex [illegible] Campari - tre soli games. Doveva essere una giornata memorabile per il tennis [illegible] è in parte [illegible], perché vincere la finale europea contro [illegible] Romania è un [illegible] in cui pochi [illegible] fino a qualche giorno [illegible]. Eppure è un successo che [illegible] un po' di amaro in bocca, perché Panatta è stato messo k.o. da Nastase ed anche perché i romeni hanno tentato fino all'ultimo di qualificare il trionfo [illegible] polemiche, discussioni, accuse di antisportività. Lo stesso Barazzutti, subito dopo il match — ma si può chiamarlo match? — contro Tiriac, ha detto: «*Ho vinto e va bene, ma ho giocato da solo, contro nessuno. Non ho neanche avuto bisogno di tirare, di stringere i denti. Che gusto c'è?*».

I romeni sapevano che Tiriac, dopo le tre ore e mezzo di ieri sotto la canicola, era in condizioni disastrose: mandarlo in campo contro Barazzutti significava la sconfitta sicura, bisognava escogitare [illegible], era una scappatoia per [illegible] giocare Ovici. Barazzutti forse avrebbe vinto lo stesso, perché la riserva romena è un discreto palleggiatore da fondo [illegible], ha [illegible] gambe ed una discreta grinta, ma non è certo un asso. Ma si poteva sempre sperare [illegible] una giornata [illegible] di Barazzutti. Contro un Tiriac distrutto dalla fatica, invece, anche un Barazzutti al cinquanta per cento non avrebbe avuto problemi. [illegible] sarebbe bastato tenere il romeno in campo, il più possibile, il resto lo avrebbe fatto il sole. Ne erano convinti tutti, anche il capitano Caralulis. L'unica soluzione era quella di far finta che Tiriac stesse male.

Tiriac era talmente sicuro di non scendere in campo, oggi, che almeno all'una e mezzo era ancora in giro e stamane alle nove si è precipitato personalmente il volo di ritorno a Boston. Ormai alla Coppa Davis non pensava più: si arrangiassero pure Ovici e Nastase, lui aveva ben altre cose a cui pensare. L'idea di dover tornare su quella specie di formicaio che è il campo centrale del Tennis Club Mestre non lo allettava: neppure. I campi al coperto di Boston, l'aria condizionata: Tiriac [illegible] vedeva l'ora di partire, dopo il doppio di ieri si [illegible] ancora più vecchio e più stanco. Gli ordini erano di dire a tutti che nella nottata aveva avuto una colica renale e per lui questa soluzione andava [illegible] perfetto.

Ore 10,30 — Il giudice arbitro Hardwick viene [illegible] dai romeni che Tiriac non è in condizioni di scendere in campo, c'è un certificato medico a firma del dottor Stefanian. Non basta, è ovvio, anche perché il signor Hardwick si aspettava una mossa del genere, vogl agire col massimo scrupolo. Due medici di Mestre, Paolo Toschi e Maurizio Semenzato, vengono invitati a visitare accuratamente Tiriac, che fa finta di avere qualche dolorett ma non li convince. E allora si decide di fare un esame del liquido organico del romeno e tutto risulta normale.

Ore 12,45 — Manca un quarto d'ora all'inizio del *match* Tiriac è in albergo, sta [illegible] a mangiare e dice: «*Io di qui non mi muovo, se mi vogliono devono portarmi al campo di peso*». I dirigenti del Tennis Club Mestre tempono che, in caso [illegible] *forfait* di Tiriac, la gente voglia indietro i soldi (un biglietto costa 5000 lire e la Federazione ha voluto 20 milioni per accettare la candidatura di Mestre) e sono preoccupati. Il giudice arbitro chiede a Gardini se accetta la sostituzione con Ovici, ma la risposta — prevedibile — è un netto rifiuto. E allora Hardwick annuncia ufficialmente che se Tiriac non si presenterà sul campo entro [illegible] 14, la vittoria sarà data a Barazzutti [illegible] rinuncia.

[illegible] 13,30 — Tiriac [illegible] mangiato e bevuto abbondantemente: [illegible] si sia pancottato degli spaghetti ed anche una buona bottiglia di vino. Arriva al ristorante il capitano Caralulis. I due discutono animatamente. Tiriac non vuol muoversi, vuol soltanto andare a farsi un pisolino. Ma poi Caralulis, chiamo come rinasce a convincerlo, lo carica in macchina e lo trascina al campo.

Ore 14,05 — Tiriac arriva negli spogliatoi, mentre fuori la gente rumoreggia. Ha l'aria di un condannato a morte, non risponde a nessuno, chiama il prof. Toschi, uno dei due medici italiani che lo avevano visitato, e gli dice: «Io gioco, perché secondo voi sto bene. Però lei deve assumersi ogni responsabilità. Se in campo starò male, le colpe sarà soltanto sua». C'è un battibecco. Infatti il tempo passa e Hardini decide di prendersi la responsabilità di far giocare Tiriac, che è [illegible] una grossa ingiustizia. E' [illegible] decisione che non servirà a nulla, il risultato è 3-2 per l'Italia e non potrà certo cambiare. Ma i romeni non vogliono darsi per vinti e qualcuno dal «clan» italiano [illegible] accusa di non saper perdere.

E adesso, il Sudafrica. La Federazione italiana chiederà [illegible] giochi in Europa, ma con poche speranze che la richiesta venga accettata. Se il match [illegible] fatto a Johannesburg, com'è probabile, i campi saranno in cemento e quindi [illegible] Zugarelli [illegible] un secondo singolarista. [illegible] è presto per pensarci. Dal '61, dai tempi di Mottrangeli e Sirola, non si [illegible] ad una finale interzone [illegible] Coppa Davis. Godiamoci questo trionfo: abbiamo battuto i romeni sul campo, meritatamente, senza cadere [illegible] foro sciocchi trabocchetti.

Maurizio Caravella

Barazzutti b. Tiriac [illegible] 6-0, [illegible]; Nastase b. Panatta 6-4, 6-0, 7-5.

Corrado Barazzutti

La reazione dei romeni

"È quasi un furto non finirà così,,

"Non [illegible] trucco, Tiriac [illegible] male davvero"

(Dal nostro inviato speciale)

Mestre, 4 agosto.

«No, non finirà così, questa è quasi un furto», si sente gridare negli spogliatoi. Il vicepresidente della sport romeno, Emil Ghiky, si consulta a lungo con il segretario federale Lazarescu, poi dice: «abbiamo deciso di fare un esposto alla Federazione internazionale [illegible] invitiamo il match con l'Italia. Se c'è un po' di giustizia, dovranno ascoltarci. Non abbiamo avuto nessun [illegible] trucco. Tiriac stava male davvero, lo hanno visto tutti, non c'era finzione. Il nostro giocatore è stato colto in collasso da coliche renali, avevamo il diritto di sostituirlo. Non si seggera in piedi. Ci sarebbe voluto un po' più di sportività, tutto qui». Ma l'analisi dell'urina ha dato esito negativo, [illegible] ci sono dubbi e su questo particolare Ghiky non si pronuncia.

Gardini scrolla le spalle: «Facciano pure, noi non abbiamo paura: quell'esposto è acqua fresca. Quando i dirigenti romeni hanno scelto Tiriac come secondo singolarista, sapevano sapere che non [illegible] avrebbe [illegible] alla fatica di tre partite consecutive, con questo caldo. Se hanno sbagliato i loro calcoli, ora facciano un po' di autocritica e non chiedano a noi di essere sportivi. Se avessimo accettato la sostituzione e poi magari perso il match, che cosa sarebbe successo? Parliamoci chiaro, non c'è stata nessuna colica renale. Tiriac era finito sopra a terra e basta. Se poi ha mangiato troppo tardi perché credeva di non giocare, questi [illegible] fatti suoi. [illegible] abbiamo rispettato un'ora e venti minuti: anche troppo, mi pare».

Tiriac non dice nulla, scrolla la testa e se ne va senza salutare nessuno. Quello di oggi, forse, è stato il suo ultimo incontro in Coppa Davis, alla sua «frattura» con Nastase si è aggiunta una serie d'incomprensioni con i dirigenti della federazione e pare che non abbia chiesto di non essere più convocato. Quasi ulteriormente verrà accertato, dopo quanto ha fatto (anzi, non ha fatto) a Mestre, inglobare un di lui sarebbe illogico.

Nastase invece è abbastanza loquace: «Contro Barazzutti non avevo ruminato del tutto, il doppio l'ha perso, è inutile stare di chi è stata la colpa. Volevo un successo personale, visto che ormai quello di squadra non si poteva più avere: e l'ho ottenuto contro Panatta, penso che adesso [illegible] più dirà che sono in crisi, perché ha dimostrato una delle sue migliori partite».

Panatta, naturalmente, si giustifica come può: «È l'unico modo possibile e quello di sostenere di non [illegible] impegnato, visto che il risultato era già acquisito. «Se fosse stato il punto decisivo — spiega, stendendosi di sorridere — il mio incontro con Nastase sarebbe andato in modo molto diverso. Non "sentivo" la gara, questa è la verità. E poi, diciamola pure, Nastase ha giocato molto bene». Troppo forte, per il Panatta di oggi.

m. car.

Dalla salita della Bocchetta al traguardo la fuga vittoriosa

Battaglin ha messo tutti k. o.

Nel Giro dell'Appennino il corridore della Jollyceramica precede Paolini, Santambrogio e Bergamo di 2'36" - Il vincitore ha polverizzato il record della scalata detenuto [illegible] - Il dramma di Panizza costretto al ritiro per troppo caldo

(Dal nostro inviato speciale)

Pontedecimo, 4 agosto.

Uno strepitoso «a solo» di Battaglin dalla Bocchetta fino al traguardo di Pontedecimo ha confermato la tradizione, che vuole un vero cimentare alla «Balla ogni anno nel Giro dell'Appennino. L'assenza di Gimondi, Moser, Bitossi, Barone ed altri elementi di prima piano [illegible] le polemiche sul mercato accado tra gli inseguitori, non tolgono nulla del suo valore all'impresa [illegible] corridore veneto: anche se non è il caso di disturbare l'ombra di Coppi per [illegible] paragone è dubbio [illegible] re, si può tranquillamente dire che il Battaglin di oggi avrebbe battuto chiunque il cinque chilometri della vetta della Bocchetta. [illegible] — è un buon segno quando si comincia a chiamare per nome un corridore — è andato via di [illegible] tenza, polverizzando il record della scalata stabilito nel 1969 da Motta in 14'42" e portandolo a 12'34", cioè [illegible] secondi in meno. Si è visto subito che Battaglin era in giornata di grazia e che avrebbe avuto partita vinta.

Dietro di lui, [illegible] si può dire certamente che il campione d'Italia Paolini, Conti, Bergamo e gli altri inseguitori andavano piano. Tuttavia, il vantaggio su Paolini alla Bocchetta era con 55 secondi di vantaggio e si è battuto lentamente più per la discesa si limita del ritardo, guadagnando ulteriormente terreno; quando la strada per Arenzano è spianata e la pendenza più dolce avrebbero consentito agli inseguitori di organizzare meglio la controffensiva, Battaglin era ormai a più di due minuti e dal resto non erano in molti a battersi con l'impegno del tricolore Paolini, di Conti e del sorprendente Leghi. Per la maggior parte degli inseguitori, infatti, il non vedere la fuga un temibile concorrente per la maglia azzurra come il piccolo Panizza era già un grosso successo, tale da ripagare pienamente le fatiche inflitte agli stessi.

Il dramma di Panizza, che contava sul Giro dell'Appennino per imporre la sua candidatura all'ex. Dall'Olio, ha avuto il suo epilogo proprio sulla prima salita della Bocchetta. Il corridore dalle Brooklyn ha accusato il brusco passaggio dal clima fresco del Belgio al caldo afoso della Liguria, ha forse bevuto troppo trovandosi con lo stomaco bloccato proprio nella [illegible] crisi della corsa. Il suo direttore sportivo, Cribiori, ha preferito quindi fermarlo, evitandogli l'umiliazione di una pesante eliminazione, e cioè «Panizza», professionista [illegible] sarebbe [illegible] inevitabilmente incontro pur di non arrendersi. Il ex Dall'Olio, come dirigna saggio fa seguito, ha [illegible] stria dello che, sia per il corridore della Brooklyn che per gli altri, sia [illegible] la prova d'appello del Giro dell'Umbria di mercoledì prossimo.

Tornando all'epilogo della corsa odierna, mentre Battaglin procedeva trionfalmente lino all'arrivo — 45 chilometri di fuga solitaria —, alle sue spalle Tino Conti teneva di sopraddare i compagni d'inseguimento scatenando il un chilometro del Passo del Giovi precipitoso nello stesso punto in cui l'anno scorso Zilioli si era involato per andare a vincere l'edizione 1973 del Giro dell'Appennino. Il tentativo del bravo corridore delle Zalca si è esaurito a Vignolo, a meno di 5 chilometri dall'arrivo, e l'aggiudicazione dei posti d'onore alle spalle di Battaglin è stata affidata ad una corrusiva volata fra [illegible] corridori, nella quale il campione d'Italia Paolini, a 2'36" dal vincitore, ha prevalso di un soffio sul Santambrogio e Marcello Bergamo.

La storia del Giro dell'Appennino è, come sempre, ricchissima nell'inseguitabile vita volante tinta. Sulla Bocchetta all'arrivo. Prima del ritentimento di Sampierdarena, infatti, la [illegible] era stata movimentata soltanto da fughe di modesti comprimari, senza significato pratico. [illegible] rabbiosi allunghi di chi, [illegible] l'ex campione del mondo Marino Basso, andava più [illegible] si sarebbe ritirato ai piedi della salita e intendeva sfruttare al massimo questa possibilità di un proficuo allenamento in gara.

L'interesse della giornata si è spostato quindi al dopocorsa, in [illegible] stampa, dove il c.t. Dall'Olio ha fatto il punto della situazione e tra pochi giorni [illegible] sulla formazione [illegible] squadra azzurra per i campionati del mondo: «La corsa mi è piaciuta — ha detto il commissario tecnico —, ho visto un grande Battaglin, forte come non lo è mai stato [illegible] passato sulla Bocchetta è andato via in modo superlativo, di prepotenza, con un'autorità da autentico campione. Ho visto anche un imperiosa scelta di Conti sui Giovi. Un controllo e proficuo lavoro di Poggiali come gregario in pratica, della squadra che ha in mente, quasi tutti sono giunti all'arrivo in buona posizione e anzi qualcuno a cui non pensavo più si è fatto avanti, riproponendo la sua candidatura. Ho dei problemi, ma sono, sarranni, problemi di abbondanza, che mi costringeranno forse a scegliere tra 8 quattro inseguitori anziché uno solo».

— Che cosa pensa della [illegible] sione di Panizza?

«Certo, mi aspettavo molto di più. Ma mi è stato riferito di un serio malessere, che costituirà comunque una valida attenuante. Per lui come per gli altri c'è tutt'altro, ancora la controprova del Giro dell'Umbria, su un percorso difficilissimo: saremo per ca[illegible] sfruttare l'ultima prova della verità. Ho due quendicini di uomini in mente per comporre [illegible] squadra, ma devo scartare qualc[illegible] aggiungendone due o tre a quelli che più o meno conoscete gli tutti. Mercoledì sera, dopo il [illegible] dell'Umbria, sciaglieremo definitivamente ogni dubbio».

I nomi che conoscevamo già (ieri «sono quelli di Gimondi, Bitossi, Bitossi, Battaglin, Moser, Paolini, Poggiali, Conti e Santambrogio. Ma mancano due, da scegliere tra Bergamo, Fabbri, Riccomi, Polidori, Cavalcanti, Leghi e il «rimandato» Panizza.

Gianni Pignata

Ordine di arrivo: 1. Battaglin (Jolly Ceramica), km 252 in 5 ore 34'26", media 38,037; 2. Paolini (Sole) a 2'36"; 3. Santambrogio (Bianchi Campagnolo); 4. Marcello Bergamo; 5. Riccomi; 6. Conti; 7. Fuchs; 8. Fabbri; 9. Poggiali; 10. Leghi; 11. Pettersson; 12. Maggioni; 13. Cavalcanti, tutti col tempo di Paolini; 14. Polidori, a 3'38"; con un gruppo comprendente anche Bergognoni, Boldrochia, Bellini, Gavazzi e Simonetti; 25. [illegible] Catenese, a 9'45"; 31. a pari Branchi, a [illegible] Parenti 61. arrivati 31.

Campionato di ciclismo femminile

Vince la Menegaldo

Lissone, 4 agosto.

La trevigiana Carmen Menegaldo, bloccata ventitreenne del G.S. Baby Terraneo di Mariano Comense, è la nuova campionesse Nazionale di ciclismo femminile su strada: succede alla propria «capitana» Mary Mennari le quale, bloccata in testa la volata finale delle sedicinque protagoniste della corsa, è arrivata in collisione, al 760 m, con la Tartagni finendo a terra insieme con la rivale. Le cadute ha [illegible] conseguenze, ma ha significato per le due favorite l'addio ai sogni di vittoria.

Nello sprint finale in Menegaldo ha avuto ragione della giovanissima Occhesa Michelon, astro nascente del ciclismo femminile italiano. La Cromaz si è parimenti conclusa avendo visto il G.P. delle Montagne in testa ai passaggi sulle asperità dei tre giri su un anello andato di 25,500 km: in questa speciale classifica la «mammina volante» ha preceduto la Tartagni e la Menegaldo.

Hanno preso parte al campionato italiano 57 concorrenti, 39 delle quali hanno portato a termine l'ingrato lavoro sotto la canicola, davanti a 25 mila persone disseminate lungo il tracciato.

g. p. g.

[illegible] d'arrivo: 1. Menegaldo Carmen (G.S. Baby Terraneo Mariano Comense) km [illegible].500 (in ore 2 03', media 37,325; 2. Michelori Giuseppina (Alba Bobbiate); 3. Mesturo Cristina (G.S. Pro[illegible]sa); 4. Cazzani Patrizia (G.S. Tre Risotti Valgunera); 5. Fazzi Maria (G.S. Zanni Treviso).

Trofeo Coppi a Tosoni

Cabella Ligure, 4 agosto.

Angelo Tosoni ha vinto per distacco la terza edizione del «Memorial Fausto Coppi», gara ciclistica internazionale per dilettanti. La corsa, indicativa per i campionati mondiali di Montreal, è stata seguita dal commissario tecnico Mario Ricci.

Particolarmente dure e selettive il percorso: dei 62 partenti, 31 sono arrivati al traguardo fuori tempo massimo. L'episodio decisivo della corsa s'è registrato al 130° km, sulla salita di Cava Ligure, quando Tosoni s'è staccato dal gruppo aumentando progressivamente il vantaggio fino all'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1. Angelo Tosoni che ha [illegible] i 186 km in 4 ore e 25', media 37,565; 2. Mirri (G.S. Fiat Torino) a 2'05"; 3. Cremoldo (G.S. Leano di La Spezia) s.t.; 4. Panzero (G.S. Fiat Torino) s.t.; 5. Rodella (G.S. Ceratel s.t.

Il torneo [illegible] baseball

Europhon in fuga crolla la Juventus

Conferma dell'Europhon nel campionato di baseball e risalto della Colombo Nettuno a Parma dopo la sconfitta di sabato sera. A Grosseto, nuova pesante sconfitta della Juventus che è ormai, nettamente staccata e senza più mordente.

Risultati: Lubiam-Juventus 24-0; Carcoani-Montepaschi 2-1; Cuminibuzzin 11-4; Mobilcasa-Nordmilia 14-7; Colombo[illegible] 5-2; Europhon-Edipem 3-0.

Classifica: Europhon 36 punti; Colombo 46; Barrazzoli e Montenegro 44; Carcani 38; Mobilcasa, Cunini e Lubiam 36; Edipem e Nordmilia 24; Juventus 12; Buzzin 0.

Nel campionato di pallone elastico

Arrigo, la semifinale è vicina

Il capitano della Don Dagnino ha liquidato Miriano Devia [illegible] un secco 11-4

(Nostro servizio particolare)

Andora, 4 agosto.

Altro passo avanti di Augusto Arrigo verso l'obiettivo della semifinale: oggi ad Andora il mediano della Don Dagnino ha liquidato con un secco 11-4 lo sfidante [illegible] Miriano [illegible]. Un passo avanti importante perché gli permetta di mantenere il contatto in classifica con il grande Bertola, e quel che più conta, di scrollarsi di dosso un rivale diretto. Il giovane Delmonte, travolto ad Alba dall'ex campione d'Italia.

Per il ventiquattrenne battitore ligure le cose si stanno mettendo bene, ed è lo stesso Arrigo il primo a rendersene conto: «*La vittoria di oggi — dice — vale doppio, in classifica davanti a me ci sono solo Bertola e Dellippiani, mi vedo già superare il quinto posto attualmente per entrare nel ristretto manipolo dei pretendenti al titolo italiano. Non corro sembrare presuntuoso, ma credo che il mezzo conquistato contro Devia mi consentirà l'ingresso in semifinale*».

Come dice chiaramente il punteggio, lo scontro tra i due battitori liguri ha riservato poche emozioni: Devia ha retto il [illegible] fronto per qualche game, poi ha ceduto [illegible] schiantò quando ha visto che i suoi tre compagni di squadra Ugo, Baldissone, Melican se [illegible] erano già giunti.

Il primo gioco è per Arrigo, poi pareggio dell'avversario, ma al riposo il punteggio è già di 9-5 per il capitano della Don Dagnino. Alla ripresa, Arrigo si porta ad 8, cede ancora un punto al rivale e poi infila tre giochi consecutivi e chiude la partita. Per il capitano della Don Dagnino, il successo è più [illegible] del previsto contro [illegible] e rivale che è anche suo compaesano, perché entrambi abitano a Chiusavecchia d'Imperia. Sono anche coetanei, ma sul campo dimostrano l'altezza: oggi Devia avrebbe pagato qualunque cosa pur ottenere contro la sua vecchia squadra una vittoria di prestigio, che forse gli sarebbe servita da molla per cercare di superare quella crisi tecnica e psicologica che lo accompagna dall'inizio del campionato. Non c'è riuscito perché si è trovato di fronte un avversario sicuro dei suoi mezzi, sempre padrone [illegible] la situazione e con il grosso [illegible] taglio di poter [illegible] di una quadretta solida.

p. g.

Serie A (1ª giornata): ad Alba Bertola b. Delmonte 11-1; ad Andora Arrigo b. Devia 11-4; a Cella Monte: Dellippi b. Billia 11-7; a Monvalzano Bernino Bernati b. Olocco 11-9; a Torino: Gili b. Bolzino 11-4.

Classifica: Bernati p. [illegible]; Dellippi 8; Bertola e Arrigo 7; Belmonte 5; Gili 5; [illegible] e Billia 4; Devia 3; Olocco 1.

Mondiali juniores di canottaggio

L'«oro» a Marconcini

Medaglia d'oro dell'Italia ai campionati mondiali juniores di canottaggio svoltisi ieri a Ratzeburg. L'ha vinta nel «singolo» Marco Marconcini dei Vigili del fuoco di Livorno che ha preceduto d'un soffio [illegible] tagliando il rappresentante della Germania Orientale. Subito dopo il bilancio finale degli azzurri che hanno conquistato una medaglia d'argento nel «due con» e un quarto posto nel «doppio» e due quinti nel «due senza» e nel «quattro [illegible]

Queste i risultati.

«Singolo»: 1. Italia (Marconcini) 5.40.82; 2. Germania Orientale 5.41.30; 3. Germania Occidentale 5.47.72.

«Due con»: 1. Germania Orientale 5.47.65, 2. Italia 5.52.05; 3. Germania Occidentale 5.55.50.

«Quattro senza»: 1. Germania Or. 5.57.10; 2. Urss 5.04.20; 3. Polonia 5.06.65.

«Doppio»: 1. Germania Occ. 5.15.41; 2. Ge[illegible] Or. 5.16.52; 3. Urss 5.16.98; 4. [illegible] 5.29.34.

«Due senza»: 1. [illegible] Or. 5.21.30; 2. Germania Occ. 5.26.93.

Sci sull'erba

Teresio Vachet precede Stricker

(Nostro servizio particolare)

Saint d'Oyle, 4 agosto.

(g. n. c.) Circa tremila persone hanno assistito alla gara di slalom speciale con sci sull'erba che si è disputata oggi a Saint d'Oyle sui prati del Gran Viller.

Si è aggiudicato l'ex azzurro Teresio Vachet, che nella seconda manche (contava il miglior tempo di prova) ha realizzato 22"6. Applausi anche ad Erwin Stricker, giunto secondo a soli 2 decimi, che ha preceduto Plank, Pegorari, Bonzon, Corradi e Bieler.

Lo spettacolo [illegible] è stato [illegible] nella seconda manche [illegible] sono potuti ammirare le acrobazie di Ilario Pegorari, che ha percorso un tertro della pista su una sola gamba.

notizie flash

Golf al Sestriere

Si è disputata ieri al Sestriere una gara di golf a [illegible] buche [illegible] bilaterà: Classifica: 1. Dino Sagna punti 41; 2. Carlo Ferraris p. 37; 3. Alberto Scarabello p. 34; Antonella Mortni p. 34; 5. Igido Alessio p. 34.

Allievi a Ronco

A Ronco Biellese, Claudio Ratallo (Velocluh Giussano) ha vinto la coppa Diana Penna, gara ciclistica per allievi, precedendo di 1'28" Antonio Legnoli (Pedale Biellese) e Fulvio Garbero (Sommese).

La "maratonina" a Cindolo

Giuseppe Cindolo, neo campione italiano dei 5000 e dei 10.000 metri, ha vinto ieri a Chiavari la «maratonina», per il campionato Italiano, valevole per l'assegnazione [illegible] maglia tricolore. Secondo si è classificato Italo Trastorti

Motocross a Cingoli

Lo svedese Walther Bart [illegible] su H.S.Q. si è imposto a Cingoli (Macerata) nella prova di andata della «Targa d'oro rurale» mentre Al secondo posto si è classificato Alborghetti, al terzo il piemontese Borgogno.

Bocce a Cirié

Alla 9 s'inizia una [illegible] bocciofila a coppie, libera a tutti [illegible] complessi «Ns - «Ps, «As - «Cs, «Bs - «Bs» e inferiori», valida per [illegible] della «Coppa [illegible] maresciatti [illegible] Esercenti di Cirié». Sono in palio anche 32 medaglie d'oro e la coppa «Città di Cirié» e «Bocce Caudera».

Roberto Duran-Barreto

Il campione del mondo dei pesi leggeri, il pan[illegible] Roberto Duran, incontrerà il portoricano Miguel Barreto il 10 agosto a New York in un match previsto in dieci riprese.

Sedenti europei di boxe

Il francese Gratien Tonna è stato designato sfidante del campione europeo dei pesi medi Kevin Finnegan (G. B.) mentre il «leggero» Tavarez (Francia) è stato prescelto per Buchanan (G. B.) ed il «piuma» Cotena (Italia) [illegible] Jimenez (Spagna).

Campionato di tamburello

Il Viarigi piega il Basaluzzo: 19-15

Viarigi, 4 agosto.

(m. san.) Molto sudato la vittoria del Viarigi sul Basaluzzo, nella seconda giornata del campionati finfoni di tamburello. Solo dopo due [illegible] e mezzo, e tanta paura il quintetto del capoluogo piemontese è riuscito a conquistare i due punti lasciando il risultato sul 19-15. L'incontro era molto tanto per i padroni di casa che, dalla, di «una vincita in più» tingetto agli spettatori, avevano ben presto preso il largo. Sul 13-3 però Tommasi aveva un improvviso calo di forma e tutta la squadra ne risentiva in modo imprevisto. Al contrario il Basaluzzo, trascinato da un grande Cucazza, riorganizzava le fila, riuscendo a conquistare nove giochi consecutivi e portandosi vantaggio al [illegible] e chiudere la partita.

Solo a metà i campioni piemontesi hanno conquistato altri due punti ed ora guidano [illegible] classifica assieme all'Ovada.

Le due squadre torinesi nella fase più importante della preparazione

Juve e Torino a passo di carica

Primi gol per Juventus e Torino negli allenamenti in partita a Villar Perosa e Santa Vittoria d'Alba: Damiani e Scirea, due "nuovi" bianconeri, in duello, a sinistra; un tiro di Sala contrastato da Morzini (Foto "La Stampa")

Bettega, un gol alla grande che incoraggia i bianconeri

Con un deciso [illegible] di testa ha deviato in porta un cross [illegible] Furino - Una rete anche per Damiani - Soddisfatto il trainer Parola: "Non immaginavo che la squadra sarebbe andata così forte [illegible] da adesso"

(Dal [illegible] inviato speciale)

Villar Perosa, 4 agosto.

Primi gol bianconeri dopo una settimana di [illegible]. Quando mancano pochi minuti dal termine della partita e tutto [illegible] contro nove, [illegible] una parte Zoff (Alessandrelli), Spinosi, Marchetti, Cuccureddu, Scirea, Gentile, Viola, Causio e Altafini. Dall'altra: Piloni (Zoff), Capello, Longobucco, Damiani, Spinosi, Anastasi, Bettega, Furino e Salvatore. Ranghi misti, dunque, ma l'obiettivo di Parola ne soltanto quello di scrutare dalla tribuna del dispensabili in un impegnativo allenamento sulla palla [illegible] più dal gran caldo.

Ha vinto la squadra di Anastasi per 3-1. Gol di Furino, con un bel tiro dal limite. Pareggio di Causio che ha fatto quarantu metri di [illegible] sulla palla senza trovare un [illegible] oppositore. Il pubblico, numerosissimo, ha applaudito la prodezza del «barone» ma Parola non è parso soddisfatto. Per due motivi, ha poi spiegato. Primo perché preferisce le azioni corali anche se, scrivendo la cronaca, Causio non aveva il compagno al fianco con cui scambiare la palla. Secondo perché la difesa non doveva consentirgli una simile galoppata da metà campo. «Non [illegible] il fallaccio per [illegible] un danno — ha detto il tecnico — *ma almeno prenderlo per la maglia questo sì*».

Nella ripresa, dunque tredici minuti, Damiani giostrava in vantaggio la sua squadra con un secco rasoterra dopo aver ricevuto di palla [illegible] Furino. [illegible] applauso, questa volta più giustificato per Parola. L'esibizione si chiudeva con il gol [illegible] della giornata. Dalla destra Furino sfiorava un [illegible]. Bettega, marcato da Morini, fingeva di allargarsi, poi scattava improvvisamente con grande slancio e di testa insaccava imparabilmente Alessandrelli che da terra, dopo il vano tuffo, con accento romanesco gli urlava: «*Ma chi sei? La torre Eiffel forse?*». In effetti un simile stacco da terra in Bettega non si ammirava da due anni. Morini gli stava davanti, ma nonostante l'impegno è [illegible] battuto sul tempo e l'elevazione. Il merito è tutto dell'ala sinistra più che demerito dello stopper.

Damiani è piaciuto perché di fronte a chi non lo conosceva ha rivelato eccezionali doti di scattista, sia in linea retta che in fase di dribbling. Ma cercava spesso lo «slalom» anche fra tre uomini, e questo modo di giocare, al suo, non è gradito da [illegible] che ha [illegible]ato: «*Damiani tattica un po' più degli altri e trovare la condizione. D'accordo, è [illegible] appariscente, però quando [illegible] la forma avrà ritrovato anche la lucidità saprà alzare la testa e correre [illegible] risultati più concreti*».

Damiani [illegible] approvato: «*Io non sono il tipo che [illegible] in forma. Datemi tempo, cioè [illegible] qualche giorno. Ho fatto un gol. Il primo in maglia [illegible] che se soltanto in allenamento, ma non mi esalta. Mi basta sentirmi per la [illegible] che ho visto [illegible] da Bettega*».

Abbiamo chiesto a Bettega: «Da quanto tempo non [illegible] gol?». Roberto [illegible] attribuito al lavoro che svolge con Parola buona parte del merito. «*Nella prossima settimana impostaremo le preparazione ancora sui pesi* — ha detto l'ala sinistra sul cui rendimento nel prossimo campionato [illegible] Juventus conta molto — *poi credo che andrò via in scioltezza, [illegible] lavorato molto in questi otto giorni e in effetti [illegible] abbastanza leggero*».

A Scirea è stato chiesto di giocare a tutto [illegible] e non come libero, una volta su Damiani, [illegible] volta su Anastasi, una volta su Bettega. «*Per consentirgli* — ha spiegato Parola — *di cercare i collegamenti con i nuovi compagni di squadra*». Scirea è apparso un po' impacciato. «*Un po' timidino* — ha [illegible] il tecnico — *e la timidezza nel calcio non deve esistere. Dovrà spronarlo perché riacquisti la necessaria personalità*».

Nel complesso, [illegible] Juventus in questa prima partitella è piaciuta anche a Parola. «*Non immaginavo che sarebbero andati così forte* — ha detto riferendosi ai giocatori — *Avevo in mente di farli giocare soltanto per mezz'ora, ma li ho visti così bene [illegible] impegnati che ho pensato di allungare il tempo. Naturalmente [illegible] ancora in fase d'avvio però le prospettive [illegible] buone e proprio da questo allenamento ho potuto accertarmi che i ragazzi nella prima settimana hanno lavorato molto. Sono soddisfatto. [illegible], man mano, accelereremo il ritmo della preparazione e intensificheremo le partitelle. Forse questa è la prima e l'ultima a ranghi misti. Devo provare una certa squadra. Sicuramente domenica prossima giocheremo in undici contro una formazione dei ragazzi ma non è detto che in una dei prossimi giorni non decida di impegnarli di nuovo a tutto campo*».

In quanto alla forma, Furino come sempre appare il più sollecito a raggiungerla. Forse il «mediano» per costituzione fisica e per impegno sarebbe anche pronto ad affrontare subito i novanta minuti. Bene Capello, Anastasi, Bettega, Causio, ma se non in [illegible] eccellere impegno tra i difensori. La corsa [illegible] maglia titolare è tregua e così si scappa anche qualche fallo in più pur di imporre il proseguimento dell'azione [illegible] attaccanti. Parola ha dovuto intervenire [illegible] volte in seguito, crediamo, dovrà intervenire altre volte perché Morini adesso vuol difendere il posto con i fatti, Spinosi ridendo e scherzando a questo punto non ritiene più tanto sicuro il suo. Longobucco non intende assegnarsi. Gentile ha dovuto allenarsi quasi sempre Damiani. È stato saltato più volte, in compenso però si è «agganciato» spesso.

Che cosa cerca Parola? «*Cerco gli scambi, il passaggio, il dialogo, [illegible] uno-due, il movimento [illegible] preciso*». Parola ha urlato spesso «*movimento*» e non per limitare [illegible]o Herrera, «che non ha mai visto lavorare», ma perché [illegible] è la sua concezione del [illegible].

Il silenzio si tornerà dalla prima settimana di lavoro è positivo. Vedremo il seguito, senza abbandonarci perché a questo punto in ogni squadra tutto va bene, tutti sono allegri, tutti hanno voglia di [illegible] e l'allenatore va benissimo. Parola sulla molto. Anche per lui il lavoro è assente ma non può terminare per [illegible] l'assenso alla squadra. Cerca di intervallare i [illegible] distensivi alla fatica. Ad un rimprovero la corrispondere qualche minuto dopo un incoraggiamento. All'attenda [illegible] Juventus ha soltanti bisogno [illegible] restare compatta [illegible] e ben allenata. Il resto lo farà [illegible] tecnicamente.

In settimana si discuterà di rinforzi [illegible] problema, almeno in sede di previsione. Scirea e Damiani, gli unici casi [illegible], hanno praticamente già raggiunto l'accordo in anticipo.

Franco Costa

Scirea parla di se stesso

Timido, per poco Libero d'avvenire

(Dal [illegible] inviato speciale)

Villar [illegible], 4 agosto.

Gaetano Scirea, il timido. Il vizio e il carattere li rendano simili al Dustin Hoffman del «Laureato». Ma lasciate non è. «Avevo in mente di fare il calciatore — spiega — ed ho pensato soltanto a questa mestiere. La scuola non mi piaceva molto». Si vede, in campo e fuori, che al mister ancora a disagio fra tanti campioni e pregio con [illegible] pesare e non si rende conto che vale [illegible] milioni.

«A me basta uscire di casa con dieci o tredicimila lire in tasca per sentirmi tranquillo — spiega —. Una volta che sono andato al cinema con 50 mila lire nel portafoglio ho preso e da allora una simile cifra non la tengo più in [illegible]. Tanto, tutti i soldi che guadagno li mando subito a casa. Li amministrano i miei genitori».

Parola lo ha messo in coppia con Bettega che è tra i più riservati e più esperti di questa Juventus. Alla sera Scirea si addormenta dopo aver letto l'Intrepido. Non telefona mai a nessuno. Non ha una ragazza, soltanto i genitori e i fratelli cui pensare è suo proprio questi che gli telefonano per sapere come va. Fra tutti i bianconeri in particolare è rimasto impressionato da Altafini, non tanto per come gioca «ma perché schiarisce [illegible] e racconta barzellette divertenti. Ha solo circa sito il morale di tutta la squadra. Non credevo che fosse così».

Allora gli chiediamo: «Lei è un po' timido, forse troppo?».

Ammette: «Non mi sento sicura disinvolto ma è soltanto questione di abituarsi. E' un ambiente nuovo questo per me. Anche in campo vorrei giocare senza offendere questo o quello quando passo la palla ed ho paura di far male a qualcuno dei miei compagni. Con i veri avversari sarà diverso».

«Che differenza trova fra gli allenamenti di Heriberto e quelli di Parola?».

«Tutti e due sono duri, ma con Parola mi diverto di più. Con Heriberto quasi a scappare un esercizio».

«Farà difficoltà per il reingaggio?».

«No, siamo praticamente già d'accordo. [illegible] prima che ero venuto a Torino c'ero stato un primo contatto con il presidente. Marca soltanto la mia conferma e non solleverà questioni. Quello dei soldi, almeno per ora, da parte mia non è il problema più urgente da risolvere. Voglio soprattutto giocare con la disinvoltura che avevo nell'Atalanta. Capisce, perdi qui sono alla Juventus ed ho vent'anni».

fr. c.

Un anno da "mattatori,, per Pulici e per Graziani

Lo spera [illegible] il "clan" granata, lo prevede con [illegible] Cereser (che conosce bene i due attaccanti) - [illegible] polemizza con Vicini e conferma la fiducia in "vecchi" e nuovi

(Dal nostro inviato speciale)

Santa Vittoria d'Alba, 4 agosto.

Nella più assoluta tranquillità, visto che il Pier Cappelli-loadra non minaccia di far saltare la campana, secondo gli ordini di Fabbri, il Torino continua a prepararsi per le fatiche del campionato. Di [illegible], in questo condizioni psicologiche, c'è poco da vedere, l'allenatore non vuole scoprire le carte, prende atto con bonomia [illegible] elogi — prematuri — che arrivano alla sua squadra e [illegible] intende parlare delle formazioni con cui il Toro comincerà a giocare.

Tutto regolare, [illegible], sulla falsariga degli [illegible] scorsi. Di [illegible], comunque, e di positivo c'è l'atteggiamento dei giocatori rispetto agli impegni che il stanno: niente dichiarazioni roboanti, le parole accadono non è neppure auspicata, [illegible] è evidente che qualcosa è cambiato nella [illegible] e nelle espressioni di tutti, [illegible] pensare. Tutto [illegible] fa ben sperare. Tutto [illegible] l'incertezza Aldo Agroppi — il quale da [illegible] si trova da ridire su tutto, dalla collezione del mattino alle decisioni di Henry Kissinger — si è assunto in dovere di mandare una cartolina al general-manager Sanfatto così concepita: «Anche i Vichi fanno l'uva. Complimenti», per dichiararsi ampiamente soddisfatto sulla campagna acquisti.

Il portare un pizzico di pepe nell'ambiente ci pensa indirettamente la Nazionale. Vicini, fino a ieri [illegible] vicino a Valcarenghi, ha dichiarato stamane: «Ma perché Fabbri non si fa gli affari suoi anziché travalere giudizi [illegible] nazionali». Il che, sullo sfondo di una del responsabili dell'avventura [illegible] è polemico [illegible] prendente. Fabbri, piccato, ribatte: «Vicini? [illegible] è costui? Ricordo un Vicini, corridore ciclista di vent'anni fa, ai tempi di Gino Bartali. E' sicuro sulla bicicletta? [illegible] che bravo...». E Vicini è liquidato, anche se l'ambiente azzurro continua ad interessare perché. Ora Infatti Lombardo: «Bernardini ha [illegible]rato che tarderà, come punto di partenza, le relazioni di Vicini (Lombardo [illegible] nosce e non come corridore ciclista, avviamento). Benzoni e Trevisan. Su la coso [illegible] così, senza proprio di meritarmi la maglia azzurra». E Mazzini inaspettato: «Anch'io la prima così, magari a sorpresa più lunga. Diciamo che mi vedo troppo dalla Nazionale in Argentina, ai [illegible] Campionati del mondo».

Mica male, come previsione. E per quanto riguarda il Toro? Il discorso diventa ovviamente più vago e, d'altra parte, [illegible] ascolto stupisce troppo. Per [illegible], c'è da segnalare che la truppa si diverte abbastanza, nel senso che [illegible] pesante la fatica. Fabbri fa [illegible] entusiasmando giovanile, [illegible] i [illegible] tuffi cartesiani e l'arietta [illegible] le su lunga e riesce a [illegible] con naturalezza [illegible] ginnastica con [illegible] altri piccoli giochetti [illegible] la palla, e oggi anche con un torneo in partitella. «L'assenziato è andare [illegible] il lavoro — spiega — i giocatori non dovrebbero neppure sapere che così si aspetta al momento di [illegible] in campo, [illegible] la sorpresa non hanno il tempo per anticiparsi».

Lavorare in letizia, insomma, senza troppo pensare al futuro. Si sopravvisto non pensare al un [illegible] fisso di titolare. La campagna acquisti ha portato al Toro un bel gruppetto di ragazzi in gamba e c'è molta spazio per la scelta. «Di giocatori attendibili e [illegible] il solo Santin, a riprova dello [illegible] alla grande del nostro presidente — continua Fabbri — gli altri sono tutti della belle speranze, i migliori che c'erano in circolazione. E [illegible]; senza eccezioni, [illegible] diventare [illegible] nel Torino». Questo per dire che [illegible] basterà il nome altisonato per sentirsi qualcuno, ma che tutti debbono sudare e mettersi il posto al sole. C'altra parte, non è che il Torino abbia particolari problemi, con [illegible] lasso che si può definire colmato dato con l'inserto [illegible] Santin, le punte di ruolo che sono Pulici e Graziani, affiancate da un Sala troppo noto perché sia il caso [illegible] parlarne.

Semmai, qualche problema di abbondanza (ma chi [illegible] vorrebbe averne?) a [illegible], dove Fabbri dovrà decidere. «Dipenderà anche dal tipo di avversario, da ogni singola partita. E, naturalmente, da quelli fra i miei uomini che saranno maggiormente in forma», conclude Fabbri.

Continuerà, non è il caso di creare dualismi, sul tipo di quello [illegible] Fortini e Mascetti, o neppure tra «vecchia guardia» e «nuova frontiera». Tra l'altro, nell'estate i rapporti tra giocatori sono diventati più stretti: Cereser e Agroppi hanno portato [illegible] loro Graziani per qualche giorno, riavendone un'impressione più che positiva. Dice Cereser: «Quest'anno lui e Pulici faranno grandi cose. Ho spiegato a Graziani che il secondo [illegible] di serie A è molto più difficile di quanto non sia il primo, perché tutti ti tengono d'occhio se [illegible] fatto una buona impressione. Credo che sia proprio questo il caso di Graziani, dopo [illegible] splendida campionato dell'anno [illegible]. In quanto a Pulici, col quale parlo spesso perché sta [illegible] camera [illegible] me da tanti anni, è abituato ad [illegible] in [illegible]. Ma sono certo che [illegible] due insieme faranno molto [illegible] parlare».

[illegible] questione del centrocampo, con tanta gente datata, e ancora da risolvere [illegible] (particolari Oriali [illegible], azzardando, che quest'anno ancora Agroppi e Ferrini, più naturalmente Zaccarelli. Questo sulle carte. Ma domani è un altro giorno, si vedrà.

Beppe Bracco

Torneo "in famiglia,, dei granata, con 1000 tifosi

Castellini cannoniere (3 gol)

Cimano, 4 agosto.

Fin di mille tifosi intorno al campo di Cimano per vedere all'opera i granata, impegnati nel primo confitto stagionale [illegible] pallone. Una cosa, più che altro, all'insegna del divertimento, anche se condita da un legittimo pizzico di agonismo, giustificato dal fatto che in questo tipo di «allenamenti» a nessuno va di perdere. Anche questa, probabilmente, rimarrà nei piani di Fabbri, dato che le cose consente ai suoi uomini di fare fiato in allegria.

Ecco quindi i granata divisi in tre squadrette, impegnate nel torneo. Vince la squadra A e guadagna in premio un orologio d'oro (A, naturalmente, non ala per formazione tattica, visto che la scelta degli uomini è quasi del tutto casuale, con Santin, Cereser, Salvadori, Agroppi, Roccotelli, Pulici e Castellini). Una squadra con parecchie varianti (vedi: Santin, da «salvatore» di Fabbri è stato retrocesso a portiere; Castellini, da portiere, è stato promosso «uomo di punta, Castellini ha fatto unire al nuovo ruolo, segnando tre reti e risultando così il capo-cannoniere del [illegible]. Nelle altre due formazioni: Pigino, Santin, Lombardo, Mascetti, Sala, Quadri e Rossi nella squadra B; Manfredi, Masiello, Callioni, Ferrini, Zaccarelli, Graziani e Bertot nella squadra C.

Unico neo, nel divertente pomeriggio, il fatto che Callioni si [illegible] leggermente infortunato al ginocchio destro e seguito di uno scontro fortuito con Agroppi. Sembra comunque cosa di poco conto.

Tutti i granata con una gran voglia di correre, agli ordini del fre improvvisati allenatori (due in sono sicuramente): Bagnato, Broglia e Sentimenti, l'unico con le carte in regola. Fabbri si è dichiarato pienamente soddisfatto ed ha in programma parecchie completazioni del genere per i prossimi giorni. Per ora, naturalmente, non si può parlare di schemi di gioco e di manovre, data la voglia di correre da parte di tutti e il desiderio di bene impressionare l'allenatore.

Ci [illegible] molto dall'accoppiata Pulici-Graziani. Oggi «Pupi» ha segnato una rete e media di ripetersi parecchie volte. E' piuttosto contrariato per una polemica che l'ha coinvolto nei giorni scorsi, [illegible] ha avuto qualcosa da ridire con un fotografo [illegible] per motivi [illegible] non [illegible] molto chiari, e non intendeva lasciar fotografare da quell'ultimo. E' stato severamente redarguito da un dirigente collega (almeno, Pulici l'ha intesa così) e inoltre di questa sua presa di posizione. Tante parole, troppe per un episodio che non dovrebbe avere alcuna importanza. E, quando, Pulici s[illegible]ia, bisognerebbe aiutarlo a non sbagliare: il divismo è una brutta cosa, ma se si dà poco a fatto le schermaglie che polarizzano sul mondo del calcio si finisce soltanto con l'esasperarlo.

b. br.

IL PERSONAGGIO BERNARDINI

Fuffo, fuoriclasse bocciato da Pozzo

[redacted] mondo del calcio, anzi dello sport, è difficile trovare [redacted] tipo come il «collega» Fulvio Bernardini, da poco assurto agli onori della panchina nazionale, [redacted] dei pochi settori del nostro football da lui [redacted] ancora esplorato. Campione di calcio negli anni d'oro, quindi affermato giornalista e poi allenatore, ancora valente tennista, ricorda sotto certi aspetti Vittorio Pozzo pur non possedendo un «carnet» altrettanto prestigioso.

Proprio Pozzo decise in parte il destino di «Fuffo nostro», come lo chiamavano i suoi concittadini romani, estromettendolo dalla Nazionale nel [redacted] migliore della carriera. Il sorriso dell'impertinente atleta aleggiava sempre sul suo volto quando Pozzo parlava cercando di infiammare i suoi azzurri citando magari il Piave o il generale Diaz. Dicono che il commissario tecnico della Nazionale al cospetto di Bernardini si sentisse a disagio. Fatto sta che un giorno Bernardini venne avvicinato da Pozzo che gli fece questo discorso che noi riprendiamo da [redacted] libro scritto [redacted] stesso «Fuffo nostro»: «Vede, Bernardini — gli disse — lei gioca attualmente in modo superiore; in modo perfetto, direi, dal punto di vista della prestazione individuale. Gli altri (Meazza, Ferrari, Orsi, Monzeglio: n.d.r.) non possono arrivare alla concezione che lei ha del gioco e finiscono per trovarsi in [redacted] quasi; chiederle di giocare meno bene: sacrificare [redacted] a tutti gli altri?». Bernardini che sa il latino rispose: «Promoveatur ut amoveatur». La battuta non [redacted] decisamente a Pozzo che liquidò il giocatore sostituendolo con il più anziano Monti: Bernardini aveva soltanto 26 anni.

Milano 1934. Bernardini di [redacted] Roma-Ambrosiana

Portiere

Tutta la sua carriera è un [redacted] di brillanti risultati e di aneddoti. A dieci anni era già capitano dell'Esquilino, quartiere della nativa Roma. Giocava in porta [redacted] era molto bravo tanto è vero che a 12 anni gli affidarono [redacted] difesa della rete dell'Esquilia. Prelevato dalla Lazio, esordì in prima squadra proprio contro la sua [redacted] squadra nella cui porta giocava il fratello maggiore di Fulvio, Vittorio Bernardini. Una botta in testa rimediata contro [redacted] Fortitudo, lo convinse che il ruolo di portiere [redacted] troppo pericoloso: divenne così attaccante e si mise a giocare [redacted] bene che [redacted] di anche in questo ruolo nella Lazio proprio [redacted] la Juventus battuta per 2 a 1. Fatto segnò un gol di testa. Dalla Lazio all'Inter, dove si trasforma [redacted] centromediano: [redacted] Milano [redacted] profitta per completare gli studi alla Bocconi e laurearsi. Torna nella capitale nel 1928 nelle file della Roma per la quale Bernardini avrebbe giocato per dieci anni finché a 33 anni interruppe la carriera per dedicarsi al giornalismo sportivo.

Torino rappresentò una tappa importante per il Bernardini azzurro: vi [redacted] il 22 marzo 1925 quando aveva [redacted] 19 anni. [redacted] formazione italiana che straccio di quell'occasione la Francia (7 a 0) comprendeva nomi famosi: Combi, Caligaris, De Vecchi, Barbieri, Bernardini, Fayenz, Conti, Baloncieri, Moscardini, Cevenini III, Levratto. Sempre a Torino, segnò il primo dei tre gol firmati in Nazionale: [redacted] nel 1928 [redacted] Motovelodromo quando l'Italia battè l'Eire per 3-0.

Così Bernardini descrive nel suo libro Dieci anni con la Nazionale quella prodezza: «Non ero più un novizio ma avevo solo vent'anni. Quindi tutte le incertezze del giovane che si trova in compagnia di vecchi lupi della pelouse. Allo scadere del primo tempo (avevamo un vantaggio di due porte) il pallone ostinatamente respinto dalla difesa irlandese se ne veniva verso di me. [redacted] fare? L'attacco nostro [redacted] tutto [redacted] A [redacted] consegnare la preziosa sfera? Valeva la pena di tentare. Il tiro partì fulmineo: [redacted] la pretesa di segnare ma il tiro improvviso sorprese il portiere e finì in rete. Ora che tanto tempo è passato, ricordo ancora l'attimo che precedette il tiro e il violento tuffo al cuore che provai quando vidi il pallone [redacted] tare violentemente [redacted] rete irlandese».

Il Bernardini giornalista nacque subito dopo l'addio [redacted] Roma, ma quasi contemporaneamente si [redacted] Bernardini allenatore: giocava per diletto [redacted] una squadra aziendale, la Mater, fungendo anche da trainer. Cosicché quando nel 1949 [redacted] Roma lo chiamò per guidare la squadra non ci pensò due volte. Fu un esordio deludente: contestato dagli stessi tifosi che un tempo lo adoravano, venne licenziato. Finì a Reggio Calabria, quindi alla Fiorentina dopo una breve parentesi nel Vicenza. I viola vennero trasformati dal lando, come si ricorderà, [redacted] serie prestigiosa fatta di venti vittorie, tredici pareggi e una [redacted] sconfitta. La stessa squadra arrivò [redacted] nella Coppa dei Campioni dietro al grande Real. Quindi la Lazio, poi il Bologna, un altro scudetto, l'esplosivo caso doping e il declassamento in «provincia», a Genova con la Sampdoria per sei anni. Tutte cose recenti, così come la sua elezione a presidente dell'Associazione allenatori.

Testardo

Testardo, litigioso («Non accetta consigli da nessuno — dicono —, anche quando sbaglia e se ne accorge, continua a sbagliare per non [redacted] di aver sbagliato»). Raccontano che un giorno (era allenatore della Roma) un giocatore giallorosso di nome Fusco entrò nella sua stanza, allo stadio. Bernardini era seduto a un tavolo e scriveva. Fu[redacted] la porta e disse: «A' Fulvio, che fai?». Bernardini alzò la testa dal tavolo e [redacted]: «Mo' esci, chiudi la porta, poi bussi, chiedi permesso e quando te [redacted] dico io, riapri [redacted] porta, entri, dici buongiorno, richiudi la porta, me dai del lei e mi chiami dottore».

Il Bernardini [redacted] ultimi tempi, naturalmente, è cam[redacted] ma qualcosa è rimasto dell'antico spirito battagliero nonostante i 68 anni. E' ancora in parte quel [redacted] struttore della partita — come scriveva Bruno Roghi — che conferisce ad essa le dimensioni, gli obiettivi, le angolazioni ritmiche, [redacted], l'impulso, la vigoria, l'ordine, l'equilibrio, la [redacted] capolavoro sportivo. Saprà farlo anche con la Nazionale? E' naturalmente l'augurio di tutti.

g. gand.

Rivera arriva ultimo nel minitorneo e paga champagne

Giagnoni: "La sfida Milano-Torino finirà con il danneggiare la Lazio,,

Bui e Zecchini perdono 3 chili in allenamento, il capitano 2 e mezzo - Benetti polemico coi giornalisti - Il trainer rossonero elogia Inter, Juve, Torino e Napoli - Ricorda che la "mentalità da scudetto" nell'ambiente granata si deve a lui - Turone papà

(Dal nostro inviato speciale)
Milanello, 4 agosto.

I minitornei — almeno quelli ad inizio di stagione — non si addicono a Rivera: è arrivato ultimo con la sua squadra e come capitano ha dovuto pagare champagne per tutti. Giocava con la maglia grigia, quella del suo primo club, l'Alessandria, ma la coincidenza non gli [redacted] portato fortuna: nel gran caldo di Milanello, il capitano ha giocato con dignitoso impegno a differenza di molti [redacted] suoi compagni i quali quando vedono il pallone fanno un po' come il toro [redacted] drappo rosso. Compreso Benetti, il quale ha instau[redacted] rapporti particolari coi giornalisti negando loro interviste ma redarguendone stamane uno [redacted] aveva scritto: «Prima [redacted] scrivere che non parlo — [redacted] ha detto con tono [redacted] — me lo chieda».

A Milanello i giornalisti per guardare l'allenamento devono portarsi dietro un binocolo: i tifosi, sebbene da un'altra posizione, sono più vicini. Giagnoni ha mantenuto un'usanza instaurata da Rocco ma voluta soprattutto dai giocatori. Si sta nel salotto del bar e si guarda l'allenamento da una porta finestra che dà sul campo distante un centinaio di metri; le discussioni arrivano attutite ma stamane, a differenza dell'altro giorno quando un paio di giocatori [redacted] rimasti contusi per alcune entrate piuttosto cattive, il gioco è stat[redacted] più tranquillo, nonostante lo champagne in palio.

La squadra di Rivera — [redacted] tul c'erano Pizzaballa, Maldera, De Vecchi, Nimis, Roncaglia e Sat — viene battuta dapprima dai «neri» (gol di Bigon) quindi dai gialli a loro volta battuti dai rossi (c'è una rete di Bui con replica di Calloni e Zecchini). La finale pertanto è rossonera, cioè in piena armonia coi [redacted] milanisti: vincono i neri per [redacted] a 4 con un doppietta di Bigon a completamento di Chiarlo, Bulla e Anquilletti, cui [redacted] giocano Poloni, Benetti, Fasoli e Biasiolo.

Giagnoni [redacted] fine è soddisfatto. I suoi giocatori perdono peso [redacted] è un piacere: Bui 3 chili, Rivera 2 e mezzo, altrettanti Sat e Zecchini. Li recupereranno presto. La preparazione di Giagnoni è come al solito dura: qualcuno alla sera ha le gambe pesanti, questione di abituarsi [redacted] sistemi. Giovedì c'è la prima partitella a tutto campo, sabato l'allenamento a Morbegno quindi occorre stringere i tempi. Mentre Giagnoni è al bar a [redacted] un «[redacted]chino», Turone gli chiede [redacted] permesso [redacted] il pomeriggio: «Sa mister — [redacted] dice grattandosi la testa — vorrei andare a dare un'occhiata al mio bambino...». «Che fa? — replica Giagnoni — non sta bene?». «No, [redacted] ma se [redacted] nato stamattina...».

«E me [redacted] dici così». Turone ovviamente [redacted] lasciato per qualche ora il ritiro mentre i [redacted] compagni se ne andavano al cinema a Varese.

Anche Giagnoni, al pari dei più quotati colleghi, non parla di [redacted]mazione: «Aspettiamo prima le amichevoli — ha detto — poi vedremo anche perché ho in animo alcuni esperimenti. Il campionato non [redacted] gioca in 11 ma in 18-19. [redacted] porlamo provare e cambiare, più soluzioni saltano fuori e meglio è. Ad [redacted] modo conto di portare la squadra in condizione [redacted] la Coppa Italia».

Con Giagnoni, il discorso non si esaurisce soltanto con la [redacted] squadra, anzi, si parla a lungo della grande sfida che dovrebbe movimentare il campionato, quella [redacted] tra le squadre [redacted] Torino e [redacted] Milano. Giagnoni si lancia nell'argomento con entusiasmo: «[redacted] Juventus — dice — ha la possibilità di impostare subito un grosso campionato: ha i mezzi e gli uomini adatti. Il Torino se parte bene, e [redacted] Sala non è sfortunato come nell'ultimo campionato, sarà fra [redacted] protagonisti del torneo. [redacted] in condizioni normali [redacted] dim[redacted], è [redacted] di più del Torino, una squadra in grado di rovesciare qualsiasi pronostico, specialmente se le [redacted] avverse. Ora poi che l'ambiente crede nello scudetto tutto è possibile: ma [redacted] faccio [redacted] vanto che il Torino ha preso questa mentalità da quando c'ero io».

Le squadre di Torino sono in [redacted] a due anziani, quelle di [redacted]lano a due giovani: come considera questa particolare angolatura calcistica?

«Sì, effettivamente in questa sfida, Milano si affida a tecnici giovani mentre alcuni anni fa [redacted] il Torino a farlo. L'esperienza in questo [redacted] è importante [redacted] io o Suarez — a proposito perché non credete nell'Inter? Sarà un grosso ostacolo per tutti — cercheremo [redacted] fronte con il massimo impegno. Avremo una bella sfida che [redacted] si risolverà a favore della Lazio, anzi la nuocerà perché stavolta i club di Torino e di Milano [redacted] scherzeranno. [redacted] dimentichiamo comunque il Napoli che con il suo centrocampo darà molto filo da torcere».

Cosa offrirà di nuovo questo campionato? «Tutto è possibile — conclude Giagnoni —. Una cosa è [redacted]: i nostri tifosi stanno rispondendo in modo entusiasmante, hanno già acquistato abbonamenti per [redacted] 400 milioni di lire e la "campagna" non s'è ancora conclusa. C'è tanto entusiasmo per questo Milan che non potremo deludere l'attesa».

Sentendolo parlare così, ci sembra di rivedere il Giagnoni granata, che infiammava il pubblico torinese e lo trascinava nell'entusiasmo: saprà fare lo [redacted] con la folla rossonera? Sarebbe un [redacted] punto a suo vantaggio nella lotta che l'attende. Il suo tono, in verità, è un po' più dolce, la grinta meno spavalda: abbiamo l'impressione che per ora Giagnoni cerca soprattutto di credere in se stesso.

Giorgio Gandolfi

[redacted] e Gianni Rivera, [redacted] «[redacted]» importante e un «vecchio» determinante per il Milan (Foto Olympia)

Inter, ruoli da definire

Mazzola [redacted] Facchetti due test per Suarez

Per i compiti di "regista" e di libero - I nerazzurri impegnati allo sprint sui 100 metri

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted] Pellegrino, 4 agosto.

Nella frescura di San Pellegrino, mentre il professor Calligaris sta lavorando per dare ai giocatori la giusta condizione atletica, Luisito Suarez è alle prese con la ricerca delle migliori soluzioni per i maggiori problemi della sua squadra. Quali siano questi problemi non è difficile scoprirlo. Principalmente sono due, quello del centrocampo e quello del libero.

Alla vigilia dell'inizio della preparazione, Suarez aveva detto che, prima di prendere qualche decisione, voleva sentire cosa pensassero i giocatori. E' passato una settimana ed allora viene naturale di chiedersi se adesso la nuova Inter abbia già il suo volto ben definito. «Per ora — dice Suarez — con i ragazzi non ho ancora parlato. D'altronde [redacted] discorso potrà essere fatto in un certo modo quando ci saranno i primi impegni. Allora si vedrà e più delle parole conteranno i fatti».

— Mazzola, a più riprese, ha lasciato intendere che gradirebbe molto essere impiegato come centrocampista, però lei ha tenuto a precisare che per ottenere ciò Mazzola deve dimostrarsi capace di adeguarsi a determinate situazioni. Non pensa che un giocatore a trent'anni difficilmente possa mutare le proprie caratteristiche?

«La difficoltà sta proprio in questo. Indubbiamente, applicandosi, un professionista può mutare qualcosa [redacted] gioco evitando determinate cose. Personalmente non ho nulla contro la soluzione Mazzola - centrocampista però è il giocatore che mi deve dimostrare di sapersi adeguare a quanto voglio io. Altrimenti si cerca un'altra soluzione».

Il volto dell'Inter, [redacted] do neppure ancora quale sarà la posizione di Mazzola, appare dunque nebuloso: «Certo — ammette Suarez — anche a me piacerebbe far giocare la mia squadra come l'Olanda. Ma per farlo occorre avere gli uomini adatti».

— Quindi avremo un'Inter legata a schemi tradizionali?

«Qualcosa di nuovo ci sarà. Ma relativamente agli uomini che ho a disposizione. Non posso certo cambiare le caratteristiche [redacted] singoli».

— Tra i maggiori problemi c'è quello del libero. Facchetti ha avanzato a suo tempo la propria candidatura. Bini è tra i giovani più promettenti. Ha già scelto tra i due?

«Prima di fare una [redacted] devo vedere Facchetti impegnato in un certo modo. Quelle saranno solo le prime partite a dirmi [redacted] reali attitudini del giocatore per questo ruolo. In quanto a Bini l'ho potuto vedere nella tournée in Messico dove però gli avversari non erano gran cose. Anche per lui occorre dunque una [redacted]».

— Lei preferisce un libero tradizionale oppure un elemento [redacted] sappia anche fluidificare?

«L'ideale è uno che sappia difendere bene, e all'occorrenza anche fluidificare».

— L'Inter sta conducendo un tipo di preparazione particolare. Quando pensa che la squadra sarà in condizione di poter dare il massimo?

«Tenteremo [redacted] essere a posto [redacted] per le prime uscite di Coppa Italia. Però [redacted] che per quell'epoca ci [redacted] qualche piccolo ritocco da fare. Dunque conto di avere la squadra così come la voglio io per l'inizio del campionato».

Della preparazione atletica che stanno conducendo i giocatori dell'Inter si è fatto già un gran parlare. [redacted] prof. Calligaris che la cura, [redacted]diamo quali siano gli scopi di detta preparazione così particolare. Iniziando premette che nel mondo [redacted] non esiste atleta che possa mantenere lo stesso livello di forma per dieci mesi all'anno. «Lo scopo che ci prefiggiamo — spiega il prof. Calligaris — è quello di dare a ciascuno un'esatta conoscenza della propria disponibilità, una [redacted] cioè del proprio corpo in modo da graduare il suo lavoro e, adattando le tecniche addestrative, di ottenere per il tempo più lungo possibile il meglio».

«La differenza — continua il prof. Calligaris — tra il calcio e l'atletica in questo campo è che mentre per lo sport individuale in genere l'atleta può programmare [redacted] arco di determinato [redacted] quel il raggiungimento di un risultato, nel nostro caso abbiamo bisogno immediatamente di ottenere il massimo. Soltanto parlando dei giovani si può fare un discorso differente, programmando anche per loro a scadenze meno immediate».

Stamattina, per l'ultima volta i giocatori hanno lavorato tutti assieme correndo [illegible] due volte per 12' con recupero di 3' e quindi [illegible] per 10 volte i 100 a ritmo crescente (circa 18") con recuperi di 30 o 40 secondi. Nel pomeriggio Suarez ha concesso libera uscita a tutti. Domani la preparazione [illegible] a seconda di quelle che [illegible] le esigenze dei singoli.

Giorgio Barberia

Tre ore e mezzo di duro lavoro

La Lazio (con euforia) è partita subito forte

Pievepelago. Il presidente [redacted] con Frustalupi e Martini «colonne» del centrocampo

(Dal nostro inviato speciale)
Pievepelago, 4 agosto.

Maestrelli e Lovati cominciano subito forte: al primo giorno sette chilometri di corsa [redacted] mattino fra i boschi, nel pomeriggio atletica, palleggi e «partitina» finale. In totale tre ore e mezzo di lavoro duro con il pallone già nella prima seduta. [redacted] la Lazio si vuole far presto per [redacted] arrivare impreparati ai primi incontri ufficiali di Coppa Italia. I campioni non vogliono sfigurare, tanto da difendere lo scudetto che portano sul petto delle loro maglie. Hanno il bordino tricolore anche le magliette di allenamento. «Siamo campioni — dicono — e intendiamo dimostrarlo a tutti».

L'ambiente è sereno, non [illegible] grane neppure Chinaglia e Wilson che pure non hanno ancora firmato il contratto di ingaggio. Anzi sono i primi e i più attivi nello allenamento. Si sforzano, si impegnano. Ai soldi penseranno al momento opportuno.

Nazionale

Nelle ore di relax a Pievepelago [redacted] si parla di campionato, di scudetto, di gioco moderno, di nazionale, di Bernardini e naturalmente anche degli avversari. [redacted] parlano Maestrelli e Lovati, che da qualche giorno ha assunto il compito di direttore sportivo [illegible]. [illegible] Maestrelli ne parla il presidente Lenzini [illegible]. Varia l'attenzione degli avversari [illegible]. [illegible] Lazio non possa ancora [illegible]. Intanto questa breve rassegna di pareri con Re Cecconi. Il biondo giocatore con [redacted] dice: «Noi vinceremo di nuovo. La Juventus sarà in difficoltà». A chi fa presente a Re Cecconi che il verdetto è un po' troppo impegnativo e duro il centrocampista replica: «Come lo scorso anno, anzi per noi meglio dello scorso anno per loro peggio». Più pacato Wilson che esamina con maggior calma la situazione: «Juventus, Milan e Torino, sono le squadre che potrebbero darci fastidio. Ma molto dipenderà da noi. Credo in un campionato più equilibrato perché a mio parere esiste un livellamento di valori, [illegible] di modifiche di gioco e di tattica. Non solo la Lazio, ma anche il Napoli e in parte la Roma, pur nella differente classifica, e la Fiorentina applicano da tempo il calcio moderno. Chi meglio, chi meno bene. [illegible] [redacted] moderno? A Monaco abbiamo imparato qualcosa, [illegible] con intelligenza. Correre a sproposito potrebbe non bastare».

Wilson parla anche degli arbitri. Il ringiovanimento nello schieramento della Can [redacted] gli fa bene sperare [illegible]. Ma anche la Lazio ha avuto qualche favore. Non lo dimentichi il capitano.

Martini è un toscano [illegible] con proprietà di linguaggio, non disgiunto da una dagoria [illegible]. «Penso — dice — [illegible] del campionato. Voglio fare i pronostici di vittoria alla Juventus [illegible] al Milan [illegible] al Napoli e al Torino. Spero che la Lazio possa ripetere l'impresa, ma la stampa sarà più difficile».

Garlaschelli sogna la maglia azzurra, [redacted] letto che Bernardini vuole [redacted] due ali nella nazionale, ma prudente com'è afferma: «Io sono un'ala, ma avrò una spietata concorrenza [illegible]. Conosco le possibilità del giocatore, e penso che le doti atletiche e tecniche di [illegible] siano validissime per una squadra come la Juventus».

Frustalupi rifiuta [redacted] parola «regista»: «Siamo qui per correre — dice —, e dobbiamo correre come gli altri. Tutti dicono che la Lazio è forte. Io ritengo che la Lazio è fortissima, [illegible] tecnicamente [illegible] e qualche [redacted] [illegible] tre punte [illegible]. La Lazio non deve cambiare niente. Noi abbiamo sempre giocato all'olandese. Vedremo che cosa combineranno gli altri».

Fra tanto entusiasmo si fa presente il commendator Lenzini che dichiara: «Non vorrei fare previsioni, lo scorso anno mi sono guadagnato la fama di [illegible], alcuni pronostici sbagliati potrebbero rovinare questa reputazione. Quindi niente giudizi affrettati. Credo nella mia Lazio e questo basti per ora».

Lovati d. s.

Lenzini ha confermato che Lovati da tre giorni è anche direttore sportivo della società. Lovati tratterà le questioni di [illegible] e Marcoaurelio che dovrebbe presto cambiare società. [illegible] il prodotto [redacted] passare il Mattossi, grazie all'art. [illegible] del regolamento organico [illegible] economico). [illegible] non ci sono richieste. Dei nuovi acquisti non si parla. Lovati è convinto [redacted] fra i giovani esistono elementi bravi [illegible] anche subito in prima squadra. Molti credono che la Lazio non abbia [illegible] i segreti della società, [illegible] Tutto serve per dare all'ambiente la serenità necessaria per una preparazione intensa e mirata a difendere lo scudetto.

Giulio Accatino

Crisi per i reingaggi alla Sampdoria

Solo Salvi e Maraschi [redacted] vicini all'accordo - Molto alte le richieste dei giovani - L'allenatore Corsini ha invitato i giocatori a proseguire la preparazione con il massimo impegno - Il trainer vorrebbe rinforzi per il centrocampo

(Nostro servizio particolare)
La [redacted]rgere, 3 agosto.

Difficoltà in [redacted], [redacted] Sampdoria, per gli ingaggi. [redacted] quest'anno sembrano più difficili delle passate stagioni. Il dirigente ed ex presidente, Giulio Rolandi ha concluso oggi il «giro esplorativo» presso i giocatori, ne ha ascoltato le richieste, molte delle quali iperboliche, che la società non è affatto disposta a riconoscere.

«La Sampdoria — ha commentato il dottor Rolandi con una certa dose di delusione — non intende fare follie. Rispetto allo scorso anno, in considerazione del diminuito potere d'acquisto della lira, il consiglio direttivo ha deliberato di aumentare al massimo, per i reingaggi, il dieci per cento in più. Il "[redacted]" per i reingaggi è stato fissato a trecento-trecentotrenta milioni, che ci sembra già una cifra considerevole. I giocatori dovrebbero capire che, stante l'attuale situazione economica nazionale, sarebbe assurdo pretendere di più».

Soltanto Salvi e Maraschi, a quanto si è appreso, sono abbastanza vicini alla [redacted]. Gli altri, vecchi e nuovi, hanno sparato cifre che la società non è disposta a riconoscere. Soprattutto i giovani hanno alzato le richieste, ma la Sampdoria non pare disposta a cedere. Anche perché si trova a dover combattere su un altro fronte, e cioè quello delle pretese di «buona uscita» avanzate da alcuni elementi (Sabatini e Crestin, dicono i bene informati) ceduti, e che non paiono disposti ad accettare il trasferimento se la società non versa loro grosse [redacted] oltre a titolo di liquidazione.

La «battaglia [redacted] reingaggi» non intralcia comunque più di tanto il lavoro di Corsini, che, dopo aver concesso ieri pomeriggio un po' di relax ai giocatori, oggi li ha fatti lavorare a ritmo intensissimo: minitorneo sulla palla in mattinata (ha vinto la squadra di Magistrelli, al secondo posto quella di Fossati, terza quella di Maraschi e quarta quella di Mirotti), [redacted] atletico nel pomeriggio. Le condizioni di tutti [redacted]no eccellenti: ci sono soltanto Rossinelli che lamenta leggeri disturbi gastrici, peraltro in via di attenuazione, e Valente che accusa un dolore all'anca.

I problemi, per Corsini, non [redacted]. La squadra è stata impostata per un campionato di serie B, forse sarà necessario qualche [redacted]. Corsini, al riguardo, non si sbilancia: «Saranno le gare di precampionato e quelle di Coppa Italia ad evidenziare le esigenze tecniche della Sampdoria. Forse ci vorrà qualche rinforzo a centrocampo, ma per il momento è prematuro parlarne». Anche perché, adesso, l'ambiente sembra piuttosto... teso [redacted] i motivi economici di cui si è detto. Corsini ha [redacted] i giocatori a [redacted] non dare troppo, almeno fino al ritorno a Genova, ai soldi, ma piuttosto a lavorare con assiduità. Pare che l'invito sia stato accettato, ma è chiaro [redacted], sotto sotto, ogni giocatore in cuor suo pensa di più a quanto spuntare, e come spuntarlo, che non ai problemi della squadra e di Corsini. Ma, ci assicura, tutto si risolverà, come sempre, e non saranno certo i giocatori a rimetterci.

Giorgio Bidone

● IL TORNEO notturno internazionale San Bernardino è stato vinto a Verbania dal G.S. Domini di Gravellona Toce che in [redacted] per 3-2, dopo i tempi supplementari, il Torino Club.

Ora il Genoa accelera i tempi

La fiducia di risalire in "A" - Rosato, a Montecarlo, gioca per il principe Ranieri

[redacted] SERVIZIO PARTICOLARE
Voltaggio, 4 agosto.

Maglie rossoblù ai bordi delle strade che da Voltaggio conducono al passo della [redacted]stagnola, oggi pomeriggio per festeggiare i colori biancoblù: sono i giocatori del Genoa, in ritiro a Voltaggio da una settimana, che incitano a gran [redacted] Giovanni Battaglin, tutto [redacted] e [redacted] campione il Giro dell'Appennino. [redacted] sono «capitan» [redacted], Corradi, Bordon, Bergamaschi, Gregori, l'allenatore Vincenzi. Tutti i genoani, insomma, meno Roberto Rosato, che in mattinata è partito per Montecarlo per giocare nella rappresentativa contro la squadra locale nel quadro dei festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario dell'incoronazione del principe Ranieri. Anche Corso era stato invitato sulla Costa Azzurra, ma ha dovuto rinunciare a causa di una lombaggine, sia pure lieve, che da alcuni giorni gli impedisce di spingere a fondo. «Niente di preoccupante — assicura Vincenzi —. Domani Corso dovrebbe riprendere normalmente con i compagni».

La prima settimana di allenamenti è servita al nostro trainer rossoblù per far smaltire il grasso superfluo a tutti i convocati. Ma il pallone ha fatto presto la sua comparsa, ed ancora stamane Vincenzi ha diviso i giocatori in due squadre di otto uomini ciascuna per una partitella di mezz'ora che ha concluso l'allenamento, e che ha confermato il buon grado [redacted] preparazione di quasi tutti. Vincenzi ha accelerato i tempi, vuole presentare la squadra già ben rodata agli impegni di Coppa Italia («che il Genoa non trascura affatto», sottolinea [redacted] il tecnico), ed in forma al via del campionato, un [redacted] dopo. Un campionato che il [redacted] affronterà da gran favorito, e questa responsabilità, insieme a quella di riportare la squadra nella massima divisione, è molto sentita da tutti i rossoblù, vecchi e nuovi.

L'atmosfera è serena, c'è molta fiducia. I tifosi sempre presenti a tutti gli allenamenti: giornalmente, almeno due o trecento persone giungono da Genova a Voltaggio per assistere al lavoro cui Vincenzi sottopone i giocatori. Sicurezza e fiducia, quindi, che l'obiettivo sarà centrato. Tanto è vero che, nei colloqui preliminari con il general manager Silvestri, non è spuntata alcuna grana in fatto di ingaggi, anche [redacted] la società ha predisposto una particolare «tabella» [redacted] premierà soprattutto il rendimento della squadra e, ovviamente, la promozione. Chiaro segno che tutti si sentono sicuri di ritornare in serie A al termine del campionato.

g. b.

LE IMMAGINI DELLA STRAGE

Il «treno della morte» nella stazione di San Benedetto Val di Sambro: al centro la vettura sventrata dallo scoppio dell'ordigno e, sul marciapiede, le vittime coperte

Mario Russo, 13 anni, è gravemente ustionato: nello scoppio ha perso genitori e sorella

Una giovane donna e il suo bambino rimasti incolumi

Vigili del fuoco ed infermieri cercano i corpi delle vittime tra i rottami del vagone distrutto dal violento scoppio

Due superstiti, marito e moglie, si abbracciano nella stazione di San Benedetto Val di Sambro

Agenti di polizia e carabinieri perlustrano la galleria alla ricerca di eventuali indizi

Ha favorito la carriera di alcuni funzionari?

Un avviso di reato al presidente dell'assemblea Regione Campania

La magistratura indaga su presunti illeciti in seguito all'esposto di un anonimo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 agosto.

La magistratura indaga sull'operato del presidente dell'assemblea della Regione Campania, professor Galileo Barbirotti, che un esposto anonimo accusa di assenti illeciti. L'inchiesta, condotta nel momento attuale dal sostituto procuratore dal tribunale di Napoli, dottor Di Pietro, è alle battute. Il magistrato ha inviato oggi una comunicazione giudiziaria al professor Barbiroti, informandolo di aver aperto nei suoi riguardi una serie di accertamenti ed invitandolo a nominarsi un difensore.

Secondo indiscrezioni, l'avviso giudiziario al professor Barbiroti è stato notificato dal tenente colonnello dei carabinieri Cuzani, del nucleo di Polizia giudiziaria. Che cosa si addebita al professor Barbiroti? Sembra che egli sia accusato di aver compiuto una serie di assunzioni sotto spinta clientelare, di aver favorito nella carriera alcuni funzionari privi dei requisiti richiesti e di aver proceduto ad acquisti per conto della Regione di materiale senza indire gare di appalto.

Il professor Galileo Barbiroti è stato eletto alla carica nel novembre del '70, mantenendo sempre in tutti questi anni la presidenza, che gli venne confermata con l'approvazione dello Statuto della Regione Campania. Ha 54 anni ed è nativo di Salerno, dove ha ricoperto la carica di vicesindaco. Per anni ha esercitato la professione di avvocato ed è stato docente di diritto amministrativo all'Università di . Socialista di vecchissima data, ha partecipato alla scissione di Palazzo Barberini, ma recentemente alla unificazione dei partiti socialisti non è più rientrato nel psdi.

A Berto (*Oh Serafina*) il premio Bancarella

Pontremoli, 4 agosto.

Il libro «Oh Serafina» di Giuseppe Berto (ed. Rusconi) ha vinto il ventiduesimo premio letterario Bancarella aggiudicandosi 57 dei voti validi) di 100 votanti fra bancarellai e librai sparsi in tutta Italia.

Nell'ordine si sono poi classificati «L'uomo di Babele» di Bruno Tacconi (ed. Mondadori); «Buongiorno onorevole», di Luciano Radi (ed. Sei); «Vengo dalla Siberia», di Carlo Silva (ed. Bietti); «Ungaretto Negro», di Franco La Guidara (ed. Internazionali); «Corporale», di Paolo Volponi (ed. Einaudi) — che era stato competizione — infine ai mercanti dell'occulto», di Pier Carpi (altre.

Ieri notte a San Gimignano

Un torinese ha guidato la rivolta nel carcere

San Gimignano, 4 agosto.

Ieri pomeriggio nel carcere di San Gimignano è scoppiata una rivolta alla quale hanno preso parte una settantina di detenuti, parte del secondo e parte del terzo braccio.

Il portavoce dei detenuti — Fiore Gobbato, di 21 anni, di Torino, che deve scontare ancora una lunga condanna — ha esposto le richieste dei colleghi, che riguardano, oltre le riforme a carattere nazionale, alcune rivendicazioni interne concernenti il lavoro nel carcere, il sistema dei trasferimenti dei reclusi, ed altre.

Nella notte molti carcerati sono rientrati in cella. Stamattina sui tetti ne erano rimasti soltanto 18. Poi anche questi si sono convinti a discendere, dopo aver fatto segno agli agenti ed un fitto lancio di tegole. Gli ultimi due ad arrendersi sono stati il torinese e un toscano di cui non si conosce il nome.

I danni al carcere sono ingenti: il tetto è per tra quarti tegole, devastazioni e altre.

I funerali a Udine del card. Antoniutti

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 4 agosto.

(g. c.) Alle 10 oggi, nell'antica chiesa di Gervasio, si sono svolti i funerali del cardinale Ildebrando Antoniutti, morto giovedì in un incidente a Bologna.

Dalla chiesa parrocchiale il feretro è stato trasportato in corteo nell'antica chiesa abbaziale che lo scomparso volle riportare all'antica bellezza e nella quale fece preparare la tomba dove aveva espresso il desiderio essere sepolto.

Davanti al tempio attendevano il cardinale di Firenze, mons. Ermenegildo Florit, l'arcivescovo di Udine, il vescovo di Pordenone e numerosi presuli del Tre Venezie, nonché molti prelati giunti anche da Venezia, in rappresentanza del Patriarca di quella città.

Dopo l'orazione funebre, pronunciata da mons. Battisti, arcivescovo di Udine, la bara è stata tumulata nella navata centrale del prezioso tempio romanico.

Scongiurata una rivolta nelle prigioni di Stoccolma

"Ombudsman,, dà ragione ad un carcerato in fuga

Il cancelliere di Giustizia ha stigmatizzato la polizia

Stoccolma, 4 agosto.

(a. r.) Un tentativo di ammutinamento nelle carceri della regione di Stoccolma è stato stroncato grazie all'intervento dell'Ombudsman, il cancelliere della giustizia, che ha dato ragione ai carcerati ed ha fatto una severa ramanzina alla polizia, ottenendo così il ristabilimento dell'ordine.

Ieri la polizia di Lidingo, una delle diciassette isole che Stoccolma, aveva fermato un ubriaco che ha trascorso la notte in cella. Quando stamane alle 8 il fermato ha chiesto il caffellatte, l'agente di turno non glielha potuto servire perché il vicino caffè era ancora chiuso.

Il fermato ha chiesto di poter usare il telefono ed ha riferito il fatto ad alcuni membri dell'associazione dei carcerati, che si trovavano in altre prigioni della regione di Stoccolma. E' stato subito deciso di compiere un'azione di forza mettendosi in rivolta. Prima , secondo il regolamento, è stato avvertito il ministero della Giustizia. A questo punto è intervenuto l'Ombudsman che, recatosi subito a Lidingo, ha dato ragione all'ubriaco fermato ha fatto una severa ramanzina al commissario della polizia.

In effetti, tutti coloro che si trovano in hanno diritto alla colazione non più tardi delle del mattino. Mentre veniva deciso di annullare la rivolta, la polizia di Lidingo ha fatto sapere che in avvenire, alla domenica, provvederà a far trovare il caffè pronto ai fermati per l'ora stabilita. Saranno le mogli e i fidanzate dei poliziotti di turno alla domenica a provvedere.

È mancato improvvisamente
Ugo Oreste Strobino
commendatore del Stato Sapeloro
Ne danno il triste annuncio le moglie Stefania Lenzen, il figlio Ferdinando con la moglie Ernesta Dal Pezzo e i figli Federico e Paolo, la sorella Adele Semenza, la cognata Iris Sacchino con i figli Piergiorgio e Orta, i affezionata Nilly Giacometti. I funerali avranno luogo domani alle ore 15, partenza dallo stabilimento, in via P. Staffel.
— Conegliano, 3 agosto 1974.

Le Maestranze delle Tintorie e delle Filature Organo Strobino, profondamente addolorate, partecipano vivamente al grande dolore del fondatore per la perdita del compianto
COMM.
Ugo Oreste Strobino
— Conegliano, 3 agosto 1974

Nerina, Angelo e Bruno Dal Favero piangono, assieme a Orietta, Ernesta ed Elio, l'indimenticabile amico
COMM.
Oreste Strobino
— Padova, 3 agosto 1974.

Mario Fiol e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la perdita del caro amico
COMM.
Oreste Strobino
— Conegliano, 3 agosto 1974

Giuseppe Fiol e famiglia piangono assieme al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
COMM.
Ugo Oreste Strobino
— Conegliano, 3 agosto 1974

Nicola Fiol e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Strobino per la scomparsa del caro amico
COMM.
Ugo Oreste Strobino
— Conegliano, 3 agosto 1974

Vivamente addolorati per l'improvvisa perdita del fraterno amico
Oreste Strobino
sono vicini alla famiglia: Enrico Alessi, dottor Luigino Gemello Letizia Felicetti, Aldo Kaverzia.
— Milano, 4 agosto 1974

I Dirigenti e i Giocatori della A.S. Cesenatico, profondamente colpiti per la tragica scomparsa del
COMM.
Oreste Strobino
ne fanno vivo cordoglio alla famiglia.
— Cesenatico, 5 agosto 1974.

Partecipano pure al lutto gli amici:
Arrigo Adletti
Pier Luigi Agnesis
Attilio Cheli
Ezio Faccio
Bruno Girone
Mario Mupo.

Ettore, Geremino, Giancarlo Fiorini e famiglia piangono pure al profondo dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
COMM.
Ugo Oreste Strobino
— Milano, 4 agosto 1974

Ester Filippo con la famiglia partecipa commossa al cordoglio per la scomparsa del
COMM.
Ugo Oreste Strobino
— Biella, 3 agosto 1974.

Piera, Giorgio e Lisa Fortina partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Ugo Oreste Strobino
— Biella, 3 agosto 1974

Leonardo Levis, Emmanuele Casalino, Agostino Lorca, Quintino Cremonesi, Corrado Bozzo partecipano come con segno di dolore alla perdita del caro amico
COMM.
Oreste Strobino
— Vallemosso, 3 agosto 1974.

La Soc. Acquedotto Valdostrola Valle Strona partecipa con viva commozione e profondo dolore la perdita del caro presidente
COMM.
Oreste Strobino
— Vallemosso, 3 agosto 1974.

L'improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo
lasciare
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aida Bonetto, i figli, il genero con gli adorati nipoti Paola e Sergio, le cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento vada al primario prof. dott. C. Accia e suoi collaboratori dell'Ospedale di Stato alla Dora per le premurose cure prestate. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno martedì 6 agosto, al cimitero Torino Sud dove la cara salma arriverà alle 10,30.
— Torino, 4 agosto 1974.

Dopo lunghi mesi di sofferenze è cessata ogni speranza di salvarlo un male inguaribile è deceduto il 3 agosto 1974 in Bella Vista
Nicolao Aloia
Michele Piacenza
di anni 58
ex dipendente e rappresentante
Mercatia-Argenteria
Ne dà il doloroso annuncio il nipote Riccardo Dalpra. I funerali si terrà oggi, domenica mattina 4 agosto 1974, la cara salma è stata deposta nel cimitero comparti cimiteriale di San Miguel - Buenos Aires.
— Torino, 4 agosto 1974.

Tragicamente è mancato
Angelo Fiorini
77 anni
cav. di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie Teresina, agnelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile domani 5 ore 17,30 via Stamira Lubiana.
— Moncalvano, 4 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Liberina Bonino
ved. Montanari
Lo annunciano i figli le nuore generi e parenti tutti. I funerali in Torino-Madonna Oggi alle ore 17,30.
— Torino, 4 agosto 1974.

Dopo lunga sofferta, ha chiuso la sua laboriosa esistenza
Ottavia Valpreda
ved. Gaglia
Angosciati lo piangono i figli Giuseppe con la moglie Margherita Bodi, Vittorina col marito Cipriano Turco, Carla con la moglie Franca Pecchenino, gli affezionati nipoti Mariuccia con Lorenzo e Ubaldi Alberto e Alberto, Carla con Piergiorgio e Nicola Viviana e Vanessa, Sandro e Paolo Fraudi, Ognuna, la cognata Chiara che la pre ieri come sorella, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti alla signora Ida Bosco e a tutte le persone che le furono vicine in questo lungo calvario. La cara Salma partirà da Torino, corso Regina Margherita 194, martedì, 6 corr. ore 8 per Tonco d'Asti, dove alle ore 10 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1974.

Angelina, Antonia, Pina, Rina e famiglie piangono la cara zia **OTTAVIA.**

Gina Cagnolio ricorda la cara **OTTAVIA.**

Partecipano parte al lutto dei cugini Pino e famiglia, Luisa e Michela Fogliato, Dante ed Emma Bruzzo.

La famiglia **Bianchi-Chiesa**, profondamente commossa, partecipa al dolore degli amici Pino e Rita e famiglia per la scomparsa della loro cara
Ottavia Gaglia
— Verres, 4 agosto 1974.

Sentitamente partecipano al dolore degli amici Guglia Gerlani e Perinetti.

Gli amici di Rita e Pino: Antonella, Sergio, Delia, Rosaglia, Cattino, Cosmo, Mario e Maria Cicco, Ferraro, Cappelletti, Lantenaso, Marchi, Mangia, Rosa, Russo, Sedilot, Villata piangono con lui.

Antonio e Marina Alessi partecipano parte al lutto.

La famiglia Baudano si unisce al grande dolore.

Cosima e Darina Cenere partecipano al lutto.

I collaboratori della ditta Thomas e Piacenza partecipano parte al dolore dei loro titolari per la perdita della cugina
Ottavia Gaglia
— Torino, 4 agosto 1974.

Tragicamente è mancato
Oreste Strobino
Addolorati lo annunciano la moglie Teresina, agnelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile domani 5 ore 17,30 via Stamira Lubiana.
— Moncalvano, 4 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clemente Settia
Lo piangono la moglie Adele, il figlio Giuseppe, la figlia Sandra col marito Amedeo Todaro, i nipoti Laura e Paolo, l'affezionata Ida e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Mauriziano Umberto Primo via Tofane alle ore 14 del 6 (ottava corr. funerali e tumulazione alle ore 15.
— Torino, 4 agosto 1974.

Ottemperando a impegni
Pietro Biollo
anni 67
Ne danno il triste annuncio il fratello Clemente con la nipote Luigia Germanetto e la figlia Paola, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 ore 15 in Trofarello (Torino) via Vittorio Alfieri 14 (partecipazione e ringraziamento).
— Trofarello, 4 agosto 1974.

La R.A. Francesco Cirrano & C. in precedi ottemperanza porge il doloroso distacco della famiglia per la scomparsa del signor
Pietro Biollo
— Torino, 4 agosto 1974.

Il Gruppo Antico Chianti si associa al lutto della famiglia per l'improvviso decesso del caro signor
Pietro Biollo
— Torino, 4 agosto 1974.

Ida Leprotti
ved. Allocco
ne è più con noi. La ricordiamo i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Una volontà dell'estinto non farà eventuali offerte a Sacerdoti ai ricordi per i possibili suffragi. I funerali avranno luogo domani 5 ore 15 in Trofarello (Torino) via Alfieri 14 (partecipazione e ringraziamento).
— Trofarello, 4 agosto 1974.

Il Consorzio è di lutto annunciandone che il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 dal suo abituale domicilio in via Alfieri 14.
ASV 19, 12-17a

Le ripeti che alle ore 15 di oggi nella Sella, Perino, 10 e Vittorio con il marito Enzo Della Croce, la nipotina Gaia portano al cielo la piccola Gaia portano al cielo a quel tragicamente con immensa tristezza.
Colombina Frati
ved. Sartori
dopo 72 anni dedicati all'amore per il prossimo ha reso l'anima a Dio. Ne danno il triste annuncio Piergiorgio e Aldo. La piangono le figlie Maria e Anna con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 corr. alle ore 10,30 da via Maniglia 14
— Rivoli, 4 agosto 1974.

L'addolorato marito
Antonia Goglio ved. Goglio
di anni 66
La piangono figli, nuore, nipoti e congiunti. Dr. Pietro Goglio e parenti tutti. Funerali in Alpette domenica 4 agosto ore 16. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpette, 4 agosto 1974

L'addolorato marito
Margherita Ambrogio
in Casetta
La annunciano il marito Antonio, i figli Maddalena e Piero, genero, nuora, nipotini, parenti tutti. Funerali lunedì 5 agosto ore 16 da via Cibrario 5.
— Torino, 4 agosto 1974.

Il Condominio di via Parini 40 partecipa al dolore per la scomparsa del
cav. Antonio Rosso
— Torino, 4 agosto 1974

perosino c. G. Taiana 86 telefono 726.613
per il mini alloggio

Anno 106 - Numero 174 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borsa) Lunedì 5 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.88 (con 6 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

perosino c. G. Taiana 86 telefono 726.613
Letti ottone per arredare con stile

Ordine nero dice: siamo noi

TAVIANI RIVELA

"Almirante e Covelli ci avevano avvertiti„

Così è apparso il treno dopo l'esplosione a San Benedetto Val di Sambro. La bomba lo ha sventrato e gonfiato

● Taviani ha parlato stamane al Senato. Ha detto che è stato informato dagli onorevoli Almirante e Covelli (msi) che stavano per essere commessi attentati sui treni dopo il 17 luglio. Doveva essere preso di mira il "Roma-Parigi".

● La strage di San Benedetto Val di Lambro prende un preciso colore politico. In una cabina telefonica di Bologna è stato trovato un volantino nel quale "Ordine nero" rivendica l'attentato.

● La centrale del terrorismo neofascista che vuole gettare l'Italia nel caos dunque funziona ancora, anche se, dopo la strage di Brescia, la polizia ha individuato alcune "cellule", arrestato numerose persone.

● Per colpire non solo gli esecutori, ma anche i mandanti, Taviani ha annunciato di aver preparato un disegno di legge "per conferire la necessaria incisività all'opera di prevenzione".

● Prende corpo l'ipotesi che la bomba sia stata collocata sul treno alla stazione di Firenze. L'autore dell'attentato potrebbe essere il giovane, visto da un militare salire e subito scendere dall'"Express" con una borsa di plastica.

● Fino ad ora sono 8 le vittime che hanno un nome. Non si può parlare di identificazione perché i cadaveri sono irriconoscibili. Migliorano le condizioni dei feriti. Solo una ragazza resta grave.

● In segno di protesta in tutta Italia i treni sono stano fermi dalle 17 alle 19. Ogni convoglio, inoltre, ritarda la partenza di 10 minuti.

● In molte città si stanno svolgendo altre manifestazioni organizzate dai sindacati.

Tutti i particolari delle notizie e altre fotografie alle pagine 2 e 3

La famiglia di Merano distrutta

CORRISPONDENTE

Merano, 5 agosto, (r. s.) Le prime tre vittime identificate sono i componenti di una famiglia di Merano, quella del ferroviere Nunzio Russo, 49 anni. Con lui sono morti la moglie, Maria Carrara, di 46, e il figlio Marco, di 14. Sono rimasti feriti altri due figli, Marisa, 20 anni, che lotta con la morte nell'ospedale Maggiore di Bologna e che, probabilmente, se sopravviverà, resterà priva della vista, e Mauro, di 11 anni, un bambino intelligente che ha negli occhi il terrore di quegli attimi sul treno e non sa neppure dire come è riuscito a salvarsi.

I Russo erano una famiglia modesta, unita e disperata: un destino terribile incombeva su Marco affetto da leucemia. Era per Marco che spesso si muovevano da Merano, per portarlo in giro, distrarlo, fargli vedere l'Italia. Naturalmente viaggiavano sempre in treno, con i biglietti gratis che le Ferrovie concedono ai dipendenti.

Erano partiti cinque giorni fa (la figlia Marisa, impiegata della Sip, aveva avuto 8 giorni di ferie) ed avevano raggiunto Firenze. Si erano fermati in una modesta pensione poi avevano girato per la città e i dintorni, a visitare monumenti, chiese e musei. Rientravano sabato notte perché Marisa domenica doveva riprendere servizio alla Sip.

La conferma stamane da Roma e da Bologna

L'attentato è di marca fascista

IL DISCORSO DI TAVIANI

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 5 agosto.

Il ministero dell'Interno era stato informato dagli on. Almirante e Covelli (msi) [illegible] stavano per [illegible]re compiuti attentati sui treni nei giorni successivi al 17 [illegible]o: questa rivelazione è stata f[illegible] stamane [illegible] ministro dell'Interno, on. Taviani, [illegible] rispondendo alle interrogazioni sulla [illegible]

«Il 17 luglio scorso — ha dichiarato il ministro — l'on. Almirante e l'on. Covelli, in [illegible] colloquio da loro richiesto [illegible] dirigente dell'ispettorato generale contro il terrorismo, aveva[illegible] riferito di aver avuto informazioni circa ipotesi di un attentato sui treni, che avrebbe dovuto essere [illegible]piuto in quello stesso giorno [illegible] in uno immediatamente successivo: indicarono in particolare il treno "Palatino", Roma-Torino-Parigi e la stazione Tiburtina.

«Le informazioni [illegible] nivano da un avvocato che a sua volta ha dichiarato di averle ricevute da una fonte confidenziale.

«Dopo queste informazioni la polizia ha rinforzato i servizi, sia alla stazione Tiburtina che sul "Palatino", che parte però dalla stazione Termini, inoltre la polizia ha immediatamente compiuto indagini, perquisizioni e controlli che non hanno dato, finora, alcun risultato. Di ciò è stata tempestivamente informata l'autorità giudiziaria».

Come è noto, il treno della strage è partito [illegible]prio [illegible] stazione Tiburtina diretto al Brennero.

«Il centrale del terrore e della violenza ha colpito e [illegible] colpire [illegible] nel perseguimento dei suoi folli piani: questa è la possibilità più drammatica ed allarmante su cui si basa l'attenzione [illegible] organi [illegible] il compito [illegible] tutelare [illegible] sicurezza dei cittadini.

«Questo è solo l'ultimo di una serie di attentati che ha avuto il suo prologo nelle deche [illegible] azioni fallite negli ultimi mesi sempre contro i convogli passeggeri — ha dichiarato un funzionario dell'ispettorato [illegible] la lotta al terrorismo — [illegible] catena che [illegible] non riusciremo a [illegible] ci porterà [illegible] una situazione veramente tragica».

Questa eventualità [illegible] contribuire a [illegible] psicosi fra i cittadini: così i terroristi [illegible] otterrebbero il loro obiettivo, che, ha detto Taviani, è quello [illegible] «creare paura, sgomento, e caos».

Negli [illegible] passati le forze di polizia sono [illegible] accusate di tollerare le azioni [illegible] il riformarsi delle squadre fasciste che, organizzate in gruppi «fiancheggiatori» del movimento sociale, stanno da cinque anni portando avanti un piano efferato. «Si pensa [illegible] arrestare il processo [illegible] evoluzione democratica e di ricacciare l'Italia negli anni cupi del pentennio fascista senza tenere conto che, forte del consenso che viene dal popolo, il governo non desisterà neppure un attimo dal porre in atto tutti i mezzi possibili per stroncare la violenza e salvaguardare le istituzioni».

Non può essere un caso infatti che le stragi e gli attentati si compiano sempre in momenti delicati per la vita [illegible] [illegible] offensiva sindacale, crisi politiche, crisi economica; ma la [illegible]paura dei criminali fascisti di creare le premesse [illegible] un «colpo [illegible] Stato» attraver[illegible] [illegible] a [illegible] si scontra, ha detto Taviani [illegible] la decisa volontà del governo di perseguire fino in fondo i crimini, ricercandone non solo gli autori, ma anche i promotori e i finanziatori, e con la fedeltà piena e assoluta alla Costituzione delle nostre forze dell'ordine. Lo Stato non abdica».

[illegible] Taviani ha fornito una ricostruzione [illegible] tato: «All'una e venti del 4 agosto, sul treno espresso "Italicus" partito alle 20,42 dalla stazione di Roma-Tiburtina e diretto al Brennero, una fortissima deflagrazione è avvenuta nella quinta vettura di testa del convoglio. In quel momento il treno stava uscendo dalla grande galleria appenninica presso la stazione di San Benedetto Val di Sambro. In seguito alla caduta della linea elettrica e all'entrata in funzione del segnale d'allarme, la motrice si è arrestata e, solo per forza di inerzia, il treno è andato a fermarsi vicino alla stazione. La vettura [illegible] in cui è avvenuto lo scoppio, che è rimasta completamente distrutta dalle fiamme, apparteneva alle Ferrovie della Germania Occidentale, ed [illegible] diretta a Monaco [illegible] Baviera. Sul posto [illegible] [illegible] iniziale squadre di vigili del fuoco [illegible] Bologna e Firenze, ambulanze, carabinieri e guardie [illegible] pubblica sicurezza, la cui opera di soccorso [illegible] ha consentito [illegible] sollecito trasporto a Bologna di [illegible] feriti, dei quali 39 ricoverati all'ospedale Maggiore e tre all'istituto Rizzoli. Diciannove [illegible] feriti sono stati dimessi dopo aver ricevuto le cure opportune, gli altri 23 sono rimasti ricoverati con prognosi variabili tra i 10 e i 40 giorni. [illegible] persona per[illegible] [illegible] condizioni preoccupanti per gravi ustioni, ed è trattenuta in sala di rianimazione.

«Dai rottami sono stati estratti dodici corpi carbonizzati, che [illegible] stati trasportati all'istituto di medicina legale [illegible] Bologna. E' in [illegible] una difficile opera di identificazione».

Marco Tosatti

San Benedetto Val [illegible] Sambro. [illegible] disperazione [illegible] una donna che arriva per il riconoscimento [illegible] [illegible] parente (Tel.)

Ordine nero rivendica la strage sull'express

DALL'INVIATO

Bologna, 5 agosto.

«Ordine nero» [illegible] rivendicato la paternità della strage.

Alla redazione di un giornale locale è giunta, ieri pomeriggio, una telefonata da parte di una persona che si è detta appartenente ad [illegible]».

La voce ha avvertito che più [illegible] «Ordine nero» avrebbe fatto arrivare una lettera, con un comunicato relativo all'attentato.

Il comunicato è stato infatti lasciato in una cabina telefonica pubblica di Porta S. Mamolo. Nel manifesto, «Ordine nero» rivendica la paternità dell'attentato.

Questo [illegible] il [illegible] testo del comunicato d'«Ordine Nero»:

«Il tentativo di Taviani e di Santillo di fermare con gli arresti dei camerati di "Ordine Nero" e di smembrare [illegible] organizzazioni nazionaliste è fallito.

«Con la bomba al tritolo che abbiamo messo sull'espresso "Roma-Monaco" abbiamo voluto dimostrare alla nazione [illegible] che siamo in grado di mettere bombe dove vogliamo, in qualsiasi ora, in qualsiasi luogo dove [illegible] do ci pare.

«La bandiera nazista non è morta a Berlino nel lontano 1945. Essa continua a vivere per una grande Italia, fascista e nazista. I responsabili delle 12 vittime sono: Taviani, Santillo, Longo, Leone, che attraverso lo smembramento delle nostre organizzazioni portano l'Italia sotto il marxismo.

«Nella triste ora [illegible] [illegible] versando l'Italia l'idea rimane ogni giorno di più.

«Il nazismo [illegible] per la salvezza d'Italia, rinascerà.

«Viva l'Italia.

«Ordine Nero».

«Sezione [illegible] Drieu la Rochelle.

«Sezione Giancarlo [illegible] nti.

[illegible] Esposti è [illegible] to vendicato».

Il volantino nei confronti di [illegible] sinora lasciati da [illegible]line [illegible]» presenta alcune novità: per prima cosa il testo è dattiloscritto, non ciclostilati come i precedenti e non ha caratteri gotici a timbro.

Per la prima volta vi compare una fantomatica sezione Giancarlo Esposti, di cui la questura di Bologna non sa nulla. Sarebbe quindi una organizzazione sorta negli ultimi giorni. Giancarlo Esposti è il giovane estremista di destra che venne [illegible] dopo aver sparato [illegible] carabinieri, nel conflitto a [illegible] Rieti.

La [illegible] «La Rochelle» è [illegible] invece [illegible] collegata [illegible] dei nazisti francesi, che morì [illegible] in carcere nel 1945. p. c.

Identificate otto vittime

CORRISPONDENTI

Bologna, 5 agosto

Fino a questo momento, oltre ai coniugi Russo ed il loro figlio Marco, le cui identificazione è avvenuta ieri sera, si conoscono alcuni nomi che potrebbero essere di altrettante vittime. Uno dei cadaveri sarebbe quello [illegible] ferroviere Silver Sirotti, 24 anni, [illegible] a Forlì: faceva parte del personale viaggiante come conduttore.

E' [illegible] segnalata anche la [illegible] [illegible] colormeiio Salvatore Gianfarelli, residente a Perugia. L'ufficiale era stato accompagnato da un amico alla stazione di Chiusi, dove era salito sull'«Italicus», diretto a Riva Gardena per trascorrere un periodo di vacanza.

All'ultimo momento altre due vittime sarebbero [illegible] te identificate. Si tratterebbe di due perugini: Antonio Medaglia e Giuliana Bastiaccia. I due erano sa[illegible]i a Chiusi, per recarsi in villeggiatura. Di un'altra salma sarebbe stato [illegible] tato il nome ma ancora non [illegible] stato comunicato. Sarebbe una giovane [illegible] na. Finora dunque sarebbero [illegible] otto le vittime identificate.

Tra i carbonizzati si dice vi sia anche un turista giapponese.

Lo stato dei 21 feriti tuttora ricoverati all'Ospedale Maggiore è stazionario. Sempre gravissime le condizioni di Marina Russo. La ragazza è in sala di rianimazione, assistita notte e giorno dal personale medico. Nessuno dei [illegible] è stato ancora dimesso, ma [illegible] [illegible] che qualcuno esca domani. Anche lo stato del ventenne Roberto Dormer, ricoverato all'Istituto Rizzoli, non desta preoccupazioni e i medici sperano di poterlo [illegible] [illegible] giorni.

g. r.

Un giovane a Firenze ha messo l'ordigno

DALL'INVIATO

Bologna, 5 agosto.

[illegible] indaga sul giovane turista dell'[illegible] stazione [illegible] Firenze salire e scendere, pochi secondi dopo, dall'express «Italicus», con una borsa [illegible] tela e plastica. Potrebbe [illegible] l'attentatore che ha provocato 12 morti ed una quarantina di feriti sul vagone del treno diretto [illegible] Brennero e a Monaco.

E' stato Giuliano Carletti, il militare [illegible] viaggiava [illegible] convoglio, a vedere il misterioso giovane. Carletti è ricoverato all'ospedale Maggiore di Bologna. Vi sono due [illegible] episodio. Alcuni sostengono che il militare abbia detto in un primo momento che lo sconosciuto [illegible] sull'altalico [illegible] borsa e ne discese; altri, il questore Santillo, [illegible] dell'ufficio antiterrorismo, ha invece affermato [illegible] il giovane salì e [illegible] sempre con la borsa in mano. [illegible] [illegible] cambia nulla: l'ordigno esplosivo poteva [illegible] nascosto nell'involucro [illegible] di plastica, tolto rapidamente e depositato sulla rete portabagagli del vagone.

Certo [illegible] che le indagini puntano soprattutto su quanto deve [illegible] accaduto a Firenze e a Roma. Non trova conferma in [illegible] ce che il fondo della [illegible] gilia adottato, pare, [illegible] «il» per regolare l'esplosione è trovato nella galleria dove è avvenuto lo scoppio (60 metri circa prima che il convoglio uscisse dal tunnel) sia di fabbricazione russa: [illegible] prime [illegible] tragedia era trapelato che il colore della [illegible] gilia fosse rosso: la confusione sarebbe potuto [illegible] [illegible] qualche equivoco.

Di voci fanatizzanti ne arrivano ogni momento. Stamane per ora abbiamo cercato un'auto esplosa alle 6 del mattino, nei pressi d'una centralina elettrica: si parlava di un nuovo attentato. La segnalazione diceva prima che la vettura era saltata, carica di tritolo, [illegible] via [illegible] angolo via Nanni, alla [illegible] feria di Bologna, poi [illegible] ce era esplosa a Castel Maggiore. Dopo ore, si [illegible] appurato che l'auto [illegible] [illegible] ta incendiata forse [illegible] ladri: [illegible] prima [illegible] motore e di targa. La psicosi dell'attentato è forte.

Un anonimo ha telefonato [illegible] [illegible] giornale di Bologna dicendo che «Ordine nero» stava [illegible] rivendicare la responsabilità dell'attentato di San Benedetto e avrebbe fatto giungere ai quotidiani i manifestini con il [illegible] testo deliranie. Finora non è arrivato nulla e non vi sono prove dirette [illegible] attribuire [illegible] «Ordine nero» o ad altri movimenti neofascisti la [illegible] accaduta sull'«Italicus».

Alle 9 sono giunti da Roma due tecnici del gabinetto di Polizia scientifica Criminalpol di Roma, sono Giuseppe Colucci e Angelo Ravoni, chiamati i «tecnici dell'impossibile»: hanno il compito [illegible] tentare l'identificazione dei corpi irriconoscibili trovati sul vagone dell'express esploso. Con loro lavorano il prof. Pier Giorgio Sabatini, direttore dell'istituto di medicina legale, e il suo aiuto dott. Chiagnano.

[illegible] perizia medico-legale [illegible] base ai rilievi fotografici, acquisizione dei reperti trovati sui vagoni, impronte digitali (per sapere se [illegible] erano pregiudicati sul convoglio tra le vittime). Tra le cose recuperate, fra i resti delle vittime e le immediate vicinanze, è valer offerte [illegible] di [illegible] per poter sod[illegible]isfare le richieste [illegible] in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai [illegible] anni [illegible] età (dai 18 ai 21 [illegible] l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il the od il succo di frutta).

prima di partire lasciamo un flacone di sangue per chi resta in ospedale

La Croce Rossa Italiana continua con [illegible] sto invito la campagna propagandistica sulla donazione [illegible] sangue iniziata l'8 maggio, «giornata mondiale della Croce Rossa».

[illegible] periodo estivo la Croce Rossa [illegible]ana, data [illegible] richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data [illegible] delle donazioni per lo sfollamento dalle città, rivolge un appello alle autorità, enti, aziende e privati affinché collaborino tutti in questa gara di solidarietà umana diffondendo l'invito a [illegible] partenza per le ferie, [illegible] l'augurio di buone vacanze, a voler offrire [illegible] di [illegible] per poter sod[illegible]isfare le richieste [illegible] in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai [illegible] anni [illegible] età (dai 18 ai 21 [illegible] l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il the od il succo di frutta).

PUNTI [illegible]
[illegible] RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

[illegible] — via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle [illegible] alle [illegible]
Porta Nuova — Giardini [illegible] Piazza Carlo Felice - Autoemoteca dei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15
Banca [illegible] [illegible] — corso Polonia 24 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi [illegible] alle 12
Ospedale [illegible] Vittorio — [illegible] Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 [illegible] 12
Ivrea — Ospedale Civile - [illegible] feriali dalle 8 [illegible] 11
Pinerolo — Ospedale G. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle [illegible]

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI
(Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'
6 » — mercato di corso Palestro
7 » — mercato di Porta Palazzo (lancia ciclogio)
8 » — mercato [illegible] Sebastopoli
9 » — magazzini Upim - corso B. Tukory
10 » — mercato di via Vibò
11 » — Chiesa Madonna delle Rose

Raccomandare di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del [illegible] sanguigno di [illegible] [illegible] gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato.

CENTRI DI RACCOLTA AVIS
Asti — presso Ospedale Civile - viale [illegible] Vittorio [illegible]
Novara — presso Ospedale Maggiore [illegible] Carità - [illegible] Martiri, 18
[illegible] — via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE
CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO '74
[illegible] AGOSTO
Avigliana . . . . . presso O.N.M.I.
DOMENICA 11 AGOSTO
Agliè . . . . . presso Ospedale Civile
Giaveno . . . . . » Sede Sociale, viale R. Elena
Lanzo Isco . . . . . » Ambulatorio Comunale
Orbassano . . . . . » Ambulatorio Comunale
Terzano Pinerolese . . . . » Ambulatorio Comunale
Vandorcenis . . . . . » Autoemoteca, P. Europa
Villarfocchiardo . . . . » Autoemoteca, P. Abbà

PROVINCIA DI CUNEO
DOMENICA 11 AGOSTO
Bra . . . . . presso Ospedale Civile
Canale . . . . . » Autoemoteca

Nel vagone ristorante di un treno fermo a Salisburgo

Una bomba giocattolo l'ordigno esploso senza vittime in Austria

NOSTRO SERVIZIO

Salisburgo, 5 aprile

L'ordigno che ha [illegible] un incendio in un [illegible] del treno Vienna-Bregenz, era [illegible] più rudimentali; [illegible] un detonatore a [illegible] il prodotto chimico adoperato è ottenibile in qualsiasi drogheria.

L'ordigno era nascosto [illegible] i sedili del vagone ristorante, ed è esploso quando il treno era fermo alla stazione di Salisburgo; poco d[illegible] le 16 di ieri. Il vagone [illegible] vuoto, e la deflagrazione non ha provocato vittime.

Una telefonata anonima poco prima che l'ordigno scoppiasse induce la polizia a pensare che possa trattarsi di un altro gesto [illegible] «guerrigliero della giustizia». Questo è un misterioso personaggio che da mesi tiene occupata la polizia austriaca.

La scorsa primavera aveva più volte sistemato ele[illegible] radioattivi in alcuni [illegible] causando panico, e cercato [illegible] estorcere una forte [illegible] minacciando di commettere attentati contro treni. Una [illegible] queste minacce venne attuata [illegible] 20 luglio scorso, quando una viaggiatrice [illegible] ferita [illegible] [illegible] «bottiglia Molotov».

Nonostante il panico provocato dall'attentatore, tutti i commenti dei giornali austriaci [illegible] oggi sono dedicati alla strage sul treno Roma-Monaco. I quotidiani fanno un elenco degli atti terroristici avvenuti in Italia negli ultimi anni, nel quali [illegible] morte circa 50 persone.

«Questa ondata [illegible] crimini politici — dice [illegible] Kronen Zeitung — [illegible] raggiunto il culmine la notte scorsa con i 12 morti provocati dall'esplosione sull'espresso Roma-Monaco».

Numerosi austriaci e tedeschi che si trovavano sul treno colpito dall'attentato sono giunti oggi a Innsbruck e a Monaco di Baviera. Le testimonianze sono state concordi nel riferire che la deflagrazione avrebbe avuto un effetto da cataclisma se fosse avvenuta nella galleria. (Ansa)

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Redattore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovandini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Boredetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Monza: attentato contro un fioraio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monza, 5 agosto.

(g. a.) Una [illegible] di tritolo [illegible] esplosa stanotte [illegible] serranda d'un negozio di fiori in via Pergolesi 54, del [illegible] è proprietario il cinquantaquattrenne Ettore Marchesi.

L'esplosione ha scardinato la saracinesca, infranto tutti i vetri [illegible] palazzo e quelli degli stabili più vicini, [illegible] sato danni anche alle strutture portanti dell'apparta[illegible]mento immediatamente sovrastante il negozio.

Secondo i carabinieri, subito accorsi sul posto, si tratterebbe di un attentato dinamitardo di natura politica. Il figlio del fioraio, Daniele, di 17 anni, è infatti un attivista del «Movimento studentesco» e già altre volte era stato fatto oggetto di oscure minacce da parte di sconosciuti d'opposte tendenze.

L'esplosione è avvenuta verso le quattro. Gli ignoti attentatori hanno deposto l'ordigno, composto da circa 500 grammi di tritolo, ai piedi dello scalino della bottega e poi l'hanno innescato con un detonatore a miccia a lenta combustione.

Polemiche sui controlli di polizia nei convogli ferroviari

PERCHE' NON SI E' POTUTO EVITARE LA STRAGE SUL TRENO

Secondo la «comunicazione» di Covelli ed Almirante al ministro Taviani, il primo obiettivo degli attentatori sarebbe stato il treno internazionale «Palatino» che parte ogni sera da Roma per Torino (dove arriva all'1,30 di notte) e per Parigi. Il ministro ha detto che era stato predisposto un servizio di sorveglianza. In effetti il «Palatino» è uno dei pochissimi convogli italiani che possono essere veramente controllati. E' infatti composto soltanto di carrozze con cuccette ed i posti devono essere tutti prenotati. Su quel convoglio non c'è mai confusione, né persone in piedi. Al limite è possibile conoscere con buona approssimazione la generalità di tutti i viaggiatori.

Fra Roma e Torino il «Palatino» svolge anche servizio di prima classe: per accedervi è però necessario pagare il supplemento rapido e la prenotazione del posto è obbligatoria. Altro elemento che permette di sorvegliare ad uno ad uno gli occupanti. E' evidente che gli attentatori devono essersi ben presto reso conto che i viaggiatori del «Palatino» erano soggetti ad una nascosta sorveglianza. A quel punto hanno deciso di cambiare treno.

E' stato scelto l'«Italicus»: un treno in partenza da Roma Tiburtina con carrozze per Monaco di Baviera, Calais, Venezia e San Candido. Un treno che, oltre ai vagoni letto e cuccetta (tutti sempre abbastanza controllabili), ha anche parecchie vetture di prima e seconda classe normali, vetture per le quali è richiesto soltanto il biglietto. Anche il fatto di aver scelto un treno che ha il capolinea in una stazione periferica di Roma può non essere casuale. I controlli (quelli possibili) vi sono certo meno severi che a Termini, ci si può avvicinare ai binari passando dai depositi dei vagoni che confinano con la campagna.

Elvio Rossi

I treni si fermano dalle 17 alle 19

Le altre manifestazioni di protesta

Roma, 5 agosto.

Dalle 13 di oggi i lavoratori di tutte le categorie parteciperanno alle manifestazioni di protesta indette dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil d'intesa con i partiti e le forze antifasciste. Le manifestazioni prevedono anche l'astensione dal lavoro di quattro ore a partire dalle 13 con modalità che però verranno decise a livello provinciale e di categoria.

I ferrovieri, che mezzanotte di ieri ritardano la partenza dei treni di alcuni minuti, osteranno il lavoro dalle 17 alle 19. Quelli degli impianti fissi (officine e uffici) sciopereranno alle quattro ore alla fine di ogni turno. Allo sciopero parteciperà anche il sindacato dei direttori ferrovieri (Sindifer) e il sindacato autonomo ferrovieri (Fisafs). garantiti i servizi pubblici e di pubblica utilità.

Gli autoferrotranvieri romani alla circolazione degli autobus non parteciperà allo sciopero per garantire i di collegamento, mentre gli operai e gli impiegati termineranno il lavoro alle 13. Sempre a Roma i lavoratori del commercio della grande distribuzione termineranno il lavoro alle 13. Quelli degli impianti di vendita di carburante 12.30. stabili anticiperanno la fine della giornata lavorativa di due ore e quindi termineranno il lavoro alle 12. Mentre i postelegrafonici e i lavoratori degli aeroporti faranno due ore di sciopero per ogni di lavoro. Infine i bancari termineranno la giornata lavorativa un'ora prima il normale orario previsto alle 17,30.

I addetti al trasporto merci si asterranno dal lavoro quattro ore, dalle 13 alle 17, così gli addetti al soccorso sulle autostrade, confederazione nazionale dell'artigianato ha invitato gli artigiani a chiudere in segno di lutto officine, botteghe e laboratori dalle 15 di oggi.

La Federazione lavoratori spettacolo Flis-Cgil, Fuls-Cisl e Uil ha disposto la partecipazione lavoratori della Rai-tv, del cinema, del teatro musicale a drammatico allo sciopero, a partire dalle 15.

Per i lavoratori legati a turni di lavoro, lo avrà durata di due ore, a fine turno.

Allarme per falso bombe

Bloccato il diretto Genova-Milano

Voghera, 5 agosto.

(e. g.) Ieri sera, alle 20,02 alla stazione di Voghera, è stato bloccato il diretto Genova-Milano: una telefonata anonima, pervenuta ai carabinieri di Pavia, ha segnalato la presenza di una bomba sul convoglio appena partito dalla stazione di Tortona.

Dato l'allarme via radio, i carabinieri hanno fermato il direttissimo e fatto scendere tutti i passeggeri, circa 700. Il convoglio è stato attentamente perquisito, ma non è stato trovato alcun ordigno.

Vigili del fuoco e infermieri recuperano le vittime del tragico attentato al treno a San Benedetto Val di Sambro. I cadaveri dei passeggeri carbonizzati vengono pietosamente coperti

Le tappe della violenza negli ultimi 5 anni

Ecco l'elenco degli più gravi che sono stati compiuti in negli ultimi cinque anni.

25 APRILE 1969: MILANO — Nella tarda serata due ordigni esplodono all'interno della «Fiera di Milano», causando alcuni feriti. Quasi contemporaneamente scoppia, senza provocare danni, una bomba nella stazione centrale.

12 1969: MILANO — Ore 16,30. Banca Nazionale dell'Agricoltura: scoppia una bomba ad alto potenziale posta sotto un tavolo al centro dell'atrio della banca, nella quale sono agricoltori e commercianti per il consueto mercato del venerdì. Muoiono 15 persone; 90 rimangono ferite.

12 DICEMBRE 1969: MILANO — Ore 15,30. Nella Banca Commerciale na, in piazza Scala, viene trovata una borsa nera contenente una piccola forte peso chilogrammi; artificieri, accertano che la cassaforte era piena di esplosivo alto potenziale.

12 DICE 1969: ROMA — Ore 17. Esplode un sotto la S. Basilio chilogrammi due edifici della sede centrale della Nazionale del Lavoro: 14 feriti.

12 DICEMBRE 1969: ROMA — Ore 17,15. Un ordigno esplode su un cornicione della seconda terrazza dell'Altare della Patria: due passanti sono feriti leggermente. Alle 17,24, un ordigno esplode davanti alla porta del Museo del Risorgimento, sul lato opposto della dell'Altare della Patria: un carabiniere è ferito in modo lieve.

LUGLIO 1970: GIOIA (REGGIO CALABRIA) — di una traversina deraglia il treno «Freccia Sud». Sei morti, fra feriti e , per molti miliardi.

16 SETTEMBRE 1970: VERONA — Fra la stazione di Trento e di Mattarello un ordigno salta le rotaie del binario quale transitano i treni diretti al Brennero, causando danni.

MARZO 72: SEGRATE (MILANO) — Sotto il traliccio dell'alta tensione viene trovato morto l' Giangiacomo Feltrinelli, dilaniato dall'esplosione di un ordigno.

16 MARZO 1972: ABBIATEGRASSO (MILANO) — Viene un traliccio dell'alta tensione; i carabinieri e tempo un congegno ad orologeria con 14 d'esplosivo.

17 MAGGIO 1972: MILANO — Viene ucciso a colpi di pistola davanti alla sua abitazione il commissario Luigi Calabresi: aveva partecipato alle indagini di Fontana.

31-22 OTTOBRE 1972 — Attentati al treno che portava operai e sindacalisti diretti a Reggio Calabria per la «Conferenza del Mezzogiorno». Allo scalo Priverno-Fossanova, vicino a Latina, esplode un su un treno (5 feriti); un ordigno esplode, a Latina, che salta scalinata del Palazzo di Giustizia; a Rocella Jonica (Reggio Calabria) esplodono due ordigni ai piedi di due tralicci dei telefoni. Attentati avvengono, sulla linea ferroviaria Roma-Reggio Calabria: un ordigno esplode sui binari prima della stazione di Montauro; un altro è trovato all'imbocco di una galleria di Palmi, terzo nel tratto Lamezia Terme e San Pietro a Maida. Altri ordigni trovati, sulla ferrovia, nei pressi di Gioia Tauro.

7 APRILE 1973 — Un giovane destra, Nico Azzi, rimane ferito nel gabinetto del direttissimo Torino-Roma: secondo le indagini, egli per innescare un «timer» d'un ordigno. Con Azzi, vengono condannate altre tre persone.

DICEMBRE 1973: ROMA — Nel corso di manifestazioni indette a 4 anni dalla strage di Piazza Fontana, due bottiglie incendiarie vengono lanciate contro la sede del quotidiano «Il Popolo». Durante disordini, 580 bottiglie vengono lanciate contro la polizia. A Napoli in una manifestazione indetta per lo stesso motivo viene gettato un ordigno (3 feriti).

12 APRILE 74: MILANO — Durante incidenti nella zona di Piazza del Tricolore, dove doveva svolgersi una manifestazione del Msi-Dn, viene lanciata una bomba: muore l'agente Antonio Marino; rimangono feriti 7 civili e . Tra gli altri, viene arrestato Vittorio Loi.

17 MAGGIO 1973: MILANO — Davanti alla della questura, durante una cerimonia celebrata ad un anno dall'uccisione del commissario Calabresi, viene lanciato un ordigno: 4 morti e numerosi feriti. Responsabile dell'attentato è Gianfranco Bertoli.

28 MAGGIO 1974: BRESCIA — Una bomba viene collocata sotto i portici di Piazza della Loggia, nel corso d'una manifestazione antifascista: l'esplosione dell'ordigno causa la morte di 8 persone e il ferimento di novantacinque.

Dove si mangia bene?

VOTATE dopo pranzo

REFERENDUM STAMPA SERA VACANZE

Votate per il ristorante migliore

Sono in vacanza a

Il ristorante che preferisco i suoi piatti tipici è:

Nome

Indirizzo

Residenza

Inviare a STAMPA SERA (VACANZE), via Marenco 32 - 10100 Torino, in busta chiusa, oppure recapitare con qualsiasi mezzo al giornale.

Continua con successo il referendum tra i lettori di **STAMPA SERA** per il miglior ristorante tipico. Sono arrivate migliaia di schede. Domani nella pagina delle vacanze pubblicheremo l'elenco dei ristoranti più votati finora.

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

Obiettivo sul video

Qualcuno può desiderare di scattare una fotografia-ricordo, di qualche avvenimento, senza muoversi di casa, restando in poltrona davanti alla televisione. Vediamo come si fa.

E' necessario innanzitutto sapere (o ricordare) che l'immagine televisiva non è mai completa sul video: sembra tale al nostro occhio, per il fenomeno della persistenza dell'immagine, ma in realtà essa si e si distrugge continuamente con rapidità fulminea. Questo fatto ha come conseguenza che, se adoperiamo per la fotografia un tempo veloce, vedremo la immagine come è realmente, cioè solcata da strisce nere orizzontali, che indicano gli spazi in cui l'immagine, in quel preciso momento, non esiste.

Occorrono quindi tempi lunghi: l'ideale è il trentesimo di secondo, con il quale si ha la quadro completo; ma, la trasmissione riguarda movimento, si può salire al mo secondo. Con questo tempo si otterranno fotografie accettate per una media dell'80-90 per cento.

L'apparecchio fotografico deve essere posto su un cavalletto, ad

il video; in genere, quindi (per le macchine di piccolo formato), a settanta centimetri. La messa a fuoco effettuata con la massima esattezza sul piano sul quale si formano le immagini: è indifferente cioè mettere a fuoco su un oggetto in primo piano, me sulle bandiere che sventolano sugli spalti.

Usando pellicola bianconera da 27 Din, con centesimo di secondo l'apertura di diaframma dovrà essere di 4 (con il trentesimo di secondo si può salire a 5,6, ma non ne deriva alcun vantaggio, perchè non esiste, sul video, profondità di campo). Per ottenere i migliori risultati occorre che l'immagine sul video sia alquanto grigia: si potrà poi contrastarla in fase di sviluppo.

Per i colori (ministro Togni permettendo...) dovendo usare una pellicola da 21 Din (adatta a luce artificiale) impone, tenendo fermo il tempo di sessantesimo, almeno il Iramma 8.

Per «fermare» un'azione di football si può anche provare a fotografare il «replay»: occorre lo stesso tempo di posa. I tori si muovono più adagio, ma l'immagine è molto più granulosa.

c. m.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Contrariamente alle vostre abitudini, o ai vostri propositi, non accettate grandi soddisfazioni da incontri ai cui conviene molto. Le iniziative di lavoro si presentano comunque positive anche se i risultati saranno in realtà di poca rilevanza. Continuate tuttavia ad agire con la massima prudenza e accantonate con maggior perseveranza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Dedicate la giornata di domani agli affetti particolarmente intimi che vi lavoreranno nei progetti importanti e, comunque, nella vostra attività. Avrete inoltre la possibilità di raggiungere grandi soddisfazioni nel lavoro e vi si presenteranno nuove opportunità per favorevoli cambiamenti. Contrastate la vita sentimentale ma vi trarrà di un breve periodo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Gli influssi astrali vi favoriscono particolarmente proprio nell'ambito del lavoro: risolverete e troverete rapide ed adeguate soluzioni. Evitate invece di fare grosse spese. La sfera affettiva si presenta governata in modo particolarmente felice dagli astri: dovrete però eliminare dalla cerchia delle vostre amicizie persone che vi riveleranno false ed interessate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La giornata di domani sarà colpita da una sgradevole irritabilità nervosa da una certa insoddisfazione; il tutto concorrerà a rendere incompatibile ogni vostro tentativo di realizzazione. Cercate tuttavia di non abbattervi perchè con un maggior impegno riuscirete in seguito ad ottenere qualche soddisfazione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Cercate di non perdere la calma quando vi troverete in giornata di favorevoli a tutto. Si chiuderà nel migliore dei modi. Insoddisfazioni invece in campo sentimentale: dovuta la gran parte alla vostra irritabilità.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non lasciatevi angosciare dal nervosismo dovuto alla vostra attività particolarmente stressante. Eliminate collaboratori che inavvertitamente a favore di altri con cui vi sentite più affiatati. Insoddisfazioni in campo affettivo. Favoriti gli incontri con nuove persone che si riveleranno poi amici devoti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata evidenzia la possibilità di fare nuove importanti conoscenze che vi permetteranno di condurre a termine progetti rimasti lirici ed ora inoltri. Per taluni invece, che avranno iniziato un'attività in proprio il momento presenta qualche difficoltà peraltro facilmente superabile. Cercate di rendere maggiore serena vita sentimentale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata particolarmente positiva soprattutto per quanto concerne il lavoro. Colpo che lasserà in profondo di stupore. Nelle relazioni sentimentali sono previsti contrasti con la persona del cuore: siate meno egoisti.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Gli influssi astrali vi favoriranno proprio soprattutto nel lavoro: per alcuni sono previsti ottimi guadagni. Altri che avessero fatto richiesta per uno spostamento dovranno pazientare ma a luce vi messa di mezzanotte; dopo tale periodo sono previste ottime giornate. Vita sentimentale: previsti per la quasi totalità dei nati forti contrasti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Una direttiva congiunzione della luna con Marte influirà negativamente sia nella sfera del lavoro e degli interessi che in quella affettiva; tra breve, però, l'interferenza di Marte vi dovrebbe migliorare la situazione. Alcuni rallenteranno relazioni che sembravano ormai finite. Un consiglio: non siate difficili verso certe persone non lo meritano.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La presenza di Giove e di Mercurio nel segno vi avviluppano molto nella vita professionale. Favoriti in particolare coloro che svolgono attività di tipo commerciale e coloro che hanno appena iniziato un'attività in proprio. Nei rapporti con i familiari siate più aperti: eliminate di provocare conflitti inutili.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata, che inizierà molto al pessimismo negativo, si rivelerà favorevole verso la seconda metà. Sono previsti contrasti con i collaboratori: evitate di incontrarvi maggiormente operando con la massima diligenza. La vita affettiva vi riserverà invece grandi soddisfazioni per coloro che da tempo rimandano la data del matrimonio: il momento si rivela estremamente favorevole. Marte esalterà domani la Bilancia, il coraggio e la combattività. Giornata splendida influsso Benedicentro equilibrato i nati nei Gemelli e nella Bilancia.

Un festival a Parigi sul re del Kung Fu

Parigi, 5 agosto.

Il campione del colpo mortale, l'uomo dal pugno di acciaio, il re del Kung Fu, Bruce Lee ha il suo festival in questi giorni nelle tre sale del cinema «Hollywood Boulevard» per gli appassionati delle «arti marziali» è giunta la grande occasione: il divo «classe», l'unica vedette che viene dall'Estremo Oriente spegne i suoi magnifici colpi in un gruppo di film che lo hanno reso famosissimo tra questi «Big Boss», «La furia del vendicatore», «Operazione Drago».

Perchè un festival dedicato a Bruce Lee? Non si tratta certo di un grande attore, di una presenza nel cinema significativa. Sicuramente attenzione indubbiamente il suo successo dopo appena quattro film, la violenza spietata e esaltata che è materia delle sue avventure, il fascino — diciamo così — di una tecnica di combattimento a mani nude, una «nobile arte» considerata favolosa in questo vicino dell'Oriente. Si è molto fantasticato su questo arti marziali e sono il mito, il mito di Bruce Lee che morì l'anno scorso a Hong Kong. In luglio, in circostanze che hanno suscitato scalpore, anche se la diagnosi medica stabilì che la sua fine era dovuta a un edema cardiaco.

SOLO AGLI ABBONATI A LA STAMPA

LA VALTUR OFFRE

una combinazione straordinaria di vacanza presso l'hotel villaggio di KEMER

1 settimana L. 116.000
2 settimane L. 162.000
nel periodo 14 settembre - 24 ottobre

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
LA STAMPA - Torino - Via Roma 80 - Tel. 535.835/34
TORINO - Via Alfieri 22 - tel. 534.873
MILANO - P. Aleda 5 - tel. 792.191
ROMA - V. del Corso 377 - tel. 678.4854

un'estate conveniente al SUPERMEC DEL MOBILE

nessun aumento - prezzi invariati forti sconti

si avvisa la clientela che i negozi di: c.Potenza 166 v.Lanino 9 - v.Cottolengo 5 non effettueranno la chiusura estiva

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 174

La risposta di Torino alla strage

Pomeriggio di sciopero per le bombe fasciste

Fabbriche chiuse dalle 13 - Tram fermi dalle 17,30 alle 19,30, treni dalle 17 alle 19 - Manifestazione alle 18 in piazza Castello

Mobilitate tutte le categorie di lavoratori la condanna del nuovo attentato dinamitardo che uccise 12 viaggiatori dell'espresso Roma-Monaco ferendone 48. Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato scioperi e manifestazioni di protesta. Il comunicato della Federazione torinese invita i lavoratori a dare ferma risposta agli fascisti, ai loro complici e mandanti, al loro folle disegno eversivo». «Essi — continua la — perchè l'unità della classe operaia, dei cittadini e dei lavoratori è più forte». pomeriggio, dalle tutte le attività industriali sono bloccate scioperi della durata da 2 a 4 ore. Le forme e le modalità di lotta verranno decise dai consigli di fabbrica, di azienda e organizzazioni di categoria. I treni si fermeranno alle 15, nelle altre ritarderanno di partenza di 10 minuti. Gli addetti agli impianti fissi anticiperanno di l'uscita, i non circoleranno dalle 17,30 alle 19,30, operai e impiegati dell'Atm usciranno ore prima.

Associazione commercianti e Confesercenti hanno annunciato che i negozi apriranno un'ora di ritardo. L'organizzazione di sinistra ha proclamato lo mobilitazione di tutta la categoria per la lotta contro il fascismo».

Il comunicato dei sindacati invita tutti i lavoratori a partecipare a una manifestazione alle 18 in piazza Castello. Per i ferrovieri è previsto il raduno alle 17, nell'atrio di Porta Nuova, con corteo fino a raggiungere il della manifestazione. Hanno dato la propria adesione giovanili e partiti politici: Acli, Gioventù aclista, partiti laico, socialista e di proletaria, giovanili comunista e socialista, l'Anpi, l'Udi, l'Anpia, Avanguardia operaia, la IV Internazionale, il Comitato antifascista torinese, la sinistra democristiana di «Forze Nuove». Anche la Associazione stampa piena ha garantito la propria partecipazione al corteo che sfilerà per le vie del

«Dobbiamo dimostrare che le forze antifasciste sono vigili e la classe lavoratrice può essere schiacciata — ha detto un dirigente sindacale —. Dobbiamo anche dimostrare, però, il nostro spirito democratico e civile rifiutando ogni provocazione che rischi di stesso piano dei banditi fascisti».

Dodici mesi e quarantotto feriti, il tragico bilancio della bomba fascista treno Firenze-Bologna — dice la nota della mali —. Ancora volta la reazione e l'intrigo poliziesco si sono serviti della violenza e dell'assassinio nel modo più proditorio e vigliacco, colpendo lavoratori e inermi cittadini, mini, donne e bambini. Anche il momento della chiusura delle fabbriche per le viene utilizzato per colpire i lavoratori, per portare avanti il disegno eversivo di destra, col folle proposito di creare il caos e Paese nell'avventura. Questi sette del '74 tristemente segnati da un'impressionante tragica di violenza fascista, culminati di Brescia e ora in questo nuovo fatto delittuoso. Esprovano a disimboscare la un piano sivo e di precisa trama nera, i cui fili sono tirati in Italia e all'estero da coloro che vogliono cancellare bruscamente le conquiste democratiche se operaia».

La nota esprime la solidarietà lavoratori con i familiari delle vittime e chiede al «uscire dall'equivoco, esprimendo in modo netto un'antifascismo conseguente, non essendo più tollerabile che un presidente del l'on. Almirante, capo bande . Troppe sono le complicità, le o la colpevole incapacità di organi importanti dello Stato, dalla polizia alla magistratura».

Eseguite tre "comunicazioni giudiziarie„

Trame nere: dirigente del msi sentito dal giudice Violante

Interrogati a piede libero un negoziante e rappresentante di Verbania

Il giudice Luciano Violante, il magistrato che conduce indagini sulle «piste nere», ha mandato tre ve comunicazioni giudiziarie.

Tre uomini di Verbania sono stati invitati a nominare un difensore di fiducia e saranno interrogati nei prossimi giorni dal giudice torinese. L'accusa è analoga a quella che grava sugli altri indiziati di reato dott. Violante: tentativo di sovvertire le istituzioni dello X indiziati sono: Adriano Cavaliera, 33 anni, piazza Mazzini 20; Alfredo Mutazzi, 27 anni, Leonardo 1; Franco Puncolo, 22 anni, via Castelli 30;

il dirigente della sede Movimento sociale di Verbania. Si il nome come probabile successore di Giampaolo Pedretti, il sigliere comunale missino che si è dimesso giorni scorsi.

Alfredo Mutazzi è un commerciante di prodotti combustibili. Non è iscritto mai Puncolo un simpatizzante del partito. Sulle del giudice è stato messo dalla corrispondenza trovata nel corso delle numerose perquisizioni avvenute negli ultimi tempi. Grazie mi trovati sul taccuino di Salvatore Francia, il leader di Ordine Nuovo attualmente rifugiatosi in Francia to falso nome, indagini hanno preso un importante. Stilo vicinavano a una esclusiva.

Attentato al caffè "Conservatorio„ in piazza Bodoni

Incendiato un bar per vendetta fugge con gli abiti in fiamme

Era due complici - E' stato visto uscire da alcuni passanti: "Era una torcia umana"

Tre hanno incendiato stanotte un salotto bar «Conservatorio» in via Maxini 12: inondato il pavimento di benzina, to appiccato le . In breve, fuoco ha guadagnato l'intero locale. Per un soffio si è evitata gedia: uno ri è stato avvolto fiamme. locale semidistrutto i vigili fuoco hanno trovato le scarpe e carbonizzati. Alcuni passanti hanno visto fuggire i tre giovani dal locale. Hanno detto: *«Uno interamente avvolto dal fuoco, come torcia. Fuggiva urlava»*.

E' accaduto alle due e trenta. Il caffè-bar *«Conservatorio»* chiuso da bato La proprietaria, Mariana Cattacchio, 40 ni, via 13 (abita in un appartamento nello stesso in si trova locale), abbassato le saracinesche corrente, evitare i corti circuiti.

Tre giovani entrano locale, dopo scassinato la porta del retro. In salotto barocco, che si affaccia sul cortile, inondano il pavimento benzina. dopo lasciano cadere fiammifero. Immediatamente divampa l'incendio, sorprende gli stessi attentatori: una fiammata investe in pieno uno dei giovani, che è costretto a liberarsi della giacca delle .

Poco dopo, alcuni passanti vedono uscire di i giovani locale. Diranno: «Ci *credevamo fermati perché avevamo visto il fumo uscire dal locale, le saracinesche. Improvvisamente, quei tre uscire dal cortile e correre via. L'ultimo gridava: era avvolto fiamme. Eravamo così stupiti che siamo rimasti . Non abbiamo pure avuto la presenza di spirito di seguirli per vedere dove andavano»*. I tre spariscono nella notte. Non resta che dare l'allarme.

avvertiti i vigili del fuoco che accorrono e in breve riescono a domare le fiamme. Si cercano i proprietari del locale. Ma la Cattacchio e il marito, Piero Audino, 46 anni, non sono casa: no andati a fare a Viù. stamane vengono rintracciati Non sanno spiegare i tivi dell'attentato. C'è soltanto un episodio, che Piero Audino racconta polizia è ritenuto, con ogni probabilità, all'origine del drammatico episodio: *«Qualche settimana fa, tre giovani sono entrati nel bar. C'è stata una discussione, per motivi molto banali. Quelli se ne sono andati, minacciando: "Ve la faremo pagare". Non abbiamo dato peso all'episodio, perché credevamo che le minacce sarebbero state mantenute»*.

Ora la polizia ricerca negli ospedali il giovane attentatore: secondo i rilievi compiuti stanotte, dovrebbe essere gravemente ustionato. E' probabile sia stato costretto a ricorrere alle cure mediche.

Il fuoco completamente distrutto bar piazza Bodoni

Il presidente commercianti di Porta Palazzo è rientrato in città dopo 15 giorni di vacanza

"Aumenti spaventosi: l'olio di semi di soia passato da 597 a 810 lire„

Vincenzo Ossella, consigliere comunale, presidente dei commercianti di Porta Palazzo dalle ferie. così, ovviamente, non fa notizia. Possono interessare tutti, invece, le «sorprese» che ha trovato rientro: *Dopo i 15 giorni di chiusura, cioè, del suo stand pro, il mercante ha scoperto aumenti che, a esperto qual è, definisce assolutamente ingiustificati, vere speculazioni sulla pelle della gente».*

Esempio più clamoroso, l'olio di semi di soia della Giacomo Costa. «Prima di partire ho comperato e venduto duemila lattine a 580 lire, che ho rivenduto a 650. Ho incassato così 1.300.000 lire. Dopo quindici giorni, voluto fare altre duemila lattine olio. Ho trovato più le lattine lamierino, igieniche mode, ma delle scatole di cartone mescolato a plastica. Dalle di prima delle mie ferie, confezione era salita a Così, di colpo, giustificazione. In to ho dovuto aggiungere lire milin lire a quanto incassato per la vendita delle lattine per nuove scatole. Il guadagno dova finire?».

L'anno scorso, l'olio 350 lire al litro.

Altra «sorpresa», questa volta di : lo stracchino Galbani, salito a 1250 lire, lire, all'ingrosso, mentre prima delle ferie di (ripetiamo, soltanto giorni fa) a mille lire.

In fortissimo aumento tutti gli altri formaggi, stabile il prezzo salumi. Per ora, dire: perché i movimenti di rialzo dei prezzi susseguono giorno in giorno, senza alcun preavviso, Dice Ossella: «Magari mi si giustifica che la merce perché gli stabilimenti . Così, oltre al danno, abbiamo anche le beffe: bisogna implorare per avere roba».

E' quanto succede, per esempio, per l'olio oltre: quotato lire al minuto un fa, all'ingrosso chiedono 1750 lire e non consegna nonostante, adducendo strane «difficoltà di rifornimento».

Vincenzo Ossella nel magazzino controlla il deposito semi

Barriera Nizza buio per una cabina bruciata

L'incendio cabina nello scantinato del «Galileo Galilei» privato dell'energia elettrica un'ampia barriera Nizza.

Le si sviluppate ieri sera verso 21,30. passante ha notato fumo uscire scantinati dell'edificio in via Genova all'angolo via Finalmarina.

La cabina si era incendiata — come è stato stabilito esperti — per surriscaldamento. Le fiamme state domate in chi minuti, la è andata completamente distrutta. La è rimasta senza energia. E' probabile che il guasto completa- riparato entro il pomeriggio.

echi di cronaca

Centro droga
Un esperto esamina a chi vuol «sballare» col problema «droga». Sempre aperto. Telef. 872.370 - 872.371.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto %
La nostra ingerenza causa la metà e vi sconto sulla Perché. Abbiamo eliminato una circolazione commerciale e voi compera direttamente dalla fonte. Le solite spampanate italiane e stranieri sono semplici, belle, o cattivissime come piace a voi, ma costano. E vi diamo anche la tranquillità di spendere di soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Cittadini 125, Torino.

da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori artigiani accorrono a casa Vostra. Orario 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ASSICURAMENTO BAMBINI: Moto Club, via Nizza 43, telef. 687.615.
ALFONSO Caldana, c. G. Cesare 69
AUTORIPARAZIONI aperto tutto agosto, via Vigone 44, tel. 360.770.
AUTOSOCCORSO (giorno 200.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 740.000.
ELETTRAUTO, telef. 200.000.
CARROSELLO - Quindi - Vendeggi - Tutto per la casa. Via Garibaldi 52 e via Genova 31.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Duchi Torino 10, tel. 510.013.
COIFFEUR JOLIE FEMME, riposo lun 570.953, corso Vittorio 35.
COSTANTINO Coiffeur piazza Bodoni Carlo 172, tel. 547.029.
DEIO Coiffeur, corso Vittorio 21.
IDRAULICO URGENTE, tel. 736.003.
IL CIT RISTORANTE, via Cavour 40 T. 694.151 vi riceve i soci antiquati.
LETTINI E CARROZZINE Maria di Bellavo, via C. Alberto 128.
MEDICO DENTISTA telef. 551.695.
MOBILI D'ARTE «Arco di Piazza», via della Rocca 18, tel. 531.978.
PALAZZO DEL MOBILE, corso Trapani 71, telefono 310.407.
PELLICCERIA DARINO, assortimento laboratorio. Via Garibaldi 28.
PEROSINO LETTINI, carrozzine, tel. corso Telesio 45, tel. 752.013.
RISTORANTE «Da Vittorio» a 5 Vie, spec. anatre, tel 832.728
RISTORANTE «del Toro» via Torricelli 59, t. 780.709 aperto tutto agosto.
RISTORANTE Angel Cina Giardino, via G. Reni 171, tel. 596.072.
RISTORANTE «La Grupia», piatti tipici. Via Nuceltenone 17.
RISTORANTE VILLA BASSI Torino, str. Trofeo Fiori, 47, tel. 692.536
TROPICANA RISTORANTE, c. Mediterraneo 64, tel. 391.210.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i pomeriggi ore 17-20 escluso sabato in via Juvara 10, Michelino, t. 650.487.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Massaua 32
tel. 658.665 - 658.866

Dimostrazione a Rubiana Manca l'acqua da 6 giorni

Alla frazione Tetti - "Datecela almeno per qualche ora al giorno"

Manifestazione stamane davanti al municipio Rubiana. Era organizzata un gruppo di cittadini per protestare contro la mancanza d'acqua. situazione idrica è infatti difficilissima per gli di chi Europa e della frazione Tetti che da sei giorni vedono un goccio d'acqua.

«Nella zona c'è sempre stata d'acqua. Più volte abbiamo fatto presente la cosa agli amministratori — dicono gli organizzatori della manifestazione — il sindaco, Alfonso Gioda (dc) e la giunta comunale fino ad hanno solo promesso ma hanno mai fatto niente di concreto. Ora la situazione è divenuta insostenibile. Da giorni assolutamente all'asciutto, può andare avanti a. *Proprio per sollecitare le autorità comunali ad occuparsi dei problemi della frazione Tetti e per informare il resto della popolazione è stata organizzata la manifestazione.*

«Se l'acquedotto può far fronte a tutte le richieste distribuisca l'acqua in modo razionale e che noi ne possiamo usufruire almeno per qualche ora al . Non è soltanto una situazione scomoda. E' pericolosa per l'igiene e la salute di tutti. ministero della ha fatto stampare manifesti in cui invita la popolazione a lavarsi mani. Noi non possiamo neppure lavare i nibi mangiamo».

temperatura di oggi

massima	+28,8
minima	+18,3
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. + 20,8, 77 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 31,2, minima + 18, media + 25,0. Previsioni: cielo inizialmente sereno graduale aumento della nuvolosità nelle ore più calde, visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Ore 12,30, via Bligny

Scippa una donna si scontra e gli agenti lo portano in ospedale

Dopo aver scippato una donna, un motociclista si è scontrato con un'automobile è finito in ospedale. E' avvenuto alle 13,30 in via Bligny. Giuseppina Loretti, , Duca degli Abruzzi 74, è stata avvicinata da un ragazzo una motocicletta rossa che strappato mano la borsetta che conteneva, oltre ai documenti e le chiavi di casa, 100 mila lire.

Il motociclista ha accelerato ha svoltato in via San Domenico imboccando la contromano. In senso inverso proveniva un'automobile ed il ragazzo è a sbattere contro l'automezzo finendo con il contro il parabrezza. Pochi istanti dopo volante che l'ha si Vittoria. Il giovane che è piantonato in ospedale, non è stato ancora identificato.

Anagrafe

Il servizio prenotazione telefonica dei certificati anagrafici (tel. 552.620) è sospeso dal 31 luglio al 25 agosto. La ditta cui è affidato il recapito, infatti, rimarrà chiusa in tale periodo per le ferie del personale.

Domani e mercoledì sciopero degli assistenti ospedalieri

Contro i provvedimenti governativi in campo sanitario

Dopo quello scorsa settimana domani mercoledì ci sarà un nuovo sciopero nazionale dei medici. La protesta, questa volta, è stata indetta dall'Anaao, l'associazione che raggruppa gli assistenti ospedalieri. All'origine della vertenza sono i nuovi decreti governativi in campo sanitario. «E' vero decretone abolisce il sistema delle rette ospedaliere — dice dell'Anaao — le quali, premiando l'ospedale trattiene non cura, costituivano la vera, se non unica, causa degli sprechi. Il governo si guarda da far sapere che noi spendiamo i ospedali la metà del servizio sanitario inglese. Quindi per avere un sistema assistenziale si richiede alla società impegno solo risparmio gli chi. Ora sprecherà, forse qualche soldo in meno, ma non si curerà meglio di con il blocco assurdo organici e di ogni decisione qualificante».

Il comunicato dell'Anaao prosegue definendo «demagogia» il ribasso fino al 30% delle quote spettanti ai medici ospedalieri. «Stabilito tra l'altro che quella aiuti e assistenti l'unica categoria medica che, anche per la professione libera esercitata in agisce tariffe fisse e deliberate un minimo pubblico, completo controllo contabile e fiscale, provvedimenti del genere non a limitare l'indipendenza della categoria e degli assistiti), ritenere, e le affermazioni del ministro smentiscono questa ipotesi, che si voglia favorire la mafia delle case di cura private».

I sindacati hanno comunque espresso pareri molto duri sugli scioperi dei medici, definiti «corporativi» e contrari agli interessi dei lavoratori.

Trattativa a Roma per la "Gazzetta"

Domani, quarto dei dieci giorni di speranza di alla «Gazzetta del Popolo», la trattativa per la sopravvivenza testata tornò al ministero del Lavoro.

C'è, a tutt'oggi, che impegno del presidente del Consiglio, Rumor, per mantenere in vita il quotidiano torinese. tratta ora di stabilire in che modo la sopravvivenza venga garantita quale ruolo s'intenda attribuire «Gazzetta».

L'appuntamento di domani il ministro potrebbe essere in questo senso, decisivo: perché Bertoldi illustrare rappresentanti sindacali giornalisti e poligrafici le intenzioni . E proprio l'ottenuta ripresa delle pubblicazioni per dieci giorni, garantito dall'editore Caprotti, teoricamente dovrebbe poter consentire ai — secondo quanto dichiarato dallo stesso ministro Bertoldi — presentarsi al tavolo della trattativa con proposte concrete.

anni giornalisti e poligrafici della «Gazzetta Popolo» chiedono per il loro giornale un impegno editoriale serio. Ora il problema fondo, secondo le segreterie nazionali del poligrafici, la Federazione della stampa le Confederazioni, è ruolo «il prestigio del giornale, anche attraverso una gestione corretta e razionale.

STAMPA SERA
Anno ■ - Numero 174

SPETTACOLI

Lunedì 5 Agosto 1974

STASERA TV

Da Frankenstein con raccapriccio

■ CANALE: Boris Karloff in un film del terrore ■ un ■ comico - SECONDO CANALE Ritratto ■ Casals ■ concerto vocale-strumentale

SUL PRIMO CANALE

18,15 Il gioco ■ ■
18,45 Immagini dal mondo
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi ■ Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Il figlio ■ Frankenstein. (film)

Stasera un film del terrore *Il figlio di Frankenstein* (titolo originale «The ■ of Frankenstein»). Non è proprio, come si desume dall'intestazione, quello originale, un capolavoro ■ genere del ■ raccapricciante realizzato ■ ■ ■ da James Whale, piccolo maestro della pelle d'oca.

Questo che vedremo stasera è il terzo, diretto nel 1939 non più da Whale, ritiratosi dopo i primi due, ■ da Rowland V. Lee. Ha, se non altro, il pregio di ■ ancora interpretato ■ Boris Karloff, cioè il proto-Frankenstein, che ■ un certo punto se ne stancò credendo il ruolo ad altri, pur essendo ■ sul «set» fino ■ morte, nel ■ all'età di 82 anni. Accanto a lui sono l'attore inglese Basil Rathbone (il più celebre Sherlock Holmes dello schermo, scomparso ■ anch'egli qualche anno fa), Josephine Hutchinson, Bela Lugosi (emulo di Karloff in ruoli di spaventaspettatori).

Ecco la vicenda. Il barone Frankenstein giunge, con la moglie e il figlioletto, nel ■ stello paterno in Germania. Egli è figlio dello scienziato che ■ vita, grazie ad interventi complicatissimi, al miglior tarantismo. Tutti in paese ■ convinti che il diabolico essere calchi ancora, altrimenti non si potrebbero spiegare alcuni misteriosi e recenti delitti; perciò non vedono di buon occhio l'arrivo del barone.

In effetti il ■ estato duvvero e viene, di ■ in tanto, rianimato da Igor. Il vecchio inserviente dello scienziato. Il barone scopre il segreto, ma ■ lo rivela. Poiché la serie dei delitti continua, la collera esplode e gli abitanti prendono d'assalto il castello. Il ■ ha nel frattempo rapito il figlioletto ■ barone ed allora il padre ■ decide finalmente ad affrontare il mostro: dopo ■ drammatica lotta riesce a ■ precipitare in un ■ sulfureo e a salvare il figlio.

Ecco Boris Karloff, mostro di tanti horror film

22,15 Prima visione
22,25 La macchina ■ risata (Un nuovo comico: Marty Feldman)

L'incontro con *Un nuovo comico: Marty Feldman* dà il via alla nuova rassegna *La macchina della risata*, presentata ■ Enrico Simonetti, che porterà sul video, nelle prossime settimane, alcune figure popolari o destinate a diventarlo di attori, imitatori e fantasisti.

L'inglese Marty Feldman, sconosciuto fino a qualche tempo fa, era tuttavia già noto nel mondo dello spettacolo quale autore ■ sceneggiature televisive e cinematografiche, destinate ad altri interpreti. Ex suonatore di trombe, in una delle tante orchestrine di cui è piena l'Inghilterra, Feldman ha scoperto per caso la sua vocazione alla comicità che si colloca nel filone d'impassibilità di Chaplin e di Buster Keaton. Egli presenterà per la tv italiana una serie di «gags» esilaranti, in alcuno delle quali gli fa da spalla il grande Orson Welles.

23.— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21— Speciali del premio Italia (Stati Uniti; Casals a 88 anni)

Uno straordinario ritratto del violoncellista spagnolo *Pablo Casals*, morto nell'ottobre scorso all'età di ■ anni, ■ il via del secondo, nella posizione lasciata libera ■ «Dibattiti ■ TG», a una selezione ■ *servizi speciali* ■ *Premio Italia* realizzati dalle reti tv americane, inglese, giapponese, francese, svizzera e polacca vincitori delle varie edizioni del concorso. Il ciclo, presentato da Carlo Mazzarella, durerà 10 settimane.

Giornalisti stranieri, tra i quali Leo Wollemberg, Peter Nichols, John Francis Lane, Dominique Morawski, un rappresentante della tv giapponese ■ ■ uno di quelli francesi ■■■■■■■■ di volta in volta le opere ■■■■■■.

«Casals a ■ anni», della rete televisiva americana Cbs, fu premiato a Firenze nell'edizione 1965 del più importante premio radiotelevisivo ■■ internazionale. Il servizio è stato realizzato da David Oppenheim, egli stesso noto clarinettista, che ■ riunito nel ■ attorno a Casals, suo grande amico, il violinista Isaac Stern, ripreso durante una lunga conversazione con il violoncellista scomparso, ed altri grandi esecutori.

Il documentario comprende anche il primo incontro a Budapest, dopo oltre un quarto di secolo, tra Casals e il compositore ungherese Zoltan Kodaly.

d. g.

22— Concerto vocale-strumentale diretto da Giulio Bertola
22,50 Sette giorni al Parlamento

I PROGRAMMI DI DOMANI

■■■ ■■■■ — Ore 18,15: La tv dei ■■■ra e la fabbrica); 22,40: I figli degli antenati (disegni animati); 23: Telegiornale. Parlamento; ■: Telegiornale; 20,40: Un uomo per la città (Quartiere vecchio, telefilm); 21,35: Chi siamo? Quantità e qualità (La terza ■■■■■■■■ CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Parliamo ■■■ di loro; 22: Fine serata da Franco Cerri (replica).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 Per la gioventù
20— Da Locarno: 27° Festival internazionale del film
20,30 Telegiornale
20,45 Obiettivo sport
21,10 La partita ■ baseball, telefilm della serie «Bill Cosby show»
21,45 Telegiornale
22— Enciclopedia tv: L'uomo alla ricerca del ■■■ passato: «In gall»
22,■■ Piaceri della musica
23,30 ■ club dei sopravvissuti

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ■■■ 13; 19; 23
14,40 Capitan ■■■■■■■
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ■■■■■issimo
17,40 ■■■■■ di fa
18,25 ■■■■■ Napoli
20 — Ouelli del cabaret
21 — Le ■■■■ canzoni italiane
21,15 Rassegna di ■■■■
21,45 XX Secolo
22 — Vecchio ■■■■
22,20 ■■■■■ e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,50; 17,25; 22■■
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le interviste impossibili
16,40 Carami
17,40 I Mattatogue
■■■■ Piccola storia ■■■■ canzone ■■■■■
■■■■ Porgy and Bess
22,05 La chitarra ■ Santo e Johnny
22,50 L'ultimo della notte

terzo

Giornale ■■■■: ■■ ■
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di ■■■
15,35 Pagine ■■■ dalla lirica
16 — Ouverture romantiche
17 — Listino Borsa ■ Roma
17,10 Pagine clavicembalistiche
17,30 L'opera concertistica ■■■ come di W. A. Mozart
17,55 Concerto sinfonico
18,50 Musiche per flauto
19,15 Concerto
20,00 Il giornale ■■■ Terzo

La prosa d'autunno con mille progetti

Per i teatri si avvicina il momento della riapertura. La stagione '74-'75 ■■■■■ nuovi testi, nuove compagnie e anche molte riprese di spettacoli che hanno ottenuto particolare fortuna lo scorso anno.

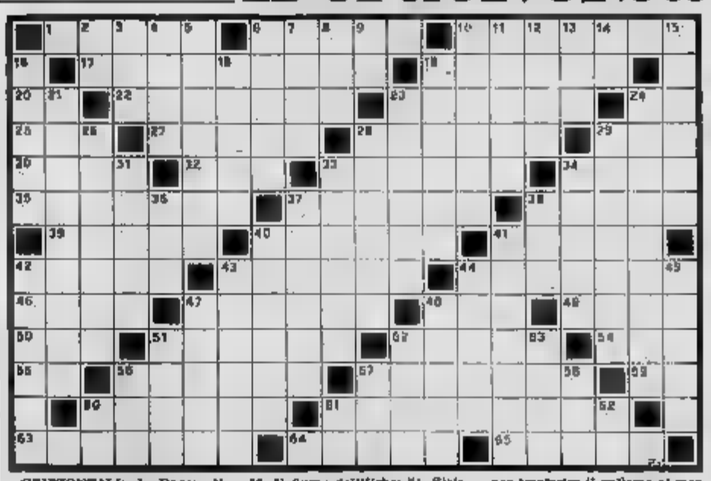
Tra queste *L'anatra all'arancia* con Alberto Lionello, che debutterà al teatro Eliseo di Roma dove le repliche erano state sospese lo scorso anno quando si registrava ancora il «*tutto esaurito*». Johnny Dorelli dopo *Niente sesso siamo inglesi* a fianco di Alida Chelli, è ■ procinto di interpretare l'ultima commedia di Garinei e Giovannini, sulla quale gli autori mantengono il riserbo più assoluto, facendo solamente intendere che si tratta della loro ultima fatica prima del ritiro ■■■ scene.

A proposito delle compagnie ■ giro bisogna ■■■ fare una novità di rilievo: dalla formazione ■■ univa Morelli-Stoppa agli ex Giovani ne usciranno altre tre con a capo, rispettivamente, Rossella Falk, Romolo Valli e il binomio Morelli-■■■■■. La Falk ripropone *Trovarsi* di Pirandello, che secondo la clausola imposta da Marta Abba, non può andare ■■■ con meno ■ duecento repliche; Valli continuerà il suo *Malato immaginario* che ha esordito a Spoleto; ■■■■ e la Morelli, che avevano in progetto una commedia di Scarpetta con la regia di Eduardo De Filippo, hanno dovuto ■■ il ■■■■■■ rinunciarvi e probabilmente saranno di ■■■ ■ scena ■ fortunatissimo *Caro bugiardo*.

Per ■ Stabile ■ Genova Giorgio Albertazzi sarà interprete di *Il fu Mattia Pascal*, dal romanzo di Pirandello. ■■■■ Brignone ripenderà invece *Lungo viaggio verso la notte* di O'Neil, Lea Massari *Il ■■■■■ di gesso del Caucaso* di Brecht. Dopo il successo dello scorso anno, Dapporto metterà in scena un'altra commedia ■■ repertorio di Govi.

Ma la notizia più interessante ■■■■■ riguarda Vittorio Gassman che in veste di autore attore, regista e ■■■■■ produttore, ritorna ■ teatro di giro ■■■ una compagnia ■■■■■■■■ (*O Cesare o nessuno*, un testo incentrato sul personaggio del mitico attore Edmund Kean).

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Donna di origine borea; 6. Un livello di carte; 10. Accorciano; 17. Isole delle Antille; 19. Arrolano in ranghi; 20. Dee dell'...Equatore; 22. Venerabile gesto di Achille; 23. Un giorno che verrà; 24. Iniziali di Fiorenzuola; 25. La sposa di Enea; 27. Convegno organizzato di streghe nelle leggende germaniche; 28. Una manovra dell'aereo; 29. Fiumicello del Picano; 30. Titolo regale; 32. La fine del... patrimonio; 33. Il fiume dell'Urbe; 34. Sigla della Roma antica; 35. Viene assegnata per testamento; 37. Il... manuale di Bergerac; 38. Vecchia penna dell'attuale Santa Maria Capua Vetere; 39. La divinità che presiedeva alle messe; 40. Zoticone; 41. Sobrie, nella quale il raccolgono cigolosaglie; 43. Sopravvive al corpo; 45. La sua voce è... quella di Dalla; 44. Ragazzacci di strada; 46. Le ■■ affine alla mongolica; 51. Infetta la ferita; 55. Una gabbia per trasferire il pollame al mercato; 56. Articolo plurale; 57. I raggruppamenti in cui vengono divise le squadre di calcio; 62. Il più astuto tra i mammiferi; 64. L'Opera Nazionale Dopolavoro di un tempo; 65. Associazione Editori; ■■ Nota ■■■■ di autoctonia; 68. Fettine di pane imburrate; 69. Punti opposti nella bussola; 66. Popolazione slava della penisola balcanica; 61. Ha per capitale San José; 63. Parte del corpo tra la coscia e l'addome; 64. (I) Lido di Roma; 65. Due nostre guerre nel mondo.

VERTICALI: 2. Opere Pubbliche; 3. Ripartimento della Francia; 4. Domandi... per Cicerone; 5. Una raccolta di carte geografiche; 6. Virtuosa, attenta; 7. Il nome dell'attrice Vejanghi; 8. Ghiaccio inglese; 9. Como; 10. Porta il busto; 11. Capo di monastero; 12. Nome di donna; 13. Serrano a librarsi a volo; 14. Poco più di un centinaio, in cifre romane; 15. Grande vaso antico a due anse; 16. Re ■ Persia, figlio di Dario; 18. Cittadina in provincia di Sassari; 21. I materiali raccolti trasportati dal ghiacciaio; 31. Il palazzo in cui risiede il Presidente della Repubblica; 33. Sorta di sofà; 34. Un colle di Roma; 35. Arcipelago dell'Adriatico; 36. Comune in provincia di Frosinone; 39. Un'impresa atta ad assumere importanti lavori; 31. Tumefazione acquosa; 33. Affollano gli stadi; 36. L'avito castello di un conte San Francesco; 38. Suffisso che forma il diminutivo; 37. Comune del Lazio, in provincia di Roma; 38. Preposizione di compagnia; 40. Sette quelli dell'Urbe; 41. Un gentile sfiancano; 42. Abitanti di Kabul; 43. Mare sottile che divide due stanze; 44. Si paga per infrazioni al regolamento; 45. Il nome del giornalista Jacobelli; 47. La squadra di Chiarugi; 48. Si apre a chi bussa; 51. Vini, laziali ■■■■■ di ■■■■ pi lontani; 53. Recipienti per furi; 53. L'Ente Nazionale delle Industrie Cinematografiche (sigla); 56. Vecchio dei trampolieri; 57. Nessuno impreciuto; 58. Ed altre cose ancora; 59. Iniziali di Goldoni; 61. ■■■■ es; 62. Esclamazione

il rebus (10, 9)

SOLUZIONE

ST mache - ZZ arc - F e ■ (ine = Sanctezza sperdine

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

M	O	D	I	■	■	■	P	O	R	T	A	■	U	D	I	T	I	■	■	■
A	N	I	T	A	■	V	■	R	I	S	S	O	S	A	■	O	■	■	■	■
H	O	R	I	M	B	E	R	G	A	■	I	M	I	T	A	R	E	■	■	■
I	■	O	■	I	A	R	D	E	■	■	L	E	■	T	O	T	O	■	■	■
S	I	T	O	■	R	S	■	■	S	P	O	R	G	E	R	E	■	■	■	■
C	O	T	T	U	R	A	■	A	■	I	■	T	■	R	T	■	S	■	■	■
A	■	A	T	■	I	T	A	L	I	A	N	A	■	I	A	■	T	■	■	■
L	A	T	I	■	T	I	■	A	R	O	■	■	A	■	■	G	E	■	■	■
C	I	O	C	C	O	L	A	T	O	■	M	E	R	A	■	R	■	■	■	■
O	U	■	O	■	I	N	E	S	■	I	N	E	R	T	E	■	■	■	■	■
■	T	R	■	S	S	■	T	■	I	N	T	E	N	S	I	T	A	■	■	■
P	I	R	A	T	E	R	I	E	■	M	O	L	E	■	C	O	N	■	■	■

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. ■: 1. Dd2

N. 827 (11+8)

O. E. Vinje (The Observer, 1938)

Il Bianco ■■■ in 2 ■■■

Nizza - XXI Olimpiade — Concludiamo la pubblicazione delle classifiche finali dei restanti gironi della XXI Olimpiade.

Finale B: 1. Israele con punti 40½; 2. Austria 38½; 3. Italia 38; 4. Columbia 32½; 5-7. Norvegia, Islande e Polonia 32.

Finale C: 1. Australia 39; 2. Iran 34½; 3. Brasile 32½.

Finale D: 1. Pakistan 40½; 2. Porto Rico 44½; 3. Repubblica Dominicana 43½.

Finale E: Rhodesia 28½; 2. Irak ■■; 3. ■■■■ Antille.

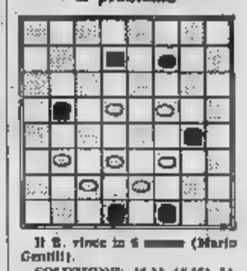
Amsterdam — Si è iniziato il tradizionale Festival internazionale ibm. Partecipano a quasi ■■■ odierni i seguenti grandi maestri: Tukmakov, Ivkov, Timman, Janga, Planinc, Velimirovic, Lombardy, Bibli, Donner, Csom e ■■■■.

Sagesse (Francia) — Dopo la XXI Olimpiade, si è svolto a Sagesse, nei pressi di Parigi, l'ottavo torneo internazionale. Si è imposto l'ungherese Tom■■ ■■■ 8 punti.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema



Il B. vince in 6 ■■■■ (Mario Gentili).

SOLUZIONE: 13-11 (6-15) 14-10 (12-6) 21-13 (30-14) 22-29) (31-22) 19-3 (26-17) 2-25, B■.

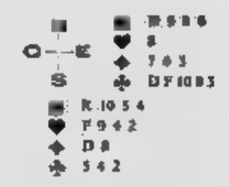
Mondiali Under 18

Tajaardien (bianco) - A. Martinsi 23-28, 16-23; 28x19, 14x23; 32-28, 22x32; 37-28, 17-22; 28x17, 11x22; 41-37, 8-11; 46-41, 11-17; ■■■■, 17-21; 32-27, 21x32; 38x27, 12-17; 43-38, 17-21; 48-43, 21x32; 38x27, 10-14; ■■■■, 5-10; ■■■■, 7-12; ■■■■, 30-34; 40-34, 14-19; 34-30, 10-14; 47-42, 2-7; 39-33, 7-11; 45-40, 1-6; 44-39, 12-17; 40-34, 6-12; 50-45, 3-8; 34-29, 17-21; 29x20, 21x32; 38x27, 15x24; 43-38, 12-17; 39-34, 4-10; 45-40, ■■■■, 40-42, 17-21; 34-26, 21x32; 29x20, 15x24; 38x27, 11-17; 40-34, ■■■■, 43-38, 6-21; 27-16, 18-23; 42-38, 13-18; 41-27, 9-13; 31-26, ■■■■, 34x23, 18x29; 37-32, 22-27; 32x21, 26-34; 25-20, ■■■■: ■■■■, 8-11; 21x12, 11x2; 36-31, il Siam■■ vince.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana - Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Ovest: 1 Fiori; ■■■■: passo; Est: 1 Quadri; Sud: passo; Ovest: 2 S.A.; Nord: passo; Est: 3 Fiori; Sud: ■■■■: 3 Cuori; Nord: passo; Est: 3 S.A.



La coppia Est-Ovest dichiara con il «Precision». L'apertura di 1 Fiori seguita dalla dichiarazione di ■■■■■■■■ ra non aiuta a determinare risultati di 20-21 punti; 3 Fiori ■■ Est è interrogativa per la quarta nobile; 3 Cuori mostra 4 carte a cuori. ■■■■ attacca di ■ ■■ picche, ■■ quale il ■■■■■■■■ ■■ del morto.

■■■■ deve ■■■■ ■■ per penalizzare il contratto?

■■■■ rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di ■■■ GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Un telefilm ■■■■ St. Paul

Happening per Lara

Isola di Capo Rizzuto, 5 agosto.

L'isola di Capo Rizzuto, fra ■■ bagno e l'altro nello specchio d'acqua prospiciente il castellaccio reso celebre dall'Armata Brancaleone, si parla di televisione via cavo. Sia ben chiaro: Isola è uno dei pochi comuni italiani ove ancora non si sia formato un comitato, una commissione municipale, una società a responsabilità limitata con lo scopo di istituire una locale TV-cavo. Ma, visto che si sta girando un telefilm musicale, e a produrlo è una casa privata (a «The Image Studio» di Milano) che finora l'ha venduto all'estero ma non in Italia, queste benedettissime TV-cavo cominciano a ■■■■■ nell'orecchio.

Si discute, si fantastica. E intanto il regista Gianni Mario gira gli ultimi metri di pellicola (a colori, visto che si vende all'estero) di Con Lara, tutti assieme allegramente. Laddove Lara è, naturalmente, Lara Saint-Paul, la cantante italo-ariteo beniamina ■ Louis Armstrong, impegnata dall'inizio dell'estate nel suo tradizionale show nelle maggiori ■■■■ turistiche ■■■ peninsulari.

Con questo, siamo arrivati al Lara Saint-Paul Show n. 5: orchestra, balletto, coro, diapositive proiettate sullo schermo, giochi di luci... C'è un pizzico di Las Vegas e un pizzico di Budapest, visto che fra i ospiti «all'americana» si muovono due eccellenti gruppi pop-rock ungheresi: ■ Sister Vari e i Familie Neolon, assai popolari nei Paesi dell'Est donde sono ■■■ «importati» attraverso l'azienda ■ Stato magiaro che si ■■■■ della ■■■ (e che gioca spudoratamente sul ■■■■ della salute).

■■ circa un mese il Lara Saint-Paul Show fa base al Villaggio «■ Castella», e qui è stato raggiunto dalla troupe cinematografica ■ Gianni Mario e dagli altri interpreti del telefilm: Toni Renis, Daniele Piombi, Ottilia Profazio, dall'animatore Walter D'Amora e dal Canterini di Settingiano, ■■■ paesino di 2 mila ■■■■ ■ provincia di Catanzaro. Che tutta questa gente sia venuta per lavorare molti, a prima vista, lo metterebbero in dubbio: mangiano, bevono, prendono il sole e fanno i bagni. L'unico che si dà un gran daffare è il regista.

«Ma non chiedetemi nulla ■■■ spettacolo — ci ■■■■ Mario. — La trama non esiste: è solo ■■ telefilm ■■■■■ assurdo, imprevedibile. Insomma, ■■■ happening ■■■■■■■ nel quale non ■■■ abbiamo coinvolto ■■ artisti che ■ hanno raggiunto in Calabria e i quattordici ungheresi dello show di Lara, ma anche i contadini della zona, i villeggianti, i camerieri del villaggio e Angelo Infanti, ■■■ soltanto di aver accompagnato Toni ■■■■ di ritorno dal festival ■■■ nazioni di Taormina».

Infanti, l'unico attore italiano ■■■■ che ha partecipato a tutte e ■■■ le edizioni de Il padrino, *abbozza un mesto sorriso: a tradimento, mentre pigliava ■ litorella, lo hanno retrocesso ■ comparsa. Anche gli altri hanno subito senza fiatare ■ «ungherie» ■■■ regista: il cantante Toni Renis non ha cantato neppure una canzone, mentre il presentatore Daniele Piombi non ha presentato un ■■■ niente. Entrambi, però, si sono rivelati ottimi attori ■■■■ ci, impegnatissimi nel tentare di rovinare le inquadrature della Saint-Paul.*

Enrico Morbelli

■' ■■■■ molto grave l'attore Walter Brennan

Oxnard, California, ■ ■■■

Continuano ad essere «stazionarie» ■ condizioni dell'attore Walter Brennan, ricoverato dalla settimana scorsa per enfisema.

Brennan ha trascorso la notte tranquillo ma un portavoce dell'ospedale ha precisato che non rispondeva a verità la notizia che dava per leggermente migliorate le sue condizioni.

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 174

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Stasera varietà show con Sandy Stewart, The Jewbaz, Lino Scarpa, presenta Gianni Liboni. Ore 18,19-22,30.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: Rassegna grandi film.

AL PLONIOA: ritrovo.
BELLE ARTI: 21, Premio dei Giusti.

CHALET: ripos.
BLOW-UP (Corso S. Maurizio 3, ang. via Cavalli): [illegible]
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 883.966)
S. GIORGIO - Valentino - Bikini, ame Dance orch. 1 Fremen's.

BABY NIGHT - Le Oche - Viale Gene (c. 834.133), str. Traforo Pino 100.
CAPRICE (Grugliasco) 16: 311.528) 21.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Discreto ○○○
Discreto ●●	Mediocre ○○
Mediocre ●	Scarso ○

ARMANDO (c. Vittorio Emanuele 43, tel. 542.002) Gli assassini sono stati visti da Vincenzo Rigo, con Anthony Steffen, Margaret Lee, Luigi Pistilli (colori). — Una [illegible] rivede la fase di dia cattivi e il visto variazione in stile Sicilia e sorprese. V. min. 18. ★ Poliziesco

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.167) Gli amici di Eddie Coyle di Peter Yates, con Robert Mitchum e Peter Boyle (Usa - Colori). — Vecchi malavitosi senza ali barcamenarsi quasi [illegible] fianco d'armi e cause condannate dalla polizia. ★ Poliziesco

ARLECCHINO - Chiuso per ferie, riapre 10 agosto.

ASTOR (via Vigili 8, tel. 519.526) L'organizzazione singolare: formata la donna, dal romanzo di Leslie Charteris, con Roger Moore e Sylvia Sims (Gran Bretagna - Colori). — Sicuri colleghi subito il vivace avventuroso per un grande ★ Poliziesco

AUGUSTUS - Chiuso per ferie

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.849) Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori). — Crudele storia d'amore tra il carnefice d'un Lager nazista e la donna che fu sua vittima ritrovati dieci anni dopo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico ■ Scarsidei dalla Critica cinematografica italiana

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.116) Le fate, di Milvio Bolognini, Mario Monicelli, Antonio Pietrangeli, Luciano Salce, con Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Monica Vitti, Raquel Welch, Enrico M. Salerno (Italia-Francia - Colori) — Sono fate o pulitrici ritegno le donne? Vietato minori 14 anni. ★ Erotico

CORSO - Chiuso per ferie, riapre 10 agosto.

CRISTALLO (via Cosio 5; telefono 650.710) Il quinto dell'Ave Maria di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Enrico Peterson (Italia - Colori) — Uno dei soliti western dei western tipo catapulta e risate. ★ Western

DORIA - Chiuso per ferie.

DUCHELLO - Chiuso per ferie.

IDEAL (corso Bramante, telefono 540.258) La Armata Rossa alla liberazione dell'Europa, di Yuri Ozerov, con Mikhail Ulianov, Larissa Golubkina, Vassili Schukscin (Urss - Colori) — Nel 1945, i sovietici liberati la Polonia, avvitarono, guidati da Zukov, verso Berlino ultimo ritegno di difesa. ★ Guerra

LUX - Chiuso per ferie.

METROPOL - Chiusi per ferie, riapre 10 agosto.

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.116) L'ultima rapina a Parigi, di Jean Larriaga, con Charles Aznavour, Robert Hossein, Raymond Pellegrin, Michel Constantin (Francia - Colori) — Uno scrittore sfida un « padrino » e compiere la rapina perfetta. ★ Poliziesco

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) L'altra sera al margini del bosco, di Juan A. Bardem, con Ivan Scberg, Marisol, Harry Sisker, Perla Cristal (Spagna - Colori) — Il regista di « Calle Mayor » in cimentata in un grande giallo. V.m. 18 anni. ★ Horror

RITZ d'Essai (v. Villa Leg. ang. v. Asgoli, t. 830.521) Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger con Dustin Hoffman, Jon Voight, Sylvia Miles (Usa - Colori) — Dal romanzo di Hedley «Cino per il mercoledì», la cavalcata umbratile a New York e dintorni con Dustin, Voight. ★ Drammatico

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 310.149) Appuntamento, di Gian Luigi Calderone, con Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese, Eleonora Giorgi, Ornella Muti (Italia - Colori) — Professionista ubalteo cercasi — Chiusi perché [illegible] ne mostra, anzianu e, per soprammercato, bella. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico

TORINO (via Roma 31, telefono 530.533) Una spaziosa al servizio del passatempo e in regola con le leggi della Siae, di Italo Zingarelli, con Deborah Kerr, Giancarlo Giannini, Jill Clayburgh (Italia - Colori) — Anche nel fango può spuntare un fiore. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico

VITTORIA - Chiuso per ferie, riapre 10 agosto.

proseguimenti visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293 - Ai. cond.) La gatta sul tetto che scotta, di Richard Brooks, con Elizabeth Taylor, Paul Newman, Burl Ives (Usa - Colori) — Coppia che si cercano e si perdono sulla traccia di un dramma alle Tremiterre Williams. ★ Drammatico-sentimentale

COLOSSEO (via M. Cristina 24, telefono 651.030) Fiumi rossi e covi di violenza, con J. Seyrand e C. Rapelo (Francia - Colori) — Italia piena delle [illegible] delle pellicole mostrate di sopra. Viet. min. 18 anni. ★ Sexy

PERTINO - Chiuso per ferie, riapre 9 agosto.

MAFFEI (v. Principe Tommaso 3, telefono 683.294) Il maggiolo di Franco De Rosa con Fiorella Cinti ed Aldo De Wilt (Italia - Colori) — Amore, cecio e delitto nel notabile mondo dei vizi e [illegible] sfruttare dal Terap. Vict. più. anni 18. ★ Drammatico

NASSIMO (v. Mazzarello 8, t. 839.061) - Chiuso per ferie.

ORFEO (v. Cantino, t. 318.176 - Aria condizionata) L'assassino ha ritornato sera settimana, di Giuseppe Bennati, con Chris Avram, Ramona Soldino, Eva Czemerys, Lamberto Love (Italia - Colori) — In un vecchio [illegible] sono convocate le persone in bella di un fatto sanguinario. Vietato min. 18 anni. ★ Giallo

seconde visioni

A.B.C. (c. Peschiera 38, t. 850.418) - Esercizio sosp. Ferie, riap. 10 agost. ★ Sexy

ALFIERI - Film d'autore » stasera ore, G. Giannini, M. Mattoli. Colori. Vietato 14 anni. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 340, t. 697.068) - Rose rosse per il democrazia, F. Janus, M. Merce, V. Mitchell. Tecnic. Viet. 18 anni. ★ Poliziesco

ERBA (c. Marcantonio Pol. 1, 040.467) - Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo 5 Tracy, S. Thomas, M. Rooney. Colori. Or. 20-22.30. ★ Commedia, regia Kramer

FARO (v. Po 30, t. 817.264) - Frankenstein 80, John Richardson. Techn. Vietato 14 anni. ★ Horror

LA PERLA (c. Re Casper 36, t. 344.781) - Chiusa per ferie

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 788.878) - Camorra, Fabio Testi, Jean Sorel, Raymond Pellegrin Colori. Vietato 14 anni. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 657.788) - Spirito Santo e la 5 magnifiche ragazze, V. Kath, B. O'Connor. Technicolor. ★ Western

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 437.018) - Le mercenarie di S. Vanzina, F. Nevola, I. Fabiani. Tecnic. Vietato 18 anni. Or.: 16.30; 18; 17.30; 19.10; 20.50; 22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (v. S. Maria 156, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.741) - I magnifici 7 cavalcano ancora, C. Von Cleef, B. Parera. Technicolor. ★ Western

MILANO (v. Milano 9, t. 436.253 - [illegible] 19) - Il terrore del [illegible] Fu, ★ Lotta spaziale — Le scimmie del deserto. ★ Sexy

P. NUOVA (c. Nizza 17, t. 650.198 - Aperi. 10) - Fou l'ogso Mogolo sotto Alibaba, Colori. ★ Western — Il colonnello Von Ajax. ★ Comico

REGINA (v. S. Giulia 131, t. 750.685) - La sugiae, 20, Georgia, I. Saupari. Color. Vietato 18 anni ★ Sexy

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible] (v. Nocera 65, t. 387.718) - Sparta diavolo, t. Jeffers, L. Palmer. Technicolor. ★ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Cincinna 68, t. 260.867) - Cheyenne figlio del crepuscolo, J. Stewart, R. Crain. Colori. ★ Western

SAGITTARIO (v. Varsi 112, t. 340.271) - Killer dagli occhi a mandorla, Chiu Tien Techni Vietato 18 anni ★ Lotta orientale

VINZAGLIO (c. D. Amedei 102, t. 396.126) - Number One, R. Mastrogiusti, V. Vanzinella, Tecnic. Vietato 14 anni. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fragia 27, t. 110.788) - Rimorso di piombo delle vergini proibite, J. Robertson, L. Ciani. Scene, colori. Vietato 18 anni ★ Avventuroso

ELISEO (c. Montebello 42, t. 733.815) - La bugiarda del diavolo, W. Heldelt. Technicolor. Non vietato. Or. 17,40. 18. 22,15. ★ Epico

SAN PAOLO (v. Cuneo 30, t. 372.837) - Ogni maledetto colpo si fa Grande Lagrost, J. Wayne Techn. Non vietato ★ Western

ZONA FRANCIA

ASTRA (c. R. Dalla 8, t. 736.987) - Adolescenza perversa, F. Bernard. Tecnic. Vietato 18 anni. ★ Sexy

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Domani: Lucrezia di cognizione.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, t. 772.807) - Riapertura in ott.

ZONA S. DONATO

DORA (v. Pg. Oddone 11, t. 481.[illegible]) - Ingrid sulla strada, I. M. Salvatti, F. M. Colitti. Technicolor ★ Sexy

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Giovanni 109 - Rivoli) - Commissario cercasi, Ann Margret, Candice Bergen. Technicolor. Vietato 14 anni ★ Drammatico

ARIBA (c. Colle della Guiste 77, t. 261.165) - Arrivano gli S. Subitino con Fabio Testi, Agostina Belli, Paola Pitagora. Colori Ore 20-22.30. ★ Poliziesco

APOLLO (Lanzo Canavese 99, t. 243.065) - Chen il figlio del Kung Fu, Charly Chang. Technicolor. Vietato 14 anni ★ Lotta orientale

[illegible] MILANO - REGIO PARCO

ALBA (c. G. Cesare 61, t. [illegible]) - Un [illegible] di bastardi, B. Reynolds. Technicolor. Vietato 14 anni ★ Western

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.050) - Tre gocce di sangue per una rosa, P. Langley. Technicolor. Non vietato ★ Sentimentale

SEMPIONE (v. Novara 144, t. 280.123) - Clemente Santini la morte, la vita [illegible] il cardinal del 1500.

SOCIALE (v. Cumiana 7, t. 390.608) - O. Lucky Man, M. McDowell. Tecnic. Vietato 18 anni. Or. ore 15, 17.30, 20.40 ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 45, t. 574.171) - Le avventure di Robinson Crusoe. Colori. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 834.134) - L'amore dell'Orso Maggiore, G. Demmo, A. Girardi. Colori. Vict. 14 anni ★ Avventuroso

ERIDANO (Fossal. c. Casale 100, t. 882.068) - I diavoli di Kin Ramel con Oliver Reed, V. Ambrosino. Colori. Vict. 18 anni. Ore 20,15-22,30 ★ Drammatico

GROPA (v. Onorato 3, t. 892.497) - Mediterraneo in Bianco, E. Fenzer. Colori. ★ Guerra

VITT. VENETO (c. V. Veneto 9, t. 871.940) - Jerry, B. J. Thomas. Colori. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessa 6 - p. Nizza, t. 651.364) - [illegible] ★ Sexy

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.242) - Il buco addio, E. Gould. Tecnicolor. Vietato 14 anni. ★ Poliziesco

Ristoranti ENAL-ACLI — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Ariosto, Artisti, Baretti, Colosseo, Continental, Cristallo, Doria, Ellisse, Ellora, Fiamma, Hollywood, Ideal, Italia, Maffei, Palermo, Piemonte, Reale, Renoir, Rex, Romano, Splendor, Star, Statuto, Smeraldo, Stadio (Alpignano) — TEATRI: Erba, Gerbi al vincente, alle compagnie amatoriali all'Erba; Regio: Stagione lirica d'inaugurazione al Palasport, altre amatoriali durante all'Erba; febbraio 2-13.

Spettacoli in provincia

CIRIÈ
CATALANO: Lo chiamavano Mezzogiorno.
CHIERI
SPLENDOR: Dove Dio ha 7 compagnie?
COAZZE
MIRAMONTE: Jesus Christ superstar.
LANZO
NUOVO: La mano lunga del padrino.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Buon Natale.

ITALIA: La assassina donne d'inverno e di guerra.
NUOVO: Ai ci provi se ci sia.
SETTIMO
GARIBALDI: Il tuo amore è il mio.
TORRE PELLICE
TRENTO: Jesus Christ superstar.
SESTRIERE
FRAITEVE: La folle avventura di Robin Hood.

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Quirico e Aiuto
AMBRA: La grande abbuffata.
CORSO: Il maniello bagnato di sangue.
GALLERIA: Tre supereroi fuori giuochi.
MODERNO: L'donna che amò Jack Dosenna.

CASALE MONFERRATO

MONFERRATO: Un omicidio consentito molto bene.
KURSAL: Tre fi petto.
POLITEAMA: Fischia il sesso.
VITTORIA: Violenza carnale e vio Babyvillon.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il richiamo sinistro del sud.
IRIS: Seduttori sposate.
ITALIA: Il dormiglione.
MODERNO: L'isola del tesoro.
[illegible]DA
[illegible] Veleno.

ASTI

VITTORIA: Il mostro della strada di cemento.
SALONE ALFIERI: Appuntamento di cacci.
SPLENDOR: Il diavolo a sette facce.

CUNEO

[illegible]: La città violenta.
FIAMMA: Flavia, la monaca musulmana.
ITALIA: Mai più dolce carezza.
MAZZOLA: Il ritorno del magnifico 7.

ALBA

CORSO: Il giorno del [illegible] POSEIDONE
ASTRA: Minaccia per tre carabinieri.
CORSO: La regina dei vampiri.
MONDOVI'
ITALIA: Il dottor Stranimore.
SALUZZO.

NOVARA

[illegible]: Cinque fragole per sette bambini.
COCCIA: [illegible] da.
PARADISO: Agata.
VITTORIA: Il ratto [illegible] del secolo.

ARONA

ROMA: [illegible] Cina con [illegible]
LUX: [illegible]

DOMODOSSOLA

CATENA: L'orgia del vampiro.
[illegible] Kun Fu.
FREMENO
FREMENO: Paper Moon.

APOLLO: Una donna per sette bambini.
SOCIALE: Centrale Nicoli e [illegible].
SOCIALE (Pont): Tarzan e [illegible] in pericolo nero.

VERCELLI

ASTRA: La fredda alba [illegible] ritornerà sotto [illegible].
CAVOUR: La città aveva dimenticato l'alba.
VITTORIA: Il vendicatore dalle mani d'acciaio.

BIELLA

APOLLO: Fiochia il sesso.
SUPERGA: La banda di Harry Spiglan.

CINEMA LIGURIA

GENOVA

[illegible]: L'invasione Marte ai [illegible] la Terra.
ARISTON: L'inarrestabile Super Chen.
ASTOR: L'ultimo uomo di Sam.
AUGUSTUS: Vivo morto morto per [illegible] anamorfosi.
CHIOSTRO: Sesso matto
LUXI: Dopo la vita.
MARGHERITA: Il maestro [illegible] inferno [illegible].
NUOVO PALAZZO: Corruzione.
OLIMPIA: Le amiche [illegible] alla liberazione dell'Eunuco
ORFEO: Il [illegible] in [illegible].
RIVOLI: Il vecchio [illegible] piazza di [illegible].
SMERALDO: La bestia [illegible] di Cesare.
UNIVERSALE: La mano [illegible] della [illegible].
VERDI: Killer Kid.
ALBA: Dove [illegible] le [illegible].
AURORA: La bottega [illegible] [illegible] morte.
DIANA: [illegible] leggenda dell'orfano di [illegible].
DIONEO: Monty Laptop.
IDEAL: Le [illegible] del [illegible] mondo.
LIDO: Cincinnati Kid.
MIGNON: La leggenda dell'orfano di fuoco.
ALCIONE: Dio perdona... io no.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Permanente Mignon che ami vanno [illegible].
MODERNA: Zorro.

SESTRI PONENTE

ROMA: Crazy Joe.

PRA'

LIDO: Il killer dagli occhi a mandorla.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Unico [illegible] una [illegible] giallo.

NERVI

AMBRA: Un sipo [illegible] mi piace
VERDI: Il giorno del [illegible].

IMPERIA

AMBRA: Gli [illegible].
CENTRALE: [illegible] avventure di [illegible].
[illegible]: Il [illegible] del [illegible].
[illegible]: Sesso matto.
CISONI: La meravigliosa [illegible] storia di Cenerè e il [illegible] Wilbur.

DIANO MARINA

DIANESE: [illegible] alla [illegible].
PERGOLA: [illegible] del Nilgiani nell'impero sommerso.

SAVONA

DIANA: Il [illegible].
ELDORADO: Malizia.
ARS: La calda [illegible].
OLIMPIA: Quelli che contano.
ASTOR: Soldati.
MODERNO: Django.

CAIRO

SOCIALE: La [illegible] dei vampiri.
CRISTALLO: Appuntamento al [illegible] [illegible] piano.

CERIALE

ODEON: Hippo, Pippa e Peperino [illegible] [illegible].

MILLESIMO

ITALIA: Il [illegible] [illegible] [illegible] occhi [illegible].

VARAZZE

TEATRO: La [illegible].
TEATRO ESTIVO: [illegible] dal [illegible] Zanna [illegible].

ALBISSOLA CAPO

DORIA (Estivo): Agente Matthews [illegible] [illegible] chance.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Le [illegible] [illegible].
MARCONI ESTIVO: Una donna, una [illegible].

VADO LIGURE

SAVOIA: Cocktail per il diavolo.
AMBRA: La [illegible] [illegible].

SPOTORNO

ARISTON: Violini [illegible].
ASTRO: Tre uomini in fuga.

BORGIO VEREZZI

[illegible]: Delizia privata.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Indiana chi vive [illegible] [illegible].
ONDINA: Club violento.
IDEALE: Corto Rosso con [illegible] [illegible] scalzo.
LUXI: Papillon.
ARENA: I [illegible].

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Pista, arriva il [illegible] [illegible] [illegible].

LOANO

[illegible]: Il capo [illegible] Crown.
[illegible]: [illegible] Battaglione.
STELLA: Jesus Christ superstar.

ALBENGA

AMBRA: I quattro dell'Ave [illegible].
CRISTALLO: Paolo il caldo.
ALASSIO: Avventura nel [illegible].
RITZ: L'uccello dalle piume di cristallo.
CANTOU: Una donna, una compagnia.
ROUGE: Fantasia.

AMBROSIO STREPITOSO!
Un invito mortale... Un giallo imprevedibile...
Un alternarsi di violenza ed erotismo...
ANTHONY STEFFEN - MARGARET LEE
GLI ASSASSINI SONO NOSTRI OSPITI
LUIGI PISTILLI - [illegible]

RITZ d'essai
DUSTIN HOFFMAN
JON VOIGHT
UN UOMO DA MARCIAPIEDE

REPOSI successo!
Suspense - Violenza - Sesso - Paura
L'ALTRA CASA DI MARGINI DEL BOSCO
SERENA MARISOL
JUAN ANTONIO BARDEM

In pieno svolgimento la rassegna di Zeffirelli

Shakespeare a Positano

Zeffirelli accoglie a Positano Manuela Kustermann e il suo regista Giancarlo di Nanni

Positano, 5 agosto.

San Vito martire, [illegible] protettore [illegible] Positano, [illegible] stava [illegible] compiere il miracolo. La lunga maratona artistica intavolatasi il 28 luglio tra incredibili difficoltà [illegible] ultima la querela della orchestra Scarlatti [illegible] Franco Zeffirelli, riesce a sfornare a Positano un programma ambizioso, considerando che tutto è stato fatto [illegible] fretta e furia. Lo riconosce Zeffirelli stesso che [illegible] la regia, mentre la parte cinematografica è affidata [illegible] Guglielmo [illegible]gli, e Roman Vlad a sovraintendente a quella musicale. Gli spettacoli [illegible] alternano a Palazzo Murat [illegible] all'Arena di Formillo, i luoghi più suggestivi. Felicemente [illegible] scenico e platea [illegible] appositamente costruiti in uno dei punti più belli di Positano; da un lato una parete a picco, dall'altra arriva il pubblico in barca o percorrendo [illegible] piedi un sentiero litoraneo.

Sabato è stata data la seconda [illegible] *in prosa. Una rilettura de* La dodicesima [illegible] *fatta dal regista Giancarlo di Nanni che considera questa ultima commedia* [illegible] *Shakespeare una tragedia, stoché ne ha cambiato il lieto fine. Ieri a Palazzo Murat si è esibita* La nuova compagnia [illegible] canto popolare che [illegible] tanto successo a Spoleto.

Continua il ciclo cinematografico [illegible] *questo nuovo e poliedrico Festival, che comprende quattro films shakesperiani, interpretati da Laurence Olivier. Ma il quarto film in programma, l'inedito* Mercante [illegible] Venezia, [illegible] *l'attore* [illegible] *prodotto per la televisione, dovrà* [illegible] *sostituito probabilmente* [illegible] Enrico V. *Il film prodotto esclusivamente per la televisione richiede un apposito schermo, del costo di un milione e mezzo. Ed* [illegible] *stato lo schermo capace di assorbire* [illegible] *immagini create* [illegible] *per* [illegible] *video, nonché i quattrini, ma occorrevano altri 20 milioni per fare il lavoro di trasposizione. Sicché si è preferito rinunciarvi.*

Intanto cominciano ad arrivare nelle tre ville che Zeffirelli ha a Positano gli ospiti della regista ama precisare che [illegible] *la ha in concessione a gli ospiti d'onore: Lilla Brignone, Manuela Kustermann, Cassman, De Filippo, Santuccio. Sono arrivate persino le sorelle Kessler,* [illegible] *per la grande serata shakesperiana con cui* [illegible] *chiude l'11 agosto, mancherà Albertazzi, uno dei nostri migliori interpreti di Shakespeare.*

Adele Gallotti

Per il freddo

Noschese ha perso la voce

Ma tornerà in una rivista

Viareggio, 5 agosto.

Alighiero Noschese è stato colpito da una forma rara di angina. E' una forma reumatica derivata da freddo intenso, che per ora gl'impedisce quasi di parlare. Né è stato colpito durante le numerose repliche del suo spettacolo sul ghiaccio.

Così, riposo assoluto, anche se, in casa, l'imitatore non si trova: è sempre nel suo ufficio a firmare contratti per la prossima tournée che la vedrà protagonista [illegible] lavoro teatrale, firmato da Dino Verde, intitolato « Lo stivale dei miei stivali », Saranno al suo fianco Antonella Steni, Elio Pandolfi, Stefanella Giovannini e Pippo Baudo.

Il debutto è previsto per la fine di ottobre al Politeama di Napoli. Passerà poi a Bologna, Roma, Milano. In questa iniziativa Alighiero è impresario [illegible] se stesso in compartecipazione con Maria Smeriglio, marito della Steni.

Da Noschese vogliamo sapere in quale ruolo lo vedremo in scena.

« Sarò impegnato in tutte le vesti, ma [illegible] modo diverso da [illegible] accadeva ne "La voce del padrone". Sarà uno spettacolo satirico che non risparmierà nessuno. Chiunque [illegible] legato a fatti di [illegible] la sua presa in giro ».

PROSA

Il pubblico è aumentato del 54%

Roma, 5 agosto.

Nelle ultime quattro stagioni [illegible] pubblico [illegible] è aumentato del 54 per cento. I dati risultano da una riunione della commissione consultiva per il teatro presieduta dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo Ripamonti. Nella riunione si è anche votato per le erogazioni finali per la stagione '73-'74 per un importo di un miliardo e 700 milioni di lire.

Fra le compagnie cui sono stati distribuiti questi contributi la cooperativa « Tuscolano », rappresentata da Luca Ronconi, ha protestato per aver ricevuto soltanto un milione. L'ufficio stampa del ministero dello Spettacolo ha risposto con un comunicato nel quale [illegible] dice [illegible] l'altro che la [illegible] commissione ministeriale di concedere un'integrazione di soli un milione di lire (in luogo del raddoppio del contributo iniziale disposto per le [illegible] formazioni similari e che nel [illegible] « Tuscolano » era di 30 milioni) è stato dettato dall'« indispensabile rispetto » per le condizioni del [illegible] ministero.

A Locarno in questi giorni il tradizionale festival

In lizza il nuovo cinema

Locarno, 5 agosto.

Si è inaugurato l'altra sera a Locarno, [illegible] coincidenza con la Festa nazionale svizzera, l'annuale festival del cinema. Il festival è [illegible] più [illegible] dagli esperti, perché propone le opere di maggior interesse [illegible] nuovo cinema, trascurando la produzione evasiva, [illegible]. Sotto la direzione di Vinicio Beretta, scomparso due anni or sono, furono proiettate per [illegible] prima volta le [illegible] [illegible] il cinema della Cina maoista, le opere sovietiche del disgelo, i film di Ferreri. Confermando la sua tradizione di vitalità, Locarno ha presentato quest'anno due sezioni, una dedicata ai film in concorso e l'altra a quello pellicole che i critici hanno già avuto occasione di vedere a Cannes o a Berlino, ma che sarebbero altrimenti irraggiungibili dal pubblico.

In prima serata sono stati proiettati « L'estradizione » dello svizzero Peter Von Gunten e « La grande ouverte » del francese Maurice Pialat. « L'estradizione », basato su documenti storici e svolto come un documentario, riesce il caso dell'anarchico Sergiei Necsev, ricercato dalla polizia zarista e perciò rifugiato in Svizzera. Di qui verrà però estradato per salvaguardare gli interessi economici della nazione, in progetto di scendere ad accordi con la Russia. Dopo questo film amaro, serio, girato con povertà di mezzi e ottimamente interpretato da Anne Wiazemsky, è stata la volta del film francese, che è il desolante resoconto dell'agonia [illegible] una madre [illegible] famiglia. Terza opera [illegible] regista di « L'enfance nue » e « L'amante giovane », ne riconferma [illegible] bravura nel [illegible], in stile semplice e spoglio, la condizione umana.

Ieri « L'espresso di Benares » è [illegible] proiettato di fronte [illegible] una [illegible] commossa che ne ha ricordato il giovane regista Awtar Krishna Knul, morto [illegible] giorni fa [illegible] di salvare una ragazza che stava annegando. Il protagonista del film [illegible] costretto dal padre, ferroviere, a continuarne il mestiere. Morti i suoi sogni, [illegible] farà [illegible] la [illegible] e la sua famiglia. A quest'opera varia e pittoresca, che si avvicina in certi passi [illegible] opere di Kipling, [illegible] « Supermercato » del tedesco occidentale Roland Klick, vicende di un piccolo emerale che [illegible] barcamena in [illegible] metropoli.

Assente l'Italia (il film di Ermanno Olmi, « La circostanza », annunciato in un primo tempo, [illegible] promesso al festival di S. Sebastiano che si svolgerà il prossimo mese. Ne sarà però [illegible] una visione come « omaggio speciale alla cinematografia italiana » è data [illegible] la massiccia [illegible] dei francesi, è molto probabile che la vittoria andrà a questi ultimi. Vale comunque la pena [illegible] seguire la rassegna in attesa [illegible] prossimi film, per esempio dello scenografo e « Racconti immorali » di Walerian Borowczyk e di « Colline » e Giulia vont en bateau » [illegible] Jacques Rivette.

Mitrovic ha vinto il festival di Pola

Pola, 5 agosto.

Il film in « Repubblica [illegible] Ucisa » del regista Zika Mitrovic ha vinto il primo premio « Arena d'Oro » per la migliore produzione presentata al XXI Festival Nazionale del film jugoslavo che si è svolto all'Arena di Pola dal 26 luglio.

La pellicola, che « esalta i valori della lotta popolare jugoslava contro i nazifascisti nella guerra di liberazione », è stata lungamente applaudita dai critici e dal folto pubblico presente alla serata conclusiva, alla quale ha assistito il presidente jugoslavo Tito.

Gli altri premi sono andati a Zivorad Velimirovic, regista per il [illegible] « Il dervisio e la morte », mentre migliore attrice protagonista è stata giudicata Majda Grbac per l'interpretazione del film « Volo dell'uccello morto »; migliori attori protagonisti Dragomir Bojanic Gidra per le « Nozze » e Boris Buzancic per « La Repubblica [illegible] Ucisa ».

Il festival era atteso dai critici come verifica del momento cinematografico jugoslavo, travagliato da [illegible] crisi economica e ideologica. Si può dire che la rassegna [illegible] mostrato i limiti attuali della cinematografia jugoslava anche se non sono mancati i segni di ripresa. Uno dei film più riusciti, non solo dal punto di vista finanziario ma anche per impegno artistico [illegible] sociale, è stato il « Dervisio e la morte », una coproduzione [illegible] diverse repubbliche jugoslave del regista Zdravko Velimirovic, [illegible] da un romanzo [illegible] storico molto quotato in Jugoslavia. [illegible] tratta di un intreccio [illegible] sfondo religioso sulle lotte [illegible] il potere in Bosnia, che coinvolsero, nel tempo dell'impero ottomano, [illegible] alto rappresentante della chiesa islamica.

I FILM DEL GIORNO

Un "cervello„ sfortunato e furfanti inesperti

"L'ultima rapina [illegible] Parigi" con il duo Aznavour-Hossein e le ultime avventure del "Santo"

Charles Aznavour e Robert Hossein, cervelli della banda

L'ULTIMA RAPINA A PARIGI di Jean Larriaga con Robert Hossein, Charles Aznavour, Raymond Pellegrin, Elsa Martinelli, Pellerino, francese, colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Insieme hanno battagliato nella Resistenza, insieme si accingono alla rapina dell'anno. E' singolare il caso che accomuna due amici, Eric e Maurice, Eric, intellettuale senza complessi, architetto (forse per precisare al meglio la trama d'un eventuale libro) [illegible] colpo [illegible] banca. Lo fa soprattutto per giovare a Maurice, fanfarone robusto ma anche [illegible] già [illegible] corda, rapinatore prezzo che fallito. I due complici portano questi in modo esemplare le direttive date per iscritto dall'intellettuale. [illegible] la polizia viene a conoscenza d'un piccolo particolare perché l'architettura di Eric in quel punto era manchevole. Finale tragico.*

GIUDIZIO — *Nessuno negherà al regista Larriaga la capacità di girare un buon film. Forse però, mossa dalla simpatia per Aznavour, egli ha finito per confondere immaginazione e realtà: i suoi 95 minuti di pellicola odorano infatti [illegible] sofisticheria come le pagnotte del [illegible] d'assalto di Eric. Così L'ultima rapina a Parigi [illegible] [illegible] salva da incongruenze nelle situazioni e da approssimatività nei personaggi. Come s'intuisce, Aznavour è fragile [illegible] temprato, ultima predestinata di se stesso (e si vede dalla sua interpretazione rassegnata). Scarsa comprensione per Hossein e Constantin, due attori che attendono da sempre il giorno della maturità.*

p. per.

Roger Moore (con [illegible] cartella fatica) si presenta come successore di Sean Connery

« L'ORGANIZZAZIONE [illegible] GRAZIA, FIRMATO IL SANTO» con Roger Moore e Sylvia Syms, [illegible] comico, a colori (cinema Astor).

TRAMA — Una banda [illegible] cialtroni che si sono modellati sugli spunti deliziati dalla fantasia di un autore di romanzi gialli, tenta il [illegible] colpo: rapire lo scrittore e [illegible] suggerire la chiave per realizzare la rapina del secolo. Per un malinteso i felloni portano nel loro covo nientemeno che Simon Templar (il celebre seguito) scambiandolo per il loro diletto autore. Commedietta del malinteso naturalmente, tanto più che lusinga con il poliziotto, i gangsters [illegible] questrano una graziosa fanciulla piena di idee (il vero ed insospettato scrittore).

GIUDIZIO — Simon Templar (Roger Moore) passa dalla narrativa poliziesca all'azione tipo «007» in una vicenda che si collega vagamente a quei filmetti di antiguerra definiti giallo-rosa. [illegible] movimento, qualche spunto originale alla James Bond, né manca la dolcissima svampita (ma non troppo) interpretata da Sylvia Syms (una Laurella Masiero senza rughe). Film stagionale, tuttavia meno «afoso» e inopportunabile di quanto l'estate cinematografica c'imponga.

f. mond.

Danze BELLE ARTI
VALENTINO - Telef. al 882.597
Si balla tutte le sere, [illegible] 21
Saloni per ricevimenti

SUCCESSO
al MAFFEI
FRANCO CITTI è
IL MAGNACCIO
Vietato [illegible] - Technicolor

A NORIMBERGA

Processo al mostro che succhiò sangue ai morti

Come nei più spaventosi film dell'orrore - L'imputato è un mite, occhialuto ometto sui quarant'anni Afferma di aver dissotterrato diverse ragazze nei cimiteri

Norimberga, 5 agosto.

Prima giornata del processo al sordomuto che dice di aver succhiato il sangue dei morti. E' accusato di avere ucciso una coppietta e di aver cercato di uccidere il guardiano notturno di una camera mortuaria. Ha fatto, dopo l'arresto, una dichiarazione scritta che sembra prelevata da un libro dell'orrore.

Kuno Hofmann, 41 anni, occhialuto, ha scritto di avere bevuto il sangue dei due innamorati, e di essersi introdotto in trentacinque camere mortuarie, in tutta la Germania Federale, per fare altrettanto con il sangue dei cadaveri in attesa di sepoltura.

La dichiarazione è stata messa a disposizione della stampa tedesca, che adesso ha preso a parlare del «Vampiro di Norimberga». Secondo la procedura penale della Repubblica federale tedesca è stato disposto che della dichiarazione dell'imputato venga data lettura in sede di udienza.

Hofmann sostiene di essere un cultore di magia nera, di essersi interessato all'argomento dopo aver letto un libro inglese che parlava del satanismo, e di avere trovato lì l'ispirazione per i suoi gesti.

Negli ambienti giudiziari si ammette d'altro canto che vi è stata tutta una serie di effrazioni nelle camere mortuarie dei cimiteri, fra il novembre del 1971 e la primavera del 1972, vale a dire fino a un'epoca che precedeva immediatamente gli omicidi dei quali è accusato Hofmann.

L'atto di accusa per l'assassinio del giovane e della ragazza dice che si sono inoltre che il loro sangue sia stato succhiato dalle ferite.

Personaggio dall'aspetto mite e innocuo Kuno Hofmann afferma di avere cominciato le scorrerie nei cimiteri appunto nel novembre del 1971. Da Monaco nel sud a Flensburg nel nord sono molti i cimiteri nei quali, egli sostiene, ha raggiunto la camera mortuaria in cerca di sangue: trentacinque in tutto.

Il vampiro Kuno Hoffmann mostra ai giudici la rivoltella da lui usata. La sua confessione è così spaventosa che i magistrati stentano a crederla vera. Eppure i casi di vampirismo non sono rari e la scienza ne ha provato l'esistenza.

Fra l'altro ha scritto di avere dissotterrato il corpo di una ragazza di sedici anni il giorno dopo la sepoltura nel cimitero di Ostfriedhof presso Norimberga, e di avere rimosso dalla bara il corpo di una giovane donna di Amburgo.

Il 5 maggio 1972, dice l'atto di imputazione, Hofmann sparò al guardiano notturno Georg Warmuth, ferendolo. Cercava di introdursi nella camera mortuaria del cimitero di Westfriedhof, a Norimberga, e Warmuth ha detto di essersi appostato quella sera nel locale perché diverse volte vi erano state effrazioni. Hofmann, nota l'atto di accusa, ha scritto di essere stato il responsabile di quelle scorrerie.

Warmuth, ferito, non riuscì a catturare il suo aggressore. Il giorno dopo, dice l'imputazione, Kuno Hofmann uccideva a colpi d'arma da fuoco Markus Adler, di 24 anni, e Ruth Lissy di 18 anni, che aveva trovato appartati su un'auto parcheggiata nei boschi presso Norimberga.

Una delle vittime del "mostro" Hoffmann: la commessa diciottenne Ruth Lissy.

Qualcuno vide un uomo che si allontanava dalla foresta su una motoretta rossa e lo descrisse alla polizia dopo aver saputo dell'uccisione dei due giovani. Così si è arrivati all'arresto del sordomuto. Nella sua dichiarazione scritta Hofmann nega di aver perso udito e parola per le brutali percosse che il padre gli infliggeva quando era bambino. Dice anche di aver avuto scarsi rapporti con le donne. *(Ansa)*

Paura sulla Riviera di Levante

Un folle maniaco ha decapitato la giovane ignota

NOSTRO SERVIZIO

Lavagna, 5 agosto.

Il medico legale prof. Umberto Vaccaro ha iniziato stamane l'esame dei miseri resti di donna rinvenuti sabato mattina da un operaio di una società telefonica a pochi metri dall'autostrada Genova-Sestri Levante, in località S. Anna, a Cavi di Lavagna. Un esame difficile, che richiederà un lungo ed attento lavoro da parte del perito settore, per fornire agli inquirenti qualche elemento utile all'identificazione della vittima di questo atroce delitto.

La testa è in avanzato stato di putrefazione, quasi ridotta a un teschio; il caldo di questi giorni deve aver accelerato il processo di decomposizione. Ne molto significativi appaiono, per il momento, gli oggetti rinvenuti poco lontani dal sacchetto di plastica che conteneva i miseri resti della donna uccisa: un paio di scarpe nere con il tacco alto, un reggiseno nero, una borsetta di similpelle bianca ed una valigia scura completamente vuota.

Nella borsetta i carabinieri hanno rinvenuto alcuni cosmetici (rossetto, cipria, matita per gli occhi), un borsellino vuoto ed altri oggetti, ma nessuno tale da aiutare il riconoscimento della donna. Le uniche indicazioni rilevabili dal sacchetto di plastica sono due scritte: «La Mecca delle scarpe» e, più in basso, «Volete scarpe? Ve le diamo noi».

Sono elementi ancora vaghi, al vaglio dei carabinieri di Chiavari, così com'è incerta l'età della sventurata uccisa. Un primo esame medico della dentatura avrebbe stabilito che la vittima doveva avere circa vent'anni, ma su questo particolare il prof. Vaccaro non ha dato conferma. Lo farà soltanto dopo aver ultimato la sua perizia.

C'è un mostro a Lavagna? E' un interrogativo inquietante non per la popolazione residente sia per i turisti che, in questi giorni, affollano la località balneare del Tigullio. Ma si avanza anche un'ipotesi secondo la quale l'orrendo delitto non sarebbe stato compiuto in Riviera: si pensa, infatti, che l'assassino provenisse da una località lontana, che avesse rinchiuso i miseri resti nella valigia e che l'abbia poi gettata lungo l'autostrada. Caduto, la valigia si sarebbe aperta ed il tragico contenuto si sarebbe sparpagliato nel raggio di alcuni metri.

Altro drammatico interrogativo: chi è la vittima? Negli ultimi tempi non si sono avute denunce, in Riviera, di ragazze scomparse. Per questo i carabinieri stanno controllando l'elenco delle donne che da qualche settimana mancano da casa, in tutta Italia. Ma la traccia più consistente, per il momento, è rappresentata dal sacchetto con le due scritte; sarà probabilmente grazie a questo se si riuscirà a risalire alla vittima, e quindi, al suo assassino, all'efferato omicida che, dopo aver ucciso, ha così barbaramente sezionato il cadavere disseminandone i resti lungo l'autostrada.

Ma la popolazione di Lavagna teme che ci si trovi davanti ad un delitto perfetto, che il «mostro», alla fine della sua opera, non verrà mai assicurato alla giustizia. C'è da augurarsi il contrario, anche se il compito degli inquirenti appare estremamente difficile.

Giorgio Bidone

Verbania: tre avvisi di reato per missini?

Verbania, 5 agosto.

(a. c.) L'inchiesta sulle «trame nere» va sviluppandosi anche sul Lago Maggiore, ed in particolare a Verbania. Si è appreso che sarebbe imminente l'invio di almeno tre avvisi di reato ad altrettanti esponenti locali del movimento sociale. Uno dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie sarebbe un dirigente assai noto per il suo attivismo.

Gli avvisi di reato e l'invito ai destinatari a nominare un difensore sarebbero stati spediti dal giudice istruttore Violante, che a Torino sta approfondendo le indagini sulla eversione nera.

Secondo voci, da alcuni giorni, in un albergo di Stresa, sarebbe presente l'industriale genovese ing. Andrea Mario Piaggio.

Rapita e liberata

Genova: Gianna Garuffa, con la mamma, dopo la liberazione. Era stata rapita da due fratelli siciliani, uno dei quali era innamorato della ragazza. E' stata rintracciata dai carabinieri in un alloggio di Prà e riportata alla madre che l'ha accolta con calore

MILANO

Colpisce ancora la banda del "box,,

Specialisti rapinano gli automobilisti che parcheggiano nel garage

Milano, 5 agosto.

(c. b.) Ad una settimana esatta dal suo ultimo «colpo», si è rifatta viva stanotte la «banda del box», gang di malviventi specializzata in rapine ai danni di coloro che, rincasando, parcheggiano la propria vettura in garage. Favoriti dal buio, i banditi attendono che la vittima prescelta abbia terminato la manovra di parcheggio, poi entrano in azione e mettono a segno la rapina.

L'ultima vittima è Renato Adami, di 33 anni, abitante in via Padova 170. Stanotte — erano da poco passate le 2,30 — stava parcheggiando una vettura nella sua rimessa in via don Orione 34. Al momento di scendere dalla macchina s'è trovato davanti tre giovani a volto scoperto, armati di mitra e pistole.

«Fuori tutti i quattrini», gli hanno intimato gli aggressori con fare minaccioso. L'Adami ha prontamente obbedito, consegnando quanto aveva in tasca: quattromila lire. I banditi, visibilmente insoddisfatti per il magro bottino, gli hanno allora puntato il mitra alla schiena costringendogli di condurli nel suo appartamento. Di fronte a così esplicita minaccia l'uomo non ha potuto far altro che obbedire: è salito con i suoi «angeli custodi» fino all'alloggio, ha aperto la porta ed ha consegnato tutto quanto custodiva nella scrivania: 1.60 mila lire in contanti ed anche alcuni preziosi.

Stavolta i banditi si sono dichiarati soddisfatti, ma prima di allontanarsi, allegandosi, seguendo una linea di stretta prudenza hanno costretto la loro vittima ad inginocchiarsi e l'hanno incappucciata.

Tortona: rapinatore in assise

Accusa i carabinieri Hanno sparato loro

Tortona, 5 agosto.

(f. m.) Giovanni Porcu, il sardo ventiquattrenne che rimase gravemente ferito in un conflitto a fuoco coi carabinieri, presso Tortona, comparirà a giudizio in corte d'assise per rapina, tentato omicidio, minaccia a pubblico ufficiale e porto abusivo d'arma. Secondo l'accusa ha agito con due complici, rimasti sconosciuti.

La sera del 11 gennaio '73, lungo la statale n. 10, Padana inferiore, tra Tortona e Pontecurone, due pattuglie di carabinieri intimarono l'alt ad una «125» con tre giovani a bordo. L'auto, risultata poi rubata a Genova ad Aldo Pozzo, in corso Dogali 5/7, non s'arrestò, ed il guidatore anziché obbedire all'intimazione accelerò. Due «gazzelle» si gettarono all'inseguimento della «125» dalla quale vennero sparati contro gli inseguitori numerosi colpi d'arma da fuoco. Risposero i carabinieri ed uno dei proiettili raggiunse all'emitorace sinistro il Porcu. Questi, abbandonato sull'auto dai complici, fuggiti a piedi nei campi, venne ricoverato al Policlinico di Pavia con prognosi riservata e guarì dopo una lunga degenza. Inutile la battuta nella campagna per rintracciare i suoi complici.

Interrogato dai carabinieri e dal magistrato, il giovane, che è nativo di Alghero, ha sempre negato di conoscere i due complici. Dice di non conoscerli che per nome di battesimo: Giuseppe e Michele.

A propria discolpa sostiene pure di non essere mai stato a conoscenza che l'auto sulla quale viaggiava era stata rubata, precisando che i due l'avevano invitato a fare un giretto. Aveva accettato convintissimo che la «125» fosse di loro proprietà. *«Soltanto nei pressi di Tortona — afferma il sardo — quando sidi che non si fermavano all'«alt» dei carabinieri, capii che doveva esserci qualcosa di poco regolare».*

Giovanni Porcu sostiene infine che dalla «125» nessuno ha sparato contro gli inseguitori. *«E' una versione inventata dai carabinieri — racconta al magistrato — per giustificare il loro comportamento».*

Le indagini, però, stabiliranno il contrario e una rivoltella rinvenuta a bordo della «125» con cui era stato sparato contro i carabinieri apparterebbe proprio al Porcu. Il giovane è stato rinviato a giudizio, ma non è questa la sua unica pendenza con la giustizia: durante questi mesi di detenzione preventiva è stato infatti condannato dalla corte d'assise di Genova a 3 anni di reclusione per rapina.

Alla periferia di Alessandria

Infermiere picchiato da tre capelloni

Alessandria, 5 agosto.

(c. c.) Una brutale aggressione è stata compiuta nelle prime ore di stamane alla periferia di Alessandria.

L'infermiere in pensione della Croce Rossa, Mario Irioni, di 63 anni, residente a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, era venuto in ciclomotore in città per fare una iniezione ad un malato grave.

Sulla strada del ritorno, dopo una breve sosta, mentre stava per risalire sul suo ciclomotore alcuni giovani (non erano di tre, ma il numero non è stato precisato dall'Irioni), tutti capelloni e meridionali d'accento, lo hanno aggredito colpendolo a pugni con tanta violenza da cagionargli, fra l'altro, la frattura del setto nasale; quindi gli hanno strappato il portafogli contenente documenti e 60 mila lire. Poi si sono dileguati.

L'Irioni è caduto al suolo svenuto. Un autoveicolo di passaggio lo ha visto, raccolto e trasportato all'ospedale, dove ora si trova ricoverato. La prognosi è di 30 giorni.

Cuneo: s'aggrava il bilancio della sciagura

Sono cinque le vittime dello scontro frontale

Cuneo, 5 agosto.

E' salito a cinque il bilancio della sciagura accaduta ieri sulla strada della Valle Grana, nel tratto fra Monterosso e Valgrana. Durante la notte ha cessato di vivere all'ospedale civile di Cuneo anche Caterina Bono, 68 anni, moglie del rag. Piero De Matteis, 52 anni, deceduto durante il trasporto all'ospedale. Nell'incidente era morto anche il padre della signora De Matteis, Giuseppe Bono, di 74 anni, abitante in frazione Ranchi di Cuneo.

Il rag. De Matteis, cassiere principale presso la direzione provinciale delle Poste, era il fratello del nostro collega Gianni De Matteis, corrispondente da Cuneo di «Stampa Sera».

I coniugi De Matteis lasciano due figli: Guido di 19 anni, appena promosso agli esami di maturità classica e Daniela di 16 anni, studentessa liceale.

Le altre due vittime sono lo studente universitario Jean Pierre Andrieu, di 22 anni, da Nizza e la studentessa Myriam Carlo, di 17 anni, anch'essa nizzarda. La «Dauphinee» dell'Andrieu — stando alle prime indagini dei carabinieri — mentre procedeva verso Caraglio, ha compiuto un sorpasso azzardato in prossimità di un dosso e quando si è trovato dinanzi la «Simca» del De Matteis che procedeva in senso opposto, diretto verso l'alta valle, alla moderata andatura che gli era consueta, non è più stato in grado di rientrare nella sua corsia.

Unica scampata alla pauurosa collisione è una studentessa ventenne di 20 anni, abitante in corso Santarosa 28, parente, a quanto sembra, dei due giovani francesi. Le condizioni della ragazza, che lamenta un trauma cranico ed altre lesioni, sono sempre molto gravi.

a. m.

Giuseppe Bono e Pierre Andreu: ha cessato il disastro

Arquata Scrivia, 5 agosto.

(g. c.) *Mortale incidente lungo la provinciale della Val Borbera in località Pertuso di Cantalupo Ligure.*

Una Fiat «127» condotta dall'elettricista Carlo Pagano, di 23 anni, da Novi, ha investito Livio Ercole, 65 anni, residente a Tortona, che stava attraversando la strada.

L'Ercole è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Arquata Scrivia per lesioni multiple e frattura della base cranica.

Genova, 5 agosto.

(g. b.) *E' morta ieri sera all'ospedale di San Martino una infermiera del «San Camillo» di Pietra Ligure, Silvia Patrone, di 27 anni, abitante a Savona in via Mazzini 1, che sabato sera era rimasta vittima di un grave incidente stradale.*

Mentre in motorino tornava da Pietra Ligure a Savona, la ragazza, per evitare l'urto contro una macchina parcheggiata al bordo della strada, sbandava e cadeva pesantemente sull'asfalto, riportando un grave trauma cranico.

Ricoverata dapprima al «San Paolo» di Savona, durante la notte era stata portata a Genova per un delicato intervento chirurgico al capo che, purtroppo, non è servito a nulla.

Nelle carceri di Chiavari

Detenuto per protesta mangia un cucchiaio

Genova, 5 agosto.

(g. b.) Un detenuto delle carceri di Chiavari, Michele Bellante, di 43 anni, è stato ricoverato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino per aver ingerito un cucchiaio.

L'uomo, non nuovo a imprese di questo genere, poiché in passato è stato sottoposto ad analoghi interventi chirurgici per aver ingerito, sempre mentre era in carcere, sostanze varie, ha subito l'ennesima operazione e dal suo esofago i medici del pronto soccorso hanno appunto estratto il cucchiaio.

Ora il Bellante è piantonato dai carabinieri nella corsia dell'ospedale.

operazione
solleone ruggente

Per te che non hai avuto ancora abbastanza tempo e fantasia per pensare alle prossime vacanze, abbiamo preparato qualcosa che dovrebbe aiutarti a decidere subito:

è l'ora
degli sconti ruggenti
e delle consegne immediate

roller è fantasia e decisione

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

Esposizione aperta anche il sabato

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

TORINO: Centro Piemontese Roulottes - Strada Vallere MONCALIERI tel. 644076. — Abrate Sport - corso Regio Parco 32 TORINO tel. 276717. ALESSANDRIA: Dino Fantini - Strada Vecchia di Alzano CASEI GEROLA (PV) tel. 61405 — v.le Unione Sovietica 7/9 MEDE tel. 80474. ASTI: Carla Fassone - Reg. Valterza 83 QUARTO INFERIORE tel. 51011. CUNEO: Commerciale Agricola - S.S. per Saluzzo, fronte Celdit MADONNA DELL'OLMO tel. 85898. NOVARA: Astra - via Milano 99 ARONA tel. 44266. — Camping Caravan Nautica - corso Italia 15 TRECATE tel. 71073. VERCELLI: Lino Scaglia - via Variante Ovest strada tangenziale sud tel. 65710 - via S. Rocco (Regione Campagna) VALDENGO BIELLA tel. 880733. AOSTA: Gaibiati Aosta Caravan - via M. Emilius 13 tel. 40640. GENOVA: Grillo Sport - via Cantore 267 SAMPIERDARENA tel. 880702. LA SPEZIA: Marchi Marco - v.le S. Bartolomeo 663 S. BARTOLOMEO tel. 503499. SAVONA e IMPERIA: Riviera Caravan - via Aurelia Circonvallazione (reg. Cavatio) ALBENGA (SV) tel. 52889.

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

SPORT

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 174

Rapporto su JUVENTUS e TORINO dopo i primi giorni di preparazione: nei due clan si "soffre„ con il sorriso sulle labbra

Il "BARONE„ imbrigliato *(però lo desidera)*

FERRINI non va in pensione *(Mondino dice di no)*

AUTO

REGAZZONI o LAUDA ma Ferrari campione

DALL'INVIATO
Villar Perosa, 5 agosto.

«**Ti vedo bene, Charly**» dice alla fine dell'allenamento José Altafini rivolgendosi a Carlo Parola. José può dare del «tu» a Charly che è, appunto, Carlo Parola. Alla sua età, con tutta quella carriera di gloria alle spalle, il brasiliano può sentirsi libero di ogni iniziativa e gli viene concessa. Quando Altafini «vede bene» Charly è perché Carlo Parola per la prima volta va su una gamba, qualche volta su due gambe. Questa Juventus lo costringe a duri sforzi che dal momento in cui ha varcato la soglia dei cinquant'anni non aveva programmato. Fino a quando non gli ha telefonato Boniperti.

Ora dirige e svolge, quasi al pari dei giocatori, allenamenti duri, sempre più duri. Si stancano (produttivamente) Anastasi e gli altri ma alla fine Charly esce madido di sudore, immerge la testa in un secchio d'acqua, si accascia sulla panchina del suo spogliatoio e ordina un'aranciata. Una doccia lo rinsette parzialmente in sesto, giorno per giorno. Poi, incontra Altafini proprio nel momento in cui vacilla e allora si ricorda di essere stanco. Reggerà? «**Regge, regge**» dice il brasiliano. «**Parola costringerà alla resa prima noi**». Scirea dice: «**Sembrano gli allenamenti di Heriberto Herrera, però questi sono più divertenti**».

Che cosa fa Charly per rendersi più divertenti? Non ossessiona i giocatori, ogni dieci minuti cerca la battuta scherzosa, il gesto distensivo. Si fa apparire come uno del loro, nudo come loro e un nudo uno che ha superato i cinquant'anni e giura che sudino quelli di venti o trent'anni. L'allenatore si preoccupa innanzitutto di creare la giusta armonia in squadra sposta alla forma che dovrà essere ovviamente raggiunta in [illegible]zione.

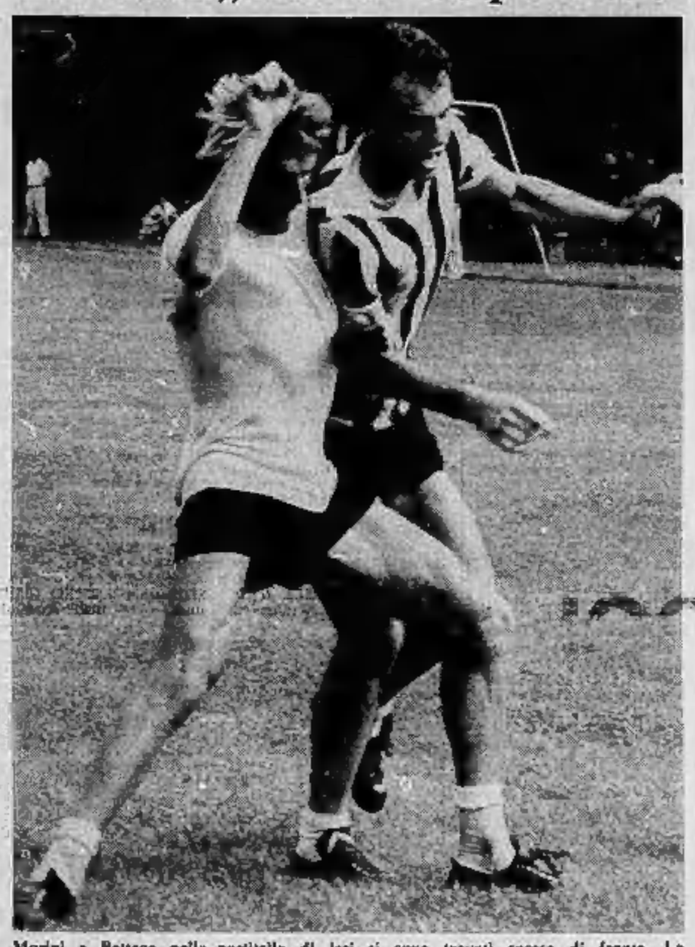
Allora Causio va trattato in un certo modo. Certo Causio non si sogna di dare del «tu» a Parola. Un giorno che ha litigato con un giornalista, Causio è stato convocato da Parola e «catechizzato» serenamente sull'opportunità di trattare civilmente chi tutto l'anno in un certo senso viaggia sulla stessa barca. Parola non tratta Causio come un bambino birichino ma come un uomo che va soltanto seguito giorno per giorno. Il «barone» adorava Picchi, il primo nella sua carriera che abbia saputo trattarlo come uomo pur sapendo che uomo ancora non era. Ora Parola sta seguendo la stessa traiettoria psicologica del compianto Armando e il «barone» sembra un altro: più educato, più sereno, più comunicativo.

Scirea, che è un timido, in [illegible] è stato accoppiato a Bettega che nella sua educazione è spavaldo. Damiani che è un «peperino» è stato accoppiato a Furino che è della sua razza e così i due a forza di stare insieme si cercano l'uno con l'altro tanto che lo sfogo nell'allenamento in partita avvolto ieri mattina sono apparsi i più dinamici, i più simili. Morini sta sulle spine per il suo posto di stopper che vacilla e Parola lo incoraggia [illegible] per fargli capire che alla resa dei conti giocherà chi sarà pronto per giocare meglio degli altri. Spinosi non fa drammi. Se la Juventus imposta un certo gioco sui terzini cosiddetti moderni è chiaro che uno dei due stopper almeno la partenza sarà Spinosi o Morini e se gioca uno non gioca l'altro. «**Che sia dì**» — dice il romano — «**se non gioco non sto a far chiasso. Me riposo**».

Se Altafini vede bene Charly, Charly a sua volta vede bene la Juventus e in questi giorni tutti si vedono bene. Ieri sera l'indistruttibile Parola per dimostrare che «regge» ha pure giocato a bocce dimostrandosi bravissimo. Forse vacilla, qualche volta, ma [illegible] il tono allegro e «carichi come svegli» come Capello. Bettega ieri sera ha effettuato uno stacco di testa che non ripeteva da tempo nel suo repertorio. Il merito? «**Anche di Parola, naturalmente**», ha dichiarato Roberto. Marchetti ieri non ha dato pronostico per lo scudetto ha dimenticato la Juventus. «**Se ne ricorderà in campionato**», ha annunciato a nome dei compagni Causio che perde un chilo e mezzo per ogni allenamento.

Franco Costa

Il "Moro„ non fa complimenti



Morini e Bettega nella partitella di ieri si sono trovati spesso di fronte. Lo stopper non ha mai fatto complimenti anche se Bettega ha segnato un gran gol

Punta nuova? No, è il portiere

Mancava una punta ed hanno scelto Castellini. Tipo abituato a primeggiare, è entrato subito nel ruolo, segnando tre reti. Portiere sì, ma quando ci vuole, ci vuole

DALL'INVIATO
Santa Vittoria d'Alba, 5 agosto.

Paolino Pulici inalbera fieramente un cappellino «sportivo» (glielo hanno regalato al mondiali di Monaco) e commenta: «**Meglio restare in [illegible] con un cappellino così in testa fin dai primi allenamenti, non dovrei farmi scappare la classifica dei cannonieri**». Scherza, naturalmente, ma alla sua personale classifica pensa davvero. «**Intanto** — continua — **ho già vinto una bella racchetta da tennis dopo il torneo di ieri. Il dottor Boretto è stato costretto a pagare**». Così, in piena allegria, il Toro prende confidenza con il lavoro.

A Fabbri hanno tagliato i capelli cortissimi e sembra che nelle forbici siano rimasti vent'anni. Un ragazzino. «**Un bambinello** — dice lui — **peccato che sia un po' troppo largo. Ma la forma c'è, potete stare tranquilli**». Tutti stanno tranquilli, che «Mondino» sia in splendido condizioni è evidente. Come Benetto, anche come non mai, compagno di allenamenti e di sudate piuttosto che non general-manager per i giocatori. Non mantiene distacchi, è uno di loro ed i maligni sussurrano che tiene un atteggiamento del genere soprattutto per poter trattare i reingaggi su basi favorevoli. Contagiato, Santin, ieri sera lo seguiva fiducioso: «**E finiremo per vederlo addirittura che dà dei colpi**».

E' difficile che questo calcio, immutato da sempre, sia ancora in grado di fornire sorprese nei giorni dell'estate e neppure sembra in grado di dare indicazioni su quello che potrà essere il rendimento ed i risultati della squadra quando sarà impegnata in campionato. Non si esce dallo scontato; nel bunker, per quanto riguarda le previsioni, ognuno rifugiarsi nell'angusto spicchio, nella trovatina del singolo, anche se Ferrini, improvvisamente serio, commenta: «**Può darsi che questi ritiri siano tutti uguali, ma su[illegible] mi vedo intorno gente molto convinta. Che sia davvero l'anno giusto?**».

Lui, comunque, si prepara come se lo fosse, cosa che d'altronde ha fatto sempre, anche quando tutti affermavano concordi che l'anno giusto non era, semmai giusto nella misura in cui la squadra avrebbe potuto salvarsi dalla retrocessione. Fabbri lo tiene nella considerazione che merita. E' ancora presto per parlare di formazione in termini definitivi, ma intanto il suo posto a centrocampo sembra già [illegible].

Sono tutti d'accordo. Intanto si divertono sul campo ed alla sera assistono alle proiezioni cinematografiche curate da Pulici. Operatore impeccabile, nessuno lo discute sul piano esclusivamente tecnico. Ma sulla scelta delle pellicole i pareri sono contrastanti. Scartata l'ala intellettuale ed estremista che appoggiava corazzate e gabinetti, Potemkin e l'espressionismo tedesco, accantonato il filone erotico per ovvi motivi, si dibatte nel western e le prodezze dei campioni di karatè. «**Ma non ci sono assolutamente a metterci d'accordo** — conclude Pulici —. **I pareri sono troppo contrastanti. Tutte [illegible], tanto [illegible] se si [illegible] così sul campo dove andremo a finire il gioco di squadra? E non sono neppure portati all'umorismo: ho provato con un film di Totò e la sala si è svuotata in un baleno. Una bella ricompensa per chi lavora sul campo come loro di giorno e di sera fatica per farli divertire**».

Pulici, insomma, non trova collaborazione. I vecchi compagni proprio non lo vedono, i «nuovi» tengono un atteggiamento piuttosto indifferente, non si pronunciano. D'altra parte, questa storia del cinema durerà ancora per poco, finirà non appena gli impegni si faranno pressanti. I nuovi arrivati aspettano il loro turno. «**Mi basterebbe giocare qualche partita**», dice il [illegible] Callioni. Roccotelli è sulla stessa linea, con Rossi. Mentre Zaccarelli — che del [illegible] non è — ha buone speranze di partire subito come titolare. Tutti, comunque, tengono le orecchie drizzate sono in tanti e vogliono impressionare bene Fabbri fin dalle prime battute. La maglia di titolare si nova probabilmente anche sul prato del campo di Cinzano.

Beppo Bracco

OGGI

Il ciclista

Chiedono a Fabbri: «Ha letto che cosa ha risposto Vicini sulla Nazionale? Le consiglia di tenersi la Corea».

Fabbri: «Vicini, chi era costui? E' un ciclista? Io ricordo un Vicini che correva ai tempi di Bartali».

DALL'INVIATO
Adenau, 5 agosto.

Dalla paura per Lauda alla gioia per Regazzoni così può essere sintetizzato il Gran Premio di Germania per la Ferrari. L'austriaco ha compiuto una drammatica uscita di pista dopo essersi «toccato» con la Tyrrell di Schecktar a neanche due chilometri dal via, lo svizzero ha vinto la corsa con il piglio del dominatore e si è portato al comando del campionato di Formula 1.

Una giornata molto diversa, quindi, per i due piloti di questa Ferrari che è indiscussa protagonista della stagione 1974 e che ha la possibilità d'allineare i suoi uomini in vetta alle corse e alla graduatoria mondiale. E' il frutto del paziente lavoro svolto nell'inverno e portato avanti di gran premio in gran premio, con una serie di test e allenamenti esemplari per impegno e serietà. Ed è anche — come è stato sottolineato — il frutto della politica di Enzo Ferrari, che ha voluto offrire a Lauda e Regazzoni le stesse opportunità (vetture ugualmente preparate e competitive, aiuto da parte della squadra).

Lauda, ieri, non ha azzeccato la partenza. Niki, dopo essersi tanto impegnato per conquistare la *pole position*, s'è visto anticipare da Regazzoni e da Schecktar, veramente prontissimi. Ha cercato di rimediare subito, con uno scatto rabbioso nel rettilineo opposto a quello del via ed è accaduto il «fattaccio». Rientrando e frenando dopo avere superato Schecktar, Niki si è scomposto sbandando e Schecktar l'ha urtato scaraventandolo fuori pista.

E' stata, quella di Lauda, una manovra disperata, un tentativo subitaneo per non perdere il contatto con Regazzoni, che già stava involandosi. Amici e compagni di squadra sì, ma ciascuno — ed è logico — cerca di vincere. Inoltre, l'austriaco aveva una gran «carica» dentro di sé dopo il furto subito a Brands Hatch e cercava una pronta rivincita. L'urto ha distrutto le sue speranze di successo al Nuerburgring, ma non le sue possibilità per il titolo mondiale, visto che Regazzoni è in testa con 43 punti seguito da Schecktar (41) e Fittipaldi (37), anche lui bloccato subito dalle conseguenze di una collisione con il compagno di squadra Hulme. Niki è ritornato a quota 35.

Per Regazzoni il trionfo del Nuerburgring ha significato trovare il gusto della vittoria, un gusto scomparso in una indimenticabile domenica di quattro anni fa a Monza e poi subito smarrito. Non sono stati anni facili per Clay. Dal passaggio alla Beta al rientro in Ferrari ma con quel Lauda così forte e pretigioso e, spesso, con tanta sfortuna.

Ma Clay è maturato, è diventato più riflessivo e calmo, anche se non ha perso quella vena allegra e scapigliata che fa di lui, prima di un pilota professionista, un uomo che si diverte a fare un certo mestiere. Ha superato senza drammi la crescita del compagno di squadra, ha continuato nella sua solita vita, sicuro di poter ottenere lo stesso qualche risultato. E sono giunti piazzamenti in serie e, finalmente ieri, il trionfo, in un circuito difficile e prestigioso come il Nuerburgring: se non si è piloti eccellenti (e non, naturalmente, [illegible] ottimi) non ci si afferma nelle curve e nei [illegible] di questo insidioso pista.

Nessuno è riuscito a fronteggiare la marcia della «312-B» delle [illegible]: né la Tyrrell né la McLaren, né la Brabham né la Lotus. Tutti i «teams» britannici sono stati a guardare, sperando, al più, che Regazzoni avesse qualche problema, come Lauda a Brands Hatch, ma non sempre si può avere tanta sfortuna (o fortuna) e Clay ha aumentato giro dopo giro il vantaggio su Schecktar e Reutemann, soprattutto quando nella parte [illegible] del circuito è caduta un po' di pioggia, che ha impastato la pista. Allora l'esperienza di Regazzoni e la forza della Ferrari sono emerse in modo indiscutibile e il giovane sudafricano e l'argentino hanno perso in un giro una quindicina di secondi.

La cavalcata di Regazzoni si è chiusa con il simpatico abbraccio di Lauda, rimasto tutto lì a gira al box della Ferrari a rodersi dentro. Niki ha ammesso solo al successo del compagno, pronto fra due domeniche a cercare di batterlo in Austria, cioè a casa sua. Oggi, come oggi, sono l'uno per l'altro il più forte rivale, perché nessuno ha una terza Ferrari.

Il circuito di Zeltweg, in Austria, è il successivo di Monza (Gran Premio d'Italia) sono favorevoli alla Ferrari come il Nuerburgring.

Michele Fenu

TENNIS

L'insalatiera d'argento nei sogni di Panatta

DAL NOSTRO INVIATO
Mestre, 5 [illegible].

Dopo 13 lunghi anni, l'Italia arriva alla semifinale interzona di Coppa Davis, cioè torna nell'«élite» del tennis mondiale, come ai tempi d'oro di Pietrangeli e Sirola. Dopo aver eliminato la Svezia del grande Borg, i nostri hanno messo in ginocchio anche la Romania di Nastase. Adesso si pensa alla finalissima, perché il Sudafrica è forte, ma non imbattibile. Poi ci sarà l'India, poichè Australia e Stati Uniti — le due grandi favorite — sono già state eliminate lasciando gli altri ad azzuffarsi tra di loro. Siamo a due passi, insomma da un traguardo senza precedenti, a due passi da quell'«insalatiera» che non è mai stata nostra.

Come è stato possibile arrivare così in alto? Panatta, Bertolucci e Barazzutti sono davvero dei fuoriclasse? Dei tre, soltanto Panatta lo è, anche se ieri contro Nastase è stato nettamente battuto (il risultato a favore dell'Italia era già acquisito a Adriano è sceso in campo piuttosto «scaricato»). Gli altri due, Bertolucci e Barazzutti, devono ancora crescere. Le vittorie dei nostri tennisti sono dovute soprattutto alla loro saldezza di nervi, alla grinta dimostrata nei momenti decisivi. Bertolucci e Barazzutti ha conquistato il punto decisivo al quinto set, dopo un match da batticuore. Lo stesso Bertolucci, trascinato da un grande Panatta, ha poi resistito per tre ore e mezza nella canicola di Mestre contribuendo al trionfo nel doppio contro Nastase e Tiriac. Un match drammatico, con i nostri che hanno avuto la forza di tornare a galla proprio quando sembrava che stessero per affondare.

I romeni le hanno escogitate tutte, per innervosirci e per batterci. Continue interruzioni del gioco durante il doppio, e poi la malattia «diplomatica» di Tiriac, che proprio non se la sentiva — dopo la faticaccia del doppio — di scendere in gara contro Barazzutti. Ma il giudice arbitro, l'inglese Hardwich, è stato inflessibile ed ha costretto l'«orso dei Carpazi», diventato improvvisamente mansueto, a giocare. E' stato un calvario, per il povero Tiriac che — convinto di essere sostituito — aveva appena mangiato una montagna di spaghetti e bevuto un litro di vino rosso. Dopo l'incontro se n'è andato senza salutare nessuno, neppure i dirigenti romeni. Ormai il vecchio Tiriac, con la Coppa Davis, ha chiuso.

Quello tra lui e Barazzutti è stato il match delle polemiche. I dirigenti romeni hanno anche preannunciato un esposto alla federazione internazionale, sperano che il risultato venga invalidato, vogliono dimostrare che Tiriac aveva male e non poteva scendere in campo. In effetti, non era certo nelle migliori condizioni ma la colpa è della sua età e del caldo, non di una colica renale inesistente.

E adesso, il Sudafrica. Dopo la vittoria sulla Russia i tecnici federali avevano deciso di cambiare formazione, schierando Barazzutti come secondo singolarista. Ci sono state polemiche, perché Bertolucci è stato avvisato della «sbucciatura» — che non si aspettava — soltanto un'ora prima del sorteggio. Se contro il Sudafrica si giocherà a Johannesburg (come pare quasi certo, nonostante un tentativo della nostra federazione di spostare l'incontro in Europa), si avrà ancora un cambiamento: il «numero 2» sarà Zugarelli, più abile degli altri sui campi in cemento. Lo sanno tutti, speriamo che i dirigenti non si decidano all'ultimo momento ad avvisare gli interessati.

Maurizio Caravella

CICLISMO

Aumentano i candidati Defilippis nei pasticci

DAL NOSTRO INVIATO
Pontedecimo, 5 agosto.

Defilippis è in crisi di abbondanza. Il Giro dell'Appennino, anziché sfoltire i ranghi dei candidati alla maglia azzurra per i prossimi mondiali di ciclismo, ha riproposto la candidatura di uomini a cui prima forse il commissario tecnico non pensava più, come Fabbri e Riccomi, e di altri, come Laghi — un fedelissimo di Bitossi — oppure non aveva mai pensato seriamente. E' vero che l'uomo su cui si appuntavano le maggiori attenzioni per il Giro dell'Appennino, Wladimiro Panizza, ha nettamente deluso ritirandosi ai piedi della Bocchetta per un malessere di stomaco, ma Defilippis, tenendo conto di questa validissima attenuante, non vuole negare il piccolo avvertire la possibilità di una prova d'appello, mercoledì, nel Giro dell'Umbria.

«Ho chiesto agli organizzatori umbri — ha detto Defilippis — di scegliere un percorso assai più impegnativo del solito, appunto per il carattere di ultima prova della verità che avrà la gara di mercoledì. Chi ha fallito a Pontedecimo ha, quindi, ancora la possibilità di rifarsi. Non voglio fare nomi anche perché, onestamente, i miei dubbi crescono anziché dissiparsi. Su una rosa di una quindicina di candidati, ne devo scartare più o meno quattro. Gli scontenti saranno, quindi, più di quanti mi aspettavo, ma è inevitabile che sia così. Mercoledì sera, a Perugia, ci sarà la fotografia bianca e vedremo di non lasciarci invischiare dalle polemiche e di pensare tutti insieme a far bella figura a Montreal. Non nascondo di essere abbastanza ottimista, soprattutto dopo aver visto a Pontedecimo un Battaglin formato Coppi».

Disturbare l'ombra del campionissimo è forse un sacrilegio. D'altra parte, il modo in cui Gianni Battaglin ha ottenuto nel Giro dell'Appennino la sua seconda vittoria in fila, in una anche breve carriera, è indubbiamente tale da invitare all'entusiasmo e alle iperboli. Il corridore veneto ha piantato tutti di prepotenza a cinque chilometri dalla vetta della Bocchetta, ha polverizzato, migliorando di otto secondi (da 24'42" a 24'34") il record della scalata, appartenente a Gianni Motta, si è prodotto in una fresca fuga di 45 chilometri che lo ha portato al traguardo con 2'36".

In questo dragello, ad eccezione di Panizza, c'erano tutti, o quasi, i candidati alla maglia azzurra ed è questa media di rendimento, complessivamente più che soddisfacente, ad accentuare i problemi del commissario tecnico. In pratica, i soli sicuri sono quelli di Gimondi, Basso, Motta, Battaglin, Moser, Paolini, Conti, Poggiali e Santambrogio. Ne mancano due per completare il quadro e i pretendenti sono almeno sette: Bergamo, Fabbri, Riccomi, Polidori, Cavalcanti, Laghi e Panizza. Mercoledì sera, a Perugia, ci saranno quindi cinque corridori col muso lungo.

Gianni Pignata

I TORNEI ESTIVI DI CALCIO

ALBISOLA — Questi i risultati delle semifinali al Trofeo della Ceramica: Aquilotti-Bar Monik 6-1. Aquilotti: Secci, Zunino, Rebagliati, Buscaglia, Ellmann, Bordaro. Monik: Sidoti, Brignone, Satta, Michari, Varnassa, Fiore. Arbitro: tannaca, di Savona.

FRESONARA — Al torneo di calcio a 5 giocatori «III coppa Polisportiva Fresonarese», questi i risultati di ieri: Larma-Bar Claudio di Ovada 6 a 1; Fresonara-Frutta Parisi di Gavi Ligure 3 a 1.

BERGHETTO BORBERA — Nelle semifinali del torneo calcistico, organizzato dalla Pro-loco si sono avuti questi risultati: Mobilificio Fossati di Serravalle Scrivia-Gavi Ligure 6 a 1; G.S. Pernigotti Novi-Arquata Scrivia 4 a 2.

CANTALUPO LIGURE — Stasera, per il torneo di calcio IV trofeo Pro-loco, alle 21.30 si giocherà: Enal Novi-Bar Sport di Borghetto Borbera e alle 22.30: Macelleria Sanchiaro di Cantalupo-Cabella Ligure.

VILLAROMAGNANO — Si è concluso il torneo calcistico notturno trofeo N.D. Lampadari. E' stato vinto dal Serravano che ha battuto il ristorante Cilliegio di Garbagna 6 a 4. Per il terzo posto Cruciatori S.S. batte Carrozzeria Rosolini e Tra.en di Tortona 7 a 5.

MOLINI DI FRACONALTO — E' iniziato il torneo notturno di calcio V coppa Molini. Questi i primi risultati: Villa Aspiranti-Elettricità Carrossino di Pontedecimo 3 a 3; Salvamento-Pro loco Molini 4 a 3.

BORASSI — Sono terminate le eliminatorie del torneo calcistico IV coppa V. Emide. Questi i risultati: Montessoro-Cantalupo Ligure 3 a 1; Borassi-Rocchetta Ligure 2 a 1.

OVADA — Domani si disputeranno le finali del torneo di calcio III coppa Città di Ovada. Scenderanno in campo per il primo e secondo posto: Costa di Ovada-Cronaca Vera e Bar Lido di Molare; per il terzo e quarto posto la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Ovada e la Pasticceria Giovi.

TOTIP — 1-2; 2-2; 1-X; X-1; X-1; X-2. Ai sei vincitori con 12 punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 2.888.421, ai 124 vincitori con 11 punti (6 in Piemonte) vanno lire 117.000; ai 1282 vincitori con 10 punti (92 in Piemonte) vanno lire 12 mila.

Per l'aumento del gasolio

Più cari i trasporti

Roma, 5 agosto.

L'aumento del costo del carburante ha inciso più di ogni altro fattore sul rialzo dei costi d'esercizio degli autocarri, autotreni e autoarticolati: lo affermano i risultati d'uno studio pubblicato dalla rivista *HP-Energia Trasporti*. Le altre cause degli aumenti sono i costi dei conducenti e quelli d'ammortamento.

Per quanto riguarda i conducenti, la retribuzione annua che nel '73 era di circa 4.363.108 lire sale nel 1974 a 4.985.874, con una percentuale d'aumento del 14,27%. Le trasferte per 108.000 chilometri costano, nel '74, 1.186.200 di lire contro 1.148.240 del '73. E' però allo straordinario per 108.000 chilometri che bisogna attribuire il maggior aumento, a causa della riduzione dell'orario di lavoro ordinario da 44 a 40 ore settimanali a partire dal 1° aprile scorso: infatti nel '73 lo straordinario era costato 499.380, quest'anno costa 1.196.057, con una percentuale d'aumento del 139,50%.

E' continuato ad aumentare anche il costo dell'ammortamento sia per effetto delle variazioni dei prezzi di listino degli autoveicoli sia per l'aumento degli interessi che oggi hanno raggiunto la quota del 14-15%.

Gli aumenti più notevoli riguardano l'autotreno Fiat 684 e l'autoarticolato porta-container, entrambi con percorrenza annua di 108 mila chilometri: la percentuale d'aumento è stata rispettivamente del 28% e del 22%. Quanto al costo del carburante, è aumentato in un anno del 69,42% al netto dell'Iva.

Gli aumenti totali dei costi per chilometri in un anno sono, per il Fiat 684 N senza rimorchio e con percorrenza annua di 60.000 chilometri, del 25%; per il Fiat 684 N con rimorchio e con percorrenza annua di 100.000 chilometri del 20% e, infine, per il Fiat 180 NC con rimorchio con lo stesso numero di chilometri di percorrenza, del 27%.

Questo quadro non tiene conto degli accordi integrativi, con le conseguenti incidenze d'aumento variabili da provincia a provincia, che sono stati in gran parte rinnovati, e degli accordi provinciali che aspettano ancora d'essere rinnovati. Per compensare tutti questi aumenti dei costi, secondo la rivista *HP-Energia Trasporti*, occorre aumentare la produttività dell'autotrasporto, approvando al più presto il disegno di legge per modificare le norme sui pesi e le dimensioni dei veicoli industriali e, nell'attesa, aumentando i carichi fino al limite della portata potenziale.

Atteso un importante annuncio

NIXON CONVOCA I SUOI FEDELISSIMI

Washington. Nixon forse parlerà alla tv sul Watergate

Camp David, 5 agosto.

Nixon ha convocato i suoi principali collaboratori nel ritiro di Camp David, fra i monti del Maryland.

La riunione di Camp David è durata parecchie ore. Vi hanno preso parte fra gli altri il capo del personale della Casa Bianca Haig, l'addetto stampa Ziegler e il capo dei legali di Nixon per il Watergate, St. Clair. Tutti sono tornati a Washington durante la notte.

Il vice-portavoce della Casa Bianca, Warren, il quale aveva in un primo tempo negato che Nixon stesse preparando un discorso, ha finito per ammettere che non è escluso che il Presidente stia redigendo una dichiarazione relativa al problema della sua destituzione.

(Ansa - Associated press)

Nel bosco con una squillo

Ministro galante arrestato a Parigi

Parigi, 5 agosto.

(l. m.) Un ministro in visita a Parigi, di cui la polizia non rivela il nome, è stato arrestato nei giorni scorsi per oltraggio al pudore — secondo un settimanale — nel Bois de Boulogne.

Il ministro, andato in auto nel Bois de Boulogne, dopo essersi messo d'accordo con una bella « passeggiatrice », la prese a bordo della macchina. I due raggiunsero un viale deserto e buio.

Improvvisamente un fascio di luce illuminò l'interno della macchina e una voce disse: « Polizia ». Invitato a presentare i propri documenti, il ministro rifiutò dichiarando di essere in possesso di passaporto diplomatico, ma non riuscì a convincere i poliziotti, che lo spinsero con la sua compagna nel loro carrozzone, dove si trovavano già parecchie persone dei due sessi, per condurlo al commissariato. Solo allora il ministro mostrò il passaporto e venne immediatamente rimesso in libertà.

Incontro segreto Hussein - Rabin?

Lo rivela un giornale del Libano

NOSTRO SERVIZIO

Beirut, 5 agosto.

Il quotidiano libanese As Safir (filo-libico) scrive che re Hussein di Giordania e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si sarebbero incontrati segretamente mercoledì, in una località ad una decina di chilometri dal porto di Eilat.

Nel corso della riunione, aggiunge il giornale libanese, sarebbe stato deciso di inviare il primo ministro Zeid Rifai a Washington dove si trova il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri israeliano Yigal Allon. Secondo As Safir, Allon e Rifai si sarebbero già incontrati segretamente un mese fa alla frontiera israelo-giordana.

Il quotidiano libanese scrive infine che due settimane fa, quattro generali giordani e quattro ufficiali superiori israeliani si sarebbero incontrati in un albergo presso Gerico per stabilire le modalità del passaggio alla Giordania dell'amministrazione della Cisgiordania. (Ansa)

Troppo audaci i fidanzati lui denunciato

CORRISPONDENTI

Sanremo, 5 agosto.

Spettacolo insolito stamane alle 8,30 per le decine e decine di yachtsmen che hanno attraccato le proprie barche nel porto di Sanremo. Proprio alla sommità del molo lungo, due giovani, dopo essersi completamente svestiti, hanno cominciato a scambiarsi effusioni coperti da un solo plaid scozzese, per nulla intimoriti dalla presenza dei villeggianti.

Sulle prime tutti avevano pensato ad uno scherzo o a qualche trovata pubblicitaria consentita dalla legge; poi quando il loro atteggiamento si è fatto inequivocabile, alcuni, i più conservatori, hanno gridato allo scandalo facendo intervenire la polizia. « Presto — hanno urlato al telefono — correte: sul molo di levante ci sono due minorenni che fanno l'amore davanti a tutti ».

Quando gli uomini del dott. Natale sono arrivati sul porto i due giovani erano ancora vestiti come Adamo ed Eva. Intorno una quarantina di turisti che li guardava trasognati. Fatti rivestire, i due ragazzi sono stati accompagnati in commissariato. Lui, Aldo Micadda, 31 anni, residente a Taggia in via Solari 81, disoccupato, seguace dei «figli dei fiori», è stato denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico, sottrazione di minore e corruzione; lei, Anna C., 14 anni, appena compiuti, è stata riaffidata ai genitori. Si era allontanata di casa domenica mattina per andare a fare il bagno.

In spiaggia — questo è quanto ha raccontato alla polizia — aveva incontrato Aldo ed erano rimasti insieme tutto il pomeriggio. In serata avevano deciso di provare a stare insieme qualche giorno. E stamane non avevano saputo resistere alla tentazione di scambiarsi delle effusioni.

r. b.

Quindicenne in moto ucciso da un'auto

Lodi, 5 agosto.

Un ragazzo di 15 anni, Pierangelo Leva, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sera nei pressi di Lodi. Il giovane, in sella a un ciclomotore, si stava immettendo sulla strada statale Lodi-Pavia quando è stato travolto da un'utilitaria condotta da Francesco Monti, di 41 anni, abitante a Lobignano.

Brucia a Casale una tipografia

Casale, 5 agosto.

(m. u.) Un violento incendio è scoppiato stanotte nei locali adibiti all'immagazzinamento della carta della tipografia « Tipostampa », di piazza San Domenico 1, di proprietà di Carlo Mesturino & C. Per cause non ancora accertate — da escludere tuttavia un corto circuito, perché l'energia elettrica era stata tolta sabato sera, al termine del lavoro settimanale — le fiamme sono divampate con violenza, distruggendo un notevole quantitativo di carta da stampa, scaffalature e mobili.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è valso ad impedire che l'incendio si propagasse agli alloggi soprastanti. Secondo i primi sommari accertamenti, i danni si aggirano sui 22 milioni di lire.

ASTI — A Grazzano è stato semidistrutto da un incendio il cascinale dell'agricoltore Giuseppe Redoglia. Le fiamme hanno divorato 300 metri quadrati di tetto, 180 quintali di fieno, attrezzi agricoli ed altro materiale. Il danno ammonta complessivamente a 15 milioni.

Deraglia un treno in Francia: 9 morti

Parigi, 5 agosto.

L'« espresso » Caen-Rennes è deragliato la notte scorsa nella stazione di Dol-de-Bretagne: il disastro ha fatto almeno nove morti e decine di feriti, fra cui molti gravi.

I soccorritori, che hanno lavorato per lunghe ore alla luce delle fotoelettriche, hanno detto questa mattina che i cadaveri recuperati finora sono nove, mentre i feriti estratti dai rottami del convoglio sono trenta: dieci sono in condizioni critiche.

Gran parte dei 400 passeggeri era formata da giovani reclute, che tornavano in caserma dopo la licenza di fine settimana. L'« espresso » Caen-Rennes è uscito dalle rotaie a Dol-de-Bretagne.

I responsabili delle ferrovie nazionali, la « Sncf », non hanno voluto per ora esprimersi sulle cause della sciagura. Secondo alcuni, la colpa è della velocità eccessiva, secondo altri la velocità non è la causa: è soltanto la conseguenza di qualcosa che non andava ancor prima. Un passeggero ha ricordato che anche alla stazione precedente si era verificato «*qualcosa di anormale: a Pontorson non s'era fermato in corrispondenza del marciapiede. Era andato più in là e, per far salire e scendere la gente, aveva dovuto fare marcia indietro per parecchi metri. I freni, sì, forse i freni. Non andavano bene*». (Ansa - Upi)

Anarchici spagnoli

Scoppio di 4 bombe stamane a Bruxelles

Bruxelles, 5 maggio.

Quattro bombe sono esplose durante la notte e stamane a Bruxelles contro filiali di Banche spagnole e contro la sede della compagnia aerea spagnola «Iberia» nel centro della capitale belga.

Gli attentati sono rivendicati da organizzazioni anarchiche spagnole, tra cui il « Gruppo di azione rivoluzionaria internazionalista » (Gari), distintosi per diverse azioni dimostrative durante il giro ciclistico di Francia. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Calma e assenza di affari

TORINO — La Borsa continua a trascinarsi stancamente anche in questo inizio di settimana.

Nessuna iniziativa, affari inesistenti sono ancora la caratteristica preminente del mercato azionario.

Le operazioni di apertura e di chiusura si sono svolte in tempi brevissimi e molte sono state le chiusure « al nominale », senza cioè scambi effettivi.

La tendenza, se di tendenza ancora si può parlare, è prevalentemente negativa.

Nel reddito fisso si sono avuti pochi scambi e qualche contrasto.

Diritti Rinascente ordin. 76,50; Rinascente privil. 48; diritti Panelectric 200; chiusura Montedison 1-1-'74: 732.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 250; Città di Genova 7% 79; Metropolitana Milanese 7% 79; Sip conv. 95; Viscosa convert. 7% 127; B.I.I. 1973 conv. 107; C. Erba 1973 7% conv. 123; Magona 1973 7% conv. 131; Metalli 1973 7% conv. 108; GIM 1973 6% conv. 109; B. Santo Spirito 104; Fibre 110; B. 78 95,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1300, 1308, 1309, 1306; Fiat priv. 980, n. t., 978, 979.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterline oro vecchie 35.400-37.400; Sterline oro nuove 35.600-37.600; Marengo Svizzero 35.500-37.500; Sterlina carta GB 1590-1650; Dollaro Usa 665-678; Marco Germanico 259-264; Franco Svizzero 226-230; Franco Francese 138-143; Oro fino 3400-3550; Argento 110-130.

LE AZIONI A TORINO

	2-8	5-8
ALIMENTARI		
Alimont	5350	5300
Eridania	2200	3200
Florio	605	605
Motta	2900	3900
Romana Zucchet	460	460
Venchi Unica	490	470
BANCARIE		
Banco Roma	18400	18400
Comit	19600	19600
Credito It.	2060	2080
Interbanca priv.	22900	22900
Mediobanca	73500	73500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1900	1900
Fornaci Riunite	4000	3973
Unicem	5430	5430
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1001	1001
Italgas	736	730
Liquigas	270 50	269
Liquigas priv.	177	177
Mira Lanza	29900	29900
Montedison	793	800
Monted. Gemina	772	760
Paramatti	1675	1685
Pierrel	4120	4130
Rumianca	1450	1430
SAFFA	3860	3410
Schiapparelli	10150	9700
COMMERCIALI		
Rinascente	135	134 50
» priv.	96	99
Silos Genova	3930	3850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1055	1055
Beni Imm. It. priv.	675	675
Beni Stabili	5420	5420
Cond. Acqua Roma	705	705
Generale Imm.	414	412

	2-8	5-8
Imm. Agr. Vittoria	6400	6400
Isvim	7100	7100
Risanamento	10150	10150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15530	15530
» » priv.	9300	9260
Latina	1610	1610
Latina priv.	—	1265
Generali	65100	65000
RAS	75900	75900
S.A.I.	15750	16750
Toro Ass.	37850	37850
Toro Ass. priv.	17800	17700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4000	4000
Autostrada To-Mi	4175	4175
Fer. Co.	447	440
Italcable	4100	4100
N.A.I.	5930	5860
SIP	1940	1960
Torino-Nord	160	158
FINANZIARIE		
Bastogi	1738	1738
Finsider	409	401
GIM	3450	3450
IFI priv.	3410	3410
IOI	17300	17500
Invest	3550	3640
La Centrale	14780	14780
Mittel	3250	3250
Piemonte Finanz.	6600	6620
Pirelli & C.	1790	1790
Pirelli S.p.A.	990	960
S.A.R.O.M. fin.	—	3100
S.I.F.A.	1445	1410
S.M.E.	1740	1740
STET	2190	2180
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	690
Marelli & C.	[illegible]	720
Pan Electric	3135	3315

	2-8	5-8
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1326	—
» priv. *	980	—
Castagnetti	2540	2500
Gilardini	3430	3430
Moncenisio	—	—
Nebiolo	334	334
Olivetti	1370	1330
» priv.	1150	[illegible]
Westinghouse	3800	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	379
Fornara & C.	1170	1140
Italsider	655	655
Metalli	2850	2890
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	113 50	113 30
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17055	17100
» priv.	7900	7825
Cartiera Italiana	1230	1220
TESSILI		
Cot. Cantoni	14500	14500
Fisac	2800	2800
Lane Borgosesia	24000	23900
Montedison Fibre	167	168
» » pr.	295	293
Viscosa	2035	2020
» priv.	1315	1315
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1450	1450
Ciga	3294	3294
CIR	7750	7730
Pacchetti	330	315
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7% '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	2-8	5-8
Rendita 5%	87 —	87 —
Redimibile 5½%	99 —	100 30
Ricostruz. 3½%	81 95	81 95
» 5%	83 50	83 50
Pr. R. 5% Trieste	84 —	84 —
Rif. Fond. 5%	84 30	84 30
Pr. R. 5% Tr. '54	83 —	83 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	84 —	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74		
» » '75 I	95 70	95 50
» » » II	95 30	95 —
» » '77	87 70	87 70
» » '78	84 80	85 30
» 5½% '79	87 15	86 90
» » '80	85 40	85 40
» » '82	85 50	85 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 80	77 80
» » '65 II	78 20	78 20
» » '66 I	75 30	75 80
» » '66 II	76 —	75 70
» » '67	75 20	75 40
» » '68 I	75 20	75 20
» » '68 II	73 20	75 40
» » '69 I	73 00	75 —
» » '69 II	75 90	76 20
» 7% '70	84 50	83 90
» » '71	83 50	83 —
» » '73 I	83 30	83 30
» » '72 II	82 80	82 —
» » '73	82 30	82 50
» Europa 6%	88 —	87 70
IRI 6% '64	80 75	80 75
» » '65	79 60	79 60
» Alfa 7% '70	88 —	88 —
Setep 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	75 —	75 —
Autostrade 6% '68 I	75 —	75 —
» » '68 II	75 30	76 20
» » '69	75 30	75 30
» 7% '71	85 15	85 15
» » '72	83 40	82 40
OO.PP. 5%	67 50	68 20
» 5½%	69 70	69 90
» 6%	72 20	72 30
» 7%	81 60	81 90
» I.Sc. 7% 1*	81 90	82 50
» » » 2*	81 50	81 50
» » » 3*	81 90	80 20
» » » 4*	80 —	80 —
» » » 5*	81 90	81 90
» » » 6*	81 90	82 —
» Anas 6% '86	72 25	72 25

	2-8	5-8
OO.PP. Aut. 6% 1*	73 50	73 30
» » 7% 1*	79 90	79 80
» » » 2*	79 20	79 65
FF.SS. 6% '65 I	77 00	77 00
» » '65 II	77 35	77 35
» » '66 I	76 —	77 —
» » '66 II	76 50	77 —
» » '67	75 70	76 —
» » '69 I	74 70	74 70
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	83 50	83 50
» » '72 I	82 —	82 —
» » '72 II	81 10	82 30
A.P.S. 6% '67	77 30	76 50
» » '68	74 50	74 30
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 50	82 50
» » '71	86 —	86 —
» » '72 I	86 —	86 —
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1*	79 50	79 30
» » » 2*	77 80	77 80
» » » 3*	76 30	76 30
» » » 4*	76 50	76 30
» » » 5*	73 —	73 —
» » » 6*	74 80	74 80
» » » 7*	74 50	74 50
» » » 8*	74 33	74 33
» 7% I	82 —	82 —
» » II	82 —	82 —
Italpa vent. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	73 —	73 —
» » 7% 1*	81 —	81 —
» » » 2*	83 —	83 —
» » » 3*	80 50	80 50
» » » 4*	81 —	81 —
IMI 6% XXV	82 90	83 30
» » XXVI	76 80	77 30
» » XXVII	76 50	76 30
» 7% XXVIII	83 70	85 —
» » XXIX	84 —	84 30
» » XXX	130 —	110 —
» » XXXI	90 30	90 30
» » XXXI op.	94 20	94 —
» » XXXII	83 70	86 —
» » XXXIII	84 50	84 60
» » XXXIII op.	87 40	87 40
» » XXXIV	84 —	84 70
» » XXXV	84 50	85 —
» s.s. '64 I.V.	88 60	81 30
Enl Sud 6% '64 9*	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	93 —	95 —
Fiat 5½% '60	80 —	79 30

	2-8	5-8
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1*	77 50	77 —
» » » 2*	78 90	78 90
It. Gas 5½% '61	77 —	77 —
Rumianca 5½% '60	88 50	88 30
» » '62	78 50	78 50
Sip 6%	96 30	96 50
Viberti 7% '59 I	86 —	86 —
» » » II	86 —	86 —
Fornara 7% '56	101 —	105 —
RIV 5½%	65 30	66 05
Lancia 5½% '60	86 30	86 30
» » '61	90 —	90 —
Fergat 8%	93 80	93 50
Torino-Savona 5½	80 —	80 —
Tr.G.S.Ilum. 5%	77 20	77 20
Cem. It. 7% '48	98 —	98 —
» » 5½ '62	73 73	73 75
Iovalat. 6% '64 9*	85 30	85 30
» » » 10*	84 50	84 50
» » '65 11*	83 80	83 80
» » '66 12*	79 23	79 25
» » '67 13*	79 90	79 90
» » » 14*	81 —	79 00
» » '68 15*	80 30	80 50
» » '69 16*	79 30	79 30
» 7% '70 17*	83 —	80 50
» » '71 18*	80 65	80 60
» » » 19*	81 80	81 80
» » » 20*	80 30	80 50
Torino 6% '32	77 30	77 30
» Acm 5½ '60	69 —	69 —
» » » '62	72 —	72 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	83 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 1*	105 —	105 —
» » » 2*	81 —	81 —
» » '73	82 50	82 50
C.I. Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	174 —	174 —
Rumianca 6%	98 30	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	80 —	80 —
Mediobanca 6%	210 —	209 —
Med. Finpest 7%	132 —	130 —
Liquigas 7½% '70	98 —	97 —
» » '71	98 —	97 —
» 7½% '72	97 90	97 90

A MILANO

La settimana in Borsa si è aperta confermando la quasi totale assenza di affari e l'intonazione prevalentemente calma del mercato azionario.

L'assoluta mancanza di iniziativa in Borsa nell'attuale difficile situazione politico-economica, nonché la massiccia assenza di operatori non consentono al mercato di dar vita a qualche spunto di ripresa, ma appena di tenersi sulla difensiva.

La seduta si è aperta calma ed ha registrato quindi prezzi ancora più bassi. Solo a listino si è avuto qualche recupero, che ha riportato i valori di primo piano sui livelli di venerdì scorso. Molto resistenti la Montedison e la Viscosa.

Nel listino più stabile anche la Immobiliare Roma; poco mosso il resto della quota, con oscillazioni minime prevalentemente a ribasso.

Il reddito fisso è apparso ugualmente povero di affari, con ristrette oscillazioni.

Principali variazioni della mattinata: Generali 65 mila, 64.920, 65.200 dopo Borsa; Fiat 1330; Montedison 800, 803,50, 808; Viscosa 2011, 2037, 2030; Olivetti priv. 1121; Toro 38.000; Sai 15.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.880; Acdes 3020; Alitalia 3680; Allenaza 46 mila 800; Amiata 1410; Anic 989,50; Assicuratr. 167.050; Bastogi 1739; B.co Roma 18.100; Beni Stabili 5370; Binda 75.100; Breda 3002; Brioschi 2500; Burgo 17.105; Caffaro 392,50; Cantoni 14.350; Carlo Erba or. 5090; Carlo Erba pr. 4111; Cascami 11.100; Cementir 1753.

Ciga 3201; Coge 1740; Comit 19.290; Comp. Milano or. 15.500; Comp. Milano pr. 9250; Comp. Toro or. 38.000; Comp. Toro pr. 17.760; Cond. Acqua 698; Credit 2050; Crusinal 6300; Dalmine 365; De Ferrari 2270; Donzelli 2410; E. Marelli 700; Eridania 2165; Eternit 1905; Falk or. 7430; Falk pr. 5750; Fiat or. 1330; Fiat pr. 953,50.

Finmare 207; Finsider 40.012; Fisac 2800; Fond. Incendio 14.200; Fond. Vita 26.600; Gavardo 3830; Generalfin 1539; Generali 64.920; Gim 3355; Ginori 479; Ifi pr. 3371; Ifil 17.440; Imm. Roma 411; Iniziative 5450; Interbanca 23.800; Invest 3620; Italcable 3760; Italcementi 29.800.

Italgas 729,50; Italsider 654; La Centrale 14.890; Lanerossi 3100; L'Ausiliare 4600; Lepetit or. 13.900; Lepetit pr. 14.010; Linificio 500; Liquigas 271; Magneti M. 971; Magona 2540; Marzotto 1340; Mediobanca 74.800; Metalli 2810; Mira Lanza 29.700; Mittel 3150; Mondadori pr. 2410; Montedison 803,50; Montefibre or. 170; Montefibre pr. 287; Motta 2701.

Nobiolo 328; Nord Milano 5000; Olcese 624; Olivetti or. 1339; Olivetti pr. 1121; Pacchetti 315; Pertusola 3450; Pierrel 4000; Pirelli e C 1705; Pirelli S.p.A. 957; Pozzi or. 1245; Ras 75.900; Rinascente or. 135; Rinascente pr. 95,12; Risanamento 10.050; Romana Zuc. or. 446; Romana Zuc. pr. 799; Rotondi 116.000; Rumianca 1450.

Saffa 3801; Sai 15.200; Sarom 2950; Snia 1170; Silos 3850; Sip 1950; Sme 1701; Stampati 8250; Standa 13.000; Stet 2200; Tecnomasio 340; Terni 110,25; Tilane 1070; Tosi Franco 1905; Trafileria 1560; Un. Manifat. 40.300; Viscosa or. 2037; Viscosa pr. 1295; Westinghouse 3680.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 34.500-38.500; sterlina oro nuovo 35.500-38.500; marengo 33.500-37 mila 500; sterlina unitaria 1580-1650; dollaro carta 650-680; franco svizzero 220-230; franco francese 135-145; oro fino 3250-3350; argento 94.500-98.500.

E' tragicamente scomparso

Ugo Oreste Strobino

commendatore del Santo Sepolcro

Ne danno il triste annuncio: la moglie Désirée Lemen, il figlio Ermanno con la moglie Ernesta Dal Farero e i figli Fabrizio e Paolo, la suocera Adele Lemen, la cognata Inez Strobino con i figli Piergiorgio e Oria, l'affezionata Milly Giancestoro. I funerali avranno luogo lunedì 5 agosto alle ore 11, partendo dallo stabilimento, in via P. Maffei.
— Cossato, 5 agosto 1974.

Le Maestranze della Tinval e della Filatura Oreste Strobino, profondamente commosse, partecipano vivamente al grande dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del contitolare della ditta

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Cossato, 5 agosto 1974.

Norina, Angelo e Beppe Dal Favero piangono, assieme a Désirée, Ermanno ed Eta, l'indimenticabile amico ORESTE così tragicamente rapito all'affetto di tutti.
— Padova, 5 agosto 1974.

Mario Fini e famiglia partecipano al lutto dei famigliari per la perdita del caro amico

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Cossato, 5 agosto 1974.

Giuseppe Fini e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Cossato, 5 agosto 1974.

Nicola Fini e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Strobino per la scomparsa del caro amico

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Cossato, 5 agosto 1974.

Vivamente addolorati per l'immatura perdita del fraterno amico

Oreste Strobino

sono vicini alla famiglia: Enrico Almer, dottor Luigino Bessolo, Luciano Paladini, Aldo Rumolo.
— Biella, 5 agosto 1974.

I Dirigenti e i Giocatori della A.S. Cossatese, profondamente colpiti per la tragica scomparsa del

COMM.

Oreste Strobino

per tanti anni presidente della Società, partecipano con vivo dolore e ne ricordano le grandi doti di cuore e generosità.
— Cossato, 5 agosto 1974.

Prendono parte al lutto gli amici:
Arrigo Agliotti
Pier Luigi Aguggia
Attilio Conti
Ezio Foccio
Bruno Givone
Mario Mino.

Ettore, Germano, Giancarlo Filippo e famiglia prendono parte al profondo dolore della famiglia per la tragica perdita del

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Biella, 5 agosto 1974.

Ezio Filippo con la famiglia partecipa commosso al cordoglio per la perdita del

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Biella, 5 agosto 1974.

Piera, Giorgio e Lida Perino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Biella, 5 agosto 1974.

Lorenzo Lavis, [illegible] Cassiso, Agostino Lesna, [illegible], Corrado Bocca prendono parte con tanto dolore alla perdita del caro amico

COMM.

Oreste Strobino

— Vallemosso, 5 agosto 1974.

La Soc. Acquedotto Industriale Valle Strona partecipa con viva costernazione e profondo dolore la perdita del suo presidente

COMM.

Oreste Strobino

— Vallemosso, 5 agosto 1974.

Dopo tanto soffrire, ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Ottavia Valpreda ved. Gaglia

Angosciati la piangono i figli Giuseppe con la moglie Margherita Finelio, Vittorina col marito Placido Tortora, Carlo con la moglie Franca, Pozzolo, gli affezionati nipoti Marisella con Luciano e bimbi Maurizio e Alberto, Carla con Pierangelo e bimbe Viviana e Vanessa, Sandro e Paola; fratelli, cognata, la cognata Clelia che fu per lei come sorella, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti alla signora Ida Bocca e a tutte le persone che le furono vicino in questo lungo calvario. La cara Salma partirà da Torino, corso Regina Margherita 114, martedì 6 corr. ore 8 per Tonco d'Asti, dove alle ore 10 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1974.

Angiolina, Antonio, Pina, Rosa e famiglie piangono la cara zia OTTAVIA.

Gina Ludovico ricorda la cara OTTAVIA.

Prendono parte al lutto del cognato Pino e famigliari Luigi e Marinella Foglietto, Dante ed Emma Daverio.

La famiglia Bianchi-Chiesa, profondamente commossa, partecipa al dolore degli amici Pino e Rita e famigliari per la scomparsa della loro cara

Ottavia Gaglia

— Varese, 4 agosto 1974.

Sentitamente partecipano al dolore degli amici Gaglia Bertoni e Furicelli.

Gli amici di Rita e Pino: Battosio, Borgo, Buffa, Boscaglia, Colibeo, Cossola, Arturo e Marja Cucco, Ferrero, Garavoglia, Lanfranco, Merola, Ramella, Kavia, Rosso, Sattler, Villata prendono parte al lutto.

Antonio e Martina Alesso prendono parte al lutto.

La famiglia Bauduno si associa al grande dolore.

Delina e Dorina Caserta partecipano al lutto.

I collaboratori della ditta Demme e Piemontese prendono parte al dolore dei loro titolari per la perdita della mamma

Ottavia Gaglia

— Torino, 4 agosto 1974.

Renita, Carlo Fiorvasso e famiglia sentitamente partecipano.

La famiglia Molso partecipa al dolore del fratello Gaglia per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Giovanni Demo partecipa al dolore della signora Vittorina e familiari per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Giovanni e Fernando Fonsato affettuosamente partecipano.

Commossi partecipano al dolore la famiglia Mocelli e Cavaliere.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Gaglia, per la scomparsa della cara congiunta

Ottavia Valpreda ved. Gaglia

unitamente con le loro famiglie, gli amici e i colleghi:
Mauro Fasoli
Biagio Regaldo
Felice Maggi
Valter Audisio
Luciano Bardone
Luigi Oddone
Filippo Pagliano
Sergio Malgaroli
Giuseppe Gagliano
Raimondo Ferrero
Emilio Rovetti
Mario Maiorio
Italo Andreoni
Antonio Martinetto
Giovanni Bordignon
Eliano Gasco
Vincenzo Ferraresi
Domenico Ferino
Giuseppe Abate
Dino e Franco Baggio
Dino ed Enzo Lietti
Nicola Fasoli
— Torino, 5 agosto 1974.

L'Associazione Provinciale Imprese Onoranze Funebri partecipa al dolore del socio Giuseppe Gaglia per la perdita della MAMMA.

Nella pace del Signore ci ha lasciati per sempre il nostro carissimo papà

Enrico Botta

artigiano mobiliere
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono con dolore infinito, confortati solo dalla fede cristiana, la moglie Teresa Bessone; i figli: Beppe con la moglie Rina Camberzone e figli Franco e Giancarlo, Umberto con la moglie Elena Oglio e figlio Cristina ed Enrica; sta Maria, cognati, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Nosi, Bellardo, Liberio e personale tutto del Mauriziano, che lo assistettero con tanto amore. Funerali martedì 6 corr. ore 14,30 alla chiesa Ss. Angeli Custodi, via Avogadro; indi la cara salma proseguirà per Fontanile Monferrato, ore 16,30. Non fiori ma opere di bene all'asilo di Fontanile (At) ed opere parrocchiali di Casalbeltrame (No). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1974.

E' cristianamente mancato

Clemente Settis

Lo piangono la moglie Adele, il figlio Giuseppe, la figlia Sandra col marito Angelo Codotti, i nipoti Laura e Paolo, l'affezionata Ida e parenti tutti. Le salme partirà dall'ospedale Nuovo Martini, via Tofane alle ore 14 del 6 luglio per Cumiana e Casalborgone alle ore 15.
— Torino, 4 agosto 1974.

Tragicamente è mancato

Angelo Fiorini

77 anni
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Tarsilla, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile lunedì 5 ore 17,30 via Martiri Libertà.
— Moncalieri, 4 agosto 1974.

E' cristianamente mancata

Antonia Goglio ved. Goglio

di anni 90

La piangono figli, nuore, nipoti, il cognato Pio Piero Goglio e parenti tutti. Funerali in Alpette martedì 6 agosto ore 10. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpette, 4 agosto 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Garri

ingegnere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aida Fonsetto, i figli, il genero con gli adorati nipoti Paola e Giorgio, le cognate e cognati, i nipoti e quanti in vita ne apprezzarono l'opera e i sentimenti. Un particolare ringraziamento vada al primario prof. dott. G. Avola e suoi collaboratori dell'Ospedale Civile di Ivrea che tanto si prodigarono. Il presente annuncio serve da partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno martedì 6 c.m. al cimitero Torino Sud dove la cara salma arriverà alle 10,30.
— Torino, 4 agosto 1974.

Dopo lunghi mesi di sofferenze e dure lotte contro un male invincibile è deceduto il 3 agosto 1974 in Bella Vista - Buenos Aires

Michele Piacenza

di anni 68
ex dipendente e promulgatore Michelin-Argentina

Ne dà l'annuncio il nipote Riccardo Dolza. I funerali si sono svolti domenica mattina 4 agosto 1974. La cara salma è stata tumulata nel cimitero comprensoriale di San Miguel - Buenos Aires.
— Torino, 4 agosto 1974.

Il Condominio di via Parma 49 partecipa al dolore per la scomparsa del

cav. Antonio Rosso

— Torino, 4 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Pietro Biollo

anni 67

Ne danno il triste annuncio il fratello Giovanni con la moglie Luigia Carmagnola e la figlia Paola, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 ore 10 in Trausella partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trausella, 4 agosto 1974.

La S.p.A. Francesco Chiambo & C.ia prende sentitamente parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Pietro Biollo

suo ex dipendente che per 40 anni ha prestato con passione e intelligenza la propria opera a favore della Società.
— Torino, 4 agosto 1974.

Il Gruppo Anziani Chiambo si associa al lutto della famiglia per l'improvviso decesso del socio signor

Pietro Biollo

— Torino, 4 agosto 1974.

Ida Leprotti ved. Allocco

non è più con noi. Lo annunciano i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Per volontà dell'estinta non fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi per i bambini subnormali. Funerali oggi alle ore 18 da via Almese 21 - Lucianna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 5 agosto 1974.

« Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati ».
(GV 15, 12-17)

Le nipoti che ella ebbe care come figlie Stella, Patrizia, Ida e Vittorina con il marito Enzo Della Crociata e la piccola Dala portano nel cuore i suoi insegnamenti con immenso rimpianto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Banfo

Ne danno il triste annuncio il figlio Pier Luigi, la nuora Elisabetta con l'adorato Mauro. I funerali avranno luogo martedì 6 agosto alle 8,45 dall'ospedale Cottolengo di Torino. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1974.

Gli amici e villeggianti di Balme di Campiglia Balme-Bioviva, Bellalini-Balfaldi, Basei, Carniel, Conte, Coppetta, Cornaglia, Gnesei, Ferreras, Gianno, Giordano, Lorocca, Lisone, Giachino Lauro, Mughetti, Mollinar-Min, Pochietta, Reiddonna Ravioldin, Giovanni Raviechio, Severino Barlesino, Sartoris, Serena, Silesi, Tamma, Degiorgis, si uniscono al dolore di Piero ed Elisabetta per la perdita del PADRE.

Colombina Frati ved. Sartori

dopo 72 anni dedicati all'amore per il prossimo ha ora raggiunto i suoi cari Pierre e Aldo. La piangono le figlie Maria e Anna con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali a Cascina Vica lunedì 5 corr. alle ore 10,30 da via Dominio 14.
— Rivoli, 4 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Liberina Bonino ved. Montanari

Lo annunciano i figli le nuore generi e parenti tutti. I funerali in Torrazza Biellese oggi alle ore 17,30.
— Torino, 4 agosto 1974.

E' cristianamente mancata

Margherita Ambrogio in Casetta

Lo annunciano il marito Amadeo, i figli Maddalena e Piero, genero, nuore, nipotini. Funerali lunedì 5 agosto ore 16 da via Chiala 5.
— Torino, 4 agosto 1974.

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 174

Martedì 6

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
BUONA FORTUNA KEKEZ
con: Velimir Gjurin, Blanka Florjanc, Martin Male
Regia di Joze Gale
● Film di produzione jugoslava diretto da Joze Gale. L'azione si svolge tra i monti della Slovenia. E' la storia dell'amicizia tra il pastorello Kekez e la piccola Mojca, una bambina cieca...

19,30 TELEGIORNALE SPORT
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 UN UOMO PER LA CITTA'
«Quartiere vecchio»
Telefilm
Regia di Paul Henreid
Interpreti: Anthony Quinn, Mike Farrell, Malo Powers, Herr Darrow, Lynne Maria

21,35 CHI SIAMO?
Quantità e qualità
a cura di Leonardo Valente e Adolfo Lippi
Regl., di Paolo Gazzara
Seconda puntata
«LA TERRA E LA FABBRICA»

22,40 I FIGLI DEGLI ANTENATI
disegni animati
«IL TERRIBILE SNORKOSAURO»

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — PARLIAMO TANTO DI LORO
Un programma di Luciano Rispoli con la collaborazione di Maria Antonietta Sambati
Musiche di Piero Umiliani
Regia di Piero Panza

22 — FINE SERATA DA
FRANCO CERRI
Testi di Carlo Bonazzi
Regia di Lino Procacci
Quinta puntata (replica)

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù

20,45 «PARADISO PERDUTO?», documentario della serie «SOPRAVVIVENZA»

21,10 IL REGIONALE

22 — ASSALTO AL TRENO POSTALE», film con Stephen MacNelly, Alexis Smith (a colori)

23,25 JAZZ CLUB (a colori)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Capitan Fracassa, di Théophile Gautier (12ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Country & Western
20 — Notte d'oro
21 — Radiotestro: L'assuntore
21,35 Le musiche di Nino Rota
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Richard Cocciante, Maria Lami, Burt Goldman
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 L'edera
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone, un programma di Cochi e Renato
13,50 Come e perché, una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,39 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,25 La sanità come investimento per il futuro
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 Fogli d'album
11,30 Improduttività dell'odio
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Cornus
15,45 Il disco in vetrina
16,30 Musica e poesia
17 — Borsa di Roma
17,10 L'opera concertistica per corno di Wolfgang Amadeus Mozart
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna 70
18,45 Gli italiani e la nautica
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica della Polonia: Festival di Bydgoszcz
21,30 Attorno alla «Nuova musica»
23 — Libri ricevuti

Mercoledì 7

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL CLUB DEL TEATRO
«William Shakespeare»
a cura di Luigi Ferraro
quinta puntata
Regia di Francesco Dama
IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliscar
con Ivo Morinsek, Ivo Primec, Janez Croilh, Klara Jankovil, Demeter Bitenc
quinta puntata
Regia di Franco e Stiglio

19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
SEGNALE ORARIO
TIC-TAC
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

20 — TELEGIORNALE
CAROSELLO

20,40 L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI
Un programma di Frederic Rossif
testo di François Billetdoux
Seconda puntata
«GLI ANIMALI E GLI UOMINI»

21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache
dall'Italia e dall'estero

22,40 UNO + UNO = DUO
Tre incontri con i fratelli Santonastaso
Seconda parte

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — FRANK CAPRA: UN OTTIMISTA A HOLLYWOOD
Presentazione di Nedo Ivaldi
ACCADDE UNA NOTTE
Film
Regia di Frank Capra
Interpreti: Clark Gable, Claudette Colbert, Walter Connolly, Roscoe Karns, Alan Hale, Ward Bond

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù

20,45 «LA SVIZZERA IN GUERRA» quinta puntata
«LA SUPERA»
(parzialmente a colori)

22,35 Da Aix-les-Baine (Francia): «GIOCHI SENZA FRONTIERE 1974» (a colori)

23,20 «ANATOMIA DI UN COMUNE DI MONTAGNA»
Broglio in Valle Maggia

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Capitan Fracassa, di Théophile Gautier (13ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Musica-cinema
20 — Memorandum, di Vaclav Havel
21,25 Bonnie Aldrich e la London Festival Orchestra
22 — Le nuove canzoni
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Renato Pareti, Caterina Caselli, Shake Keane
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 L'edera
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alto stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I Malalingua
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,39 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,25 I ritratti di Toulouse-Lautrec
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,10 Pagine pianistiche
11,40 Due voci, due epoche: soprani Rosa Ponselle e Joan Sutherland
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Salvatore Allegra
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le Sinfonie di Franz Joseph Haydn
16,05 Avanguardia
16,30 Le stagioni della musica: L'arcadia
17 — Borsa di Roma
17,10 L'opera concertistica per corno di Wolfgang Amadeus Mozart
17,45 Musica fuori schema
18,10 ... e via discorrendo
18,30 Ping pong
18,50 Rassegna di vincitori di concorsi internazionali
20,20 La Gran Bretagna e l'Europa
21,30 Nel ricordo di Mario Labroca (Quarta trasmissione)
22,55 Musica della Polonia: Autunno di Varsavia

Giovedì 8

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
LA GALLINA
programmazione di films, documentari e cartoni animati
— Il clown e Pike
— Memoria di un cacciatore
— Gandy Goose
VITA SUL GHIACCIO
Regia di Roman Rittman

19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA...
«LE FARSE MILANESI»
I DUU OBS
un atto di Edoardo Giraud
Elaborazione di Belisario Randone

21,40 LA FISARMONICA
Spettacolo musicale di Giorgio Calabrese
con Peppino Principe
Orchestra diretta da Gorni Kramer
seconda puntata
Presenta Lucia Poli
Regia di Stefano De Stefani
(replica)

22,10 SI, VENDETTA
originale televisivo di Franca Valeri
seconda puntata
regia di Mario Ferrero

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — EUROVISIONE
presentato da Aix-les-Bains (Francia)
GIOCHI SENZA FRONTIERE
Torneo televisivo di giochi
quinto incontro
partecipano le città di
— Overpelt (Belgio)
— Aix-les-Bains (Francia)
— Wasseralfingen (Germania F.)
— Skegness (Gran Bretagna)
— Harlingen (Olanda)
— Muralto (Svizzera)
— Fabriano (Italia)

22,15 ALMANACCO DEL MARE

TV SVIZZERA

19,30 «Programmi estivi per la gioventù» (a colori)

20 — Da Locarno: Festival internazionale del film

20,45 «Fine della vedova nera», telefilm della serie «I MOSTRI»

21,10 «DOMANI E' UN ALTRO GIORNO»

22 — «UN MOTIVO PER UCCIDERE»

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Capitan Fracassa, di Théophile Gautier (14ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Tv-musica
20 — Jazz concerto
20,45 Yehudi Menuhin e Stephane Grappelly
21,15 Buonasera, come stai
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Calibi, Sandra Giacobbe, Digno Garcia
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 L'edera (9ª puntata)
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,39 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,25 Il fenomeno del divismo
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 Fogli d'album
11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,10 Concerto sinfonico, direttore Sergiu Celibidache
17 — Borsa di Roma
17,10 L'angolo dei bambini
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 Attualità d'un romanzo: L'isola misteriosa cent'anni dopo
19,15 Concerto sinfonico, direttore Franco Caracciolo
20,15 Antichi organi italiani: L'organo «Serassi» di Serravalle Scrivia
21,30 Per non morire

Venerdì 9

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
VACANZE ALL'ISOLA DEI GABBIANI
dal romanzo di Astrid Lindgreen
sesto episodio
«IL GIOCO DEI PIRATI»
con Torsten Lilliecroma, Louise Edlind, Bjorn Soderback, Bengt Eklund, Eva Stiberg, Bitte Ulvskog
regia di Olle Hellbom
IO SONO... UNA ISPETTRICE DELLA POLIZIA FEMMINILE
programma a cura di Giordano Repossi
LA VOLPE E IL CAPPETTO ROSSO

19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 INCONTRI 1974
a cura di Giuseppe Giacovazzo
«UN'ORA CON SULENT ECEVIT»
di Enzo Forcella e Enzo Tarquini

21,45 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
regia di Giancarlo Nicotra

22,45 NERVI
da un racconto di Anton Cecov
Interpreti: Raisa Kurkina, Nikolaj, Gritsenko, Lidia Sukharevsaja
regia: Aleksander Scejn

22 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — SPIRITO ALLEGRO
di Noël Coward
Interpreti:
Aldo Giuffrè
Liliana Trouché
Lauretta Masiero
Adriano Micantoni
Lidia Costanzo
Gianna Piaz
Marilena Possenti
Ripresa televisiva di Aldo Grimaldi
(replica)

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù

20,45 «SITUAZIONI E TESTIMONIANZE»
rassegna quindicinale di cultura
(a colori)

21,10 Il Regionale

22 — «LADRI DI CAVALLI»
telefilm della serie
«I SENTIERI DEL WEST»
(a colori)

22,50 IL MONDO A TAVOLA

23,30 JAZZ CLUB
(a colori)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti: Il malato immaginario
14,07 L'altro suono
14,40 Capitan Fracassa, di Théo, hile Gautier (15ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Canzoni di ieri e di oggi
20 — I concerti di Torino
21,40 Henry Mancini e la sua musica
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Neil Diamond, Ombretta Colli, Harry Pitch
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 L'edera
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 Pagine organistiche
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto da camera
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Le Sinfonie di Piotr Ilijch Ciaikowski
15,10 Polifonia
15,45 Ritratto d'autore: Bohuslav Martinu
17 — Borsa di Roma
17,10 Folklore
17,40 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Detto «Inter Nos»
18,45 Il mondo costruttivo dell'uomo
19,15 Concerto della sera
20,15 Guglielmo Marconi: una vita fra tecnologia, scienza e società
20,45 Roma nel Settecento
21,30 Orsa minore: Avventure di Luigi Panarini
22,25 Parliamo di spettacolo

Sabato 10

TV

Primo canale

17,30 LA TV DEI RAGAZZI
GIROVAGANZE
Giochi ai monti, ai laghi, al mare
a cura di Sergio Romeo
presentano Giustino Durano ed Enrico Luzi
Regia di Lino Procacci
RIDOLINI MACCHINISTA

19 — ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
conversazione di padre Carlo M. Martini

19,45 TELEGIORNALE SPORT

20 — TELEGIORNALE

20,40 SENZA RETE
Spettacolo musicale
a cura di Gustavo Palmieri e Alberto Testa
condotto da Pippo Baudo
Regia di Stefano De Stefani
quinta trasmissione

21,50 Stanlio e Ollio
in
MAL DI DENTI
con Stan Laurel, Oliver Hardy, Edgar Kennedy
Regia di Clyde Bruckman

22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
«DUE MILIONI DI FUCILI»
Servizio di Orazio Pettinelli
seconda e ultima puntata

23 — TELEGIORNALE
Regia di Rainer Erler

22,35 Porto San Giorgio:
PALLACANESTRO
TORNEO INTERNAZIONALE

Secondo canale

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO

21 — L'ATTENTATORE
Soggetto e sceneggiatura di Hans Gottschalk
con:
Fritz Hollenbeck nel ruolo di Georg Elser
Musica di Eugen Thomas

TV SVIZZERA

18,55 Da Lugano: CAMPIONATI SVIZZERI DI ATLETICA LEGGERA
(a colori)

19,55 Sette giorni

20,50 Il vangelo di domani

21 — «SCACCIAPENSIERI»

22 — «IL PRINCIPE GUERRIERO»
Film con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemarie Forsyth, Guy Stockwell, James Parentino, Niall Mac Ginnis. Regia di Franklin Shaffner.

23,55 Sabato sport

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 La corrida
14,07 Canzoni di casa nostra
14,30 Incontri con la scienza
15 — Sorella Radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Rassegna di cantanti: mezzosoprano Marilyn Horne
18 — Le nuove canzoni italiane
18,30 Le nostre orchestre di musica leggera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Festival di Salisburgo 1974
22,20 Paese mio, un palcoscenico chiamato Napoli
23,39 Chiusura

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Camaleonti, Bob Dylan, Buddy Merril
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti: «Rabagas» di Victorien Sardou
10 — Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Le nuove musiche del Guardiano del Faro
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I numeri uno, presenta Alberto Lupo
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il giradischi
15,40 Estate dei Festival Europei (da Bayreuth)
16,35 Pomeridiana
17,25 Lotto
17,30 Ribalta internazionale
18,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera
23,39 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,25 Il teatro sperimentale di Grotowski
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 Fogli d'album
11,30 Università Internazionale Marconi
11,40 Igor Strawinski: la musica da camera
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo: I Nibelunghi da Hebbel a Wagner
14,30 Armide
17 — La poesia di Nora Rosaniga
17,10 Musiche di danza e di scena
17,55 Teorie marxiste della letteratura
18 — Il girasketches
18,20 Musica leggera
18,45 La follia di Torquato
19,15 I concerti di Roma
21,30 Filomusica

Domenica 11

TV

Primo canale

11 — S. MESSA
11,50 RUBRICA RELIGIOSA
Nel giorno del Signore
a cura di Angelo Galotti

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
U.F.O.
quarto episodio

19 — PROFESSORE BALDAZAR
cartone animato
di Zlatko Grgic, Boris Kolar, Ante Zaninovic
prod.: tv jugoslava

19,15 PROSSIMAMENTE

19,35 TELEGIORNALE SPORT

20 — TELEGIORNALE

20,30 LUCIEN LEUWEN
dal romanzo di Stendhal
secondo episodio
regia di Claude Autan-Lara

21,40 LA DOMENICA SPORTIVA

22,35 DA DEFINIRE

23 — TELEGIORNALE
della notte

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — UNA VOCE
di D'Ottavi e Lionello
con Claudio Villa
orchestra diretta da Giancarlo Chiaramello
regia di Stefano De Stefani
(quarta ed ultima puntata)

23 — SETTIMO GIORNO

23,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,20, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

STAMPA SERA VACANZE
da martedì
a sabato
ogni settimana

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,25 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Allegro con brio
10,50 Le nostre orchestre di musica leggera
11,30 Bella Italia...
12 — Dischi caldi
13,20 Ma guarda che tipo!
14 — Vetrina di un disco per l'estate
15 — Vetrina di Hit Parade, presenta Lelio Luttazzi
15,30 Palcoscenico musicale
17,10 Batto quattro, varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri
18 — Concerto della domenica, direttore Thomas Schippers
19,20 Ballate con noi
20 — Stasera musical: Bulli e pupe
21,05 Programma leggero
21,30 Concerto della pianista Monique Haas
22,20 Andata e ritorno
23,59 Chiusura

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con l'Orchestra Casadei, Giorgio Gaber, Alceo Guaitoli
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Cino Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Il bianco e il nero
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — Le nuove canzoni italiane
17,30 Musica e sport
18,05 Bollettino del mare
18,50 Abc del disco
19,40 Direttore Richard Bonynge
21 — Pagine da operette
21,20 Cose e bisbose
22 — L'era dei grandi boulevards
22,30 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

Terzo programma

8,25 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto dell'Orchestra sinfonica di Vienna
11,30 Musiche per organo
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
15,30 Il falco d'argento
17,30 Interpreti a confronto
18 — Cieli letterari
18,30 Il girasketches
18,50 Fogli d'album
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,55 Musica fuori schema